

35 ore, Fossa abbandona il tavolo delle trattative e minaccia: «A rischio anche l'accordo sul costo del lavoro»

Confindustria sfida il governo

Secca la risposta di Prodi: «Entro dieci giorni la legge in Parlamento»

ANALISI
E Ciampi è sempre più preoccupato

Per dirla con Romiti siamo in un «momento particolarmente delicato». Ieri non ci è voluto poi tanto per rendersi direttamente conto di quanto la situazione si stia deteriorando. Quello che fa notizia in una giornata tanto tormentata è indubbiamente la rottura che si è consumata fra Confindustria e Governo sulla questione delle 35 ore e più in generale sulle cose da fare per il rilancio dell'economia. Ma esistono altri due aspetti emersi ieri con chiarezza, che vanno sottolineati e che meglio inquadrano la delicatezza del momento. Innanzitutto la prudenza con la quale il ministro del Tesoro è tornato ad illustrare il futuro prossimo, quello immediatamente prima e quello immediatamente dopo l'esame di maggio per l'ammissione all'euro.

● Segue a pagina 3
Giuliano Zoppis



Battezzata la Federazione tra Forza Italia e i gruppi di Casini e Formigoni
Nasce il centro di Berlusconi

ROMA «Il centro siamo noi». Berlusconi, Casini e Formigoni hanno dato vita alla federazione di centro del Polo. «Nessun problema con An», ha precisato Berlusconi aggiungendo che Fini nel vertice di martedì sera si è detto d'accordo sull'iniziativa politica. Il leader del Polo, in una conferenza stampa, ha annunciato di aver rivolto un invito ad aderire a tutti i moderati che non si riconoscono nell'Ulivo ed anche a Cossiga. Ha

Dure reazioni dei sindacati: «Mossa irresponsabile». Alla base dello scontro la decisione di Palazzo Chigi di limitare il confronto all'orario di lavoro.

ROMA Con un colpo a sorpresa ieri mattina la Confindustria ha rovesciato il tavolo sulle 35 ore, minacciando anche di disdetta il patto sul lavoro firmato nel settembre del '96 e di abbandonare la politica della concertazione che dal 1993, quando fu firmato l'accordo sul costo del lavoro, aveva contrassegnato i rapporti tra governo e parti sociali. A far saltare i nervi agli industriali è stata la decisione del governo di limitare la discussione al solo tema della riduzione dell'orario di lavoro senza allarga-



stria ha abbandonato Palazzo Chigi. La decisione della Confindustria è arrivata improvvisa nella durezza e nella portata. I sindacati hanno reagito aspramente alla mossa di Confindustria. «Se realizzata, la disdetta dei patti sul lavoro mi sembra una decisione irresponsabile e vagamente autolezionistica» ha commentato a caldo Cofferati e anche D'Antoni ha parlato di «scenari devastanti». Per Larizza il rischio sarebbe quello di tornare alla regola per cui vince chi è il più forte. Immediata e dura anche la risposta di Prodi che annuncia: entro 10 giorni la legge sulle 35 ore alle Camere.

● A pagina 3

Il Cavaliere a D'Alema: intesa sulla legge elettorale, oppure le riforme saltano

Bicamerale sulla riforma elettorale fondato sull'accordo di casa Letta. In sintonia con il leader del Polo anche Ppi e Rifondazione. Sono tutti preoccupati dai dubbi recentemente espressi da D'Alema, favorevole al doppio turno di collegio. Se ci sarà una convergenza tra D'Alema e Di Pietro in direzione delle richieste referendarie, ha minacciato il leader del Polo, allora salta tutto il sistema delle riforme.

● A pagina 2

Ricorso Sofri, Bompreschi e Pietrostefani

Nessun elemento nuovo Negata la revisione del processo Calabresi



ROMA La richiesta di Sofri, Bompreschi e Pietrostefani di revisione del processo per l'omicidio Calabresi è stata respinta dalla quinta Corte d'Appello di Milano. L'inammissibilità del ricorso è stata motivata con la mancanza di elementi nuovi per poter riaprire il processo. I giudici hanno valutato in maniera diversa le circostanze contenute nel ricorso dell'avvocato Alessandro Gamberini, presentato a nome di Sofri, Pietrostefani e Bompreschi. Sabato scorso Adriano Sofri

aveva mandato alla Corte una lettera manoscritta di 12 pagine in cui si ricostruiva nuovamente l'iter processuale, sottolineando quelli che, a suo giudizio, erano i contrasti emersi tra le varie dichiarazioni di Leonardo Marino. Nel documento Sofri chiedeva di valutare serenamente tutti gli elementi vecchi e nuovi a disposizione. La motivazione della decisione è contenuta in 55 pagine depositate ieri in cancelleria.

● A pagina 4

Le rivelazioni dell'ex agente del Sisde Roberto Napoli

Un dossier dei servizi segreti sulla Rai dell'epoca Demattè

IPOTESI DI DOLO

Pesaro nell'incubo epatite B: ottava vittima al S. Salvatore

PESARO La morte di una giovane donna romagnola, l'ottava finora accertata, per una epatite "B" fulminante contrasta in circostanze non ancora chiarite durante un ricovero nel reparto di ematologia, ha fatto ri-piombare nell'incubo l'ospedale "San Salvatore" di Pesaro.

Si attendono ora gli esiti di un'indagine epidemiologica promossa dal "San Salvatore" e coordinata dall'istituto "Spallanzani" di Roma. Ma a tutt'oggi non si conoscono ancora le modalità con cui il contagio si è propagato nel reparto.

Le indagini vertono anche sull'ipotesi di un'azione o una procedura ad alto rischio effettuata con la consapevolezza di compromettere la salute dei pazienti fino a provocarne la morte, configurabile come dolo eventuale.

E si valuta anche la possibilità di un possibile collegamento tra la pista del dolo eventuale e quella di un sabotaggio ai danni di un centro trapianti di midollo osseo famoso a livello internazionale.

● A pagina 7

Pubblichiamo il memorandum relativo all'uso della base di Aviano che né Parlamento né Procura riescono ad avere

Cermis, la responsabilità è anche italiana

Le norme sulla sicurezza dei voli sono di pertinenza del Paese ospitante



PORDENONE Si chiama «Memorandum d'intesa relativo all'uso della base aerea di Aviano in applicazione della decisione atlantica sullo spiegamento di F-16 in Italia» ed è il documento sul quale, da parecchi giorni, la procura della Repubblica di Trento, che indaga sulla strage del Cermis, sta cercando di mettere le mani. Invano. I militari, alla richiesta specifica, hanno fatto sapere che, trattandosi di informazioni «classificate» - coperte cioè dal segreto militare - occorrerà attendere che gli esperti depurino il datiloscritto dalle parti più strettamente operative e tecniche e poi, forse, il protocollo sarà consegnato nelle mani dei pm Granero e Giardina che potranno eventualmente individuare altre responsabilità in seno alle nostre autorità militari.

Il «trattato» venne sigla-

to il 30 novembre 1993 dal sottosegretario di Stato maggiore della Difesa per l'Italia e, per gli Stati Uniti, dal direttore piani e programmi delle Forze aeree Usa in Europa. Un documento tutto sommato imbarazzante per la nostra Aeronautica militare nel quale è sancita l'attribuzione precisa di ruoli e responsabilità alla base di Aviano e di cui siamo in grado di pubblicare gli stralci più indicativi. Il punto più caldo è contenuto nell'articolo 9 secondo il quale «il comandante italiano è responsabile dei servizi di traffico aereo e dell'emanazione di norme relative alla sicurezza del volo». Sul fatto che, quantomeno formalmente, a comandare ad Aviano siano gli italiani, non v'è insomma dubbio alcuno.

● A pagina 5
Massimo Boni

ALL'INTERNO



CAMPIONI

Kiev: Inzaghi porta la Juve in semifinale

● In Sport

MILANO

Carne gonfiata: 10 arresti

● A pagina 7

RIFIUTI

Alle stelle il fatturato dell'ecomafia

● A pagina 7

Sacile: le sconvolgenti conseguenze del viaggio in Kenya di una insegnante

«Partorisce» tanti piccoli ragni

PORDENONE Gli aracnofobi non leggano quanto segue, potrebbero svenire. Chi invece non fa parte di questa categoria, è spesso si diletta in viaggi esotici, legga con attenzione. La vicenda, che ha dell'incredibile e che mette a dura prova anche gli stomaci di ferro, ha per protagonista un'insegnante di Sacile, D. Z., 42 anni, che lo scorso dicembre era andata a svernare in Kenya. Dopo qualche giorno si era accorta di avere una piccola puntura alla spalla ma la guida locale le aveva assicurato che non era nulla di grave. Quindi il rientro in Italia e il ritorno al normale tran-tran. Ma la traccia africana sul braccio non accennava a scomparire. Ma nemmeno a peggiorare. Finché, una ventina di giorni fa, è accaduto il fattaccio. Notato che la puntura si stava lentamente trasformando in un bubbone, l'insegnante ha cominciato a impensierirsi. Così ha contattato il centro per le ma-

lattie tropicali di Padova dove l'ansiosa telefonata è stata raccolta dal professor Meneghetti che ha consigliato una visita per il giorno dopo. L'indomani la donna, mentre la bolla continuava a crescere, è entrata nel box della doccia. A momenti non sveniva. Racconta: «Dopo qualche minuto il bubbone si è rotto e sono usciti tanti piccoli ragnetti. Volevo morire ma poi ho reagito, sapevo che dovevo raccogliermene uno da far analizzare. Così sono corsa in cucina, ho preso un vasetto e prelevato il campione». Da Padova il professor Meneghetti rassicura: «Si tratta di un caso di miasis». In sostanza, una volta immesse sotto la cute, le uova, di dimensioni microscopiche, crescono molto lentamente. Prossime alla maturità, invece, si sviluppano in fretta e basta un minimo sbalzo di temperatura per far nascere le «creaturine». Problemi di infezione? «Non risultano».

Il nostro successo si chiama qualità!

La Banca austriaca specializzata nelle gestioni di capitali!

Tel.: 0043-4242-23410

SKWB
SALZBURGER KREDIT- u. WECHSEL-BANK AG

Consultate il ns. qualificato personale italiano.

FILIALE DI VILLACH: BAHNHOFSTR. 9, 5500 VILLACH
Una Azienda del Gruppo Internazionale della Bayerische Hypothek- und Wechsel-Bank AG

È UNA GIOIA COMPRARE CON IL NUOVO PAGAMENTO RATEALE SENZA BUSTA PAGA E SENZA FORMALITÀ BANCARIE

TELEFONI GSM

Il mitico Motorola STAR TAC ora ad un Mitico prezzo solo L. 799.000 versione Motorola Italia con accessori originali.

L. 39.900 per 10 mesi senza interessi per il tuo nuovo Motorola GSM anche con TIM CARD.

Ericsson nuova versione '98, GSM con batteria idrogeno solo L. 490.000 con 2 anni garanzia originale.

Nuovo Nec 690, disponibile in 3 brillanti colori solo L. 49.900 per 10 mesi senza interessi.

OFFERTA DI PRIMAVERA

Per i nuovi Ericsson GSM batterie verdi idrogeno L. 49.900

OFFERTA LIMITATA

Telefono GSM Nokia con garanzia TIM a sole L. 39.900 per 10 mesi senza interessi

Zanon

TRIESTE VIA PARINI 6-8 - TEL. 040/773533

Confindustria si irrigidisce davanti al diktat del governo di proseguire gli incontri limitandoli esclusivamente al punto della riduzione dell'orario di lavoro

Fossa batte i pugni e ribalta il tavolo delle 35 ore

Minacciata la disdetta della politica della concertazione ma i sindacati si apprestano a erigere barricate

Cofferati: «Una decisione irresponsabile e vagamente autolesionista» - D'Antoni parla di «scenari devastanti» e per Larizza si torna alla legge del più forte

ROMA Con un colpo a sorpresa ieri mattina la Confindustria ha rovesciato il tavolo sulle 35 ore, minacciando anche di disdetta il patto sul lavoro firmato nel settembre del '96 e di abbandonare la politica della concertazione che dal 1993, quando fu firmato l'accordo sul costo del lavoro, aveva contrassegnato i rapporti tra governo e partiti sociali. A far saltare i nervi agli industriali è stata la decisione del governo di limitare la discussione al solo tema della riduzione dell'orario di lavoro sen-

e ce ne siamo andati». «Ora convocheremo - ha soggiunto il presidente di Confindustria - una giunta straordinaria per vedere se sarà necessario disdire gli accordi sul costo del lavoro. Ma purtroppo a questo punto riteniamo esaurito tutto quello che riguarda la concertazione». Parole dure accolte con sconcerto dai sindacati, mentre il governo ha deciso che al no degli industriali si doveva rispondere andando avanti lo stesso. Come annunciato in un incontro con i giornalisti dal portavoce di Palazzo Chigi, il disegno di legge sulle 35 ore sarà presentato entro la fine del mese. E in serata, di fronte al diluvio di critiche, Fossa ha raddop-

piato. In un articolo che sarà pubblicato oggi sul Sole 24 Ore il presidente della Confindustria spiega che la responsabilità di disdetta la concertazione è del governo. «Noi non siamo contro i lavoratori o i sindacati» cui invece spetta «un forte contributo per riportare la concertazione al ruolo che merita». Ma con l'incontro di oggi «nei fatti Prodi ha comunicato che intende abbandonare il modello di concertazione». La decisione della Confindustria è arrivata non proprio come un fulmine a ciel sereno, ma sicuramente imprevedibile nella durezza e nella portata. Addirittura la notizia che la guerra sarà a tutto campo, con la rottura completa dei rap-

porti con Governo e sindacati è stata annunciata da Giorgio Fossa direttamente ai giornalisti, facendo saltare sulla sedia Romano Prodi che si è visto recapitare sulla scrivania le agenzie di stampa con i contenuti della minaccia. Anche i sindacati, sorpre-

si come il governo, hanno reagito aspramente e quasi con sconcerto alla mossa di Confindustria. «Se realizzata, la disdetta dei patti sul lavoro mi sembra una decisione irresponsabile e vagamente autolesionista» ha commentato a caldo Sergio Cofferati e anche

Sergio D'Antoni ha parlato di «scenari devastanti». Per Pietro Larizza «il rischio sarebbe quello di tornare «dopo l'epoca delle regole a quello dei rapporti di forza, in cui vince chi è più forte».

Ora il sindacato aspetta di conoscere le prossime de-

cisioni prima di decidere come comportarsi. In ogni caso come sottolineato da Cofferati «non cambia nulla». «Proseguirà il confronto sull'occupazione e sulle 35 ore, continueremo a lavorare per arrivare a un testo equilibrato nella difesa della politica dei redditi e degli spazi contrattuali». «Ma certo - ha aggiunto Cofferati - ora tutto diventa più difficile, anche se ancora non vogliamo prendere in considerazione una rottura della concertazione. Certo in quel caso la reazione sarebbe molto forte». E lo sciopero generale contro le lenti del governo sull'occupazione potrebbe trasformarsi in un'azione di lotta contro gli industriali.

Il capo del governo annuncia che entro 10 giorni il disegno normativo sarà presentato in Parlamento

Prodi taglia corto: «Legge quasi pronta»

Correzioni lasciate alle parti sociali, ma il meccanismo penalizzerà le imprese che non si adegueranno prontamente alla logica del nuovo corso

ROMA Forte del sostegno di Popolari e Rifondazione il governo accetta la sfida della Confindustria. E di fronte alla decisione degli industriali di interrompere il confronto sulle 35 ore mettendo in discussione l'intera politica dei redditi e il patto sul lavoro, Romano Prodi ha deciso che si deve andare avanti comunque: entro 10 giorni sarà presentata la legge per la

riduzione dell'orario di lavoro.

«E' un preciso impegno politico del governo» ha spiegato il premier ai suoi collaboratori. Toccherà poi al Parlamento e alle stesse parti sociali portare gli eventuali correttivi.

A rendere nota la posizione del governo è stato ieri pomeriggio il portavoce di Palazzo Chigi che dopo la tempestosa conclusione dei colloqui con la delegazione

di Confindustria ha ricostruito la giornata illustrando nello stesso tempo le linee guida del provvedimento. Naturalmente Ppi e Rifondazione non sono però concordi sui contenuti. E mentre Marini ha assicurato che «si dovrà fare un lavoro equilibrato che non colpisca l'industria» Bertinotti ha puntato l'attenzione sul rispetto dei patti con il governo.

Che il Leader di Rc abbia qualche perplessità lo dimostra il fatto che prima di pronunciarsi vuole conoscere i contenuti. Per Bertinotti resta il fatto che la posi-

Orario e disoccupazione a confronto			Orario settimanale contrattuale in Italia	
	Ore medie annue	Tasso % disoccupazione		
Danimarca	1.669	5,8	Insegnanti media inferiore e superiore	20
Germania	1.704	10,0	Artisti	22
Spagna	1.721	20,8	Insegnanti scuole elementari	26
Italia	1.721	12,2	Insegnanti scuole materne	27
Belgio	1.725	9,3	Manovratori FS	34
Finlandia	1.726	12,8	Chimici turnisti, tessili turnisti	35 e 1/2
Francia	1.790	12,5	Funzione pubblica, ferrovieri, posta, gommapiastica turnisti, scuola ausiliari e capi istituto	36
Olanda	1.792	4,9	Metallmeccanici turnisti, elettrici turnisti	36 e 1/2
Svezia	1.803	9,2	Polizia	37
G. Bretagna	1.880	6,9	Bancari, cartai, Alitalia terra	37 e 1/2
Giappone	1.893	3,1	Commercio, agroindustria, Telecom, medici S.S.N., gas settore pubblico	38
Portogallo	1.908	5,9	Elettrici, gas settore privato, tessili	38 e 1/2
Usa	1.946	5,0	Metallmeccanici, chimici, edili, agricoltura, gommapiastica, autoferrovieri	39
Taiwan	2.136	1,8		

zione di Fossa è comunque «ricattatoria e conservatrice».

Come confermato dallo stesso portavoce di Prodi, un canovaccio di testo del disegno legge sulle 35 ore è peraltro pronto e è stato già illustrato ai sindacati che non hanno pregiudizial-

mente chiuso la porta. A grandi linee, il governo punta da una parte a proteggere i lavoratori con la fissazione di un orario di lavoro massimo, a 40 ore, e dall'altra a ridurre l'orario.

Inoltre per giungere il primo gennaio 2001 ad un orario settimanale di 35

ore, il governo prevede incentivi come la riduzione delle aliquote contributive non pensionistiche per compensare «almeno parzialmente» i maggiori costi di produzione.

Secondo il governo i costi dovrebbero essere modesti per le imprese. A mo' di

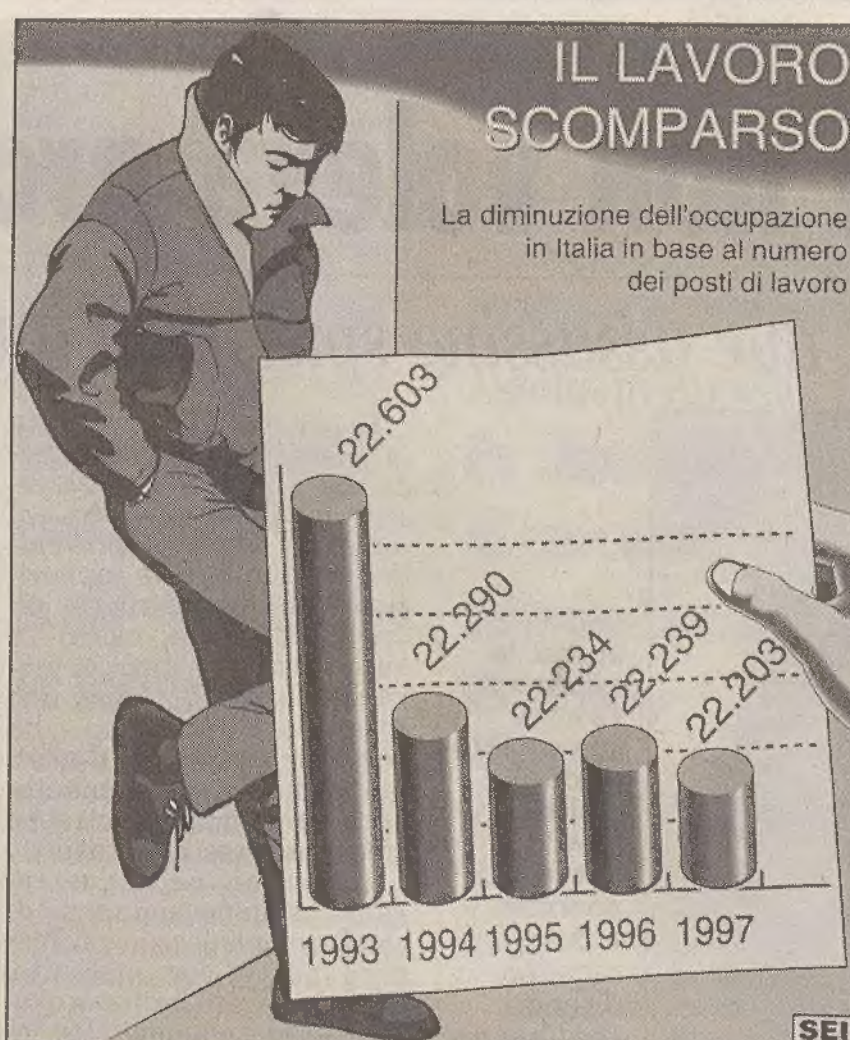
A dargli manforte sia Rc che popolari, solo il Polo contrario

esempio il portavoce di Prodi ha fatto questo caso: il costo della trentaseiesima ora di lavoro sarà superiore del 5% rispetto alla trentacinquesima. Il che comporterà per una settimana lavorativa di 40 ore un incremento del costo del lavoro dello 0,6%. Per una settimana lavorativa fissata dalle aziende del settore, poniamo, in 38 ore, l'incremento del costo del lavoro sarà comunque dello 0,4%. Ragion per cui le imprese dovranno fare bene i loro conti. La riduzione sarà comunque lasciata alla contrattazione collettiva.

Via libera del Senato al provvedimento che mette in moto un'indennità di trasferta di un milione al mese a chi si «forma» al Nord

ROMA Le carte di Carlo Azeglio Ciampi ieri sera hanno ammorbido i sindacati, che sono sembrati «meno ostili rispetto alla precedente riunione»: così racconta sinteticamente il sottosegretario al Tesoro Isaia Sales al termine del vertice, svoltosi a Palazzo Chigi e durato due ore, fra il ministro dell'Economia e i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Sergio Cofferati, Sergio D'Antoni, Pietro Larizza. Sullo sfondo indubbiamente si stagliavano sia lo strappo del presidente della Confindustria Giorgio Fossa, sia il ventilato sciopero generale che i sindacati sembrerebbero pronti a indire se non riceveranno risposte soddisfacenti e precise da parte del governo sulla occupazione e sul Mezzogiorno.

Certo viene da chiedersi quali carte abbia presentato Ciampi ai segretari confederali. Sicuramente le decisioni prese martedì dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) che ha sbloccato 29



mila miliardi ai quali il ministro dell'Economia ha aggiunto altri 20 mila miliardi (dei quali 10 mila di risorse comunitarie) da spendere entro l'anno. E ancora, gli strumenti della cosiddetta contrattazione programmatica, cioè contratti d'area e patti territoriali; entro giugno, è stato detto, partiranno altri 20 patti come quelli di Manfredonia e Crotone. Ma è possibile che Ciampi

abbia mostrato qualcosa di più, qualcosa che è in via di preparazione e che tra un mese al massimo sarà portato all'attenzione del Parlamento e della Commissione Europea in vista dell'ingresso nell'euro. Vale a dire il Documento di programmazione economica e finanziaria (Dpef). Magari solo le grandi linee, i grandi numeri, i grandi capitoli. Nessuno conferma ufficialmente, ma l'aria ieri sera nella sede del governo era un po' questa. D'altra parte, se mai ce ne fosse stato bisogno, ieri mattina lo stesso Ciampi aveva ricordato che contro l'emergenza lavoro non esistono soluzioni miracolistiche, né sono possibili interventi a pioggia.

Cgil, Cisl e Uil «meno ostili» dopo l'incontro con il ministro del Tesoro che anticipa le direttive del prossimo Dpef

Per l'occupazione al Sud 49 mila miliardi

Occorre tener d'occhio le proteste di piazza ma anche le trasversalità politiche

cialmente, ma l'aria ieri sera nella sede del governo era un po' questa. D'altra parte, se mai ce ne fosse stato bisogno, ieri mattina lo stesso Ciampi aveva ricordato che contro l'emergenza lavoro non esistono soluzioni miracolistiche, né sono possibili interventi a pioggia. Cgil, Cisl e Uil questo lo sanno bene. Se chiedono con forza una cosa, tanto più adesso che la situazione al Sud sembra improvvisamente sul punto di esplodere, è che il governo dica con esattezza quanti soldi sono spendibili subito, quanti posti di lavoro si creeranno immediatamente, quali lavori partiranno e quando, date alla mano.

E se anche non fossero i sindacati a chiederlo, sarebbero le piazze: domani in Campania ci sarà uno sciopero generale cui aderiranno tutti, da Bertinotti alla



Caritas, dai sindacati, confederali e autonomi, fino a Pino Rauti e i suoi del Movimento sociale. Forse, sia pure nella protesta, si è già creata quella trasversalità sul Meridione che il sindaco di Napoli Antonio Bassolino

invocava giusto ieri dalle colonne del Corriere della Sera.

E quando anche non fossero nemmeno le piazze a chiedere fatti, c'è ormai il sistema politico. Rifondazione ieri lo ha ricordato per l'ennesima volta: senza la fase due la maggioranza si dissolve. Da Botteghe Oscure il responsabile del lavoro Alfiero Grandi ribadisce la necessità già espressa dal segretario Massimo D'Alema di una riunione di maggioranza. Da ieri sera è legge, dopo il via libera definitivo del Senato, il provvedimento sull'occupazione che tra l'altro prevede una indennità di trasferta di un milione al mese (800 mila a carico dello Stato, 200 mila delle aziende) per il periodo di formazione svolto da giovani residenti nelle aree depresse in altre zone del Paese.

Roberto Sorano



Guerriglia urbana ieri a Palermo animata dai giovani precari ai quali la Regione non ha confermato l'occupazione nell'ambito dei lavori socialmente utili. Dei disordini in pieno centro testimonia la foto, di un cassonetto dato alle fiamme davanti al municipio del capoluogo siciliano.

dall'assessore regionale al Lavoro, Carmelo Briguglio, ha firmato l'avviamento al lavoro per 16.755 precari dei lavori socialmente utili. Negli enti regionali andranno 5.240 persone, nel Comune di Palermo e nella Provincia 2.507, a Messina 2.424, a Catania

1.035, ad Agrigento 2.305, a Trapani 1.671, a Siracusa 655, a Ragusa 639, ad Enna 105, a Caltanissetta 174. L'assessore Briguglio ha inoltre approvato il piano di fuoriuscita degli ex articolisti che in tutta la Sicilia sono 32.106.

«Non è con forzature - ha detto il sindaco Leoluca Orlando - che si ottiene il riconoscimento dei propri diritti. Il governo nazionale, regionale e della città faranno tutto ciò che è possibile, ma hanno il dovere di chiedere il pieno rispetto della legalità».

DALLA PRIMA PAGINA E Ciampi a questo punto è sempre più preoccupato

Per il terzo giorno consecutivo il superministro, fino a qualche giorno fa sicuramente più ottimista, ha detto che nulla si può dar per scontato anche se l'Italia sembra avere adesso le carte in regola. A complicare la situazione sono arrivate, anche se a dire il vero sono state un po' snobbate, le anticipazioni del rapporto dell'Ime che il 25 marzo darà le pagelle di «convergenza» a tutti i candidati. Le anticipazioni sull'Italia assolutamente vere non sono rosee esprimendo dubbi sulla sostenibilità dello sforzo italiano per il rientro del deficit. Ciampi è preoccupatissimo e deve fare i conti - e siamo al secondo aspetto - con il protagonismo di Palazzo Chigi.

Antefatto: lunedì al termine dell'incontro con il governo i sindacati dichiarano tutta la loro insoddisfazione per i mancati impegni dell'esecutivo sul fronte dell'occupazione, soprattutto al Mezzogiorno. Ciampi che non vuole sentirsi accusare di disinteresse per le vicende dello sviluppo a vantaggio di quelle monetarie, assume direttamente l'iniziativa convocando al Tesoro i sindacati per spiegarli cifre e passaggi dell'impegno in favore del lavoro. Apriti cielo: la presidenza di Consiglio, vistasi scavalcata, ha fatto fuoco e fiamme avocando a sé la partita e «riportando» a Palazzo Chigi la sede del summit. Ciampi, signorilmente, ma a malincuore ha incassato. Anche perché dopo tutto quello che è successo in mattinata, l'incontro di ieri sera ha perso molto della sua portata politica. Troppo importante la presa di posizione di Giorgio Fossa per non conquistare la prima pagina. A prescindere dalle dichiarazioni di indignazione che ha suscitato, l'annuncio del Presidente della Confindustria ha avuto certamente l'effetto di smuovere lo stagno nel quale l'attendismo del governo aveva affogato la vitale questione dell'occupazione e dello sviluppo. Volendo «leggere» la «minaccia» di disdetta degli accordi del luglio '93 e dell'inapplicato Patto per il lavoro, non si può non constatare che sull'altro piatto della bilancia pesa un'altra minaccia, quella dello sciopero generale ventilato dal sindacato.

Dice il ministro: non fatevi illusioni, lo Stato non potrà elargire fondi a pioggia e quindi, stante la situazione economica in difficile equilibrio, non aspettatevi miracoli. Della vicenda se ne parlerà a questo punto per settimane, per mesi forse. Anche perché i connotati politici della questione emergono con tutta evidenza: non è un caso che ieri se ne sia appropriato Fausto Bertinotti. Scavalcato dai sindacati, scavalcato dalle proteste dei disoccupati, il leader di Rifondazione è arrivato ieri a benedire i moti di piazza e a sparare contro le imprese. Non vorremmo essere nei panni del ministro del Lavoro. Ieri, bontà sua, Tiziano Treu, ha ammesso che effettivamente qualche ritardo c'è stato «perché non si è voluta seguire una logica centralista». Ma adesso, rotti gli indugi, si muova, perché rischia di interrompersi la strada della concertazione che ha invece prodotto le condizioni per il risanamento dei conti pubblici e il riaffacciarsi della ripresa economica.

Giuliano Zoppis

L'occupazione negata per i lavori socialmente utili scatena guerriglie in pieno centro

Intifada a Palermo dei precari

PALERMO La «guerriglia urbana», l'intifada della disoccupazione per il posto di lavoro è cominciata ieri alle 8 del mattino. Alberi abbattuti in via Ruggero Settimo, cassonetti dell'immundizia svuotati al centro della principale arteria cittadina, via Libertà, e dati alle fiamme in altre strade, contenitori per il vetro riciclati svuotati lungo le vie che sono diventate lastricate di cristallo, blocchi stradali «sparsi» e a sorpresa che hanno fermato per ore il traffico in strade principali, come viale La-

zio o via Maqueda. Protagonisti della protesta i precari dei lavori socialmente utili. Li chiamano ancora «ragazzi dell'articolo 23». Ma di giovani, tra i precari dei lavori socialmente utili che dal 1989 tirano a campare con poche centinaia di migliaia di lire, ne sono rimasti pochi. In Sicilia sono circa 32 mila, divisi in parti quasi uguali tra maschi e femmine. Sono diplomati, laureati, pochi, hanno la licenza di scuola media inferiore. L'età media è superiore ai trent'anni, ma ci sono anche persone che ne hanno 25 o più di

40. Una buona percentuale è sposata ed ha figli a carico.

Lavorano in enti regionali, assessorati, Comuni, uffici del Lavoro, Usl, Camere di commercio, Tribunali, Corte dei conti. Nell'89 il «contratto part-time» degli articolisti prevedeva 480 mila lire mensili per 80 ore di lavoro, senza diritto a ferie, malattie o giorni per maternità. Oggi i precari percepiscono un « sussidio di disoccupazione » di 800 mila lire mensili.

Nel tardo pomeriggio, la commissione, presieduta

I giudici della Corte d'Appello di Milano respingono l'istanza presentata dall'ex leader di Lotta Continua

Caso Sofri: quel processo non s'ha da rifare

«Le nuove testimonianze sono inattendibili» - Ma la difesa farà ricorso in Cassazione



L'ex brigatista Raimondo Etro aveva accusato Valerio Morucci di aver assassinato il commissario Calabresi: ma nessuno lo prende sul serio

MILANO Niente revisione del processo per l'omicidio del commissario Calabresi. La richiesta di Adriano Sofri, Ovidio Bompressi e Giorgio Pietrostefani, condannati a 22 anni di carcere, è stata respinta dai giudici della Corte d'appello di Milano. «L'istanza è inammissibile, mancano elementi nuovi e non si ravvisa alcuna valida ragione per sospendere l'esecuzione della pena», ha spiegato ieri il presidente del collegio, Giorgio Corbelli.

Un duro colpo per i tre ex esponenti di Lotta conti-

nua rinchiusi nel carcere di Pisa, che si sono sempre detti innocenti. Subito dopo aver saputo della cattiva notizia, Sofri, Bompressi e Pietrostefani attraverso il direttore del penitenziario hanno fatto sapere di non voler rilasciare commenti.

A convincere i giudici non è bastato dunque il voluminoso dossier della difesa con le nuove prove e testimonianze. E nemmeno lo scottante documento allegato agli atti l'altro ieri sera: l'interrogatorio a Roma del brigatista Raimon-

do Etro che ha accusato Valerio Morucci di aver ucciso Calabresi. La storia, che non mancherà di suscitare nuove e forti polemiche, gli sarebbe stata raccontata da un appartenente a «Potere Operaio», Alessio Casimirri, che si è rifugiato all'estero.

Etro è un ex terrorista condannato a 24 anni e sei mesi nell'ambito del processo Moro-quinquies, sconosciuto agli inquirenti fino al 1985, quando venne arrestato dalle forze di polizia per il ruolo avuto nelle Brigate Rosse. Secondo i giudici milanesi la sua testimonianza «non merita alcuna attenzione». E Morucci ha parlato di «leggende metropolitane». «Tra un

pò diranno che ho sparato anche al Papa», ha commentato.

Tra i nuovi elementi presentati dai legali di Sofri c'era il racconto di un testimone oculare, Luciano Gnappi, che subito dopo il delitto aveva riconosciuto in una foto il presunto assassino: «L'omicida non era Ovidio Bompressi, ma un giovane tedesco che mi fecero vedere in una foto

in questura. Ma poi la pista fu tralasciata e non so perché», ha spiegato l'uomo.

Nell'ordinanza di ieri i giudici milanesi hanno risposto punto per punto alle «nuove prove» a partire proprio dal racconto del testimone: «Si può capire che Gnappi, sottoposto a protezione da parte della polizia - hanno scritto i togati - fosse fortemente turbato nell'immediatezza dei

fatti. Ma non si riesce a credere che fosse nello stesso stato d'animo quando è stato interrogato in dibattimento a quasi 18 anni di distanza».

Insomma, secondo la Corte d'appello il fatto che Gnappi, a sette anni dal dibattimento, venga a parlare di riconoscimenti fotografici certi «conferma il giudizio di inattendibilità e quindi di non rilevanza».

La difesa, che ha definito «una sentenza di colpevolezza mascherata» la decisione «illogica» della Corte, ha comunque annunciato ricorso in Cassazione e probabilmente Sofri, Bompressi e Pietrostefani per protesta riprenderanno lo sciopero della fame.

Rosario Caiazzo

Il commento sul «Foglio» di Ferrara: «Tutti i revisionismi conoscono le loro eccezioni»

«Avevano deciso 10 anni fa di affondarci»

ROMA A caldo, come d'abitudine, con l'arma dell'ironia, che residua dopo che ogni argomentazione è stata respinta dai giudici, Adriano Sofri replica alla sentenza sulle pagine del Foglio, il giornale di Giuliano Ferrara, dove tiene una rubrica. «Circa dieci anni fa qualcuno - scrive l'ex leader di Lotta Continua - chissà chi, di certi ordini si perde sempre il filo, diede l'ordine di affondarci a tutti i costi». «Ci fu una grande mobilitazione - continua Sofri - dalle corazzate coi fianchi alti e anonimi

come muraglie ai natanti da diporto. Alla fine non si sarebbe potuto dire chi era stato, come nel ribollire frenetico dell'acqua per un convegno di piranha. Restò comunque provato che anche le stagioni di tutti i revisionismi conoscono le loro eccezioni. A noi la revisione fu negata: per economia. Stavamo entrando in Europa».

Di segno opposto, come prevedibile, il parere della famiglia del commissario Calabresi. Parla il legale che la rappresenta: «una decisione tecnica giusta,

con cui i magistrati hanno dimostrato che conta soltanto l'applicazione corretta del codice», dice Luigi Li Gotti.

«Lo avevamo scritto da tempo - aggiunge - che non c'erano elementi nuovi e che tutto era stato già discusso e valutato, la revisione era dunque la riproposizione di vecchi argomenti e si risolveva in un riesame della materia già trattata».

Chiede addirittura un intervento politico il segretario di Rifondazione Bertinotti: «a questo punto com-

pete alle forze politiche e alle massime autorità dello Stato un impegno straordinario per trovare una soluzione. L'aspettativa di una revisione per una nuova valutazione di nuove e vecchie prove era matura, crediamo, in tutta l'opinione pubblica. Questo caso è tra i più clamorosi nel segnare una distanza tra coscienza civile generale del Paese e sentenza della magistratura».

Sulla stessa linea il Verde Paolo Cento: «si accolgono l'appello alla grazia».

Il ministro di Grazia e Giustizia Flick si esprime

UN DELITTO IN CINQUE PUNTI

- Perché fu ucciso Calabresi?**
Secondo l'accusa, Lotta Continua lo riteneva responsabile della morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli.
- Quando fu ucciso?**
Alle 9 del mattino del 17 maggio 1972.
- Dove fu ucciso?**
Sotto casa, in via Cherubini.
- Chi lo uccise?**
Secondo i giudici il commando era composto da due persone: Leonardo Marino, alla guida dell'auto e Ovidio Bompressi che sparò al commissario. Adriano Sofri e Giorgio Pietrostefani avrebbero dato l'ordine di premere il grilletto.
- Come furono scoperti i presunti killer?**
Nel luglio '88 Marino confessò ai Carabinieri di aver partecipato a quell'attentato.

invece con circospezione: «non ho elementi per valutare, ma leggerò con interesse la sentenza». Il pm Gherardo Colombo si dichiara dispiaciuto e sorpreso: «mi sembrava che ci fossero dei fatti nuovi». Catastrofico il giudizio di Marco Boato, relatore sulla

Giustizia in Bicamerale: «è una decisione negativa per la credibilità della giustizia». Così come quello di Marcello Pera, Fi: «tutta la vicenda è la negazione dello stato di diritto».

Il premio Nobel Dario Fo ingaggia invece una po-

Ma i legali della famiglia del commissario ucciso dicono: «Decisione giusta»

lemica a distanza con la destra italiana: «è una notizia tremenda, e sono scandalizzato dal caso montato dalla destra per impedire che il nostro spettacolo sulla vicenda fosse trasmesso dalla Rai prima della decisione della Corte». Mentre Gasparri estremizza l'eccezione di giudizio del suo partito: «finalmente sono stati inchiodati alle loro responsabilità omicida - alcuni senatori An replicano a Fo: «il Nobel gli ha dato alla testa, non abbiamo montato alcun caso».

m.g.

I PROCESSI

Sette processi in sette anni con tre condanne. È stato questo il tormentato iter giudiziario della vicenda processuale di Adriano Sofri, Ovidio Bompressi e Giorgio Pietrostefani, nel gennaio scorso condannati definitivamente a 22 anni di carcere, per l'omicidio del commissario Calabresi, avvenuto il 17 maggio 1972.

28 luglio 1988

I tre ex di Lotta Continua vengono arrestati dopo le accuse di Leonardo Marino che rivela di aver preso parte all'agguato mortale come autista.

2 maggio 1990

I magistrati di Milano emettono la prima sentenza. Sofri, Bompressi e Pietrostefani vengono già condannati a scontare 22 anni. Undici anni di prigione sono comminati al pentito Salvatore Marino.

12 luglio 1991

La Corte d'appello conferma la sentenza di primo grado.

23 ottobre 1992

La prima pronuncia della Suprema Corte di Cassazione, che, a sezioni unite, decide di riaprire il processo, annullando la decisione presa dai magistrati e rinviando a nuovo esame.

21 dicembre 1993

Tutti gli imputati vengono assolti nel processo d'appello bis. Gli atti ritornano alla Suprema Corte.

27 ottobre 1994

La Cassazione, chiamata di nuovo ad esprimersi, annulla la decisione assolutoria. Il processo deve essere rifatto. Adriano Sofri presenta a Brescia un esposto contro il magistrato che ha redatto la sentenza d'appello.

11 novembre 1995

Inizia il terzo processo d'appello, che si conclude l'11 novembre con la condanna a 22 anni per Sofri, Bompressi e Pietrostefani, 11 anni per il pentito Marino.

22 gennaio 1997

Dopo tre ore e 10 minuti di camera di consiglio i magistrati della V sezione penale della Suprema Corte confermano le condanne stabilite in appello per i tre ex di Lotta Continua: Sofri e Pietrostefani mandati all'ergastolo, Bompressi esecutore materiale.

IN BREVE

«Manovra Mediaset per non pagarmi»

Caso Sarabanda: il vincitore «smascherato» da Ricci intende adire le vie legali

NAPOLI «Sembrava solo uno scherzo di 'Striscia la notizia', ora invece siamo in presenza di una vicenda da inquisizione. Sono un perseguitato di Mediaset e mi accingo a rivolgermi a un avvocato». Antonio De Ponte è rimasto visibilmente scosso dagli sviluppi «legali» collegati alla sua vincita di 425 milioni al quiz televisivo di Enrico Papi, e ieri alla gola è tornato al lavoro all'Istituto orientale di Napoli, dove è cocolato dai colleghi. A De Ponte, «smascherato» dalla trasmissione di Ricci, viene contestata la partecipazione a due giochi Mediaset (prima «Ciao Maria», poi «Sarabanda») a sei mesi di distanza, quando il regolamento - come hanno spiegato i dirigenti del gruppo tv - prevede almeno un anno di pausa tra due partecipazioni. «È una manovra finalizzata a risparmiare il pagamento della mia vincita», spiega l'impiegato napoletano.

Due canoisti (uno italiano) morti in Bretagna. Recuperati dai sommozzatori i corpi senza vita

PARIGI Un giovane canoista italiano, dato per disperso ieri mattina, è stato trovato morto nel primo pomeriggio in un fiume della Bretagna, dove stava compiendo un'escursione con un compagno olandese, anche lui morto. Sono Marco Biagioni, nato 30 anni fa a Torino ma ora cittadino olandese e Wichers Woudsma, 35 anni. I due corpi sono stati trovati dai sommozzatori sul fondo del fiume, nei pressi di una piccola chiusa, poco lontano dal luogo in cui erano stati trovati i due kayak rovesciati. L'incidente, la cui dinamica non è ancora chiara, è avvenuto a Grez-Neuville, poco lontano da Angers, sulla Mayenne, dove i due canoisti erano usciti l'altra sera per un'escursione in kayak. L'allarme per la loro scomparsa era stato dato dal gestore dell'albergo in cui i due erano alloggiati, che non li aveva visti ritornare.

Bergamo: una sedicenne partorisce bimbo morto. La trova al mattino la mamma andata a chiamarla

BERGAMO Una ragazza di 16 anni ha partorito da sola nella sua abitazione, in un piccolo paese della Valle Imagna, nel Bergamasco, un bimbo morto. È stata la madre, ieri mattina, recatasi a chiamarla nella sua camera, a trovare la figlia stesa sul letto priva di sensi e accanto un neonato, di sesso maschile, senza vita. Dato l'allarme, la giovane è stata trasportata subito in ospedale: aveva perduto molto sangue. Oggi si svolgerà l'autopsia sul neonato. Si esclude che il piccolo sia stato ucciso. Sembra che la giovane abbia partorito naturalmente.

Quasi quattro miliardi e mezzo all'unico «5+1» Giocata da 1600 lire al Superenalotto nel Bresciano

BRESCIA Il Superenalotto ha fatto ancora un miliardario. Quasi quattro miliardi e mezzo sono stati vinti da un giocatore del comune di Marasino nel Bresciano che nel gioco del Superenalotto di questa settimana ha realizzato un sei (5 più uno). Con una schedina di due combinazioni e una spesa di 1600 lire, l'anonimo vincitore ha vinto esattamente 4.355.027.500 lire. La schedina è stata giocata nella ricevitoria «Lucciola» di via Morini 17.

Svolta nelle indagini dell'omicidio di Castelluccio dei Sauri: alla pista «mistica» non crede più nessuno

Nadia strangolata perché non voleva prostituirsi

Una telefonata anonima aveva denunciato le due assassine spiegando anche il movente

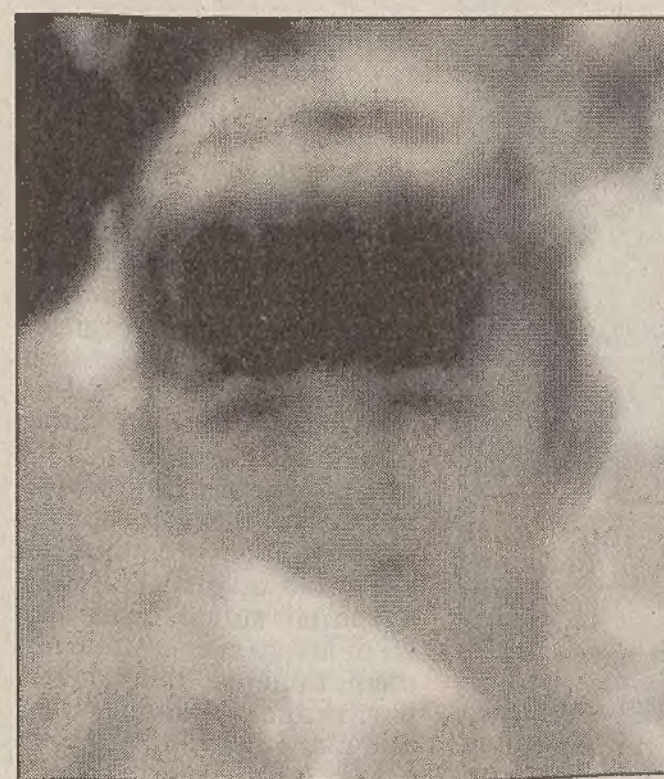
Ma i difensori chiederanno comunque la perizia psichiatrica per le loro assistite. Il delitto era stato preparato almeno da un mese

FOGGIA Gli investigatori, anche se al momento non ci sono nuovi elementi, non escludono che altre persone possano essere coinvolte nella uccisione di Nadia Rocca, di 18 anni, compiuta il 14 marzo scorso a Castelluccio dei Sauri. Hanno risposto così alla domanda di un giornalista, a conclusione di un incontro investigativo in procura a Foggia. Alla riunione ha partecipato il sostituto procuratore Alfredo Viola, che dirige le indagini. Approfondire il movente dell'omicidio, che al momento non è ancora totalmente accertato, è la priorità ora per gli inquirenti che si occupano dell'uccisione della giovane.

Gli investigatori escludono la possibilità che le due ragazze possano avere avuto una «doppia vita» e che addirittura avrebbero avuto «amicizie facili» a Foggia, possibilità emersa da dicerie sparse nelle ultime ore in paese.

Dall'esame autopsico gli inquirenti ritengono siano emersi elementi compatibili con la versione dell'omicidio fornita dalle due ragazze fermate. Il «contesto complessivo» della vicenda - hanno detto tra l'altro - appare chiaro, ma non è chiaro perché le due ragazze abbiano voluto deliberatamente denigrare la vittima, diffondendo da mesi voci false sulla sua omosessualità o su sue tendenze suicide.

Intanto si è appreso che una telefonata anonima, fatta la mattina di domenica 15 marzo, a poche ore dalla scoperta del corpo senza vita di Nadia Rocca, avrebbe informato gli investigatori che quello della giovane non era un suicidio bensì un omicidio e che al riguardo si sarebbero dovute interrogare le due amiche, Anna Maria e Marilena (Maria Filomena). Lo si è appreso da indiscrezioni in ambienti in-



Nadia Rocca, la ragazza di 18 anni strangolata da due amiche: una telefonata anonima accusa le ragazze dicendo che l'hanno strangolata perché non voleva prostituirsi.

vestigativi alle quali non si è avuta conferma ufficiale.

L'anonimo interlocutore degli investigatori - a quel che si è saputo - avrebbe anche indicato un possibile movente dell'uccisione. Questo sarebbe stato da ricercare nel presunto rifiuto da parte della vittima di accettare

gli «inviti» che le venivano rivolti da parte delle due amiche affinché, sempre secondo la telefonata anonima, accettasse di prostituirsi. Gli investigatori al riguardo escludono una ipotesi del genere, giacché non ci sono - affermano - elementi che possano suffragarla.

In genere, ma soprattutto in paese, nessuno però crede che il movente possa essere quello raccontato nel corso dell'interrogatorio delle due inquisite: le «appari» ad Anna Maria, morta 18 anni fa, che invitava la giovane all'omicidio. «Solo uno sciocco o un bambino - ha detto un giovane di Castelluccio che ha voluto mantenere l'anonimato - potrebbe credere a questa fantasia».

I difensori delle due ragazze pensano comunque di chiedere una perizia psichiatrica per le loro assistite. Gli investigatori hanno trovato ieri due elementi fondamentali per le indagini: la scarpa usata per strangolare la vittima e la macchina da scrivere usata per la falsa lettera con cui la vittima annunciava i suoi propositi suicidi. Erano nascoste nella soffitta della casa del nonno di una delle due. La falsa lettera era stata scritta più di un mese fa. E con la stessa macchina sarebbero state scritte dalle due ragazze anche altre lettere recuperate dagli investigatori che le stanno ora esaminando.

Foggia. Trovato il corpo dell'altra figlia uccisa dallo zingaro cannibale

FOGGIA È stato ritrovato ieri il cadavere della piccola Tamara (dell'età approssimativa di due-tre anni), figlia dello zingaro bosniaco di 30 anni arrestato per l'omicidio della moglie e sospettato di aver ucciso anche l'altra figlia Jadranka, della quale avrebbe anche mangiato alcuni pezzi. Il ritrovamento è avvenuto da parte dei carabinieri nei pressi del fiume Carapelle, nelle campagne di San Severo. Era stato il fratello delle due bambine uccise a raccontare i particolari sull'omicidio di Jadranka e sulla morte di Tamara, morta soffocata.

Parte dal Piemonte l'ultima moda in fatto di contestazione: non sono «autonomi», né anarchici, né etichettabili in altro modo, e vanno contro tutto e tutti

Torino, arrivano gli «squatters», cioè «quelli che non...»

TORINO Entrare in chiesa la notte di Natale e rapire la statua di Gesù Bambino. Rubare la foto del gatto del rettore dell'Università e chiedere il riscatto. Dire di no all'alta velocità con le bombe. Oppure: spaccare le vetrine a colpi di vanga. Dare della fascista a Franca Rame e far schiumare di rabbia il Nobel suo marito. Sono flash presi dal curriculum più o meno recente degli squatters di Torino, i giovani dei centri sociali che nelle ultime settimane hanno fatto ricordare alla città blindature d'altri tempi. «Squatters» viene dall'inglese «to

squat», verbo assai speso nelle palestre per improvvisare l'italico «piegamento»: significa accovacciarsi, concetto rielaborato dagli australiani per indicare l'allevatore di bestiame, quindi il primo occupante di suolo pubblico. Ecco, la ragione d'essere degli squatters si traduce nell'occupazione: di ex scuole, caserme diroccate, edifici comunali abbandonati ai raggi e alle siringhe.

L'impegno più assiduo, però, è il rifiuto di ogni etichetta. Guai a chiamarli «autonomi», come fanno quelli che scrivono sui giornali. Molto meglio «quelli che non...». Gli squatters sono quelli che

non riconoscono leggi, sbirri, religioni, padroni, etichette. Sono contro tutto e tutti: i fascisti, i sindacati, i giornalisti, l'università, le deleghe, la politica. Anarchici? Meglio non dirlo a Dario Fo, che a Torino si è visto rovinare le prove aperte dell'ultimo spettacolo a favore di Sofri da una claque di disturbatori imboscata sotto il palco.

Hanno fumato in sala, bevuto birra, mangiato, applaudito e riso fuori tempo. Quelli non sono anarchici ma solo anarcoidi litigiosi e senza cervello che si atteggiavano a personaggi «fuori» dalla società, ha borbottato il premio Nobel alla fine dello

spettacolo. Li aveva invitati lui, come un padre chiama a sé i figli in età difficile per parlare dei loro problemi. Gli «okkupanti» - o la città, a seconda del punto di vista - arrivavano da giorni duri. Il 7 marzo c'era stato quel pomeriggio sulle barricate in centro: vetrine sfasciate a colpi di vanga, commercianti terrorizzati, polizia in assetto di guerra.

Era la reazione agli arresti della notte prima: tre giovani dei centri sociali finiti in manette perché accusati di far parte dei Lupi Grigi - la falange anarchica che da anni lotta con il tritolo contro l'Alta Velocità in Valle

di Susa - e di progettare un nuovo attentato. «Adesso voi mi spiegate con calma cosa è successo - ha detto Fo - ma cercate di essere molto precisi perché non voglio che succeda come a Milano. Là ho difeso i centri sociali e ci ho fatto una figura di merda quando il questore mi ha fatto vedere le foto dei danneggiamenti». Non sono riusciti ad andare d'accordo neppure con lui, e molti hanno pensato che allora proprio non c'è speranza.

«Il mondo è popolato di ipocriti», ribattono loro. Lo vorrebbero naturalmente diverso, senza ingiustizie e senza vuoti e senza carceri. E lo

gridano forte tutti i giorni su «Radio Blackout». I militanti a tempo pieno a Torino sono duecento, distribuiti in dieci «covi» autogestiti. Il più antico e mitico, «El Pao», ha compiuto dieci anni a dispetto di ogni autorità con il suo nucleo di anarcopunk e la sua biblioteca, i laboratori, la sala concerti. Gli squatters organizzano spettacoli e manifestazioni per fare attività politica per liberare i compagni in galera, pubblicano giornali e viaggiano su Internet. Le denunce non li fermano. Passano gli anni e le giunte, passa la pazienza, e loro restano. I.g.

Audizione di tre ore di un generale dell'Aeronautica che potrebbe preludere all'apertura di un nuovo filone d'indagine

Cermis, si verifica se gli italiani controllavano i voli

Interrogata dai carabinieri una persona, testimone oculare del disastro, «scoperta» dal Comitato 3 febbraio

TRENTO Si è tenuta in procura a Trento l'audizione di un alto ufficiale dell'Aeronautica militare italiana nell'ambito dell'inchiesta sulla strage del Cermis. L'ufficiale interrogato è il generale Pilotto, comandante del centro aereo di Poggio Renatico (Fe). Il procuratore Francantonio Granero e il sostituto Bruno Giardina l'hanno sentito sui di controllo spettanti alle autorità militari italiane sui voli di addestramento del Prowler che il 3 febbraio scorso abbatté la funivia del Cermis, causando la morte di 20 persone.

Oggetto dell'audizione, protrattasi per 3 ore, sono stati i meccanismi di controllo dei voli militari nei cieli italiani. Al termine

dell'audizione il procuratore non ha confermato se sia stato aperto un nuovo fascicolo riguardante eventuali responsabilità italiane nella sciagura del 3 febbraio. «Quando si cominciano a leggere gli atti - si è limitato a dire Granero - si capisce che ci sono varie cose da confrontare e da sistemare». L'audizione potrebbe quindi preludere all'apertura di un nuovo filone di indagine, teso ad appurare il ruolo delle autorità militari italiane nel volo del Prowler che tranciò il cavo della funivia del Cermis.

Il generale Pilotto è stato sentito perché fino al dicembre scorso era comandante della prima Regione aerea. Da fonti vicine alla procura si è appreso che la direttiva

dello Stato maggiore dell'Aeronautica dell'aprile 1997, con cui si vietavano i voli Nato sui cieli del Trentino Alto Adige e di cui ha parlato il deputato trentino Luigi Olivieri in un'interrogazione urgente ai ministri della Difesa, della Giustizia e degli Esteri, esiste effettivamente.

Di qui la volontà dei magistrati di conoscere dai vari responsabili militari italiani i diversi ruoli nel controllo dei voli, i meccanismi di applicazione delle direttive e i motivi della mancata osservanza delle direttive. Il fatto che al momento non figurino nessun italiano nel registro degli indagati potrebbe dipendere dalla necessità di valutare se le eventuali responsabilità abbiano ri-

levanza penale o solo disciplinare.

E sempre ieri, a un mese e mezzo dalla tragedia del Cermis, è emerso un testimone oculare che ha visto l'impatto tra il Prowler americano e la funivia del Cermis. È un insegnante di una scuola superiore di Cavalese, che il giorno della tragedia passeggiava con il suo cane lungo una stradina panoramica da cui era perfettamente visibile la funivia

che stava scendendo a valle. La donna è stata interrogata ieri dai carabinieri di Cavalese su delega del procuratore di Trento. Fino a questo momento le testimonianze si fermavano all'avvistamento dell'aereo subito prima o subito dopo l'impatto. La tardiva scoperta della testimonianza è dovuta al Comitato 3 febbraio per la giustizia di Cavalese, che sta lavorando in più direzioni per arrivare a una giustizia rapida sulla tragedia.

AVIANO

La Procura di Trento attende un documento che deve essere «depurato» dai militari

Memorandum «proibito»

PORDENONE Si chiama «Memorandum d'intesa relativo all'uso della base aerea di Aviano in applicazione della decisione atlantica sullo spiegamento di F-16 in Italia» (mutuabile a tutti gli altri velivoli schierati in provincia di Pordenone, ndr) ed è il documento sul quale, da parecchi giorni, la procura della Repubblica di Trento, che indaga sulla strage del Cermis, sta cercando di mettere le mani. Invano. I militari, alla richiesta specifica, hanno fatto sapere che, trattandosi di informazioni «classificate» - coperte cioè dal segreto militare - occorrerà attendere che gli esperti depurino il datiloscritto dalle parti più strettamente operative e tecniche e poi, forse, il protocollo sarà consegnato nelle mani dei pm Granero e Giardina che potranno eventualmente individuare altre responsabilità in seno alle nostre autorità militari.

Il «trattato», valido solo in tempo di pace, venne siglato il 30 novembre 1993 da sottocapo di Stato maggiore della Difesa per l'Italia e, per gli Stati Uniti, dal direttore piani e programmi delle Forze aeree Usa in Europa. Un documento tutto sommato imbarazzante per la nostra Aeronautica militare nel quale è sancita l'attribuzione precisa di ruoli e responsabilità alla base di Aviano e di cui siamo in grado di pubblicare stralci non ovviamente protetti dal riserbo militare ma ugualmente indicativi.

Il punto più caldo è contenuto nell'articolo 9 secondo il quale «il comandante ita-

liano è responsabile dei servizi del traffico aereo e dell'emanazione di norme relative alla sicurezza del volo, sentito il parigrafo statunitense per quanto attiene ai suoi mezzi. Qualora necessario il comandante italiano concorderà con il comandante Usa l'opportuno supporto da fornirsi da parte delle forze statunitensi. Le attività addestrative operative delle unità assegnate alla installazione devono es-

su tutte le aree e infrastrutture, comunque concesse in uso alle forze Usa. Tutte le questioni di interesse comune sono disciplinate dal comandante italiano, sentito il comandante Usa. Il comandante Usa esercita il comando e il controllo sul personale, sull'equipaggiamento e sui materiali statunitensi sotto la sua giurisdizione ed esercita le funzioni amministrative sugli stessi. Le attività di cui sopra non dovranno, comunque, essere in contrasto con la normativa italiana vigente in materia».



sere preventivamente notificate alle autorità nazionali competenti, attraverso il comandante italiano o suo delegato per i previsti coordinamenti e approvazione secondo le procedure in vigore».

Sul fatto che, quantomeno formalmente, a comandare ad Aviano siano gli italiani, non v'è dubbio alcuno. Il rimando è all'articolo 7: «Il comandante italiano ha piena autorità, giurisdizione e libera circolazione

Le domande che legittimamente il cittadino - e l'investigatore - può porsi a questo punto sono molteplici. E sulle quali, da ieri, l'Aeronautica militare italiana, con un generale interrogato a Trento, sta provando a rispondere.

Massimo Boni

IL NUOVO "740"

IL NOME
Non si chiamerà più 740 ma "UNICO"

LA COMPOSIZIONE
Quello di base avrà 4 facciate ma per le imprese e i professionisti ci saranno moduli dell'Iva, quelli per le ritenute (ex 770) e il prospetto dell'Irap (imposta regionale sulle attività produttive)

LE IMPOSTE
Oltre all'Irpef e alla tassa salute (ora assorbita dall'Irap) professionisti e imprese pagheranno saldo Iva e acconto Irap

I PAGAMENTI
Uno solo per tutte le tasse. Si potrà suddividere in rate. E pagare con Bancomat, carte di credito e assegni

LA COMPENSAZIONE
I singoli con la partita Iva potranno compensare tutte le tasse contenute nel nuovo modello (Irpef, Iva, ritenute)

LA CONSEGNA
In banca, in posta e ai Centri di assistenza fiscale (Caaf)

ADDIO "740" MATRIMONIALE
Marito e moglie non potranno più fare la dichiarazione congiunta: ognuno dovrà presentare la sua

CASA, RENDITE NUOVE
Le rendite catastali vanno rivalutate del 5%. E lo sconto sulla prima abitazione sale a un milione e centomila lire

UNICO 98
Persone fisiche
MINISTERO DELLE FINANZE
Modello Unificato Complessivo periodo d'imposta 1997-1998

SEI

tassazione separata, i capitali, l'esportazione di capitali.

B) Il modulo base: Oltre all'indicazione del tipo di dichiarazione, contiene i redditi da lavoro dipendente, dei terreni e dei fabbricati. Le istruzioni ricordano che i redditi immobiliari dovranno

quest'anno essere aumentati del 5 per cento.

C) Addio «congiunta»: Non sarà più possibile, invece, compensare le imposte tra i coniugi che da quest'anno non potranno presentare la dichiarazione «congiunta» e saranno costretti a «separarsi».

Ma il modello unico del «740» non sarà più semplice

Tasse, con ritardi «fisiologici» non scatteranno le sanzioni

ROMA Niente interessi sui ritardi nel pagamento delle imposte, ma allo stesso tempo niente proroga generalizzata. I termini da rispettare rimangono dunque rigidi, pur in presenza dei nuovi modelli, ma per il contribuente che chiederà di pagare con un ritardo ascrivibile «entro limiti che possano essere considerati fisiologici» - come comunque chiuso un occhio. E' la promessa spesa occorsi dal ministro delle Finanze Visco durante la "question-time" della Camera. Una rassicurazione, rispetto all'ipotesi minacciata di sanzioni sui ritardi, che però non chiarisce i termini specifici della "tolleranza" delle Finanze: quanto sarà "fisiologico" un ritardo?

La spiegazione dell'orien-

tamento del ministero è in queste parole: «in considerazione dell'eccezionalità della situazione - ha dichiarato Visco - anche in questo caso il Governo è orientato a valutare positivamente le aspettative dei contribuenti per i quali il ritardo risultasse contenuto entro limiti che possano essere considerati fisiologici». Sanati dunque i piccoli ritardi, ma "a richiesta". Oggi infatti la commissione «dei 30» voterà una risoluzione nella quale - ha continuato Visco - è esplicitamente contenuto l'invito per concedere una proroga dei termini di scadenza sia per i versamenti sia per le dichiarazioni. Si tratta di una facoltà e non di un obbligo a fronte del quale sarebbe stato vera-

mente ingiusto chiedere la corresponsione degli interessi».

Sarà un modello «fai-da-te» il nuovo modulo «Unico» che manderà quest'anno in pensione il vecchio «740». Alle quattro pagine «base», che potranno essere utilizzate per dichiarare i redditi da lavoro e quelli immobiliari ma anche per indicare oneri e deduzioni, si potranno infatti sommare ben 14 diversi modelli aggiuntivi.

A) Modello fai-da-te: Le quattro facciate del modulo base sono una sorta di cartella nella quale inserire gli altri moduli aggiuntivi. Non tutti dovranno essere compilati: ai tradizionali quadri per i redditi di lavoro autonomo e d'impresa se ne aggiungono altri per i redditi a

Ramificazioni all'estero
Carte di credito contraffatte: in manette una gang nigeriana

MONZA Dodici persone sono state arrestate, e altre tre sono state denunciate, dalla Guardia di finanza di Monza che, dopo cinque mesi di indagini, ha concluso l'operazione «Golden cards» sgominando un'organizzazione nigeriana che era riuscita a produrre e utilizzare carte di credito false per l'acquisto di merci accettate nei circuiti Visa. Tra gli arrestati anche il capo dell'organizzazione, Adeaga Adeola, nigeriano con numerosi pseudonimi e ricercato dal '94 per questioni stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono state sequestrate 47 carte di credito contraffatte, una rubata, 70 grammi di cocaina, 13 computer, 53 telefoni cellulari, due telecamere, 39 milioni di lire in valuta estera e 15 milioni di lire, 15 passaporti e 12 patente falsificate.

La frode consisteva nel falsificare carte di credito autentiche inserendo poi nomi di fantasia di istituti di credito inglesi e dei titolari. I finanziari dopo pedinamenti sono arrivati all'individuazione di ramificazioni internazionali dell'organizzazione e alla scoperta delle sedi a Lissone, San Donato Milanese, Milano e Sesto San Giovanni, dove sono stati arrestati i nigeriani con falsi passaporti e sequestrata la merce. Tra le altre cose sono state intercettate due spedizioni di carte di credito contraffatte e patenti false, provenienti dagli Usa dove agivano altri nigeriani proseguono con la collaborazione della polizia americana.

In centro a Verona
Consumazioni con sconto a chi «marina» le lezioni

VERONA Nell'era della competitività più accentuata anche i ragazzi che marinano la scuola possono essere utili per incrementare il fatturato. E quello che ha pensato a Verona il gestore di un bar del centro storico a pochi passi da piazza Bra: ai giovani che al posto delle lezioni canoniche preferiscono «imboscarsi» nel suo locale, sconto del 10 per cento sulle consumazioni e una sorta di paese dei balocchi composto da video, musica e Internet. Un'iniziativa pensata e sviluppata in piena regola con tanto di distribuzione nelle scuole di un cartoncino su cui spicca un titolo «programmatico»: «Speciale studenti... In fuga».

I diretti interessati sinora hanno gradito l'attenzione riservata loro dal gestore e hanno ricambiato regalando all'esercizio ottimi affari. Rimane ora l'incognita della troppa pubblicità regalata da un servizio del quotidiano veronese «L'Arena» che ha «denunciato» l'iniziativa. Adesso il rischio, per gli studenti, è quello di veder comparire sulla soglia del locale, qualche professore o i genitori.

Il titolare dell'esercizio, Roberto Vinco, che poche settimane fa aveva rilevato la gestione di un music-bar situato nella stessa sede e che, dopo una ristrutturazione, ha chiamato il locale «Le Hangar», interpellato dai giornalisti ha spiegato con la massima serenità di aver ideato liberamente l'iniziativa e di essere intenzionato a mantenere la promozione. Per reclamizzare gli sconti, nei giorni scorsi, lo stesso aveva organizzato un volantaggio all'uscita di vari istituti superiori cittadini.

Assolta in Appello
Ex direttrice di carcere: non fu abuso di ufficio

BOLOGNA Flavia Verardi Pignanelli, la ex direttrice del carcere di Imperia che nel settembre scorso aveva trascorso alcuni giorni agli arresti domiciliari con l'accusa di atti osceni e concussione in un'inchiesta della magistratura ligure, è stata assolta dalla Corte di Appello di Brescia dall'accusa di abuso di ufficio che era stata formulata a suo carico quando dirigeva nel 1990 il carcere di Cremona.

La Verardi Pignanelli è stata difesa dall'avv. Nicola Chirco di Bologna e dal collega Emilio Chiodi di Brescia.

In primo grado, nel novembre '94, era stata condannata a otto mesi di reclusione con interdizione dai pubblici uffici per un anno (pena sospesa).

Ora in appello è stata assolta perché i fatti non costituiscono più reato.

Gli episodi di abuso di ufficio contestati erano quattro, tutti relativi al 1990: una conferenza tenuta in carcere senza l'autorizzazione del giudice di sorveglianza; un concerto di Capodanno in carcere alla quale erano state invitate personalità e stampa cui avevano partecipato tre o quattro persone che non comparivano nella lista autorizzata dalla sorveglianza; una telefonata fatta fare a casa da un detenuto che aveva avuto un figlio; una vigilatrice accompagnata a casa della madre malata da un capo posto.

Sopra tutto Fernet-Branca

Excellence knows no oceans, no frontiers.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario:** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710. **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/A, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267. **BOLZANO:** via Dante 5, tel. 0471/978476. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353. **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **PADOVA:** via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583. **ROMA:** via Novaro 18, tel. 06/377083. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555. **TRENTO:** via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno

comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 -

lo, Furio Dubrini, residente in Padova, via Gradisca 3/4, riconosce che la mia lettera inviata a questo giornale, pubblicata in data 16/1/1998 sotto il titolo «Creiamo la città delle memorie», conteneva affermazioni non vere, e gravemente lesive per l'immagine e l'onorabilità dell'associazione «Liberio comune di Fiume in esilio» di Padova e della Società di studi fiumani di Roma. Approvo il contenuto delle rettifiche inviate dalle parti lese e mi scuso pubblicamente per l'errore commesso.

Padova, 11/19/3/1998 Furio Dubrini

4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. PUBBLICITÀ TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. PUBBLICITÀ TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro richieste

ESPERTO pianificazione produzione, qualità, controllo gestione, ingegnere offresi per organizzazione aziendale, consulenza direzionale, temporary management. Telefonare 0338/5922460. (18) **GEOMETRA** caposquadra offresi per lavori edili ultradecennale esperienza libero subito telefonare. 040/369014. (A3109) **NEOLAUREATA** economia e commercio, sloveno croato perfetti, buona conoscenza inglese, tedesco, esamina proposte. Tel. 0360-214975.

4 Impiego e lavoro offerte

A.A. ANCHE fino a 10.000.000 mensili spa inserisce collaboratori per spiegazione tecnica e dimostrazione propri prodotti ad artigiani e industrie della zona Ts-Go. Ricca clientela acquisita e affiancamento iniziale. Tel. 1670/14923. (Gbg) **A. SOCIETÀ** informatica e archiviazione avanzata selezione candidati per settore vendita. Offresi ottimo trattamento economico. Formazione tecnico/commerciale. Tel. 040/8323016 13.30-15.30, lunedì, mercoledì, venerdì. (A3110) **AUTISTA** patente C/D cerca si tempo indeterminato per consegne città e provincia. Scrivere a cassetta n. 21/H Published 34100, Trieste. (A3113) **CERCASI** urgentemente operai elettricisti cablatori. Telefonare ore 18-20 040/303829. (A3228) **CONCESSIONARIA** automobili cerca ragioniera da inserire nella propria organizzazione richiedesi: minima esperienza, residenza preferibilmente Monfalcone e mandamento. Telefonare 0481/484917 solo dalle 14 alle 18.

GRUPPO immobiliare cerca giovane architetto geometra, ottima conoscenza tedesco cad, zona Friuli. Scrivere a Cassetta n. 11/H Published 34100 Ts. **IL CAPRICCIO** Sagrado cerca esperta cameriera-banconiera part-time. 0481/961110. **STUDIO** commercialista cerca esperta tenuta paghe conoscenza contratti gestione vertenze e adempimenti. 634771. (A3157)

5 Rappresentanti

AZIENDA ingrosso prodotti informatici cerca agente anche plurimandatario per zone Ts-Go possibilmente già del settore. Telefonare orario ufficio 049/8071771. (Gpd) **CONCESSIONARIA** Tre Marie cerca agente anche plurimandatario per Trieste e provincia tel. 0337-549436, 0432/600550. (A3097)

10 Acquisti d'occasione

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria «Achille Misan» massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A3103)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

800.000 privato affitta salotto 2 stanze cucina bagno balcone termoautonomo chiamare 364129.

L'IMMOBILIARE 040/7606141 centrale ascensore luminosissimo ingresso tre stanze archivio servizi separati per ambulatorio ufficio. 1.000.000. (A3281) **L'IMMOBILIARE** 040/7606141 Ippodromo quarto piano ascensore soleggiatissimo ingresso soggiorno con cucinino matrimoniale bagno poggolo 700.000. (A3281) **L'IMMOBILIARE** 040/7606141 piazza Foraggi soleggiato soggiorno camera cameretta cucina bagno servizi termoautonomo massimo cinque persone. 900.000. (A3281) **L'IMMOBILIARE** 040/7606141 Università vecchia parzialmente arredato ingresso soggiorno camera cucina bagno. L. 800.000. (A3281) **RABINO** 040/368566 VALDIRIVO uffici varie metrature da 700.000 mensili. (A00) **SOLO** privatamente affittasi a 600.000 salotto stanza cucina abitabile bagno telefonare 363861.

STUDIO 4 tel. 040/370796 patti in deroga appartamento mq 110 in ottime condizioni, salone con poggolo, cucina abitabile, due matrimoniali, stanzetta con poggolo, doppi servizi.

STUDIO 4 tel. 040/370796 per non residenti largo Papa Giovanni appartamento al VI piano con ascensore, soggiorno, con terrazzo matrimoniale, cucina con veranda, vista mare, bagno, cantina. L. 900.000.

STUDIO 4 tel. 040/370796 per non residenti via Locchi soggiorno, cucina, due camere, bagno, ascensore, poggolo. L. 750.000.

20 Capitali - Aziende

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI ES: 5.000.000 rate 95.000 15.000.000 rate 275.000 IN 24 ORE FIRMA SINGOLA TAED 100% 040/630992

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa tel. 0422/422527 - 426378. (G.Pd)

A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazione. Giallo Oro Italia 049/8961991. (G.MI/20)

CREDIT EST SPA FINANZIAMENTI ES: 5.000.000 rate 82.200 15.000.000 rate 246.000 RESTITUZIONE IN 120 MESI TEL. 040 - 634025

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo Ser.Fin.A. 049/8754422. (Gpd)

Mutui e Finanziamenti Lavori, sei pensionati, casalinghe? AFFIDATI A NOI E TUOI PICCOLI O GRANDI SOGNI SARANNO REALIZZATI. **FINANZIAMENTI A TASSI FISSI** ALCUNE SOLUZIONI ANCHE PER IPOTECATI. **MUTUI ACQUISTO CASA TAN 6,85%** fino al 100% del valore dell'immobile. Dilazioni fino a 30 anni EROGAZIONI VELOCI. **MASSIMA SERIETÀ E DISCREZIONE** GIOTTO * TRIESTE Tel. 040/772633

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata. 049/8626190. (G.MI)

GORIZIA ALFA 0481/798807 disponiamo interessante bar ristorante locale notturno. Reddito sicuro. (A00)

PALESTRA avviatissima, pesistica, attività aerobiche, spogliatoi con docce e servizi, staff tecnico eccellente. Trattative riservate. Progettocasa 040/368283. **STUDIO** Fracasso di Portogruaro, tel. 0421/274007, affitta bar-ristorante gelateria in corso di ristrutturazione a Lignano. (Gpn)

STUDIO Fracasso di Portogruaro, tel. 0421/274007, affitta nel centro commerciale di Bibione, grosso bar-gelateria con concerto; combinazione interamente da concordare. (Gpn)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria, importo e operazione. Risposta immediata. Kronos S.A. Lugano. Tel. 0041919605480. (G.MI)

A.A. BUTTRIO impresa vende appartamento bicamer nuovo con cantina e garage, alte finiture, pronta consegna. Tel. 0432/722051. **A.A. CERVIGNANO** vic. vendesi appartamento bicamer nuovo con cantina e garage Lire 149.000.000. Tel. 0432/722051.

AQUILEIA in edificio storico del '400 casa accostata stupendamente ristrutturata mantenendo il più possibile le caratteristiche originali. Disposta su tre livelli per complessivi 260 mq, pavimenti in cotto e legni pregiati, grande cucina di 36 mq, mansarda con travi a vista, tetto in legno termo-ventilato. Giardino di proprietà. Dotata di ogni comfort. Informazioni in ufficio Progettocasa 0431/35986.

AQUILEIA in piccolo borgo in zona verde tra il centro storico e la campagna ultimo appartamento disponibile in rifinitissima ed elegante palazzina primogenito con vista aperta e giardino: ingresso, luminoso soggiorno/pranzo, cucina abitabile, 2 ampie camere da letto, bagno con vasca, terrazze, comoda soffitta e garage di proprietà. Ottima opportunità. Progettocasa 0431/35986.

PRESTITI PERSONALI IN TUTTO IL NORD ITALIA. **DIPENDENTI, AUTONOMI, PENSIONATI CASALINGHE E AGRICOLTORI** anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi.

il prestito che volete senza muovervi

da casa chiedetelo al...

Chiamate subito e scegliete il prestito che volete: **DA 3 A 15 MILIONI** ANCHE CON FIRMA SINGOLA LO RICEVERAI ENTRO 24 ORE Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA FINANZIAMENTI IN 1 ORA DIREZIONE GENERALE MILANO

MUTUI CASA ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE LIQUIDITÀ

SVIZZERA Società internazionale propone finanziamenti da 10 ml a 1 mm con tassi d'interesse dal 3% e rimborsi da 12 a 180 mesi. Esempi: 50 ml. Rimborsabili in 180 ratei a 360.000 mensili oppure 110 ml a 790.000 mensili. Tel. 0041-91/6102963. (G.MI)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. Telefonata gratuita 167.31.10.30. (G.MI)

21 Case-ville-terreni acquisti

A.A. ECCARDI cerca per clienti appartamenti varie zone e metrature. Telefonare 040/634075. (A3099)

IMMOBILIARE per te cerca interi stabili da ristrutturare in zona centrale semicentrale. Tel. 040/775222. (A3104)

22 Case-ville-terreni vendite

A.A. BUTTRIO impresa vende appartamento bicamer nuovo con cantina e garage, alte finiture, pronta consegna. Tel. 0432/722051.

A.A. CERVIGNANO vic. vendesi appartamento bicamer nuovo con cantina e garage Lire 149.000.000. Tel. 0432/722051.

AQUILEIA in edificio storico del '400 casa accostata stupendamente ristrutturata mantenendo il più possibile le caratteristiche originali. Disposta su tre livelli per complessivi 260 mq, pavimenti in cotto e legni pregiati, grande cucina di 36 mq, mansarda con travi a vista, tetto in legno termo-ventilato. Giardino di proprietà. Dotata di ogni comfort. Informazioni in ufficio Progettocasa 0431/35986.

AQUILEIA in piccolo borgo in zona verde tra il centro storico e la campagna ultimo appartamento disponibile in rifinitissima ed elegante palazzina primogenito con vista aperta e giardino: ingresso, luminoso soggiorno/pranzo, cucina abitabile, 2 ampie camere da letto, bagno con vasca, terrazze, comoda soffitta e garage di proprietà. Ottima opportunità. Progettocasa 0431/35986.

AQUILEIA in piccolo borgo in zona verde tra il centro storico e la campagna ultimo appartamento disponibile in rifinitissima ed elegante palazzina primogenito con vista aperta e giardino: ingresso, luminoso soggiorno/pranzo, cucina abitabile, 2 ampie camere da letto, bagno con vasca, terrazze, comoda soffitta e garage di proprietà. Ottima opportunità. Progettocasa 0431/35986.

AQUILEIA in piccolo borgo in zona verde tra il centro storico e la campagna ultimo appartamento disponibile in rifinitissima ed elegante palazzina primogenito con vista aperta e giardino: ingresso, luminoso soggiorno/pranzo, cucina abitabile, 2 ampie camere da letto, bagno con vasca, terrazze, comoda soffitta e garage di proprietà. Ottima opportunità. Progettocasa 0431/35986.

AQUILEIA in piccolo borgo in zona verde tra il centro storico e la campagna ultimo appartamento disponibile in rifinitissima ed elegante palazzina primogenito con vista aperta e giardino: ingresso, luminoso soggiorno/pranzo, cucina abitabile, 2 ampie camere da letto, bagno con vasca, terrazze, comoda soffitta e garage di proprietà. Ottima opportunità. Progettocasa 0431/35986.

AQUILEIA in piccolo borgo in zona verde tra il centro storico e la campagna ultimo appartamento disponibile in rifinitissima ed elegante palazzina primogenito con vista aperta e giardino: ingresso, luminoso soggiorno/pranzo, cucina abitabile, 2 ampie camere da letto, bagno con vasca, terrazze, comoda soffitta e garage di proprietà. Ottima opportunità. Progettocasa 0431/35986.

AQUILEIA in piccolo borgo in zona verde tra il centro storico e la campagna ultimo appartamento disponibile in rifinitissima ed elegante palazzina primogenito con vista aperta e giardino: ingresso, luminoso soggiorno/pranzo, cucina abitabile, 2 ampie camere da letto, bagno con vasca, terrazze, comoda soffitta e garage di proprietà. Ottima opportunità. Progettocasa 0431/35986.

AQUILEIA in piccolo borgo in zona verde tra il centro storico e la campagna ultimo appartamento disponibile in rifinitissima ed elegante palazzina primogenito con vista aperta e giardino: ingresso, luminoso soggiorno/pranzo, cucina abitabile, 2 ampie camere da letto, bagno con vasca, terrazze, comoda soffitta e garage di proprietà. Ottima opportunità. Progettocasa 0431/35986.

AQUILEIA in piccolo borgo in zona verde tra il centro storico e la campagna ultimo appartamento disponibile in rifinitissima ed elegante palazzina primogenito con vista aperta e giardino: ingresso, luminoso soggiorno/pranzo, cucina abitabile, 2 ampie camere da letto, bagno con vasca, terrazze, comoda soffitta e garage di proprietà. Ottima opportunità. Progettocasa 0431/35986.

AQUILEIA in piccolo borgo in zona verde tra il centro storico e la campagna ultimo appartamento disponibile in rifinitissima ed elegante palazzina primogenito con vista aperta e giardino: ingresso, luminoso soggiorno/pranzo, cucina abitabile, 2 ampie camere da letto, bagno con vasca, terrazze, comoda soffitta e garage di proprietà. Ottima opportunità. Progettocasa 0431/35986.

AQUILEIA in piccolo borgo in zona verde tra il centro storico e la campagna ultimo appartamento disponibile in rifinitissima ed elegante palazzina primogenito con vista aperta e giardino: ingresso, luminoso soggiorno/pranzo, cucina abitabile, 2 ampie camere da letto, bagno con vasca, terrazze, comoda soffitta e garage di proprietà. Ottima opportunità. Progettocasa 0431/35986.

AQUILEIA in piccolo borgo in zona verde tra il centro storico e la campagna ultimo appartamento disponibile in rifinitissima ed elegante palazzina primogenito con vista aperta e giardino: ingresso, luminoso soggiorno/pranzo, cucina abitabile, 2 ampie camere da letto, bagno con vasca, terrazze, comoda soffitta e garage di proprietà. Ottima opportunità. Progettocasa 0431/35986.

AQUILEIA in piccolo borgo in zona verde tra il centro storico e la campagna ultimo appartamento disponibile in rifinitissima ed elegante palazzina primogenito con vista aperta e giardino: ingresso, luminoso soggiorno/pranzo, cucina abitabile, 2 ampie camere da letto, bagno con vasca, terrazze, comoda soffitta e garage di proprietà. Ottima opportunità. Progettocasa 0431/35986.

AQUILEIA in piccolo borgo in zona verde tra il centro storico e la campagna ultimo appartamento disponibile in rifinitissima ed elegante palazzina primogenito con vista aperta e giardino: ingresso, luminoso soggiorno/pranzo, cucina abitabile, 2 ampie camere da letto, bagno con vasca, terrazze, comoda soffitta e garage di proprietà. Ottima opportunità. Progettocasa 0431/35986.

AQUILEIA in piccolo borgo in zona verde tra il centro storico e la campagna ultimo appartamento disponibile in rifinitissima ed elegante palazzina primogenito con vista aperta e giardino: ingresso, luminoso soggiorno/pranzo, cucina abitabile, 2 ampie camere da letto, bagno con vasca, terrazze, comoda soffitta e garage di proprietà. Ottima opportunità. Progettocasa 0431/35986.

AQUILEIA in piccolo borgo in zona verde tra il centro storico e la campagna ultimo appartamento disponibile in rifinitissima ed elegante palazzina primogenito con vista aperta e giardino: ingresso, luminoso soggiorno/pranzo, cucina abitabile, 2 ampie camere da letto, bagno con vasca, terrazze, comoda soffitta e garage di proprietà. Ottima opportunità. Progettocasa 0431/35986.

AQUILEIA in piccolo borgo in zona verde tra il centro storico e la campagna ultimo appartamento disponibile in rifinitissima ed elegante palazzina primogenito con vista aperta e giardino: ingresso, luminoso soggiorno/pranzo, cucina abitabile, 2 ampie camere da letto, bagno con vasca, terrazze, comoda soffitta e garage di proprietà. Ottima opportunità. Progettocasa 0431/35986.

AQUILEIA in piccolo borgo in zona verde tra il centro storico e la campagna ultimo appartamento disponibile in rifinitissima ed elegante palazzina primogenito con vista aperta e giardino: ingresso, luminoso soggiorno/pranzo, cucina abitabile, 2 ampie camere da letto, bagno con vasca, terrazze, comoda soffitta e garage di proprietà. Ottima opportunità. Progettocasa 0431/35986.

AQUILEIA in piccolo borgo in zona verde tra il centro storico e la campagna ultimo appartamento disponibile in rifinitissima ed elegante palazzina primogenito con vista aperta e giardino: ingresso, luminoso soggiorno/pranzo, cucina abitabile, 2 ampie camere da letto, bagno con vasca, terrazze, comoda soffitta e garage di proprietà. Ottima opportunità. Progettocasa 0431/35986.

AQUILEIA in piccolo borgo in zona verde tra il centro storico e la campagna ultimo appartamento disponibile in rifinitissima ed elegante palazzina primogenito con vista aperta e giardino: ingresso, luminoso soggiorno/pranzo, cucina abitabile, 2 ampie camere da letto, bagno con vasca, terrazze, comoda soffitta e garage di proprietà. Ottima opportunità. Progettocasa 0431/35986.

AQUILEIA in piccolo borgo in zona verde tra il centro storico e la campagna ultimo appartamento disponibile in rifinitissima ed elegante palazzina primogenito con vista aperta e giardino: ingresso, luminoso soggiorno/pranzo, cucina abitabile, 2 ampie camere da letto, bagno con vasca, terrazze, comoda soffitta e garage di proprietà. Ottima opportunità. Progettocasa 0431/35986.

AQUILEIA in piccolo borgo in zona verde tra il centro storico e la campagna ultimo appartamento disponibile in rifinitissima ed elegante palazzina primogenito con vista aperta e giardino: ingresso, luminoso soggiorno/pranzo, cucina abitabile, 2 ampie camere da letto, bagno con vasca, terrazze, comoda soffitta e garage di proprietà. Ottima opportunità. Progettocasa 0431/35986.

AQUILEIA in piccolo borgo in zona verde tra il centro storico e la campagna ultimo appartamento disponibile in rifinitissima ed elegante palazzina primogenito con vista aperta e giardino: ingresso, luminoso soggiorno/pranzo, cucina abitabile, 2 ampie camere da letto, bagno con vasca, terrazze, comoda soffitta e garage di proprietà. Ottima opportunità. Progettocasa 0431/35986.

AQUILEIA in piccolo borgo in zona verde tra il centro storico e la campagna ultimo appartamento disponibile in rifinitissima ed elegante palazzina primogenito con vista aperta e giardino: ingresso, luminoso soggiorno/pranzo, cucina abitabile, 2 ampie camere da letto, bagno con vasca, terrazze, comoda soffitta e garage di proprietà. Ottima opportunità. Progettocasa 0431/35986.

AQUILEIA in piccolo borgo in zona verde tra il centro storico e la campagna ultimo appartamento disponibile in rifinitissima ed elegante palazzina primogenito con vista aperta e giardino: ingresso, luminoso soggiorno/pranzo, cucina abitabile, 2 ampie camere da letto, bagno con vasca, terrazze, comoda soffitta e garage di proprietà. Ottima opportunità. Progettocasa 0431/35986.

AQUILEIA in piccolo borgo in zona verde tra il centro storico e la campagna ultimo appartamento disponibile in rifinitissima ed elegante palazzina primogenito con vista aperta e giardino: ingresso, luminoso soggiorno/pranzo, cucina abitabile, 2 ampie camere da letto, bagno con vasca, terrazze, comoda soffitta e garage di proprietà. Ottima opportunità. Progettocasa 0431/35986.

AQUILEIA in piccolo borgo in zona verde tra il centro storico e la campagna ultimo appartamento disponibile in rifinitissima ed elegante palazzina primogenito con vista aperta e giardino: ingresso, luminoso soggiorno/pranzo, cucina abitabile, 2 ampie camere da letto, bagno con vasca, terrazze, comoda soffitta e garage di proprietà. Ottima opportunità. Progettocasa 0431/35986.

AQUILEIA in piccolo borgo in zona verde tra il centro storico e la campagna ultimo appartamento disponibile in rifinitissima ed elegante palazzina primogenito con vista aperta e giardino: ingresso, luminoso soggiorno/pranzo, cucina abitabile, 2 ampie camere da letto, bagno con vasca, terrazze, comoda soffitta e garage di proprietà. Ottima opportunità. Progettocasa 0431/35986.

AQUILEIA in piccolo borgo in zona verde tra il centro storico e la campagna ultimo appartamento disponibile in rifinitissima ed elegante palazzina primogenito con vista aperta e giardino: ingresso, luminoso soggiorno/pranzo, cucina abitabile, 2 ampie camere da letto, bagno con vasca, terrazze, comoda soffitta e garage di proprietà. Ottima opportunità. Progettocasa 0431/35986.

AQUILEIA in piccolo borgo in zona verde tra il centro storico e la campagna ultimo appartamento disponibile in rifinitissima ed elegante palazzina primogenito con vista aperta e giardino: ingresso, luminoso soggiorno/pranzo, cucina abitabile, 2 ampie camere da letto, bagno con vasca, terrazze, comoda soffitta e garage di proprietà. Ottima opportunità. Progettocasa 0431/35986.

AQUILEIA in piccolo borgo in zona verde tra il centro storico e la campagna ultimo appartamento disponibile in rifinitissima ed elegante palazzina primogenito con vista aperta e giardino: ingresso, luminoso soggiorno/pranzo, cucina abitabile, 2 ampie camere da letto, bagno con vasca, terrazze, comoda soffitta e garage di proprietà. Ottima opportunità. Progettocasa 0431/35986.

AQUILEIA in piccolo borgo in zona verde tra il centro storico e la campagna ultimo appartamento disponibile in rifinitissima ed elegante palazzina primogenito con vista aperta e giardino: ingresso, luminoso soggiorno/pranzo, cucina abitabile, 2 ampie camere da letto, bagno con vasca, terrazze, comoda soffitta e garage di proprietà. Ottima opportunità. Progettocasa 0431/35986.

AQUILEIA in piccolo borgo in zona verde tra il centro storico e la campagna ultimo appartamento disponibile in rifinitissima ed elegante palazzina primogenito con vista aperta e giardino: ingresso, luminoso soggiorno/pranzo, cucina abitabile, 2 ampie camere da letto, bagno con vasca, terrazze, comoda soffitta e garage di proprietà. Ottima opportunità. Progettocasa 0431/35986.

AQUILEIA in piccolo borgo in zona verde tra il centro storico e la campagna ultimo appartamento disponibile in rifinitissima ed elegante palazzina primogenito con vista aperta e giardino: ingresso, luminoso soggiorno/pranzo, cucina abitabile, 2 ampie camere da letto, bagno

Pesaro: muore una ragazza di 28 anni. È l'ottava vittima di una «epidemia» che da dicembre ha ucciso otto persone

Epatite, l'incubo di un folle untore

Tra le ipotesi all'esame del magistrato, dolo, sabotaggio o errore umano

PESARO È deceduta anche la ragazza di 28 anni, contagiata dal virus dell'epatite B nel reparto di ematologia dell'ospedale San Salvatore di Pesaro. Salgono così a otto i decessi, ma un'altra donna è in coma epatico, e altre due persone, tra cui una bambina, sarebbero infette. E Pesaro vive sempre più nell'incubo. Nel terrore che qualcuno dolosamente o per sabotaggio abbia diffuso il contagio.

La «strage» inizia a dicembre: col fegato devastato dal virus i pazienti, tutti in cura al reparto di ematologia, vengono stroncati in pochi giorni. E la parola «strage» potrebbe essere contenuta nel fascicolo del sostituto procuratore, Maria Letizia Fucci, che comunque oggi

non rilascia dichiarazioni sull'inchiesta che vede indagato di omicidio colposo plurimo il primario del reparto, il prof. Guido Lucarelli. Si limita a dire che «quella del dolo è un'ipotesi come altre». È stato il prof. Lucarelli ad accennare tra i primi alla incredibile possibilità di un folle serial killer, un untore armato di virus che, libero di muoversi all'interno del reparto, avrebbe contagiato con una «bomba» virale tredici pazienti.

L'incredibile, sconvolgente ipotesi, adombrata nel termine «dolo eventuale» usato dal magistrato, Fucci, dovrebbe pescare l'ipotesi killer in un mare di collaboratori: quando l'epidemia è scoppiata, nel reparto lavoravano in 105, tra infermie-

ri, ausiliari, borsisti e dipendenti di una cooperativa convenzionata con l'Ail, l'associazione italiana contro la leucemia.

Ma il fascicolo dell'inchiesta non è ancora giunto sul tavolo del procuratore capo, Pedrocchi, mentre il direttore sanitario del San Salvatore, Giovanni Fiorenzuolo, abbraccia convinto la tesi del Cio, il Comitato infezioni ospedaliere. «L'infezione», dice, «potrebbe essere collegata a un errore nell'uso dell'eparina, un anticoagulante». Senonché a contraddire la tesi ci sarebbe l'esplosiva carica virale accertata nei pazienti: troppo alta per collegarla all'eparina e al suo utilizzo. L'impressione generale è che il giusto clamore della vicenda consigli

a tutti la prudenza. Quella stessa prudenza invocata dal procuratore presso la pretura, Maria Letizia Fucci, che, per parte sua, sembra aver scartato l'ipotesi suggerita dal Cio e accolta invece dal direttore sanitario.

E il prof. Lucarelli? Si dice spiazzato dall'ipotesi di un serial-killer in corsia: «Pur prendendola in considerazione, mi è impossibile darle credibilità. Cosa è ac-

caduto allora? La mente in questi giorni ha spaziato dappertutto. Abbiamo vivisezionato ogni aspetto, ogni momento, ogni passaggio di questa dolorosa vicenda. Abbiamo analizzato perfino quante volte una mosca passa a cento metri da qui. Ma non abbiamo ancora la risposta, anche se il ventaglio delle ipotesi va restringendosi. Quella di un errore nell'uso dell'eparina? «Mi sento di escluderla. E dello

stesso mio avviso sono gli esperti dell'Istituto «Spallanzani» di Roma». E già stata resa nota la loro relazione? «Ufficialmente non ancora. Ma, a voce, la risposta è stata negativa». E dello stesso parere, anche se non suffragato da una conoscenza diretta dell'epidemia mortale, è un altro luminare in questo campo: il prof. Glauco Torlontano, fondatore del reparto di ematologia dell'ospedale di Pescara.

IL CASO

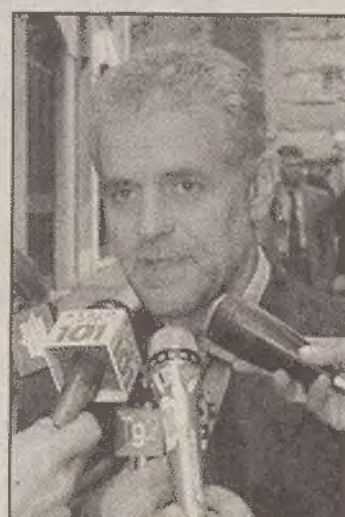
«Lombardia risorse» fallì due anni fa
Il pm: «Processate Formigoni per bancarotta fraudolenta»
Ora toccherà al gip decidere

MILANO «Roberto Formigoni e altre dieci persone devono essere processate per bancarotta fraudolenta». Lo ha chiesto ieri a Milano il pm Marco Maria Maiga, che conduce l'inchiesta sulla società regionale «Lombardia risorse». Ora toccherà al gip decidere se rinviare a giudizio gli indagati o meno. Insieme all'attuale presidente della Regione Lombardia la richiesta di rinvio a giudizio è stata presentata dal pm di Milano, Walter Gnanapini, Maurizio Sabatini, Franco Dalla Valle, Walter Marosi, Luciano Brusa Ferro e Simone Pietro Maraschi. Per il liquidatore di «Lombardia risorse», Paolo

del suo partito, il Cdu, in crisi: «Sia chiaro prima di tutto - ha dichiarato - che non sono per nulla accusato di aver messo in tasca neppure una lira. Al contrario, la mia colpa, se di colpa si può parlare, è di avere chiuso un carrozzone mangia-soldi».

Formigoni ha diramato una nota per rispondere alla richiesta avanzata dal magistrato milanese: «Mi

sono comportato da ottimo amministratore - si legge nel comunicato -». Nota la cronometrica precisione di questa giustizia a orologeria, che cerca di colpire il giorno stesso di una verifica di giunta conclusa con un forte rilancio di programma.



«Mi sono comportato da ottimo amministratore. Questa giustizia colpisce a orologeria»

Colombo, il pm ha chiesto invece il rinvio a giudizio per bancarotta semplice. La società fallì nel 1996 lasciando un «buco» di 22 miliardi.

Dura la reazione di Formigoni, proprio in questi giorni impegnato con un rimpasto in giunta e con i problemi a livello naziona-

miliardi rassicurando anche che il Pirellone avrebbe ripianato le perdite. Nella perizia allegata alla richiesta di rinvio a giudizio si legge che «tutti i bilanci più recenti della società, tranne quelli presentati dal liquidatore, sono stati redatti in modo non veritiero».

Secondo un rapporto di Legambiente la malavita fattura 33 mila miliardi l'anno

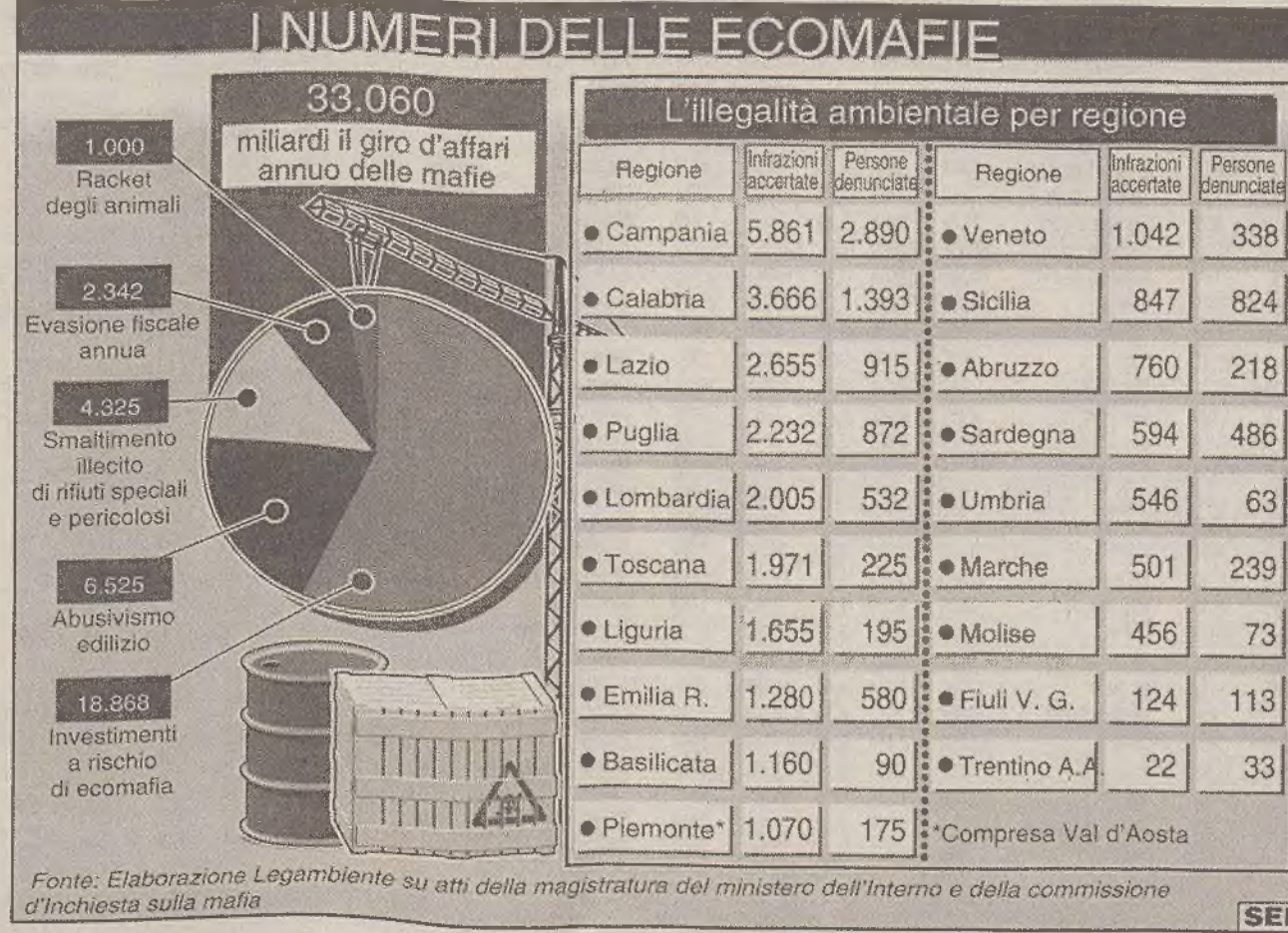
I clan lucrano sull'ambiente

ROMA Per un Paese che dovrebbe fare dell'ambiente, artistico e naturale, il suo fiore all'occhiello, è una «macchia» che pesa forse più di altre. Sottrae risorse, alza il livello dei delitti, ma soprattutto contribuisce a deturpare quel contesto che invece dovrebbe essere volano per altre economie, lecite come il turismo. E la sconcertante cornice dell'ennesima denuncia di Legambiente, il rapporto '98 sulle «ecomafie»: circa 33.060 miliardi l'anno sottratti al mercato legale o fortemente inquinati da interessi illeciti e in gran parte controlla-

ti dalla criminalità organizzata. Sarebbero più di 100 i clan che lucrano sui delitti «ambientali», raddoppiati in un solo anno.

Cifre, analisi e prospettive sono state presentate ieri. Con alcuni corollari allarmanti: viene scoperto e denunciato un reato ogni ventuno minuti. 78 al giorno, 28.457 nell'arco dei dodici mesi. Il bilancio della ricerca è il frutto del lavoro svolto dall'associazione ambientalista, dalle commissioni parlamentari e dal Noe dei carabinieri, dal Corpo forestale dello Stato, dalla Guardia di finanza, dalla polizia di Stato.

I delitti chiave - che affiancano i tradizionali traffici di droga, armi, usura ed estorsioni - sono il traffico illecito di rifiuti, le discariche abusive, le cave fuorilegge. «Ma non solo: le ecomafie - ha detto Ernesto Realacci, presidente Legambiente - continuano a infiltrarsi in piccoli e grandi appalti, a cominciare dai cantieri dell'alta velocità nel Sud del Paese e hanno trovato nuova linfa vitale con l'ultimo condono edilizio». Solidale con le denunce anche il Presidente della Repubblica Scalfaro, che in un messaggio ha rimarcato la



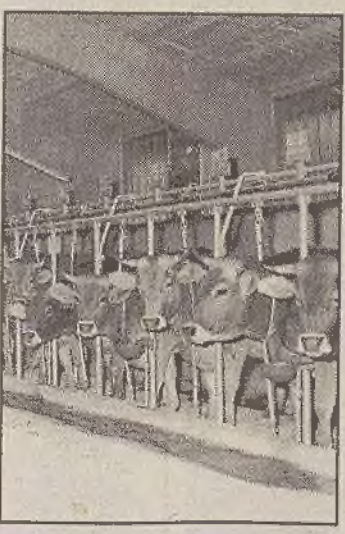
gravità di «un fenomeno inquietante e fra i più gravi che distrugge una risorsa vitale per la comunità». Realacci ha anche sottolineato in particolare che è nel settore del cemento fuorilegge che si registra una decisiva impennata: «Dal '94 al '97

ha detto - sono almeno 207 mila le nuove abitazioni costruite in totale spregio a vincoli e norme urbanistiche».

Gravissima anche la situazione sul fronte dell'abusivismo: sarebbero 207 mila le nuove abitazioni abusive

Operazione della Guardia di finanza
Alt al traffico di anabolizzanti destinati a bovini e pollame: in dieci finiscono in carcere

MILANO Dieci persone, tra cui il presunto capo dell'organizzazione, sono state arrestate nel corso dell'operazione «Meat & Silver» che il nucleo di polizia tributaria di Milano della Guardia di finanza ha condotto per smantellare un traffico di sostanze anabolizzanti e chimiche pericolose tra Svizzera e Nord Italia, destinate all'allevamento di bovini e pollame. Altre 26 persone, tra cui 7 allevatori, sono state indagate, mentre 70 perquisizioni sono state effettuate in tutta Italia.



Questi i nomi degli arrestati: Aldo Pegolotti, nato a Milano, 59 anni, presunto capo dell'organizzazione; Jorg Dossenbach, di Bar (Svizzera), 49 anni; Carlo Battistotti, di Piacenza, 55 anni; di Milano; Giuseppe Pollino, di Messina, 55 an-

ni, residente a Cologno Monzese; Alberto Bolpagni, di Brescia, 46 anni; Danilo Mercurio, di Busto Arsizio, 50 anni; Giovanni Galli, di Roncoferraro (Mn), 63 anni; Angelo Miotto, di Brescia, 48 anni; Gianni Fineschi, di Codigoro, 48 anni; Elio Alessandro Salvetti, di Catanzaro, 72 anni, residente a Casciago (Va).

La fase finale dell'operazione è scattata martedì, quando il cittadino svizzero è stato fermato dopo aver superato il valico doganale di Chiasso e trovato in possesso di anabolizzanti. Le accuse ipotizzate nei confronti delle 10 persone sono di associazione per delinquere finalizzata al commercio di sostanze adulteranti e fatturazioni false, reato connesso a un traffico illecito di argento.

Secondo un articolo pubblicato da «Prima Comunicazione» che riporta le dichiarazioni del cosiddetto «dossier Achille»

Il Sisde schedava dirigenti e giornalisti della Rai

Le «informazioni riservate» sono sigillate in una cassaforte a disposizione del governo

Frattini, presidente del comitato parlamentare di controllo sugli «spioni», conferma la notizia e chiede la distruzione del dossier

ROMA Il «grande orecchio» sulla Rai.

Se è vero quello che scrive Vittorio Bruno su «Prima Comunicazione», il quale per parte sua si rifarebbe alle dichiarazioni di Roberto Napoli autore del cosiddetto dossier Achille, a Saxa Rubra e in viale Mazzini non ci sarebbero stati segreti di sorta per gli «007» di via Giovanni Lanza, almeno in quel periodo di tempo - tra il '91 e il '93 - che coincide con lo scandalo dei Fondi neri. Niente - si afferma in proposito - sarebbe loro sfuggito.

Tutti schedati, poi. Una regola: dall'allora consigliere di amministrazione Roberto Zaccaria (attuale presidente), all'amministratore Marco Pollini, all'ex presidente Claudio Demattè (oggi presidente delle Ferrovie dello Stato).

Già, proprio tutti schedati: alti dirigenti, impiegati

e naturalmente i giornalisti. Un esercito di spioni per arricchire - giorno dopo giorno - i dossier su fatti, avvenimenti, attività aziendali e forse anche vita privata.

Adesso l'intreccio starebbe venendo alla luce. Un po' tardi ma è già qualcosa. In quanto invece al contenuto e ai nomi - sembra - si vuole rispettare la privacy. Quindi niente notizie. Fatto sta - è sempre Bruno a sostenerlo - che le «informazioni riservate» si trovano ora sigillate in una sorta di «cassaforte blindata» a disposizione del governo.

Involontariamente la Rai, per la seconda volta in pochi anni, si trova così al centro dell'attenzione per questioni legate a spy-



ex legionari e mercenari. Dietro quella vicenda - secondo i i magistrati - ci sarebbe stata la regia dei servizi segreti alla ricerca di polveroni.

Solo che la gigantesca schedatura non sarebbe affatto un polverone. La con-

ferma viene dal presidente del Comitato parlamentare di controllo sui Servizi, Franco Frattini, che - dopo aver visionato il dossier - ha chiesto la sua distruzione.

Ma la risposta sarebbe stata negativa in quanto si tratterebbe di materiale classificato a futura memoria.

Una «cosa poco comprensibile», ha dichiarato Frattini, che si è trincerato, del resto, dietro il segreto d'ufficio.

Circa questo riserbo, qualcosa l'ha voluto subito dire il presidente della Fnsi, Paolo Serventi Longhi: «Abbiamo il diritto di sapere quali giornalisti i Servizi

spiavano, per quali ragioni e per quanto tempo».

«Giudico grave la vicenda dei dossier ma certamente l'investigazione o la sola raccolta di dati sul conto di esponenti dell'informazione fa venire i brividi».

«Mi auguro davvero che si proceda con equilibrio, ma anche con determinazione per perseguire indagini o semplici raccolte di dati di natura illegittima».

Secondo «Prima» nei dossier vengono descritte minuziosamente anche cene a casa di autorevoli personaggi di area democristiana per la discussione di diversi scenari di assegnazione degli incarichi e collegamenti tra Rai e altissime personalità del Vaticano per assunzioni e movimenti all'interno della redazione del Tg1.

E non è finita. «Prima» avanza ancora il sospetto che i Servizi potessero contare sulla «diretta collaborazione di dirigenti Rai o su un grande parco di microspie, o tutte e due le cose».

Accordo al ministero
Prezzo dei farmaci: aumenti limitati consentiti solo una volta l'anno

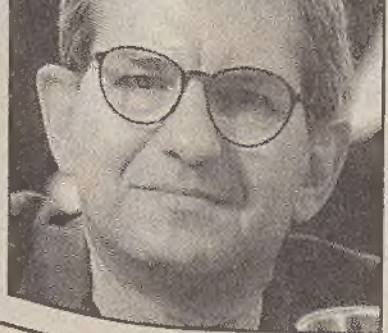
ROMA Il prezzo della confezione di un farmaco totalmente a carico dei cittadini potrà essere aumentato una sola volta l'anno, se il prezzo è inferiore a 10.000 lire l'aumento non potrà superare il 20%, se invece il prezzo è più alto l'aumento non dovrà superare il 10%. Sono questi i «cardini» dell'accordo raggiunto tra ministero della Sanità, Farmindustria e Assosalute sull'autoregolamentazione dei prezzi dei farmaci totalmente a carico dei cittadini. Lo ha reso noto ieri un comunicato del ministero in cui si rileva che «gli aumenti praticati dalle aziende hanno registrato, tra marzo '94 e settembre '97, un incremento di 1.000 miliardi nella spesa farmaceutica privata».

La nota precisa inoltre che per ciascuna azienda l'aumento dei prezzi non dovrà superare mediamente il 4%. Lo stesso aumento medio è previsto per i prodotti da banco. Per questi ultimi, però il prezzo delle singole confezioni non potrà superare il 15%. Per il ministro della Sanità, Rosy Bindi, «l'accordo rappresenta un primo, concreto risultato della Finanziaria che individuando poche, semplici regole chiede alle aziende un controllo certo e trasparente sulla politica dei prezzi dei farmaci a libero mercato e rafforza la tutela dei consumatori ed in particolare delle fasce deboli».

Secondo i firmatari di un documento «la responsabilità di frizioni e conflitti interetnici non è solo dei partigiani jugoslavi ma prima di tutto del regime monarchico-fascista che resse l'Italia dal 1922 in poi»

Foibe, per 75 storici «infondate e inconsistenti» le tesi di Violante e Fini

«Non ho mai detto ciò che mi attribuite»



ROMA Pronta arriva la replica di Luciano Violante, presidente della Camera, al documento sottoscritto da 75 storici. In una nota, inviata al prof. Agosti, Violante afferma: «Sarei del tutto d'accordo con il vostro documento se effettivamente avessi pronunciato le affermazioni che mi attribuite. Non è così, come risulta da tutti i resoconti giornalistici. Consen-

timi quindi di esprimere a te, in quanto primo firmatario, il mio rincrescimento per la leggerezza con la quale un gruppo di autorevoli storici e docenti universitari ha sottoscritto un documento contenente falsità facilmente verificabili sfogliando un qualsiasi quotidiano o informandosi all'università di Trieste, organizzatrice del seminario».

TRIESTE Un «netto dissenso» sui contenuti del confronto di sabato scorso, a Trieste, tra il presidente della Camera, Luciano Violante, e il presidente di An, Gianfranco Fini, è stato espresso da 75 storici italiani, che in un documento (primo firmatario il prof. Aldo Agosti) sottolineano «l'infondatezza storica dell'argomentazione e l'inconsistenza delle richieste avanzate». Secondo i firmatari del documento, «è tanto semplicistico quanto unilaterale far ricadere la responsabilità delle foibe, secondo quanto l'on. Violante ritiene, soltanto sui partigiani dell'

esercito di liberazione jugoslavo».

«Non si può dimenticare, infatti - si legge - che la responsabilità della trasformazione di frizioni e conflitti interetnici, consueti e scontati in zone di confine, in contrapposizioni politiche irriducibili e risolvibili solo con la violenza ricade prima di tutto sul regime monarchico-fascista che resse l'Italia dal 1922 in poi». Dopo avere ricordato che «trentamila sloveni furono deportati in campi di concentramento non dissimili da quelli di Dachau e Mauthausen», il documento afferma che «Regio

esercito e camice nere si resero responsabili di veri e propri crimini di guerra: fucilazioni in massa, incendi di villaggi, rappresaglie analoghe alle Fosse Ardeatine».

«Delle foibe e delle espulsioni di massa - prosegue il documento dei 75 storici - deve essere considerato almeno corresponsabile il fascismo mussoliniano, con la sua politica imperiale e aggressiva. Iniziative come quella di Trieste - afferma ancora il documento - sono incompatibili con la verità storica e con i valori fondamentali della Costituzione e suonano offesa alla memoria di quanti hanno pagato con la vita la

costruzione della democrazia in questo Paese e nel resto d'Europa. Faremo di tutto - conclude la nota - per impedire che delle mistificazioni diventino il fondamento della nuova memoria collettiva degli italiani».

Sul tema interviene anche il Sir (Servizio informazione religiosa): la polemica su foibe e lager, fascisti e comunisti è «un ulteriore episodio di una baronatura di banalità», davanti alle quali «il cittadino stacca la spina» e conferma «la crisi della politica». Di fronte a essa - afferma la Sir - «occorre partire da proposte di rilancio e di ricostruzione».

MARCO

98
0,02

Moneta	Domanda	Offer
--------	---------	-------

Argento (per gr)	16850	16890
Oro Fino (per kg)	338000	339500
Stirling (v.c.)	121000	122000
Sherrina (n.c.)	121000	123000
Stirling (post. 74)	121000	130000
Kruggerand	528000	536000
2072000	800000	
Marengo Svizzera	90000	120000
Marengo Italiano	119500	127000
Marengo Belgia	97000	111000
Marengo Francia	97000	110000
Marengo Austria	97000	110000
20 marchi	125000	137000

BORSE ESTERE		
	Indice	Var.
Francoforte	4919,72	-0,54
London	5803,6	1,17
New York (prov.)	8709,88	-0,45
Stoccolma (oms)	2905,04	-0,41

TITOLI DI STATO		
Titolo	Ultimo	Precedente
11,5 BTP MAR 99	99,650	99,650
12,5 BTP 19 MAR 98	99,880	99,980
10,5 BTP APR 98	99,840	99,980
11,5 BTP MAG 98	100,170	100,170
11 BTP GIU 98	100,690	100,700
10,5 BTP GIU 98	100,690	100,800
10,5 BTP 15 LUG 98	101,300	101,300
10,5 BTP AGO 98	101,440	101,580
10,5 BTP 18 SET 98	102,580	102,980
9 BTP OTT 98	101,830	101,980
10,5 BTP NOV 98	102,400	102,580
8,5 BTP GEN 99	102,570	102,680
12 BTP 17 FEB 99	105,040	105,150
9,5 BTP FEB 99	103,760	103,840
9,5 BTP APR 99	103,590	103,680
9,5 BTP 15 APR 99	104,400	104,580
12,5 BTP 18 MAG 99	107,550	107,650
8,25 BTP LUG 99	104,380	104,480
8,5 BTP AGO 99	104,550	104,580
7,5 BTP OTT 99	104,220	104,250
9,5 BTP 15 DIC 99	107,670	107,740
8,5 BTP GEN 00	102,590	102,630
10,5 BTP 15 FEB 00	102,640	102,690
10,5 BTP MAR 00	110,920	110,930
8,5 BTP MAG 00	102,990	103,000
10,5 BTP 15 LUG 00	102,990	112,890
10,5 BTP 15 NOV 00	114,740	114,710
BTP-IGEOI 50%	101,290	101,310
9,5 BTP FEB 01	112,850	112,890
12,5 BTP MAR 01	120,690	120,900
10,5 BTP APR 01	121,800	119,930
12 BTP GIU 01	120,640	120,690
8,25 BTP LUG 01	110,760	110,780

12 BTP GEN 02	124,260	124,530
7.75 BTP 15 SET 01	109,660	109,830
BTP 1 MAR 02	105,500	105,600

6	6.05 BTP MAGGIO 02	125,750	125,750
7	12 BTP MAG 02	126,550	126,550
8	12 BTP SET 02	127,850	128,200
9	12 BTP OTT 02	128,650	129,000
10	11.5 TP MAG 04	130,020	130,150
11	11.5 TP APR 04	129,020	129,150
12	11 BTP GIU 03	127,640	127,900
13	11 BTP AGO 03	123,830	123,900
14	9 BTP OTT 03	119,700	119,800
15	BTP 22 DIC 03	117,000	117,000
16	6.5 BTP GEN 04	117,810	118,000
17	6.5 BTP FEB 04	118,170	118,350
18	6.5 BTP MAR 04	118,810	119,000
19	6.5 BTP GEN 05	125,350	125,500
20	10.6 BTP APR 06	131,950	132,100
21	10.6 BTP MAG 06	133,450	133,600
22	9.5 BTP FEB 06	130,250	130,400
23	8.75 BTP GIU 06	124,680	124,830
24	7.75 BTP NOV 06	118,390	118,500
25	6.75 BTP FEB 07	111,400	111,500
26	7.75 BTP GIU 07	117,750	117,900
27	6.75 BTP APR 07	109,020	109,170
28	9 BTP OTT 07	100,000	100,000
29	8.5 BTP 22 DIC 03	141,990	141,990
30	7.25 BTP NOV 26	122,640	122,640
31	6.5 BTP NOV 27	112,120	112,120
32	7.5 COT MAG 98	98,880	98,880
33	7.5 COT MAR 98	99,670	99,670
34	7.5 COT APR 98	99,620	99,620
35	7.5 COT GIU 98	99,670	99,670
36	7.5 COT MAG 99	99,880	99,880
37	8 COT LUG 99	99,880	99,880
38	7.5 COT LUG 98	99,880	99,880
39	7.5 COT SET 98	99,880	99,880
40	7.5 COT OTT 98	100,080	100,080
41	7.5 COT NOV 98	100,130	100,130
42	7.5 COT DIC 98	100,140	100,140
43	7.5 COT GEN 99	100,140	100,140
44	7.5 COT FEB 99	100,280	100,280
45	7.5 COT APR 99	100,320	100,320
46	7.5 COT MAR 99	100,530	100,530
47	7.5 COT MAG 99	100,610	100,610
48	7.5 COT AGO 98	100,640	100,640
49	7.5 COT NOV 98	100,580	100,580
50	7.5 COT GEN 00	100,580	100,580
51	8 COT GEN 00	100,580	100,580
52	7.6 COT FEB 00	101,130	101,130
53	7.5 COT MAR 00	101,200	101,200
54	7.8 COT MAG 00	101,410	101,410
55	7.8 COT APR 00	101,640	101,640
56	7.8 COT MAG 00	101,640	101,640
57	7.1 COT OTT 00	100,960	100,960
58	COT-STO1 IND	101,800	101,800
59	7.6 COT APR 01	101,130	101,130
60	7.1 COT GEN 01	101,130	101,130
61	7.1 COT FEB 01	101,220	101,220
62	7.1 COT OTT 01	101,210	101,210
63	7.1 COT DIC 01	100,950	100,950
64	7.3 COT FEB 02	101,130	101,130
65	8 COT APR 02	101,650	101,650
66	7.3 COT GEN 02	101,280	101,280
67	7.3 COT AGO 02	101,290	101,290
68	8 COT OTT 02	101,280	101,280
69	7.2 COT NOV 02	101,230	101,230
70	7.2 COT DIC 02	101,290	101,290
71	7.2 COT GEN 03	100,750	100,750
72	7.2 COT AGO 03	100,450	100,450
73	8 COT APR 03	101,430	101,430
74	7.2 COT MAG 03	101,430	101,430
75	7.2 COT GIU 03	101,310	101,310
76	7.4 COT SET 03	101,720	101,720
77	7.4 COT OTT 03	102,210	102,210
78	7.1 COT-MZM IND	100,880	100,880
79	6.9 COT OCT 04	100,230	100,230
80	6.9 COT 1 MAG 04	100,250	100,250
81	7.2 COT GEN 06	101,700	101,700
82	7.1 COT GEN 06	101,400	101,400
83	6.7 COT FEB 04	100,010	100,010
84	6.75 CTE 26 MAG 99	100,000	100,000
85	9 CTE 26 GEN 98	100,000	100,000
86	8.25 CTE 26 LUG 98	100,010	100,010
87	6.5 CTE 26 SET 98	100,500	100,500
88	6.5 CTE 26 SET 99	100,800	100,800
89	7.5 CTE 26 SET 99	101,010	101,010
90	6.25 CTE 21 FEB 99	100,000	100,000
91	7.5 CTE 26 LUG 99	102,600	102,600
92	7.5 CTE 22 NOV 99	102,000	102,000
93	8.5 CTE 24 GEN 00	104,600	104,600
94	7.5 CTE 26 SET 98	100,000	100,000
95	0.01 CTE 27 FEB 99	99,101	99,101
96	0.01 CTE 30 APR 99	98,795	98,795
97	0.01 CTE 30 GIU 99	98,030	98,030
98	0.01 CTE 15 LUG 99	98,330	98,330
99	0.01 CTE 31 AGO 99	97,380	97,380
100	0.01 CTE 15 SET 99	96,850	96,850
101	0.01 CTE 15 MAR 99	98,190	98,190
102	0.01 CTE 14 MAG 99	94,829	94,829
103	0.01 CTE 15 LUG 99	94,185	94,185
104	0.01 CTE 30 SET 99	96,330	96,330
105	0.01 CTE 15 SET 99	96,850	96,850
106	0.01 CTE 15 MAR 99	95,510	95,510
107	0.01 CTE 15 DIC 99	92,813	92,813
108	0.01 CTE 15 GIU 99	94,520	94,520
109	0.55 BTP 15 SET 02	102,870	102,870
110	3.75 BTP 15 SET 02	104,120	104,120

Phone: 444 100 000 000

Affidabilità creditizia: conti risanati, l'agenzia statunitense ritiene possibile alzare il «rating»

Euro vicino, Moody's ci promuove

Ciampi prudente: «Nulla è scontato» - Produzione industriale, un buon gennaio

IN BREVE

Sterlina «superstar», sfonda il muro delle 3 mila lire

ROMA Sterlina «superstar» sul mercato valutario italiano: la moneta britannica ha infatti superato per la prima volta il «record» storico delle 3.000 lire e dopo essere stata «fotografata» dalla Banca d'Italia a 3.004,77 lire ha guadagnato ulteriormente terreno (fino a 3.010 lire). A spingere al rialzo la sterlina è stato il dato più basso del previsto dell'aumento dei salari britannici che, secondo gli operatori, potrebbe allontanare la possibilità di un rialzo dei tassi necessario per frenare l'inflazione. La giornata valutaria è stata focalizzata anche sul dollaro che è tornato a crescere sullo yen.

Gruppo Illy, nel '97 un fatturato da 230 miliardi E nel '98 prevede di mantenere il ritmo di crescita

MILANO Fatturato consolidato in crescita, nel '98 aumentato in linea con l'anno precedente.

Il gruppo Illy ha chiuso il '97 con un fatturato consolidato di circa 230 miliardi, con una crescita del 10% rispetto al '96 e prevede di realizzare nel '98 un incremento del giro d'affari in linea con quello dell'anno precedente.

Lo ha affermato l'amministratore delegato, Andrea Illy, precisando che circa il 40% del fatturato è stato realizzato all'estero.

Standa cerca un alleato o un acquirente: Lega Coop sembra interessata e non smentisce le voci

MILANO Si stringono i tempi per la Standa, alla ricerca di un alleato o di un acquirente: si sarebbero fatte avanti anche la Coop. Il presidente della catena di distribuzione leader in Italia che fa riferimento alla Lega Coop, Gian Luca Cerrina Feroni, non ha smentito.

Partecipazioni statali, morto Ettore Massacesi Fu presidente dell'Intersind e dell'Alfa Romeo

ROMA E' morto a Roma, all'età di 77 anni, Ettore Massacesi. Dopo aver fatto il giornalista alla Rai, era stato fra l'altro presidente dell'Ice, dell'Intersind (dal 1976 al 1982) e dell'Alfa Romeo, dal 1979 fino alla vendita.

ROMA Evidentemente nelle possibilità dell'Italia credono di più i mercati, e chi deve indirizzare gli investimenti, che non i governatori. A testimonianza di quanto sia ancora incerto l'ingresso nell'euro che sarà deciso fra poco meno di un mese e mezzo, la giornata di ieri è perfetta. Moody's, che è una tra le principali agenzie di rating per la valutazione dell'affidabilità creditizia, ha annunciato di aver posto sotto osservazione l'Italia per un possibile innalzamento del rating relativo alle emissioni e ai depositi in valuta. Questo perché considera la «forte probabilità» che il nostro Paese venga ammesso all'euro il 2 maggio prossimo nel vertice di Bruxelles.

La decisione degli esperti di New York riguarda comunque anche il Belgio, la Finlandia, l'Irlanda, il Portogallo e la Spagna. Dopo una serie di declassamenti e promozioni, attualmente abbiamo la valutazione AAA per le emissioni in valuta estera. Il miglioramento annunciato nascerà dai progressi dei conti pubblici. «Mi fa molto piacere, benissimo», commenta il ministro dell'Economia. Ciò che invece a Carlo Azeglio Ciampi non va giù è l'aria che tira a Francoforte, dove i governatori delle Banche centrali riuniti nell'Ime si apprestano a volgere pollice verso nei confronti dell'Italia e del suo piano di convergenza. Secondo alcune indiscrezioni di stampa,

nel rapporto che i governatori faranno uscire ufficialmente il 25 marzo, guarda caso proprio nello stesso giorno del rapporto della Commissione Ue, si mostrerebbero «seri dubbi sulla convergenza di lungo periodo dell'Italia». Segno che, a parte le chiacchiere di facciata, sia la Germania che l'Olanda stanno ancora facendo i falchi contro Roma. Equivale a un non comment la reazione del portavoce dell'Ime. Ugualmente lacerante ma evidentemente seccato Ciampi, interpellato a proposito: «chiedete a chi prepara questi rapporti».

Però Ciampi coglie poi l'occasione per rammentare che di qui a maggio, pur avendo l'Italia le carte a posto, niente è scontato. Ripercorre i passi fin qui compiuti, si dice convinto che l'Italia porterà stabilità in Europa, prevede per il '98 un avanzo nella bilancia dei pagamenti e per i prossimi anni una riduzione al 6-6,5%, dal 12% del '93, dell'onere per gli interessi sul debito.

E parte bene il '98 per l'industria italiana confermando le aspettative di ripresa dell'economia: a gennaio - rende noto l'Istat - la produzione industriale ha segnato infatti un incremento del 2,3% rispetto allo stesso mese del '97. L'incremento segnato ad inizio d'anno è stato comunque meno consistente di quello del mese precedente (+8,1% a dicembre '97) che aveva portato la crescita media dell'intero anno a +2,2%.

LE PAGELLE DI MOODY'S

Possibile promozione pagella per le obbligazioni in valuta estera e depositi

ITALIA BELGIO
SPAGNA IRLANDA
FINLANDIA PORTOGALLO

Già promosse AAA

GERMANIA

FRANCIA

OLANDA

AUSTRIA

LUSSEMBURGO

AAA Ottimo

AA1 Buono

AA2 Sufficiente

AA3 Scarso

A1 Rimandato

A2 Insufficiente

A3 Pessimo

SEI

Le spese nel Duemila potranno essere ridotte all'1,13% del Pil



Jacques Santer

BRUXELLES Sarà un'Unione Europea con meno sussidi pubblici, maggiore competitività internazionale e - si spera - meno disoccupati quella che all'inizio degli anni Duemila aprirà le porte ai primi paesi dell'Est. Così, almeno, calcola il presidente della Commissione esecutiva Jacques Santer che all'indomani dell'avvio con il Vertice di Londra del processo di allargamento ha presentato oggi a Bruxelles il suo piano per far fronte all'arrivo dei nuovi stati membri.

I primi sei paesi prescelti (Polonia, Ungheria, Repub-

blica Ceca, Slovenia e Cipro) difficilmente entreranno nell'Ue prima del 2002-2003, ma sin da ora Santer ha invitato i governi dei Quindici e il Parlamento europeo che dovranno ratificare le sue proposte a non rinviare le decisioni economiche e finanziaria.

Bruxelles apre ai Paesi dell'Est e «taglia» gli aiuti all'agricoltura e alle regioni meno sviluppate

Una Ue più grande ma meno generosa

rie, talvolta dolorose, che a suo parere si impongono: una progressiva riduzione dei sussidi e dei prezzi minimi garantiti per gli agricoltori e una riduzione dell'attuale 51% a non più del 40% degli abitanti dell'Ue che fruiscono dei fondi per lo sviluppo regionale.

Agricoltura e regioni in ritardo di sviluppo si «mangiano» oggi circa i quattro quinti del bilancio comunitario, ma con la prevista adesione di paesi mediamente più poveri - ha detto il presidente della Commissione - è inevitabile che i ricchi occidentali debbano rinunciare a qualcosa.

Tutto ciò - ha precisato Santer - anche perché bisogna essere «realisti» ed è «inimmaginabile» che i Quindici siano disposti ad aumentare i loro contributi al bilancio dell'Ue che resteranno quindi fissi all'attuale 1,27% del prodotto interno lordo comunitario. Tanto più che vi sono almeno quattro paesi guidati dalla Germania, principale contributore netto, che da tempo lamentano di pagare troppo.

La Commissione ritiene comunque che con una serie di misure di austerità le spese possano essere ridot-

te per gli anni Duemila all'1,13% del Pil, mettendo la differenza (che con una previsione di crescita economica media del 2,5% all'anno dovrebbe essere di circa 90 miliardi) a disposizione dei paesi candidati.

Ecco quindi che per fronteggiare l'allargamento, ma anche per rendere l'agricoltura europea più competitiva sui mercati mondiali e più in linea con le norme dell'Organizzazione mondiale per il commercio (Wto), il progetto prevede progressive riduzioni degli attuali prezzi minimi pagati agli agricoltori (30% per

la carne bovina, 20% per le grandi colture cerealicole e oleaginose e 15% per il latte e i suoi derivati) solo parzialmente compensate dai sussidi diretti ai produttori.

Allo stesso modo, per i fondi regionali di cui attualmente gode la metà della popolazione comunitaria, il progetto prevede fino al 2006 progressive riduzioni che in Italia colpiranno, dopo l'Abruzzo, anche la Sardegna e il Molise, ormai al di sopra della soglia massima di reddito pro-capite fissata nel 75% della media comunitaria.

Seleco riapre i battenti, partono le prime assunzioni

Ieri l'annuncio della Formenti, che ha rilevato l'azienda elettronica pordenonese

Iodice (Cgil): «La vertenza è chiusa, decolleranno investimenti e occupazione». L'assessore regionale Moretton: «Non sono più speranze ma certezze»

PORDENONE Sono passati quattordici mesi da quando la direzione di Seleco comunicò agli oltre seicento dipendenti di starsene a casa a tempo indeterminato. Mancavano, allora, le liquidità necessarie per pagare i fornitori. Il ciclo produttivo della più grande azienda di elettronica civile del Paese si fermò e, con essa, anche l'ottimismo che aveva sempre regnato attorno alla poderosa macchina economica della provincia di Pordenone.

Da allora successe di tutto: Seleco fallì e fallì ancora, trafitta dai «no» dei giudici di primo e secondo grado che ne decretarono la morte su piazza. Alcuni lavoratori, allo stremo delle forze e senza un soldo in tasca, salirono sui tetti della fabbrica contravvenendo all'ordine del Tribunale. Ci rimasero giorni e giorni a caccia

di speranze. Circolarono i nomi più imprevedibili per una eventuale ripresa, colossi sparsi qua e là per il mondo. Ma il moribondo, infine, dopo una ridda di illusioni, indiscrezioni e avances di imprenditori locali che non ebbero mai la possibilità di rilevarlo, è passato nelle mani dei brianzoli della Formenti che proprio ieri, ai sindacati, hanno ufficializzato la decisione di procedere con le prime assunzioni (venti già la prossima settimana) e di avviare la nuova attività industriale. «La vertenza è dunque chiusa - ha spiegato Emanuele Iodice, segretario provinciale della Cgil - Dal dopoguerra a oggi la provincia di Pordenone non aveva mai assistito a un fallimento aziendale di queste dimensioni. Le nostre iniziative sono state innumerevoli

e non sono mancati momenti di grande tensione. Il piano industriale che si è concretizzato con l'intervento di Formenti - ha aggiunto ancora Iodice - prevede investimenti rilevanti e di conseguenza livelli occupazionali estremamente significativi».

Secondo l'assessore regionale all'Industria, Gianfranco Moretton, «risorge una fabbrica importante per la città e per l'intero territorio nazionale. Non siamo più, come è successo in passato, dinanzi a speranze ma a certezze. Esse riguardano i lavoratori e il loro rientro in fabbrica così come il fatto che la produzione dei televisori, a Pordenone, sarà realizzata da una impresa, la Formenti, che io reputo sulla scorta delle informazioni che ho, come seria, competitiva e collaudata. Non dimentichiamo, infatti, che essa è pioniera nella produzione di tv-color che immette sul mercato interno ed estero da mezzo secolo.

Massimo Boni

AUMENTO DI CAPITALE

Nell'impresa udinese entrano Imi, Abn Amro, Arca, Friulia

Raco, obiettivo Piazza Affari

ROMA Interessante operazione finanziaria e imprenditoriale in Friuli: Imi, Abn Amro, Arca e Friulia hanno acquistato una partecipazione di minoranza nella Raco, azienda di Udine che opera nella produzione di tubazioni in alluminio per applicazioni nel settore automobilistico e della refrigerazione domestica.

L'ingresso nell'azienda friulana è avvenuto attraverso la partecipazione delle quattro banche d'affari ad un aumento di capitale per complessivi 15 miliardi.

Con un fatturato di circa 40 miliardi nel '97, Raco spa si presenta come un'azienda leader a livello europeo in una nicchia di

mercato della componentistica automobilistica rappresentata dalla produzione di tubazioni e raccordi per gli impianti di condizionamento d'aria e tubi benzina e degli scambiatori di olio per il servosterzo.

Nel '97 la società, che ha i propri principali stabilimenti produttivi ad una decina di chilometri da Udine, ha esportato quasi l'85% del proprio fatturato, principalmente in Europa, dove annovera tra i suoi migliori clienti le principali case automobilistiche tedesche come la Bmw, Audi, Volkswagen e Mercedes.

A sostenerla in questo aggressivo programma di sviluppo saranno le banche d'affari dell'Imi, Abn Amro, Arca e Friulia che

hanno deciso di puntare sul piano della crescita della Raco spa confidando nella possibilità di assisterla nei processi di internazionalizzazione, acquisizioni e joint-venture e di quotarla in Borsa in un arco temporale di 3-4 anni.

Periodo entro il quale l'azienda prevede di raggiungere l'obiettivo di superare la soglia dei 100 miliardi di fatturato e consolidare il proprio livello di redditività.

Raco - secondo una nota diffusa ieri - è riuscita recentemente a mettere a punto un prodotto innovativo nel campo dei sistemi di refrigerazione per i frigoriferi domestici. L'azienda fu costituita quindici anni fa dall'ingegnere austriaco Gerald Hutter.

BILANCIO

All'esame del consiglio di amministrazione Utile e fatturato crescono, mentre i debiti calano: Eni recupera competitività

ROMA Utile netto a 5.100 miliardi di lire nel '97, con un incremento del 14,6%. Fatturato a 60.700 miliardi, in crescita del 5,2%. Indebitamento finanziario netto in calo di circa 3.000 miliardi a 15.500 miliardi. Sono questi i risultati del bilancio '97 del gruppo Eni esaminati dal consiglio di amministrazione.

Nel '97 il margine operativo lordo del gruppo guidato da Franco Bernabè si è attestato a 17.610 miliardi di lire (+4,6%) mentre l'utile operativo ha superato i 10 miliardi (10.310 con una crescita del 7,4%). L'incremento dell'utile netto per 600 miliardi (nel '96 era a 4.451 miliardi) è legato - si legge in una nota del gruppo - ad una serie di fattori positivi tra cui, appunto, l'incremento dell'utile operativo

grazie ad un aumento delle vendite di idrocarburi (+3,6%) e dei margini, alla riduzione dei costi fissi per le dismissioni e le razionalizzazioni effettuate.

Nel '97 c'è stata inoltre una flessione degli oneri finanziari (460 miliardi, pari al 53,5%), che ha permesso un aumento del rapporto risultato operativo-oneri al 25,8 (era l'11,2).

La cessione di attività non legate al «core business» ha invece portato ad ulteriori dismissioni per circa mille miliardi di lire. Nel corso dell'anno è stata collocata sul mercato la terza tranche del gruppo che ha comportato la cessione di 1.408 milioni di azioni, pari al 17,6% del capitale (13.300 i miliardi all'azionista Tesoro sceso, al 31 dicembre scorso, al 51,33% dopo aver incassato 28.500 miliardi).



Franco Bernabè

Addio alla «buonuscita», accordo ieri sera tra governo e sindacati

Statali, via ai fondi pensioni

ROMA Addio alla «buonuscita», semaforo verde per i fondi pensione. Già dal prossimo contratto, i dipendenti pubblici potranno scegliere di passare al Tfr (trattamento di fine rapporto) e ai fondi pensione integrativi. La rivoluzione arriva da un accordo raggiunto ieri sera tra governo e sindacati. Per il governo, erano presenti il ministro dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi, quello del Lavoro Tiziano Treu e quello della Funzione Pubblica Franco Bassanini, mentre la delegazione sindacale era formata dai segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Ser-



Franco Bassanini

gio Cofferati, Sergio D'Antoni e Pietro Larizza. Per i sindacalisti, che hanno spiegato i termini dell'accordo in una conferenza stampa dopo l'incontro col governo, siamo ancora all'accordo di principi. A questo si dovrà far seguire un protocollo

d'intesa che scenda nei particolari tecnici, e un «contratto intercompartmentale» tra gli stessi sindacati e l'Agenzia governativa delle amministrazioni pubbliche (Aram). Ci sono già alcune cifre. I fondi pensione saranno costituiti con l'1,50 per cento del monte salario dei dipendenti che sceglieranno il nuovo sistema. Per gli altri non cambierà nulla, e la stessa cifra andrà accantonata per la vecchia «buonuscita». Ma chi sceglierà i fondi pensione dovrebbe avere un rendimento maggiore, con in più la possibilità di mettersi al sicuro dagli effetti della riforma Dini.

Generali più forte in Grecia: acquista attività dalla Zurich

TRIESTE Le Assicurazioni Generali si rafforzano in Grecia con l'acquisizione, da parte della controllata Generali Hellas, di attività greche della compagnia svizzera Zurich. L'accordo prevede investimenti delle Generali per circa 20 miliardi di lire ed è stato raggiunto dalla compagnia triestina con la Zurich.

L'operazione verrà perfezionata una volta ottenuta l'autorizzazione da parte delle autorità greche - è stato reso noto a Trieste - e permetterà alle Generali di aumentare la propria presenza sul mercato greco nei «rami danni», passando a una quota del 2,4 per cento. In Grecia, le Generali operano già da tempo nel «ramo vita» tramite l'affiliata Generali Life, con una quota di mercato del 2,3 per cento.

A seguito di tale acquisizione - ha spiegato la compagnia triestina - sarà avviato «un importante processo di razionalizzazione delle strutture del Gruppo Generali in Grecia, nell'ottica di un accrescimento della loro presenza e di un miglioramento della redditività».

E adesso partiranno le assemblee sui posti di lavoro

Bancari, intesa sul contratto

ROMA Le segreterie nazionali di Fibi, Falci, Fiba/Cisl, Fisas/Cgil e Uil/Uil hanno siglato ieri sera l'ipotesi di accordo quadro per il rinnovo e l'adeguamento dei contratti di settore e per la definizione del fondo per il sostegno del reddito. Nei prossimi giorni - si legge in una nota - si avvieranno le assemblee dei lavoratori.

«La categoria - prosegue la nota - è chiamata a esprimere il suo giudizio, sulla base del quale le organizzazioni sindacali sottoscriveranno definitivamente l'intesa e predisporranno la piattaforma per il rinnovo



Cesare Geronzi

del contratto nazionale di lavoro. Il Sinfub, nel confermare anch'esso il giudizio positivo circa le soluzioni identificate, ha rinviato la sottoscrizione, come già noto, alla effettuazione della consultazione interna». Le organizzazioni sindacali,

unitariamente, hanno agito con responsabilità e coerenza, cogliendo la complessità dei problemi che il settore creditizio ha di fronte. Esse ritengono che analogo consapevolezza atteggiamento debba essere assunto anche dalle banche e dall'Abi».

Gli accordi sulle ristrutturazioni bancarie e sugli esuberanti del personale hanno titolo per essere considerati uno dei momenti più significativi, dopo la storica intesa sul costo del lavoro del luglio '93, nella storia delle relazioni industriali in Italia. Lo ha detto il presidente della Banca di Roma, Cesare Geronzi.

Un uomo è stato ucciso nella cittadina di Pec dagli agenti della polizia serba durante una manifestazione

Kosovo, altro sangue sulla protesta

In cinquantamila sfilano nella capitale e sfidano la repressione di Belgrado

Torna in azione anche l'Esercito di liberazione che chiede altresì l'annullamento delle elezioni clandestine albanesi previste per domenica prossima

BELGRADO Nuovo sangue sulla protesta degli albanesi in Kosovo. A Pec, una cittadina 80 chilometri a Ovest della capitale Pristina, la polizia serba, nel tentativo di bloccare una manifestazione, ha ucciso un uomo e ferito un numero imprecisato di persone. Intanto, alla vigilia della scadenza dell'ultimo mandato imposto alla Serbia da Unione europea e Usa affinché ritiri le forze speciali dal Kosovo, movimenti di truppe sono segnalati proprio attorno alla regione di Pristina dove ieri sono sfollati in 50 mila lungo le strade inneggiando all'indipendenza dell'ex provincia autonoma.

Gli agenti della polizia, come nei giorni scorsi, in perfetto assetto anti-sommossa, hanno seguito defilati l'imponente massa di gente che ha invaso le strade della capitale dividendosi, successivamente, in tre tronconi. «Non siamo terroristi», urlavano, sventolando bandiere albanesi e americane. Intanto, alcune migliaia di serbi hanno inscenato una rumorosa contro-manifestazione, sempre a Pristina, a soli duecento metri dalla sede della Lega democratica, dove il presidente, Ibrahim Rugova, stava incontrando l'emissario della Comunità

di Sant'Egidio, monsignor Paglia, che oggi si recherà a Belgrado per un colloquio anche con Slobodan Milosevic, l'uomo forte dei Balcani.

Dopo un periodo di silenzio è tornato a farsi vivo, e non solo con la voce del kashnikov, l'Esercito di liberazione che, dopo aver malmenato nel distretto di Drenica una famiglia serba, in un comunicato pubblicato dal quotidiano kosovaro «Koha Ditore» ha chiesto di rinviare le elezioni politiche e presidenziali, rigorosamente clandestine, di domenica prossima, fino a quando la regione non sarà liberata dall'occupatore serbo. I guerriglieri sostengono che in una siffatta situazione andare alle urne è improprio.

nibile e invitano la popolazione albanese a disertare i seggi. Contrari al voto anche alcuni partiti minori illegali, ma tollerati da Belgrado, i quali sostengono che le attuali condizioni non permettono lo svolgimento di una corretta campagna elettorale in grado di opporsi allo strapotere e alla popolarità di Rugova. Intanto la Fao lancia un allarme sulla possibile carestia che potrebbe a breve colpire proprio il già derelitto Kosovo.

Sempre ieri è andato deserto per la quinta volta consecutiva il tavolo delle trattative tra Pristina e Belgrado.

I mediatori serbi si sono trovati ancora una volta privi di interlocutori albanesi. Ma Rugova, dopo aver parlato con l'inviato Usa nei Balcani, Robert Gelbard, si è detto pronto a trattare, ma sotto la supervisione internazionale, ipotesi questa sempre bocciata a Belgrado. La partita a poker tra Rugova e Milosevic, dunque, continua. Nessuno dei due giocatori mostra, per ora, segni di cedimento. Entrambi fissano le loro carte senza lasciar trasparire alcuna emozione, mentre il mondo, invece di fermare la mano d'azzardo resta a guardare.

chi sarà il primo a calare gli assi.

Alza la voce solamente la Casa Bianca. Il vice segretario di Stato, Strobe Talbott, in visita a Sofia, ha apertamente accusato le autorità di Belgrado di aver compiuto esecuzioni sommarie e di aver messo in atto una «pulizia etnica» nel Kosovo. Ma Milosevic sembra sordo a ogni genere di minaccia. Lui, il «temporeggiatore», sa fino a quando può tirare la corda di una comunità internazionale poco interventista, soprattutto nei Balcani, molto attenta in queste ore a quanto sta succedendo. Anche perché è pienamente conscia di quali potrebbero essere le conseguenze di una deflagrazione.

Mauro Manzin



Le donne di Pristina invocano l'indipendenza del Kosovo.

tedesca e francese troveranno ad attenderli il vice di Primakov, Nikolai Afanasievski, che li «informerà sulle posizioni» della Jugoslavia riguardo alla crisi del Kosovo. Le fonti diplomatiche hanno affermato che Vedrine e Kinkel cer-

cheranno di convincere Belgrado a fare concessioni sul Kosovo, in cambio di un placet europeo ad un futuro rientro della Jugoslavia nelle principali organizzazioni internazionali, soprattutto finanziarie.

L'offensiva diplomatica

Anche Eltsin favorevole all'accettazione del piano proposto da Parigi e Bonn

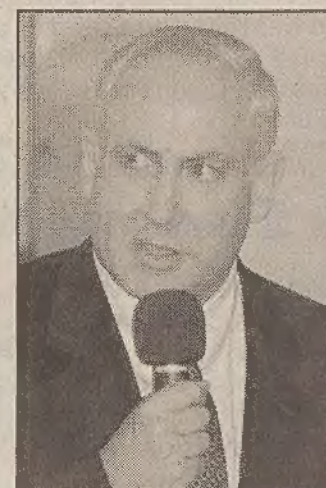
mondiale, alla quale ha contribuito anche la visita odierna a Pristina dell'inviato speciale di Clinton, Robert Gelbard, ha prodotto un primo ma molto significativo risultato: il principale leader albanese del Kosovo, Ibrahim Rugova, si è detto pronto ad avviare un dialogo con le autorità della Serbia «su una base seria e con l'aiuto degli Usa».

Una diplomazia «sotterranea», ma sicuramente importante, è stata condotta sia a Belgrado sia a Pristina da Monsignor Vincenzo Paglia, della «Comunità di S. Egidio».

MEDIO ORIENTE

Dopo la visita di Cook a Har Homa Israele s'arrabbia con l'Ue: «Parteggiate per Arafat» L'Europa definita arrogante

GERUSALEMME Benjamin Netanyahu schiaffeggia l'Europa, e la considera «screditata» come mediatore nella crisi mediorientale. Nonostante le cautele dei ministri degli Esteri, ieri le relazioni tra l'Unione Europea e Israele sono entrate in crisi. E l'incidente diplomatico, seguito alla visita del ministro degli Esteri britannico Robert Cook, minaccia ora di avere conseguenze gravi. Martedì sera il primo ministro israeliano ha cancellato dall'agenda, con poche ore d'anticipo, la cena di stato in onore di Cook, presidente di turno della Ue. Un affronto deliberato e gravissimo. La ragione? La visita del ministro britannico sulla collina di Har Homa, a Gerusalemme Est, dove gli israeliani stanno costruendo un insediamento ebraico in piena zona araba.



Benjamin Netanyahu

L'insediamento di Har Homa era stato giudicato inopportuno anche dagli Stati Uniti, e la Ue ha sempre chiesto a Israele di rinunciare a quella che sembra una provocazione nei confronti dei palestinesi. Cook, visitando la zona, ha anche stretto la mano di un dirigente palestinese che l'accompagnava, Salah Tamari. E questo ha scatenato le ire di Netanyahu: «Questa stretta di mano screditata l'Europa», ha tuonato il primo

ministro, ricordando che Cook si era impegnato a non avere incontri politici con i palestinesi a Gerusalemme Est. «E' stata solo una stretta di mano», ha risposto Cook, minimizzando anche la reazione del premier. Ma ha sottolineato che «gli insediamenti non sono legali» e che l'Ue non riconosce nessuna «sovranità israeliana» sulla collina di Har Homa. Sempre martedì, la stessa assemblea generale dell'israeliano ha approvato una risoluzione di condanna contro Israele, proprio per la politica degli insediamenti.

L'assemblea «ribadisce la sua condanna per il governo di Israele per non aver rispettato le precedenti risoluzioni». Ieri, l'incidente diplomatico è risultato evidente. «Crisi con

la Gran Bretagna», titola il quotidiano Maariv, mentre con toni bellicosi il Yediot Aharonon evoca il periodo in cui la Palestina era sotto tutela britannica: «Il ministro ha dimenticato che il periodo del mandato è finito». Anche i laburisti, che pure hanno giudicato esagerata la reazione di Netanyahu, criticano Cook: «Si è mosso con arroganza», ha detto il leader laburista Ehud Barak, che ha disertato la colazione prevista questa mattina con il rappresentante europeo.

Massiccia «offensiva» diplomatica internazionale per cercare di sbloccare la crisi

Tutti al capezzale di Pristina

BELGRADO Tre ministri degli Esteri europei, l'inviato speciale del presidente americano Bill Clinton e altri mediatori internazionali hanno cominciato martedì, continuato ieri e proseguiranno oggi un'infaticabile spola tra Belgrado e Pristina, capoluogo della provincia meridionale serba del Kosovo a maggioranza etnica albanese, per cercare di spegnere l'incendio di una crisi che potrebbe far scoppiare un nuovo conflitto nei Balcani.

Il ministro degli Esteri russo Ievgheni Primakov,

che ha lasciato ieri Belgrado dopo due giorni di visita per recarsi a Sarajevo, ha consegnato all'uomo forte della Jugoslavia (Serbia e Montenegro) Slobodan Milosevic una lettera del leader russo Boris Eltsin nella quale, secondo fonti diplomatiche, si chiede l'accettazione del piano franco-tedesco per la soluzione del problema del Kosovo.

Parigi e Bonn, secondo le stesse fonti, prevedono che il Kosovo ottenga uno status di autonomia superiore a quella goduta sino al 1989 e poi sospesa di Milo-

sevic, ma senza diventare una repubblica all'interno della Federazione jugoslava.

Questo piano verrà illustrato oggi a Belgrado dai ministri degli Esteri francese, Hubert Vedrine e tedesco Klaus Kinkel, che erano ieri nella capitale croata, Zagabria.

Non a caso martedì sera Primakov ha avuto un lungo colloquio telefonico con Kinkel e, dopo aver incontrato Milosevic, si è intrattenuto, sempre per telefono, con Vedrine. A Belgrado i capi delle diplomazie

Il partito degli indù del Bjp che guida il neonato esecutivo svilupperà gli armamenti nucleari e una politica fortemente nazionalista

India, il nuovo governo punta tutto sull'atomica

La contesa sul Kashmir con il vicino Pakistan assume così risvolti molto preoccupanti

NEW DELHI Il nuovo governo indiano guidato dai nazionalisti indù del Bjp ha confermato nel suo programma - l'«agenda nazionale» - presentata ieri alla stampa - la scelta di dotare il paese di armi nucleari. Il programma della coalizione di governo, guidato da Atal Behari Vajpayee, 73 anni, prevede inoltre che verranno incoraggiati gli investimenti esteri nei settori di base mentre quelli nei «settori non-prioritari» (un'espressione che sembra riferirsi ai beni di consumo) verranno scoraggiati. Incorporando il concetto di «swadeshi» (nazionalismo economico), l'«agenda nazionale» afferma che «l'India sarà costruita dagli indiani».

Il governo diretto da Vajpayee - leader storico dell'ala «liberale» del partito - è una coalizione di 13 partiti, compreso il Bjp. Oggi i ministri giureranno e Vajpayee avrà tempo fino alla fine del mese per ottenere il voto di fiducia nella Lok Sabha, la Camera bassa del Parlamento. Alla coalizione mancano

una manciata di deputati per avere la maggioranza assoluta e Vajpayee conta sull'astensione annunciata da alcuni gruppi minori per superare la prova.

Per quanto riguarda la scelta nucleare nell'agenda si afferma che il governo «rivaluterà la politica nucleare ed eserciterà l'opzione di introdurre armi nucleari per difendere la sicurezza, l'integrità territoriale e l'unità dell'India».

L'India - come il vicino Pakistan ed Israele - è considerata un paese «sulla soglia» dell'armamento nucleare: cioè, ha la capacità tecnica per costruire ordigni atomici. India e Pakistan rivendicano entrambe l'intero Kashmir, il territorio attualmente è diviso tra i due paesi. Inoltre, l'India non ha ancora risolto le dispute sulle frontiere con la confinante Cina, una potenza dotata di armi atomiche. Commentando il programma Vajpayee ha detto ieri che il suo governo introdurrà un «nuovo stile» nelle relazioni con l'opposizione basata «sulla collaborazione e la partecipazione».

Alcuni punti controversi del programma del Bjp - come la costruzione di un tempio sulle rovine della moschea di Ayodhya, distrutta nel 1992 da estremisti indù, e l'abolizione dello «status speciale» di cui gode il Kashmir indiano - non compaiono nell'«agenda nazionale».

Ma nel frattempo la Banca mondiale ha annunciato la concessione di un prestito di 196,8 milioni di dollari (circa 350 miliardi di lire) all'India, destinato a contribuire ad un progetto di ammodernamento dell'agricoltura. A lungo termine - afferma un comunicato della Banca - il progetto offrirà «numerosi vantaggi ai contadini, soprattutto i più poveri, migliorando l'offerta di tecnologie adeguate e concrete, al fine di aumentare produttività ed efficienza». Una parte del credito (100 milioni di dollari) è concessa su 35 anni, di cui 10 di grazia, dall'agenzia della Banca mondiale per i Paesi più poveri; il resto è su 20 anni, di cui 5 di grazia, alle condizioni normali della Banca.

Fedeli al Partito comunista i nuovi ministri del grande rimpasto

In Cina è l'ora dei tecnocrati

PECHINO Un gruppo di sperimentati tecnocrati, fedeli al partito comunista, ma senza esasperazioni ideologiche: è il nuovo governo che dovrà portare la Cina nel prossimo secolo, attraverso le più radicali riforme economiche. Ridotto di un quarto l'apparato governativo, i 29 ministri rimasti sono stati affidati a uomini cresciuti nei dipartimenti, formati nell'amministrazione quotidiana, molti già viceministri. Il neoeletto primo ministro Zhu Rongji, al quale è stato dato il compito di fare uscire indenne il paese da crisi finanziarie asiatiche e crescente disoccupazione, tiene fermo il controllo su tutti i ministri dell'economia, tranne la nuova Commissione per lo sviluppo e la pianificazione assegnata a Zeng Peiyun, un ingegnere di Shanghai, vecchia conoscenza del presidente Jiang Zemin che fu sindaco della metropoli. Il capo dello stato ha imposto anche altri suoi uomini, come il ministro dell'istruzione signora Chen Zhili, già responsabile della propaganda a Shanghai, e ha fatto confermare il ministro della difesa Chi Haotian. Ma non sono dicasteri che interessano il

nuovo premier. A capo della Banca centrale resta Dai Xianglong, uomo capace e fedele a Zhu. In sostanza, Zhu Rongji, che pare abbia chiesto precise garanzie per assumere la guida del governo, sembra abbia ottenuto i collaboratori voluti.

Solo quattro membri del nuovo governo non sono nel Comitato centrale, a riprova che le nomine erano già state definite prima del 15° Congresso del partito a settembre. Il più vecchio, a parte Zhu Rongji che ha 70 anni, è il generale Chi Haotian, con i suoi 69, e il più giovane è il ministro del personale Song Defu, 52 anni. Le donne sono tre, compresa Wu Yi, ex ministro del commercio estero, promossa a Consigliere di stato. Secondo gli osservatori, premiata per come ha gestito i negoziati con gli Usa, ma punita - si diceva sarebbe diventata vicepresidente - per i suoi modi che i cinesi ritengono troppo diretti, soprattutto per una donna. L'ex ministro degli Esteri Qian Qichen resta vicepresidente. A sostituire l'abbandonato capo della diplomazia che è riuscito a far uscire la Cina dall'isolamento dopo Tiananmen, un suo vice, Tang Jiaxuan, scelto da Qian Qichen.

DAL MONDO

Passerebbe la mano a Schaeuble
Germania: in caso di vittoria alle elezioni di settembre Kohl pronto a una staffetta

BERLINO In caso di vittoria alle elezioni generali del 27 settembre, il cancelliere Helmut Kohl non resterebbe in carica per l'intero mandato di quattro anni ma passerebbe la staffetta durante la legislatura al suo «delfino» Wolfgang Schaeuble: è quanto ha dichiarato uno dei giovani dirigenti della Cdu, l'unione cristiano democratica di Kohl. In una intervista alla rivista «Neue Revue» Roland Koch, il leader della Cdu in Assia e esponente del gruppo dissidente dei «giovani selvaggi», ha detto che Schaeuble «starà in campagna elettorale nelle immediate vicinanze del cancelliere» e al momento giusto Helmut Kohl consegnerà la staffetta a Schaeuble. Kohl «non farà i quattro anni interi della legislatura», ha detto senza precisare però se lascerà, come si mormora, dopo due anni nel 2000.

Brasile: il gigantesco incendio nell'Amazzonia ora minaccia da vicino la città di Boa Vista

RIO DE JANEIRO Il gigantesco incendio che da settimane devasta la Foresta Amazzonica nello Stato brasiliano di Roraima, al confine con la Venezuela, minaccia in queste ore la capitale regionale, Boa Vista. Una grande nube di fumo copre la città mentre le fiamme avanzano e le autorità locali non riescono da sole ad affrontare l'emergenza. «La visibilità si è ridotta, le strade sono piene di cenere e non si riesce a vedere l'altra sponda del fiume Branco», ha detto Elias Dantas, funzionario dell'Ufficio pubblico relazioni del governo di Roraima. Secondo l'Istituto Nazionale di ricerca sull'Amazzonia, l'incendio, che è iniziato due mesi fa, ha bruciato approssimativamente 36.272 chilometri quadrati (una superficie pari a due volte il Veneto) e al momento ci sono circa 2.000 focolai che avanzano in varie direzioni, privi di controllo.

Australia: create le mutande con aria condizionata le più adatte per combattere l'infertilità maschile

SYDNEY Scienziati di un'università di Melbourne hanno unito le forze con una ditta di biancheria intima per produrre un tipo di mutande maschili «amiche dello sperma», disegnate per la gran maggioranza degli uomini che preferiscono gli slip, aderenti e non aereati, che secondo gli studiosi «surrisaldano» i testicoli e uccidono lo sperma. L'Istituto di riproduzione e sviluppo dell'Università Monash, che studia l'infertilità umana, ha così lanciato le nuove mutande «ad aria condizionata» insieme a un suo partner commerciale.

Bulgaria: scoperti sei piccoli zingarelli che sono sopravvissuti nutrendosi di erba

SOFIA Sei piccoli zingari bulgari, tra i quattro e gli otto anni, che erano stati abbandonati l'estate scorsa dai loro genitori, sono sopravvissuti nutrendosi di erba. I bambini sono stati trovati per caso da un giornalista della radio di Yambol, una località a sud-est del paese, nudi, sporchi e pieni di pidocchi, e solo uno di loro riusciva a parlare. Essi vivevano in un grosso contenitore di immondizie, dopo che la loro casa fatiscente era stata distrutta nel corso di un'inondazione.

Il Presidente Usa si difende in prima persona dalle accuse lanciate da Kathleen Willey

«Sexgate», Clinton guida il contrattacco

WASHINGTON Bill Clinton, questa volta senza coinvolgere la moglie Hillary, guida il contrattacco contro la donna che per ultima lo ha accusato di molestie sessuali. I primi colpi sono andati a segno. Ieri si è scoperto che prima di lanciare il suo siluro al presidente, Kathleen Willey aveva dato versioni diverse sulla sua esperienza alla Casa Bianca. Secondo il «Washington Times», un giornale conservatore di solito bene informato sullo scandalo, il presidente Usa ha giocato d'anticipo. Ha cominciato a raccogliere documenti su Kathleen Willey

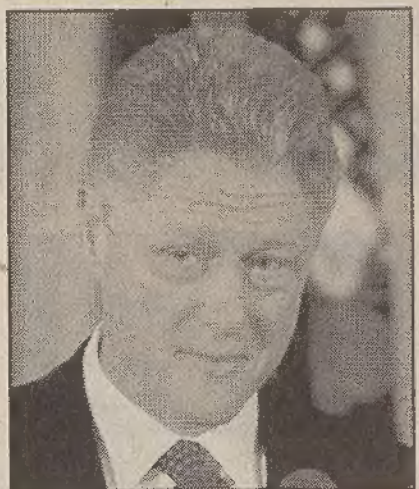
ancora prima che la Cbs mandasse in onda, domenica sera, l'intervista in cui la donna lo accusava di averle messo le mani addosso.

Sabato mattina, sostiene il giornale, Clinton telefonò al suo consigliere James Carville. Chiese se sarebbe stato opportuno divulgare le lettere in cui la Willey si professava sua «ammiratrice numero uno» anche dopo le presunte molestie. «Risposi che l'idea mi sembrava buona», ha confermato ieri Carville. Fu decisa così la strategia della controffensiva. A quel punto non era possibile mandare avanti

Hillary Clinton a sostenere le ragioni del marito. Sarebbe stata la terza volta, dopo i casi di Gennifer Flowers e Monica Lewinsky. Il troppo stropia. Inoltre, Kathleen Willey, con il suo aspetto da donna perbene che ha avuto una vita difficile, poteva essere difficilmente presentata come rovinafamiglia in cerca di pubblicità.

Bisognava scavare nel suo passato, scoprire perché si fosse decisa ad accusare Clinton dopo una lunga militanza come «ammiratrice numero uno». La Casa Bianca sostiene ora che il movimento è stato trovato e non è

proprio nobile: si tratta di soldi. Kathleen Willey, oppressa dai debiti, cercava qualcuno che pagasse per il racconto delle sue avventure alla Casa Bianca. Aveva trattato con Michael Viner, direttore dell'editrice «New Millennium» di Los Angeles. Interpellato ieri, Viner ha spiegato che la trattativa non andò in porto. L'aspirante scrittrice pretendeva 300 mila dollari ma le sue memorie non valevano tanto. «La Kathleen Willey apparsa in televisione per accusare Clinton - ha detto Viner - era una persona diversa da quella che venne da



Il Presidente, Bill Clinton

me e ha raccontato una storia diversa. A me, si era presentata come amica e sostenitrice del presidente Clinton».

Se veramente Kathleen aveva avuto voglia di prendere a schiaffi Clinton, dopo le presunte molestie sessua-

Questa volta non ci sarà alcun aiuto da parte della moglie Hillary

li del 29 novembre 1993, la sua indignazione si era placata con il tempo. Nel gennaio 1995 infatti la Willey venne interrogata sotto giuramento sul suicidio del marito, avvenuto a sua insaputa proprio quel fatidico 29 novembre. Le venne chiesto di raccontare minuto per minuto cosa avesse fatto quel giorno. Ma nel verbale dell'interrogatorio non è menzionato alcun incontro con Clinton. «Kathleen Willey» sostengono gli avvocati di Clinton - aveva giurato di dire tutta la verità. Se fu reticente in quella occasione, perché dovremmo crederle adesso?.

Minoranza, definito l'elenco delle priorità (scuole, restauri, ricerca, economia e mass media) per il 1998

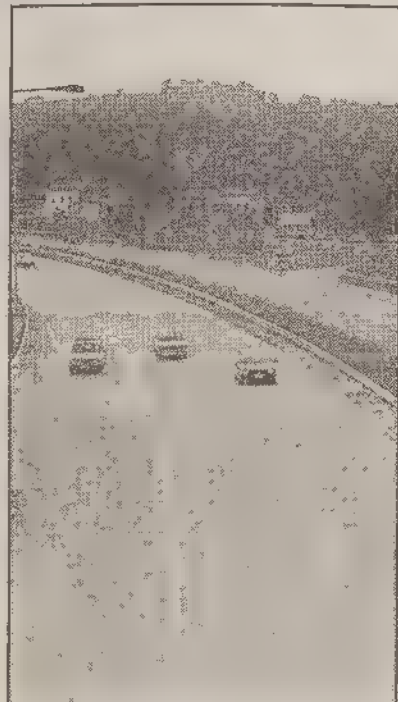
Ui, miliardi per la rinascita

Approvati oltre 50 interventi da realizzare con i fondi di Roma

La popolazione non accetta la proposta dei progettisti

Autostrada: bocciata senza appello la variante in galleria sotto Olmo

CAPODISTRIA Il «no» più secco a qualsiasi soluzione che colpisca il rione residenziale. Lo hanno espresso gli abitanti di Olmo, uno dei quartieri più popolosi di Capodistria nell'ambito del dibattito pubblico sulla strada costiera, che porterà tra qualche anno fino a Santa Lucia. Una delle varianti proposte dalle autorità di Lubiana prevede, infatti, che la moderna arteria a quattro corsie lam-bisca o addirittura scavalchi le ultime case di Olmo con un cavalcavia, superi le alture che separano Capodistria da Isola e poi prosiegua la sua corsa verso il confine con la Croazia. Evidenti i disagi per i residenti in zona: rumore, inquinamento e deturpamento di una delle ultime aree verdi nel circondario. Nelle conclusioni votate dalla comunità locale di Olmo è stata rilanciata la proposta che la nuova arteria segua piuttosto il tracciato



già previsto. Le quattro corsie che si aprono al bivio di Ancarano, a pochi chilometri dal confine italo-sloveno, entrerebbero a Giusterna in una galleria da costruire sotto Colle San Marco e sbucherebbero nel comune di Isola, nel-

la zona industriale di Ruda.

I progettisti naturalmente conoscono molto bene questa soluzione, ma sono condizionati da problemi economici difficilmente risolvibili. Il tunnel comporta un aumento sensibile degli investimenti da effettuare. Considerando che la Slovenia è già in evidente affanno per l'ambizioso programma di completamento della rete autostradale, sperare in finanziamenti aggiuntivi da Lubiana è piuttosto difficile. Il governo e il parlamento sloveni sono impegnati a rivedere piani finanziari a lungo termine per ultima-mente le principali vie di comunicazione. Le strade di categoria inferiore, come quella costiera appunto, partono così penalizzate già in partenza. La loro costruzione rischia di venir rimandata come del resto tanti altri progetti regionali, che riguardano da vicino il Capodistriano e il litorale sloveno in generale.

CAPODISTRIA Sono una cinquantina i progetti di intervento che i consiglieri dell'Unione italiana dovranno approvare alla prossima assemblea, fissata per il 4 aprile a Dignano. Si tratta di interventi per 8 miliardi di lire annui, che lo Stato italiano eroga in favore della minoranza italiana in Slovenia e Croazia e di quella slovena in Italia, per un totale di 48 miliardi di lire nel triennio 1998-2000 (divisi fra le due minoranze). La legge è in fase di rifinanziamento, e sta passando il normale iter parlamentare.

Le richieste pervenute per il 1998 ammontavano a oltre 20 miliardi di lire. Si è dovuto operare parecchi tagli, per arrivare agli 8 miliardi, cercando tuttavia di pianificare interventi nei due anni successivi. L'elenco definitivo, dopo incontri con i responsabili dei vari settori, è stato presentato recentemente, nel corso di una conferenza stampa dal presidente della giunta esecutiva Maurizio Tremul, alla quale ha partecipato pure il responsabile dell'Unità tecnica Claudio Geissa. Tra i settori, quello che assorbe maggiori fondi è quello delle Comunità degli italiani, che si è aggiudicato oltre 4 miliardi di lire. Segue il settore scolastico (quasi un miliardo e mezzo), il settore mass media

(720 milioni), il settore ricerca (725 milioni), quello sportivo (50 milioni), nonché quello per le attività socio-economiche (700 milioni di lire). Per quest'ultimo non è stato definito l'elenco preciso degli interventi per iniziative imprenditoriali. Verranno quindi decisi in un secondo tempo, dopo aver analizzato i relativi studi di fattibilità.

Ma vediamo in dettaglio alcuni finanziamenti. Per quanto riguarda il settore scolastico, spicca la fornitura (di un miliardo di lire) di attrezzature e mezzi didattici. Dal settore delle comunità ben un miliardo è stato invece previsto per eventuali costi imprevisi (vedi l'iva croata), verificatisi per lavori già in corso. L'obiettivo è comunque di spendere il meno possibile per questa voce, riutilizzando i fondi per le Cj. Nel settore dei mass media da sottolineare i 530 milioni di lire stanziati per la seconda fase dello studio produzione Tv di TeleCapodistria. Per il settore ricerca infine da segnalare i 413 milioni destinati al restauro e al rinnovo del primo e del secondo piano del Centro di ricerche storiche di Rovigno (che quest'anno festeggia i 30 anni di attività), della ristrutturazione per il deposito di libri e l'acquisto di vani adiacenti alla sede attuale.

L'Hdz insorge alle dichiarazioni del regionalista Jakovcic

Dieta istriana: Tudjman finirà come Ceausescu

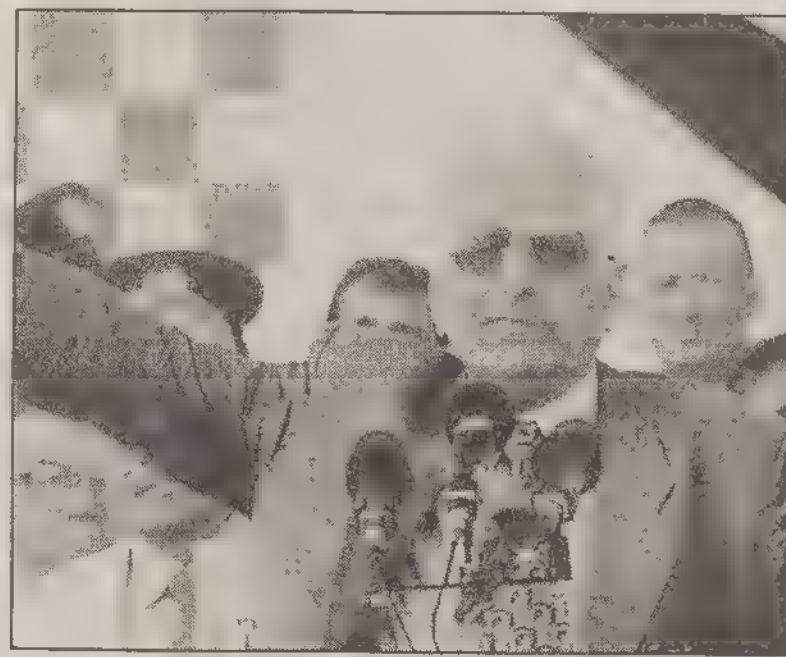
Nino Jakovcic e il suo profeta, Firmato: Accadizeta. Nell'escalation di reciproche accuse tra le due forze politiche si include a perfezione la conferenza stampa di ieri a Zagabria indetta da alcuni dei massimi esponenti Hdz e incentrata sulla recente intervista

ta e i neofascisti italiani». Dieta fascista, dunque, anche o soprattutto perché (parole di Krpina) uno dei fondatori del partito istriano, Ivan Pauletta, si è recentemente incontrato con alti dirigenti di Alleanza nazionale. Che l'Accadizeta bolla evidentemente co-

la vita politica in Croazia, che potrebbe avere quale conseguenza una guerra civile». Pasalic si è così rivolto a tutti i leader dei partiti d'opposizione affinché prendano posizione sulle dichiarazioni di Jakovcic. «Visto che il presidente della Dieta aspirava a essere

il capo dell'opposizione, quest'ultima dovrebbe esprimersi sull'argomento. La Dieta, dopo questa intervista e avendo tra le sue file Ivan Pauletta, ha dimostrato definitivamente di quale pasta sia fatta. Questo partito vuole la federalizzazione della Croazia per poi smembrarla».

Secondo il segretario generale Hdz, Ivan Valent, il partito regionalista di Jakovcic ha preso in qualche modo le distanze da Pauletta per le sue tappe a Verona e Roma (i succitati incontri con An). «Pauletta resta però membro della Dieta e ciò vuol dire che il partito della capra si identifica nel suo leader storico».



Il presidente della Repubblica di Croazia, Tudjman.

me formazione fascista. Sempre allo stesso incontro con i giornalisti, il vicepresidente Hdz, Ivica Pasalic, ha dichiarato che quanto previsto dal politico pisane sul Capo dello Stato è semplicemente mostruoso perché «è un forte contributo alla radicalizzazione del-

Manifestazione ieri in vista della privatizzazione

Poste «divise» dai telefoni

Ma i dipendenti non ci stanno e protestano davanti al Sabor

ZAGABRIA L'Azienda postale-telegrafica croata, Hpt, è vicina a una scissione che confermerebbe le Poste di proprietà statale, mentre le telecomunicazioni andrebbero incontro a un processo di privatizzazione. Il progetto di scissione è contenuto nel disegno di legge

era intitolato il volantino e in esso si leggeva che il sindacato di categoria chiede ai parlamentari di non accettare la legge in oggetto senza averla dettagliatamente analizzata. «Ci rivolgiamo ai deputati - così nel messaggio - perché garantiscano ai dipendenti Hpt la-



Piazza Ban Jelacic, il cuore di Zagabria.

voro, sicurezza sociale, il diritto ai titoli azionari e a una maggiore partecipazione aziendale. L'attuale bozza di legge non sembra invece garantire agli occupati postale-telegrafici quanto conquistato finora, ne migliori. Il presidente dei sindacati (9 mila iscritti), il fiammista Jadranko Vehar, non ha dubbi di sorta: «Se con il nuovo atto legislativo si creano presupposti per il distacco di poste e telecomunicazioni nello stesso tempo non si risolvono i problemi degli occupati visto che non esistono normative o atti che li tutelino». Le stime più pessimistiche parlano di ben 5 mila dipendenti che potrebbero essere licenziati.

Un «itinerario letterario» tra Trieste, il Carso e l'Istria

I CAMBI

SLOVENIA

Tallero 1,00 = 10,70 Lire*

CROAZIA

Kuna 1,00 = 279,41 Lire

Benziou super

SLOVENIA

Tallero 111,40 = 1252,19 Lire/l

CROAZIA

Kune 4,35 = 1215,42 Lire/l

Scandina verde

SLOVENIA

Tallero 99,10 = 1113,90 Lire/l

CROAZIA

Kune 4,02 = 1123,22 Lire/l

* Olio fornito dalla Benziou Super d.d. di Capodistria

CAPODISTRIA Un itinerario letterario tra Trieste, il Carso e l'Istria. E' il programma dell'iniziativa di domani sera alle 18 presso la Comunità degli italiani di Capodistria Santorio Santorio. Si tratta della presentazione dei libri usciti nell'ambito della collana "Leggere l'Europa", edita da Wiesner Editore di Klagenfurt. Alla serata interverranno il sindaco di Duino-Aurisina Marino Vocci, l'editore Lojze Wiesner, Susanne Grotter e Johan Strutz dell'ateneo di Klagenfurt, nonché gli scrittori Marijan Tomsic e Milan Rakovac.

Imparate a frenare

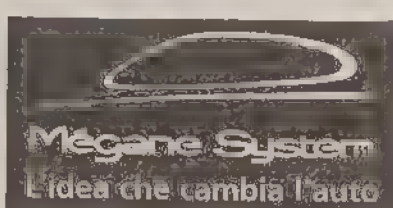


i vostri bollori.

Mégane Classic

Nuova versione RT 1.6 90 cv (66kW), con climatizzatore, ABS e Sistema di Ritenuta Programmata.

A L. 26.400.000*



ECO contributo

Questo modello gode del contributo statale di L. 1.000.000 (vetture con consumo compreso tra 17 e i 90/100 km - consumi in ciclo misto, secondo la direttiva CEE 93/116).

* Ai sensi dell'art. 1 L. 403 del 27/11/97



Renault. Da cent'anni motore d'idea

Mégane Classic è un'auto affascinante ma anche molto responsabile.

Basta ricordare il compensatore elettronico della frenata

in funzione del carico, e i motori Multipoint

e turbodiesel a iniezione diretta 100 cv.

In più, da oggi l'equipaggiamento di serie di Mégane Classic RT

Nuovi equipaggiamenti

vi riserva climatizzatore, ABS

e Sistema di Ritenuta Programmata,

che permette l'azione combinata delle cinture di sicurezza con limitatore di pressione e dell'airbag a pressione programmata. Lasciatevi tentare:

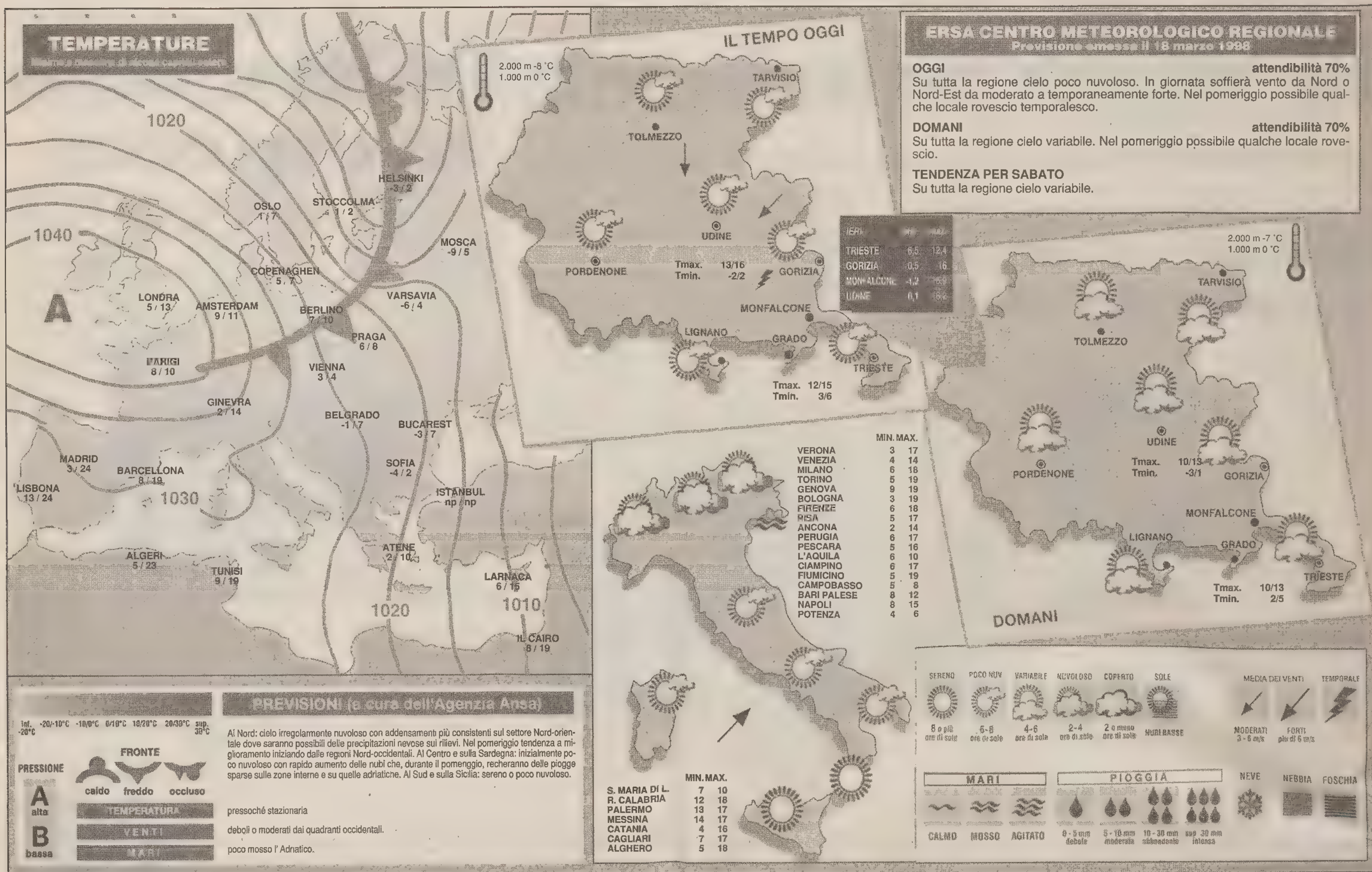
anche la sicurezza è un piacere che va servito alla giusta temperatura.

Renault e i suoi marchi sono marchi registrati del Gruppo Renault.

www.renault.it



RENAULT LE AUTO DA VIVERE



SCACCHI

Torneo a squadre per le scuole della regione: questi i risultati

I giovani ritornano al gioco in tanti e con passione

Si è disputata nei giorni scorsi - nella palestra dell'Unione Ginnastica Goriziana - la fase regionale dei Giochi scacchistici scolastici, torneo a squadre riservato alle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado del Friuli-Venezia Giulia. La manifestazione, splendidamente riuscita dal punto di vista tecnico-organizzativo, ha raccolto l'adesione di 43 formazioni per un totale di 170 giocatori iscritti, naturalmente nuovo record di partecipazione. Un'affluenza che si commenta da sola: 170 studenti con relativi genitori costituiscono una cifra di tutto rispetto per qualsiasi tipo di competizione - non solo scacchistica quindi - a dimostrazione del fatto che la passione del gioco nei giovani e giovanissimi dà finalmente segni di risveglio, incoraggiando così il lavoro svolto in tal senso dalla Federazione scacchistica italiana.

Pressoché perfetta l'organizzazione - curata dalla Provincia di Gorizia - e

in particolare dai signori Oscar Franco (responsabile del settore giovanile regionale) e Roberto Sorgo (per la parte tecnica). Sorge spontanea una considerazione che va al di là della formale retorica: visti la partecipazione prorompente, l'agonismo irriducibile e l'entusiasmo vigoroso dimostrato dai protagonisti, sarebbe bello poter ripetere anche a Trieste un'esperienza simile, magari organizzando un campionato cittadino. Tuttavia, come spesso accade in questi casi, la parola chiave è «sarebbe».

Veniamo ai risultati nel dettaglio. **Elementari:** 1) San Michele del Carso A (5/15,5); 2) Battisti, Monfalcone (4/14); 3) Serra, Gorizia (3,5/13). Premiati di scacchiera: Davide Bagozzi (Battisti, Monfalcone), Matija Cotic (San Michele del Carso), Manuel Visintin (San Michele del Carso) e Alessio Kliba (Battisti, Monfalcone).

Medie: 1) Del Torre, Romans d'Isonzo (5/16); 2) Pellegrino, San Daniele B

(4/12,5); 3) Pellegrino, San Daniele A (3,5/15). Premiati di scacchiera: Riccardo Petelin (Romans) per spargere tecnico su Andrea Bevilacqua (Stuparich, Trieste), Alessandro Rubert (Costantini, Prata Pordenone B), Elena Chiarella (Ascoli, Gorizia), Cristian Todescato (Romans).

Superiori: 1) Ite Zanone, Udine (4/15); 2) Iti Malignani, Udine (4/13,5); 3) Liceo Marinelli, Udine (3,5/11); 4) Collegio del Mondo Unito di Duino (3/11,5); 5) Liceo Oberdan, Trieste (3/10,5); 6) Its D'Annunzio, Gorizia (3/9,5). Premiati di scacchiera: Andrea della Pietra (Liceo Malignani, Udine) per spargere tecnico sul goriziano Leon, che ricordiamo secondo a Trieste nell'agorà internazionale di soluzione problemistica, Riccardo Arcioni (Liceo Galilei, Trieste), Fabio Benatti (Ite Zanone, Udine), Daniele Cabib (Liceo Marinelli, Udine).

Dario Russo
Circolo degli scacchi
Antico Caffè San Marco

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Non lasciatevi coinvolgere in un lavoro a rischio. L'amore non è molto soddisfacente ma la colpa questa volta non è soltanto vostra.

Gemelli 21/5 20/6

Nell'ambiente di lavoro forse conviene dire chiaramente come la pensate o almeno astenervi. Nuove esperienze sentimentali.

Leone 23/7 22/8

Con pazienza, prudenza e diplomazia nel lavoro farete ottimi progressi, a patto di non avere troppa fretta. Non respingete chi vi ama.

Bilancia 23/9 22/10

Il lavoro potrà darvi riconoscimenti e soddisfazioni, ma dovete impegnarvi senza risparmio di energie. Decisione rapida in amore.

Sagittario 22/11 21/12

Buttate dietro le spalle gli insuccessi, rimbocatevi le maniche e smettete di commiserarvi: la spunterete. Incontri sentimentali fortunati.

Aquario 20/1 18/2

Non rimandate oltre una decisione di lavoro fondamentale per il vostro futuro. Il partner vi metterà con le spalle al muro, l'avete voluto voi.

Toro 20/4 20/5

Dovete armarvi di pazienza: per il momento la situazione lavorativa non offre sviluppi interessanti. Incontri intensi e appassionati in serata.

Cancro 21/6 22/7

Sono in arrivo nuove gratificazioni nel lavoro: poi cercate di non dormire sugli allori. Indagate sulle ragioni della vostra insoddisfazione sentimentale.

Vergine 23/8 22/9

Nel campo pratico avete una magnifica protezione da parte degli astri in questo periodo. Approfittatene. L'amore potrebbe andare meglio.

Scorpione 23/10 21/11

Finalmente qualcuno dei superiori risponde alle vostre proposte di lavoro. La persona amata non accetta la vostra voglia di indipendenza.

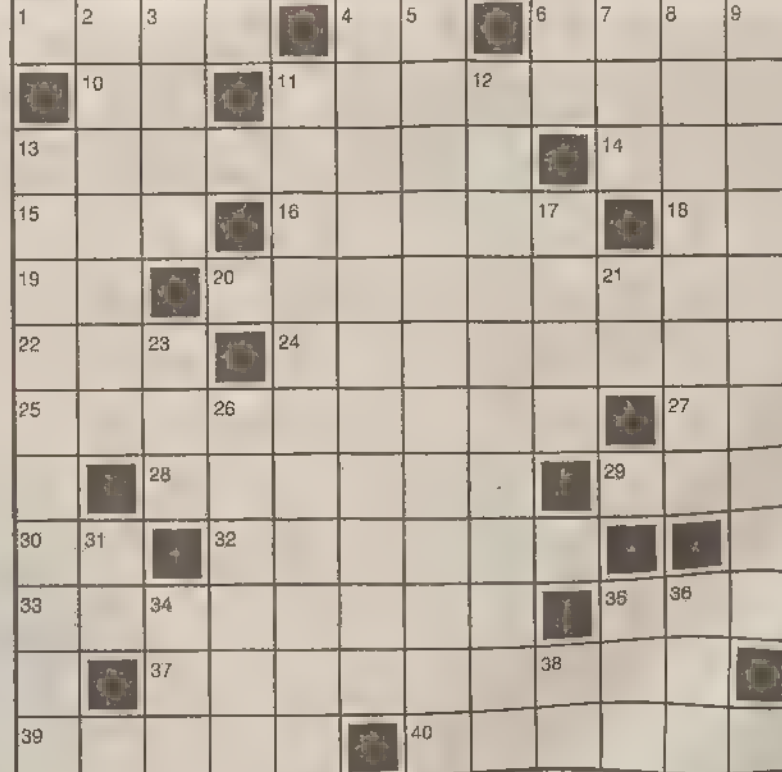
Capricorno 22/12 19/1

Avete dato un giudizio con troppa superficialità: dovreste chiedere scusa ad un collaboratore. Sentimenti da coltivare con passione.

Pesci 19/2 20/3

Non allontanatevi troppo dall'obiettivo prefissato nel lavoro: rischiate un insuccesso. Amore e serenità ancora da conquistare.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Un composto di metalli - 4 Iniziali della Fracchi - 6 Mitragliatore portatile - 10 In mezzo all'oscurità - 11 Messa sul camion - 13 Abito per gestanti - 14 Abbreviazione ecclesiastica - 15 Governatore etiope - 16 Lo è la lumaca - 18 Finisce sempre fuori - 19 Prima lettera in italiano - 20 Ricca di mercato - 22 Tra Erich e Sirofem - 24 Azienda rurale - 25 Alla perfezione - 27 Le gemelle di Matteo - 28 La capitale dell'Albania - 29 Fu capo dei chiesi - 30 In fondo alla camicia - 32 Si può passare a teatro - 33 Nuda, priva di abiti - 35 Quelle da tavola non diventano vino - 37 Scimmie senza coda - 39 Li lasciano le macchie tenaci - 40 Il nome del Savola duca di Spoleto.

VERTICALI: 2 Signa di una Comunità... energetica - 3 Ceramica cotta ad alta temperatura usata per piastrelle - 4 E all'interno del pneumatico - 5 Un divo dello spettacolo - 6 Scosceso in centro - 7 Tariffa (abbr.) - 8 Tempo senza fine - 9 Sta a fianco del pilota di rally - 11 Sacconi moluschi - 12 Titolari di ditte - 13 Si presenta da esterno agli esami - 17 Un non credente - 21 Il centro di Smirne - 23 Un fallo al tennis - 26 Fabbrica auto in Giappone - 31 Aver... non tutto - 34 Risponde a chiunque - 35 Precede due - 36 Un giorno sul datario - 38 Un po' d'immaginazione.

METATESI (6)

Giornate lavorative

Per un lavoro suo da scrittrice mezza senz'altro gli potrà bastare; però, dato l'impegno dimostrato, anche più del dovuto gli hanno dato.

Rustichello

INDOVINELLO

Barista, ormai è freddo!

Ci vuol tanta pazienza per chi ha da osservare che questo cappuccino indietto è da portarsi.

Fra Bombetta

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto: fiaba, basco = fiasco

Scarto: scardino = scalino

Cruciverba

C A C I A O N O R M A
M O L I T O R O A I N
I O N I O L I N N E I
N V E E E L L I
S P E R I M E N T A L E
P A R I A T A T T I C I O
S C I A C I A L L O M I O
S I O R A I R E M A I
L I E O R I C M A I N I O
R I R I E O S L I R I S
E C I O N I O C A I I N O

ENIGMISTICA
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 Ogni mese
pagine di giochi e rubriche in edicola



LE MERCERIE
VIA ROIANO 2 - TRIESTE - TEL. 44988

ULTIMI GIORNI
TUTTO -50%

INTIMO DONNA

COSTUMI

COLLANT

Evelyn

fogie

VALERY

Levante

Malgio

sloggi

fogie

DIM

ROSAPOIS

Etoile

Giardi

LOTTO

BARI	71	84	65	77	1
CAGLIARI	49	48	4	25	66
FIRENZE	61	76	46	54	11
GENOVA	28	8	48	31	14
MILANO	17	5	29	6	14
NAPOLI	5	18	12	27	8
PALERMO	38	83	89	3	69
ROMA	1	61	15	77	76
TORINO	7	30	52	71	41
VENEZIA	70	40	54	33	60

Endolotto

1	5	17	38	61	71	70
Montepremi lire	7.547.486.492					
Ai vincitori con 6 punti lire	4.355.027.500					
Ai 20 vincitori con 5 punti lire	94.343.600					
Ai 3641 vincitori con 4 punti lire	518.200					
Ai 126.415 vincitori con 3 punti lire	14.900					



PER ALCUNI
È UN ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO
DEGLI ANIMALI DOMESTICI

Dopo l'incontro Violante-Fini Superato il nodo storico è rimasto un solo tabù: i beni abbandonati

Ho assistito allo storico confronto del 14 marzo al Verdi, dove i due Presidenti Violante e Fini hanno affermato - tra l'altro - che le foibe e l'esodo furono rimossi dalla memoria nazionale per un calcolo di convenienza, cioè per non incrinare i rapporti con Tito.

Ora che tutti i tabù sono finiti bisogna riappropriarsi di queste memorie, si può e si deve parlare di tutto - ha detto Violante - aggiungendo che l'Italia non sa molte cose: «...non sa dell'esodo istriano, non sa che la sconfitta della seconda guerra mondiale è stata pagata qui e solo qui, non sa dei beni perduti oltre confine e non ancora risarciti...».

Il Presidente della Camera ha poi illustrato i progressi fatti dalla Slovenia in vista dell'ingresso nell'Ue, come la modifica della costituzione.

Da parte sua Fini ha affermato che «...gli esuli chiedono un riconoscimento morale, che non costa nulla, ma che ha un grande valore...».

A parte queste dichiarazioni di principio, si è capito che il 17 marzo il Parlamento italiano avrebbe votato a favore della ratifica del Trattato di associazione della Slovenia all'Ue, anche se non sono stati ancora risolti i problemi bilaterali inerenti i beni abbandonati. In Slovenia, infatti, vige sempre la legge n. 27 del 29 novembre 1991, che prevede la restituzione solo dei beni dei cittadini ex jugoslavi ed è perciò discriminante nei confronti dei cittadini dell'Unione europea.

Al riguardo bisogna riconoscere che la posizione del Governo sloveno sui beni abbandonati è sempre stata molto chiara: «...agli esuli istriani non restituiamo né una casa, né un solo mattone...».

Circa il risarcimento menzionato dall'on. Violante i tre disegni di legge, presentati dai Senatori Fumagalli-Carulli, Camerini e Servello, Macerati e altri, giacciono alla VI Commissione permanente (Finanze e Tesoro) del Senato, bloccati - dal 26 giugno 1997 - nel loro iter parlamentare dal Ministero del Tesoro per mancanza di copertura finanziaria.

Per reperire i fondi necessari il Ministro Dini ha recentemente dichiarato a Lubiana che l'Italia è propensa a ritirare l'indennizzo globale previsto dall'Accordo di Roma del 1983.

Tale scelta significherebbe che il Governo italiano conferma di fatto la validità del Trattato di Osimo e dell'accordo di Roma - stipulati con la ex Jugoslavia - e accetta l'indennizzo globale di soli 110 milioni di dollari (circa 198 miliardi

di lire) per tutti i beni abbandonati nella ex Zona B, beni che, invece, hanno un valore reale di più di 2000 miliardi di lire.

Risulta evidente, quindi, che il Governo italiano ha la necessità di rinegoziare il Trattato di Osimo - con gli stati eredi della ex Jugoslavia - al fine di ottenere la restituzione dei beni degli esuli, ove possibile, o l'equo indennizzo dei beni che non dovessero essere restituiti, e inoltre la revisione dei confini, giacché il confine marittimo determinato dal Trattato di Osimo ha privato Trieste delle acque territoriali per l'accesso al suo porto, acque territoriali che, invece, erano state garantite a Trieste dagli articoli 4 e 22 del Trattato di Pace.

Tutti questi argomenti, ovviamente, non potevano essere trattati nel confronto tra Fini e Violante, ma resta il fatto che questi problemi restano ancora irrisolti, come risultano evidenti le inadempienze della Slovenia ad adeguare la propria legislazione ai criteri europei.

Malgrado ciò il Governo italiano ha «doganato» la Slovenia e tale atteggiamento risulta tanto più incomprensibile quando si pensi che la Commissione europea addetta alle relazioni con i Paesi dell'Est ha dichiarato che - per quanto riguarda la Slovenia - «...certi miglioramenti devono essere ancora fatti in termini di restituzione ai proprietari originari dei beni espropriati dal regime comunista...».

(«...certain improvements still need to be made in terms of the restoration to the original owners of property expropriated by the Communist regime...»).

Per la verità nemmeno i giovani universitari che hanno posto domande - e tra loro c'era qualche discendente di esuli - hanno menzionato i beni abbandonati. Nessuno degli studenti ha chiesto come mai in questo «clima europeo» non vengono restituite le case e le piccole proprietà dei loro nonni, frutto di anni di duro lavoro e di tanti sacrifici, espropriate dalla Jugoslavia di Tito in violazione del Trattato di Pace e dei principi enunciati dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

Sembra insomma che anche dopo lo storico confronto di Trieste, dove l'on. Violante ha detto che la memoria storica deve essere il motore per costruire il futuro, sia rimasto ancora un tabù, quello sui beni abbandonati, dei quali, per un calcolo di convenienze nazionali e internazionali, è meglio evitare di parlare.

Silvio Stefani
Trieste

Distratta superficialità sul dolore e sulla storia

Adesso, almeno per un po', Trieste ha qualcosa d'altro su cui dividersi: l'incontro tra Violante e Fini è stato veramente «storico»? È stato inutile o peggio strumentale? È stato addirittura dannoso alla verità storica?

A me, in tutta sincerità, è sembrato di una importanza straordinaria, perché si sono riuscite a dire a Trieste delle verità che per il resto d'Italia sono addirittura banali: che la Risiera e le foibe sono state il risultato di una barbarie totalitaria, innescata dal fascismo e dal nazismo e seguita - con il medesimo principio dell'eliminazione fisica dell'avversario - dal nazionalismo comunista jugoslavo a quel tempo «perstalinista», per cui le vittime si sono trasformate in carnefici.

Nella città in cui le memorie sono rimaste divise e incommunicabili, un ex comunista e un ex fascista si sono messi a discutere attorno allo stesso tavolo, delle parti più dolorose della nostra storia. Una storia che l'Italia ha rimesso - lo ha ricordato opportunamente Violante - dimenticando (quasi) tutte le conseguenze territoriali della guerra (voluta e persa dal fascismo) sono state pagate dall'Istria e dalla Venezia Giulia (che la Repubblica sociale italiana nel '43 aveva ceduto al III Reich).

Violante e Fini ne hanno parlato, con rispetto reciproco, e questo per la democrazia (senza aggettivi, come giustamente ha detto Fini) è una conquista importante e si spera definitiva.

Forse non è stato un incontro «storico», ma potrebbe servire a riportare l'attenzione dell'Italia su un pezzo della sua memoria nazionale. E' proprio vero, infatti, che come ha detto Violante - ci sono delle pagine di storia non lette o appena sfogliate. Proprio ieri, a scuola, parlando con i miei studenti, un'allieva mi ha segnalato un fatto che lei stessa ha definito «terrificante»: sul nostro libro di storia (per il resto un buon libro, che comunque, a questo punto, cambierei), sulla carta geografica dell'Europa che segnava i lager nazisti la Risiera di San Sabba è stata collocata non a Trieste ma a Fiume e poi è diventata la «Riviera» di San Sabba.

Quanta distratta superficialità sul dolore e sulla storia. Speriamo che la scintilla di luce rubata al buio, nella bellissima e sincera citazione di Violante, serva a evitare in futuro queste «distrattioni».

Franco Del Campo
docente di storia
e filosofia
al Liceo Petrarca

Almirante per primo parlò di pacificazione

Egredo direttore, ero anch'io al Verdi ad applaudire Violante e Fini, uomini coraggiosi che stanno volgendo, ognuno per la sua parte, un'opera importante e meritoria, anche se forse non ancora compresa da tutti.

Nel corso del dibattito ho finalmente sentito parlare di Repubblica Sociale e non, come sin qui, di «Repubblica di Salò» e per questo spiace che sul Picco-

lo quel termine canzonatorio sia stato messo in bocca proprio a Fini il quale aveva voluto solo citare testualmente le parole che Violante ebbe a pronunciare due anni fa in occasione del suo insediamento alla Presidenza della Camera.

Soprattutto sono lieto che Violante non abbia voluto riproporre la vulgata dell'annessione (o peggio della cessione) di queste terre alla Germania, un autentico falso storico che però è duro a morire, tenuto in vita com'è da parte di chi lo usa come un comodo alibi.

Ma un'altra considerazione mi preme. Quei ragazzi del Msi che ce l'hanno con Fini perché, secondo loro, ha tradito Almirante, devono sapere che fu proprio Giorgio Almirante a lanciare il messaggio della pacificazione e a volerla con tutte le sue forze. Fini non fa altro che proseguire sulla strada che gli è stata indicata.

Fu Rauti sempre il grande oppositore di Almirante e non posso dimenticare che fu Rauti a negargli l'ultima soddisfazione quando gli restavano ancora pochi mesi di vita, quella di diventare presidente del Msi. Almirante morì da semplice iscritto, l'ultimo degli iscritti, come soleva dire. Ma aveva compiuto la sua opera consegnando il suo Movimento Sociale nelle mani di un giovane che lui aveva quasi imposto ai più anziani, perché, come confidò a me che gli ero stato vicino in tante battaglie, solo un giovane avrebbe potuto portare a compimento il grande disegno della riconciliazione fra italiani. Giorgio Almirante aveva la vista lunga.

prof. Claudio de Ferra
Duino

Dal 1908 al 1915 incendi e danni

A integrazione delle precisazioni fornite dall'avv. Giacomelli a Giampaolo Valdevit, mi permetto ricordare che il 23 maggio 1915 oltre all'incendio della Ginnastica Triestina, di cui parla Giacomelli, si verificò an-

50 ANNI FA 19 marzo 1948

TRIESTE. In un Politeama Rossetti stracolmo di spettatori, sotto gli auspicci del «Dante Alighieri» è stato proiettato il film di Luigi Zampa «Vivere in pace», interpretato da Aldo Fabrizi e già proibito dalle autorità alleate.

● In una riunione svoltasi presso il Commissariato di zona, è stata approvata la costruzione di una nuova Casa di correzione comunale, che sorgerà sul fondo ubicato all'angolo della via Gambini con la via Conti.

GORIZIA. Il giorno 14 s'è svolta a Ronchi dei Legionari la «Giornata dell'Ala», organizzata dal quotidiano «Ultimisime». Erano presenti, fra la gran folla, il Prefetto di Gorizia, Palamara, il gen. Gloria, il col. Gualano, il comandante del 51.° Stormo di stanza a Treviso. Nell'occasione, c'è stata pure l'inaugurazione della Scuola di pilotaggio della «Meteor», cui seguita un'esibizione della squadriglia di Spitfire del 51.° Stormo.

per la navigazione e si occupava della manutenzione e della riparazione dei natanti da Venezia a Pola. La fabbrica cessò l'attività nel 1943 e successivamente Egido Gardini fu assunto all'Acegat dove era incaricato della manutenzione delle macchine da scrivere e di quelle contabili. Da giovane frequentava la Società Triestina della Vela e da solo si costruì un beccaccino per andar per mare. Amava le escursioni in montagna e fu iscritto al Cai per oltre cinquant'anni. Si era sposato nel 1948 con Odina Comel e con lei formava una delle «coppie storiche» di Roiano. Avrebbe festeggiato fra pochi mesi i cinquant'anni di matrimonio.

che l'incendio e la devastazione della sede della Lega Nazionale e del suo Ricreatorio di San Giacomo nonché l'incendio della sede del «Piccolo». Sempre per restare in quegli anni ricordo anche che già nel 1908 si verificò un attentato a danno della Scuola popolare, Giardino d'infanzia e Scuola professionale per scalpellini a Santa Croce, aperta dalla Lega Nazionale nel 1895 (e attualmente occupata dalla Scuola Media Statale con insegnamento della lingua slovena «F. Levstik»).

Avv. Paolo
Sardos Albertini
presidente
Lega Nazionale
Trieste

Fini e Violante su Foibe e Risiera

Molto è stato scritto su tutti i giornali, sul grande incontro a Trieste tra Fini e Violante. Bastava questo incontro per farsi perdonare dai familiari dei congiunti delle vittime di quei crimini commessi, dai fascisti e dai comunisti, prima e durante l'ultimo conflitto mondiale? A mio avviso sì, l'onorevole Fini, per compiere una vera riconciliazione o una pacificazione in questa regione Giulia, dovevano recarsi assieme in Risiera e sulle Foibe, inginocchiarsi, commemorare e chiedere perdono dei crimini commessi dai loro ex partiti; come ha fatto il presidente Willy Brandt; il presidente si recò nei lager di tortura, s'inginocchiò per chiedere perdono a nome del popolo tedesco. Chiedere perdono per i crimini commessi dai loro ex partiti non è una debolezza, ma coraggio, senso di democrazia e di libertà, solo così si può sperare di una vera e duratura riconciliazione ed una vera pace fra tutte le etnie di questa regione Giulia. Ribadisco ancora una volta che le generazioni attuali e future per vivere in pace devono avere un reciproco rispetto fra cittadini, siano essi di lingua slovena o italiana.

Remigio Rautnik
presidente onorario del
Movimento indipendentista
Nord Libero

L'incontro al Verdi: vecchia brodaglia

Dopo tanto anticipato clamore e tanto successivo vasto risalto dato all'incontro triestino Violante-Fini, vorremmo, a tumultuazione avvenuta, esprimere da marxisti puri, quali che siamo, un sintetico giudizio. Quella, che è stata presentata dalla dittatura borghese come una «riconciliazione», è in realtà una vecchia brodaglia ideologica riscaldata più volte nel corso di questo disgraziato XX secolo. Riconciliazione fra chi? Fra fascisti pentiti ed ex-comunisti? Vediamo un po' i fatti.

Il fascismo fu esso stesso all'epoca una «riconciliazione» fra le parti sociali. La rivoluzione bolscevica aveva infatti aperto una crisi lacerante che si sarebbe risolta a livello mondiale o con la vittoria proletaria o con la restaurazione borghese.

Il fascismo si impose dapprima con una politica del bastone (violenze, crimini, assalti in combutta con queste, carabinieri, guardie sabauda), poi, una volta sconfitte le organizzazioni rivoluzionarie del proletariato, con la politica della carota (moderazione dello sfruttamento, ampi interventi statali nell'economia, regolamentazione del lavoro). Quel fascismo che aveva combattuto con le armi del comunismo dovette poi proteggere se stesso e la borghesia tutta con delle garanzie per il lavoro: garanzia che poi a fine guerra furono mantenute e difese allora come oggi proprio dai partiti cosiddetti antifascisti.

Veniamo quindi all'antifascismo. Anche esso, come lo era già stato il fascismo, fu una conciliazione fra le parti sociali. Uguali le prediche per l'unità della nazione, al di sopra delle parti, ma soprattutto al di sopra delle classi sociali. Stesso messaggio: proletari chinati la schiena e lavorate per la ricostruzione di quello che una guerra capitalista aveva distrutto. Non si dimentichi le parole di Togliatti per il superamento di ogni divisione, i suoi inviti a sparare sul tedesco anche se operato, la sua amnistia che liberò i fascisti criminali, la sua vergognosa

campagna di diffamazione contro noi comunisti internazionalisti, gli unici a difendere la causa rivoluzionaria del proletariato in quei momenti così terribili.

Violante e Fini; e chi sono questi ultimi arrivati? Vogliono riconciliare due movimenti, fascismo e antifascismo, che sono stati identicamente interclassisti e quindi borghesi e conciliativi? Che bisogno c'è, se non quello di riproporre un messaggio «fascista» di unità della nazione negli interessi borghesi di sempre? Violante e Fini sono i soliti e generici comunisti viaggiatori della classe dominante borghese. Hanno solo cambiato nome alle loro merci. Le chiamano Europa, moneta unica, mercato comune, sfida della globalizzazione, ma alla base ci sta la solita, ineluttabile, vitale, ricerca di quel profitto che si estrae unicamente dal sangue, dalle carni, dai muscoli del proletariato sfruttato.

Circolo comunista
Amadeo Bordiga
Trieste

Italia unita, ecco chi siamo

Il Movimento «Italia unita» è rappresentativo del centro-destra moderato, che facendo salve le richieste di un vero federalismo, punta a dare uno spazio di rappresentanza politica a tutte quelle componenti, che deluse, dal nuovismo precocemente invecchiato, non trovano la rappresentazione dei loro interessi e delle loro aspirazioni. Di conseguenza non votano, o loro malgrado si sentono costretti a votare il centrosinistra «ulivista». Una delle cause di questo comportamento, va individuata nel modo di fare politica dei movimenti di destra e centrodestra vecchi e nuovi di questa regione e in particolare dell'area giuliana. Troppo spesso questi partiti, rappresentando interessi di una vecchia destra nazionalfascista, che anche Fini ha segregato in soffitta storicizzandola.

Questa destra nei nostri territori giuliani si dice visceralmente anticomunista, per tradizioni storiche, non riesce ad attualizzarsi, essa nei confronti politici ripete sempre argomenti vecchi di cinquant'anni, non sa adeguarsi al presente non riesce a immaginare il prossimo futuro nel contesto dell'Uf che si sta avvicinando a grandi passi. Essa è sempre ripiegata sul suo passato. Così facendo, di fatto, si preclude la possibilità di crescere e di allargarsi (favorendo la vittoria del «Polo» sull'«Ulivo»), e d'essere credibile presso tutti quegli autentici liberali, che per origini etniche, o di pensiero moderato non si fidano di certa arroganza nazionalista fascista. Quest'atteggiamento arrogante rancoroso dovuto a ricordi del passato, è ancora molto presente presso gruppi di cittadini per lo più anziani. Essi confondono l'anticomunismo con l'antislavismo, sembra che tutti quelli che non sono d'origine e di provata italianità, anche se leali cittadini italiani, sono slovacchi o filocomunisti.

Perseguendo questa strada danno spazio e prosperità all'«Ulivo», o alle liste civiche che raccolgono consenso nella destra imprenditoriale e nel centro moderato, che, di fatto, è piegata agli interessi «ulivisti».

Noi come movimento «Italia unita» desideriamo garantire a tutti i cittadini italiani, di qualsiasi origine essi siano, la possibilità di concorrere con noi a costruire un Paese veramente democratico, liberale, a guida di moderati del vero centro-destra, finalmente libero da pregiudizi e da vecchie scorie politiche che ancora esistono e resistono in una certa destra antistorica.

Milan Koglot
referente regionale
«Italia unita»
Gorizia

II ANNIVERSARIO Mario Urzan

Sei sempre nei nostri cuori. La Santa Messa sarà celebrata venerdì 20 marzo alle ore 18 nella chiesa di Borgo San Mauro.

Trieste, 19 marzo 1998

Cece

Gli amici: ALBINO e MATILDE SPETIC, GIULIO e MAJDA COMEL, FRANCO TREVISAN, PIETRO AIZZA, ROBERTO DE GIOIA, SALVATORE PAOLINO e famiglia, GINO e CINZIA COLOMBAN, DINO NESICH, DIEGO GASPARINI, SILVANO PODREKA, NEVIO HAGLICH, MAURO VELKAVEH.

Trieste, 19 marzo 1998

Cece

Gli amici della STELLA D'ITALIA: ALESSIO, FRANCO, RICCARDO, WALTER e CORRADO.

Trieste, 19 marzo 1998

Cesidio Busà

Partecipa al lutto dei familiari di

Trieste, 19 marzo 1998

Cesidio Busà

la famiglia BIRSA.

Trieste, 19 marzo 1998

+

Ha serenamente intrapreso il cammino verso la Luce

Bernardo Bernardi

Lo salutano fiduciosi la moglie SILVA, il figlio GIANFRANCO con la nipote ARIANNA, le nuore, MAUELA e MAURIZIO, la sorella LOREDANA, il fratello UCCIO, la cognata MARIA e nipoti tutti.

Il funerale avrà luogo venerdì 20 marzo, alle ore 14.30, nel Cimitero Evangelico.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 19 marzo 1998

+

Affettuosamente vicine le famiglie AMBROSI, GRAZIOSI, RIMONDO, STAVANJA e LUCIANA.

Trieste, 19 marzo 1998

+

Ci ha lasciati

Giuseppe Cosolo
(Pino Guardian)

Lo annunciano i familiari unitamente ai parenti tutti. I funerali saranno celebrati oggi, giovedì 19 marzo, nella chiesa parrocchiale di Begliano, muovendo alle ore 14.30 dall'abitazione dell'estinto di via Oberdan 54.

Begliano, 19 marzo 1998

II PROFESSOR Nilo Marcusa

si è spento serenamente in Grosseto. Ne danno il triste annuncio i figli LILIANA e GIOVANNI. I funerali si svolgeranno in Trieste il 19 marzo 1998 alle ore 10 presso il cimitero di S. Anna.

Roma, 19 marzo 1998

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

partecipa al dolore della famiglia e ricorda affettuosamente il socio benemerito e grande sostenitore

CAVALIER
Cesidio Busà

Trieste, 19 marzo 1998

Cesidio Busà

Siamo vicini a DEBORAH e famiglia.

- ROBI, GENNARO, NEDA, MARIA, LIA, BIAGIO, IGOR

Trieste, 19 marzo 1998

L'A.C. San Luigi prende parte al lutto della famiglia per la perdita del

CAVALIER
Cesidio Busà

presidente onorario della società

Trieste, 19 marzo 1998

Partecipano al lutto ROBERTA PERÒ e familiari.

Trieste, 19 marzo 1998

Ciao

Cece

Gli amici: ALBINO e MATILDE SPETIC, GIULIO e MAJDA COMEL, FRANCO TREVISAN, PIETRO AIZZA, ROBERTO DE GIOIA, SALVATORE PAOLINO e famiglia, GINO e CINZIA COLOMBAN, DINO NESICH, DIEGO GASPARINI, SILVANO PODREKA, NEVIO HAGLICH, MAURO VELKAVEH.

Trieste, 19 marzo 1998

Cece

Gli amici della STELLA D'ITALIA: ALESSIO, FRANCO, RICCARDO, WALTER e CORRADO.

Trieste, 19 marzo 1998

Cesidio Busà

Partecipa al lutto dei familiari di

Trieste, 19 marzo 1998

Cesidio Busà

la famiglia BIRSA.

Trieste, 19 marzo 1998

+

Il 17 marzo ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Maria Paoletti

ved. Visintin

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO e ALDO con la nipote BARBARA.

Un sentito ringraziamento ad ANITA per il suo affettuoso aiuto.

I funerali seguiranno venerdì

20 marzo alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 marzo 1998

+

È spirata serenamente

Maria Antonietta Comelli

Insegnante a riposo

Ne danno il triste annuncio il fratello BRUNO, i nipoti GABRIELLA e GRAZIANO e parenti tutti.

Un ringraziamento a tutto il personale dell'ITIS per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno venerdì 20 marzo alle ore 10.40 da via Costalunga per la chiesa di Barcola.

Trieste, 19 marzo 1998

+

È mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Zanolta

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli MARK e ISABEL, il genero, la nuora e i nipotini.

Il funerale avrà luogo oggi, alle ore 11, nella chiesa di S. Nicolo.

Monfalcone, 19 marzo 1998

Ricordando l'amico

Claudio Gianotti

MAURIZIO FERLUGA e CRISTINA «PANTIGANETA»

Trieste, 19 marzo 1998

Giovanni Gallo

Un abbraccio da SONIA, GIULIA, ANTONIO e LUCIANA.

Trieste, 19 marzo 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Jolanda Verginella

ved. Segato

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 marzo 1998

I familiari di

Nereo Arban

ringraziano coloro i quali hanno partecipato al loro dolore, in particolare la cugina Lilly per le sue amorevoli cure.

Trieste, 19 marzo 1998

I familiari di

Fabio Tomat

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro immenso dolore.

Trieste, 19 marzo 1998

X ANNIVERSARIO

Paolo Cattarossi

Sei sempre con noi.

Zio GIANNI, mammy GRAZIA

Trieste, 19 marzo 1998

I ANNIVERSARIO

Giovanna Bason

in Pertot



Trattamento unico per tutti i lavoratori, cessa la possibilità dell'esodo anticipato per gli «statali»

Pubblico impiego, addio ai privilegi

Ho iniziato a lavorare a 15 anni ed essendo dipendente pubblico di III livello (operaio) dal 1991, chiedo se anch'io sono equiparato alla categoria dei «precoci». In caso affermativo, poiché nel corrente mese di marzo ho 33 anni di servizio, quando e con quanti anni potrò andare in pensione di anzianità? Sono nato nel 1948.

Angelo G. - Trieste

Per i dipendenti pubblici, iscritti a Casse o Istituti assicurativi esclusivi dell'AGO (Assicurazione Generale Obbligatoria dell'Inps), la legge n. 335/95, all'art. 1 - comma 27, prevedeva oltre alle due possibilità in vigore per la generalità dei lavoratori (veda la tabella "B" allegata alla legge 335/95), due ulteriori e più vantaggiose possibilità riservate ai lavoratori pubblici. Si tratta dei cosiddetti «canali» di pensionamento anticipato che abbiamo più volte illustrato in questa rubrica. Li ricordiamo in estrema sintesi: il «primo canale» prevedeva il possesso dell'età anagrafica già indicata nella tabella "B", colonna 1, più i requisiti contributivi previsti dalla disciplina in vigore prima della legge 335/95, cioè quella dettata dall'art. 8 del decreto legislativo n. 503/92, con le ben note penalizzazioni. La riduzione operava in misura percentuale e proporzionale agli anni mancanti a 35. Il «secondo canale», prescindendo dall'età anagrafica, considerava la sola anzianità contributiva maturata al 31.12.1995, fissando precisi limiti di anzianità da raggiungere per aver diritto alla pensione anticipata. Infatti, per chi alla data del 31.12.95 vantava un'anzianità compresa fra 19 e 21 anni doveva restare in servizio fino al compimento del 32.º anno; per anzianità comprese fra 22 e 25 anni, l'interessato doveva trasferirsi in servizio fino al 31.º

anno; infine, chi vantava un'anzianità fra 26 e 29 anni, poteva lasciare il lavoro solo dopo il compimento del 30.º anno di servizio. Sul trattamento pensionistico spettante veniva, quindi, applicata una penalizzazione (da 1 a 13 per cento), riportata agli anni mancanti ai 37 anni di contribuzione (veda la tab. "D" allegata alla legge 335/95). Il nuovo regime normativo introdotto dalla legge n. 449/97, ha eliminato tali possibilità agevolative, disponendo anche per i pubblici dipendenti l'assoggettamento a requisiti anagrafici e contributivi indicati alla tabella "D" della citata legge 449/97. In pratica, anche il pubblico dipendente deve poter vantare i 35 anni di contribuzione, con un solo vantaggio temporale: il requisito anagrafico leggermente più basso del lavoratore privato ma, con aggancio alla normativa generale dall'anno 2004 in poi. Passando all'esame della sua posizione se, come mi segnala, è in possesso delle caratteristiche del lavoratore «precoco» (ricordo che è «precoco» il lavoratore dipendente che ha versato almeno un anno di effettiva contribuzione prima di compiere i 19 anni di età), potrà avvalersi dei «vecchi» e più favorevoli requisiti anagrafici previsti dalla tabella "B" allegata alla legge n. 335/95. Vantando, alla fine del corrente mese di marzo, 33 anni di contribuzione effettiva, maturerà i requisiti utili (37 anni di contribuzione complessiva, in deroga al requisito anagrafico), nel marzo 2002, cioè con un anno di anticipo rispetto ai requisiti richiesti a colonna 1 (tabella "B", legge 335/95). Di conseguenza, se resterà in vigore l'attuale normativa e non verranno introdotte ulteriori restrizioni, potrà andare in pensione dal 1.º gennaio 2003.

Sono titolare di pensione cat. VO. Ricevuto

to il Mod. O Bis M relativo alla pensione '98, ho trovato la trattenuta a favore del sindacato (...omissis...). Dato che non sono iscritto e non ho mai avuto detta trattenuta, sono andato all'Inps dove ho riempito un modulo e mi hanno detto che avrebbero controllato avvisandomi. Sono passati parecchi giorni e non avendo saputo niente, la pregherei di controllare detta situazione. Grazie.

Roberto Sovich - Trieste

Gentile signor Roberto, verificando la sua posizione pensionistica noto che l'Inps ha già provveduto a revocare la trattenuta sindacale con decorrenza gennaio 1998. E' probabile che si sia trattato di errore. L'importo delle trattenute operate, le sarà rimborsato con il prossimo rateo bimestrale di pensione.

Ho lavorato per 8 anni e poi ho versato contributi volontari fino al 1983 per raggiungere i 15 anni necessari per il diritto a pensione. Vorrei sapere quando potrò andare in pensione e se avrò diritto all'integrazione al minimo, essendo mio marito pensionato dal 1992 con una pensione lorda nel 1997 di L. 31.482.140.

Graziella S. Monfalcone

Gentile signora Graziella, in base al suo estratto contributivo noto che ha smesso di versare i contributi volontari nel settembre 1978 e non nel 1983, come scrive. In ogni caso, vantando oltre 15 anni complessivi di contribuzione, collocata anteriormente al 31.12.1992, ha maturato il requisito contributivo richiesto per la pensione di vecchiaia. Essendo nata nel secondo semestre del 1940, in base alla normativa transitoria di cui alla legge n. 724/94, avrà diritto alla pensione al compimento del 59.º anno di età e, precisamente, dal 1.º agosto 1999. Le consiglio di presentare la domanda un paio di mesi prima e cioè verso la fine di maggio del prossimo anno. Per l'anno corrente, relativamente alle pensioni con decorrenza dal 1.º gennaio 1998, compete il trattamento minimo se il reddito dell'interessato risulta inferiore a L. 18.140.200 (2 volte il trattamento minimo in vigore) e sempreché i redditi cumulati con quelli del coniuge non risultino superiori a quattro volte il trattamento minimo annuo cioè a lire 36.280.400. Per quanto la riguarda occorrerà, tuttavia, conoscere gli importi ed i limiti in vigore il prossimo anno.

Ho cominciato a lavorare nel 1954 e sono stato dipendente ed anche lavoratore autonomo. Tutt'ora mi pago i contributi volontari. Desidererei sapere quando potrò andare in pensione. Grazie.

G.d.B. - Trieste

Cortese lettore, lei è stato autorizzato ai versamenti volontari dal 01.12.1991, nella gestione dei commercianti. Poiché vanta contribuzione mista (da lavoro dipendente e da autonomo), trova applicazione la normativa di accesso al pensionamento prevista per gli autonomi. Pertanto avrà diritto al pensionamento anticipato (pensione di anzianità) dopo almeno 35 anni di contribuzione effettiva, pari a n. 1820 contributi settimanali (periodi di disoccupazione e di malattia esclusi) e al compimento del 57.º anno di età, requisito che viene elevato a 58 anni dal 01.01.2001. Visionando la sua posizione contributiva noto che è ancora lontano dal raggiungimento dei 35 anni di contribuzione effettiva. Tuttavia, se nel secondo trimestre 1997 e successivamente proseguirà con i versamenti regolari



Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

(stia ben attento alle scadenze), potrebbe raggiungere i famosi 1820 contributi verso la fine di febbraio o entro marzo 1999. In tal caso, poiché la vigente normativa pensionistica (legge 449/97) prevede che sino al 31.12.2000 i termini di accesso alla pensione per gli autonomi siano differiti di 4 mesi, lei potrebbe maturare il diritto alla pensione di anzianità dal 1.º febbraio 2000. Qualora, invece, lei interrompesse i versamenti, senza completare i 35 anni di contribuzione effettiva, cosa che le sconsiglio, maturerà il diritto alla pensione solo al compimento del 65.º anno di età.

Dal 1959 ho fatto diversi lavori. Ora sono commessa nel medesimo posto dal 1973 ad oggi 1998. Desidererei sapere quanti anni ancora mi mancano per la soprala pensione. La ringrazio sentitamente.

Mafalda Z. - Trieste

Cortese signora Mafalda, visionando la sua posizione contributiva noto che pur avendo iniziato a lavorare giovanissima, al 31.12.1996 lei vanta n. 1278 contributi settimanali che, se ha lavorato anche per l'intero 1997 diventano n. 1330, pari cioè a circa 25 anni e mezzo. Per poter ottenere la pensione di anzianità però, le mancano circa 9 anni e mezzo. La sua attività lavorativa, dal 1959 al 1973 è stata alquanto discontinua e noto due «buchi» contributivi: dal giugno 1967 all'ottobre 1973 e dal gennaio al dicembre 1986. Verifichi la sua posizione per tali periodi e, qualora la sua assenza fosse imputabile a malattia o maternità sovvenzionata, è opportuno che prenda contatto con gli uffici dell'Inps. In ogni caso, credo proprio che la prima data utile per il suo pensionamento si collochi al compimento del 60.º anno di età. In base alla normativa attuale, maturerà il diritto alla pensione di vecchiaia dal 1.º settembre 2005.



G. FRANCO CALGARO

odi di disoccupazione, le viene accreditata presso l'Inps.

Sono una ex lavoratrice dipendente con circa 600 settimane di contribuzione tra cui 14 con versamenti volontari (anno 1978). Nel mio caso, è vero che possono bastare 15 anni di contribuzione e non 20? Qual è il suo consiglio per raggiungere i 15 anni? (Non è facile, però, trovare lavoro alla mia età). L'eventuale pagamento dei contributi volontari può essere diluito nel tempo? Che fine ha fatto il decreto legge che istituiva il fondo pensione per le casalinghe che prevedeva la possibilità di utilizzo della contribuzione già versata? Poiché mio marito è già titolare di pensione, quale utile ne trarrei con il raggiungimento dei 15 anni di contribuzione. La ringrazio per le diverse risposte.

C.C. - Trieste

Gentile lettrice, poiché è stata autorizzata ai versamenti volontari a decorrere dal 30/09/78 e, cioè, in epoca antecedente al 31.12.1992, mantiene il diritto al pensionamento di vecchiaia con 15 anni di contribuzione, ovviamente al compimento del 60.º anno di età. Meglio sarebbe se riuscisse a trovare un'attività da lavoro dipendente, anche al fine di evitare l'onere dei versamenti volontari che devono, tassativamente, essere pagati entro il trimestre successivo al periodo cui i contributi si riferiscono. Non sono previste dilazioni né versamenti per periodi pregressi con un'unica eccezione: i 6 mesi precedenti la data di presentazione della domanda. Per l'avvio della speciale gestione «mutualità casalinghe», dopo la pubblicazione del decreto n. 565 del 16/9/1996, istituito della speciale gestione

«Mutualità pensioni», si aspettava e, purtroppo, si è ancora in attesa che sia varato lo speciale regolamento. Si tratta delle norme che devono stabilire i criteri di accesso alla pensione; l'entità della contribuzione e la modalità di versamento; i criteri di valutazione dei contributi già versati e gli inidonei utilizzati presso altre gestioni. Così stando le cose, non può prendere avvio lo speciale «fondo di previdenza per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari». E' intuibile che sono sorte delle difficoltà d'ordine normativo e, soprattutto, finanziario. Speriamo, possano essere risolte e superate quanto prima. Nel frattempo, credo le convenga proseguire con i versamenti volontari o con un'attività lavorativa al fine di perfezionare il requisito dei 15 anni di contribuzione. Le ricordo che il diritto all'eventuale integrazione al minimo è condizionata dall'entità del reddito, ivi compreso quello di suo marito.

Secondo i miei conteggi maturerò 35 anni di contribuzione nel luglio 1998 con 56 anni di età. Essendo una «precoca», requisito maturato quando ero lavoratrice dipendente, vorrei sapere perché non posso usufruire delle agevolazioni previste per precoci e operai. Ho già chiesto elucidazioni al patronato e anche all'Inps, ma i chiarimenti ottenuti mi sono sembrati incerti e non convincenti. Ringrazio e attendo una risposta, se possibile, con urgenza.

Miranda B. - Trieste

Gentile signora Miranda, vedrà di chiarire la questione che, purtroppo, non potrà gratificarla. La normativa pensionistica, per effetto delle disposizioni contenute nella recente leg-

LA SCHEDA

I requisiti necessari per poter godere dell'indennità di quiescenza

Scuola, chi va e chi resta

I termini e le scadenze spiegati dal ministero

SCUOLA E PENSIONE: GLI AMMESSI AL PENSIONAMENTO E CHI RESTA, LE SCADENZE

I nuovi requisiti. Con nota prot. n. 221/N del 20 febbraio u.s. il Ministero della Pubblica Istruzione ha chiarito quali siano i requisiti che il personale della scuola deve maturare per avere accesso al pensionamento anticipato o di anzianità per il 1998: 53 anni di età e 35 anni di contributi, oppure, in deroga al requisito anagrafico, 36 anni di contribuzione. I requisiti possono essere maturati entro il 31 dicembre 1998.

La domanda. Il termine utile per presentare le domande di pensionamento o di revoca dello stesso scadeva il 16 marzo scorso. Entro la stessa data doveva essere presentata istanza di pensionamento con mantenimento in servizio «a part-time» (si veda la circ. ministeriale n. 62 del 19.02.98).

Domande ante blocco. Com'è noto, la recente legge n. 449/97, all'art. 59 - comma 55 - per i dipendenti pubblici che hanno presentato domanda di pensione (accettata, laddove previsto), stabilisce termini di accesso diversi al trattamento pensionistico di anzianità, termini da individuarsi «in base a criteri di maggiore età anagrafica ed anzianità contributiva, nonché di data di presentazione della domanda, ovvero di intervenuta estinzione del rapporto di lavoro». Il decreto dovrebbe essere emanato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con i Ministri del tesoro e del bilancio e della Funzione pubblica entro l'oramai imminente 31 marzo 1998. Secondo fonti del Ministero della P.I., i lavoratori della scuola verrebbero esclusi da tale beneficio. Le maggiori OO.SS. confederali del settore scuola, non concordando sull'esclusione, hanno contestato tale posizione in quanto «infondata e costituzionalmente illegittima» per cui una eventuale resistenza del Ministero P.I. comporterà, si assicura, una dura azione sindacale.

I bloccati dal D.L. 129/97. Con legge 18/7/97, n. 229 è stato convertito il D.L. 129/97 che sanciva misure restrittive sul pensionamento del personale della scuola. Al fine di assicurare la funzionalità del servizio scolastico le domande di dimissioni, purché presentate entro il 15 marzo 1997, troveranno accoglimento in due mo-

menti successivi: il 50% dal 1.º settembre 1998; il restante 50% dal 1.º settembre 1999. Poiché la legge 229/97 stabilisce che la fruibilità del pensionamento decorre «dall'inizio dell'anno scolastico o dell'anno accademico», per il personale delle università il pensionamento scatterà dal 1.º novembre, anziché dal 1.º settembre.

Il primo contingente. Per stabilire chi entrerà nel primo contingente (1.9.98 o 1.11.98), si terrà conto prioritariamente dei requisiti di anzianità anagrafica e contributiva come previsto dalla recente legge finanziaria n. 449/97: 53 anni di età e 35 anni di contributi per il 1998 ovvero, a prescindere dall'età, con 36 anni complessivi di contribuzione. In aggiunta ai possessori di tali requisiti, compatibilmente con la capienza del citato 50%, avrà la precedenza il personale anagraficamente più anziano. La composizione degli scaglioni sarà determinata con procedura informatica gestita dal Ministero in base ai dati in possesso ai Provveditorati, integrando gli stessi, laddove necessario, con le dichiarazioni ed i curricula, allegati alle domande dagli interessati.

Le eccezioni. Dal 1.º settembre (o 1.º novembre) 1998 sarà comunque consentito il pensionamento per il personale: invalido o privo della vista; che ha raggiunto il limite di età per il collocamento a riposo d'ufficio o con 40 anni di contribuzione; alle donne con 60 anni d'età e a quanti, al termine delle procedure di mobilità, risulteranno in esubero.

Personale in esubero. Come appena detto, chi risulterà in esubero al termine delle operazioni di mobilità, che si concluderanno entro il 6 luglio 1998, sarà ammesso alla selezione per il pensionamento. Avranno la precedenza quanti, oltre ad aver presentato la domanda entro il 16/03/98, risulteranno in possesso dei già citati requisiti previsti dalla L. 449/97. Il trattamento pensionistico potrà essere ridotto in proporzione agli anni di servizio mancanti a 35 o 37.

Trattenimento in servizio. Può chiedere il trattenimento in servizio il personale che, al compimento del 65.º anno di età, non abbia ancora maturato l'anzianità minima o massima per il diritto a pensione o, a prescindere da ciò, quando l'interessato intenda rimanere in servizio ancora due anni; la domanda va presentata entro il 31 marzo p.v.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie reputate utili

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: «IL PICCOLO» - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste.

Più di mille persone a Trieste per la manifestazione organizzata dai vari sindacati contro il Consiglio regionale

In piazza la rabbia dei pensionati

Ma i partiti assicurano: martedì in aula la legge di tutela sugli anziani



L'assessore Moretton come Ambra «Microfonato» contro il telefonino

TRIESTE Avete presente Ambra, la giovane presentatrice tv nota ai suoi esordi per l'auricolare e il microfono incorporato che non la lasciavano mai? Ecco, ieri l'assessore regionale all'Industria Moretton è apparso proprio così in versione Ambra nei corridoi del palazzo del Consiglio. Stanco di «surriscaldarsi» l'orecchio per i molti minuti trascorsi parlando al telefono cellulare, Moretton ha deciso di ricorrere alla tecnologia, incurante delle inevitabili battutacce e dello stupore generale di quanti lo vedevano ieri con microfono alla bocca comunicare con chissà chi.



TRIESTE Palloncini, striscioni «volanti», slogan, cartelloni multicolori. E per sottofondo la «Cavalcata delle valchirie» di Richard Wagner. Il migliaio di pensionati del Friuli-Venezia Giulia, che ieri mattina hanno manifestato a Trieste davanti alla sede del Consiglio regionale, non hanno trascurato nessun particolare. Hanno infatti usato qualsiasi mezzo per far sentire forte la propria voce e chiedere attraverso la manifestazione indetta da Cgil, Cisl e Uil, l'approvazione, entro la fine della legislatura, della legge regionale sulla promozione sociale e la tutela della salute delle persone anziane.

I pensionati sono giunti ieri a Trieste da tutte le province della Regione e una delegazione dei sindacati di categoria è stata anche ricevuta dal capigruppo alla Regione, alla presenza del presidente della Giunta, Giancarlo Cruder, e dell'assessore alla sanità, Cristiano Degano. Tutti i gruppi hanno convenuto sull'importanza di approvare la legge in tempi rapidi e si sono impegnati a farlo prima della chiusura dei lavori d'aula, prevista per il prossimo 30 aprile. Al termine dell'incontro, i capigruppo hanno concordato di avviare il dibattito sulla legge martedì prossimo, sospendendo l'esame della collegata alla finanziaria.

La legge - per la quale 41 consiglieri regionali hanno firmato un documento che ne chiede l'approvazione entro la fine della legislatura - prevede una serie di strumenti volti a valorizzare il ruolo sociale degli anziani, nuovi indirizzi nel campo dei servizi socio-sanitari e interventi a favore delle persone non autosufficienti.

Entro giovedì prossimo possibili a Roma nuove modifiche e correzioni

Commercio estero, passi avanti

TRIESTE E' approdata alla commissione «bicameralina» di Camera e Senato per la riforma amministrativa lo schema del nuovo decreto amministrativo in materia di commercio estero. Un testo che aveva suscitato non poco allarme in Friuli-Venezia Giulia dove lo stesso vicepresidente Degrassi aveva sottolineato il rischio di «scippo» di parecchie competenze trasversate dalla legge nazionale da Finest (la finanziaria locale), alla Simest (quella nazionale). Ma già nel corso del primo incontro illustrativo in sede di «bicameralina», come ha riferito il deputato di Bisceglie, molte istanze della Regione sembrano esser state recepite.

Da qui il parziale ottimismo del vicepresidente Degrassi che si auspica che tutti gli ostacoli possano essere superati, compreso quello relativo alla riscrittura dell'articolo 25 relativo al credito agevolato. La commissione bicamerale avrà tempo fino a giovedì prossimo per esaminare e correggere il testo della riforma che poi tornerà all'esame del consiglio dei ministri. Sia da parte della relatrice, l'onorevole Marianna Li calzi, sia da parte dello stesso ministro non sono comunque mancati segnali di apertura e di disponibilità per «correggere» e integrare il testo del decreto secondo gli stessi suggerimenti del Friuli-Venezia Giulia.

Trattative in corso su programmi e liste - Sasco: «Non rinunciamo al simbolo»

Forza Italia e Ccd a confronto

TRIESTE Uniti o separati? Con un programma comune, o soltanto con alcuni punti in condivisione? A pochi mesi dalle elezioni regionali in Friuli-Venezia Giulia anche nel Centro-destra si surriscalda l'atmosfera tra i vari partiti. In particolare modo tra i partiti di centro-destra.

In questi giorni infatti si stanno susseguendo alcuni incontri tra Forza Italia, il Ccd e il Cdu, incontri promossi dallo stesso movimento berlusconiano che proprio in vista delle elezioni sta cercando di delineare una strategia il più possibile comune con quelli che ritiene i suoi alleati naturali. Ma per il Ccd, come afferma il segretario regionale Sasco, questo ragionamento comune potrebbe anche allargarsi fino ad arrivare all'ipotesi di liste comuni tra le tre forze. «Sia ben chiaro - sottolinea Sasco - che saremmo pronti a dire di sì a questa

ipotesi soltanto se sarà accettato anche il nostro simbolo. Non siamo infatti disposti a rinunciare ad esso». E sulla stessa linea sarebbe anche il Cdu, che al pari del Ccd rivendicherebbe anche una trattativa di rilievo nella composizione delle liste. «Ci sembra giusto e doveroso - aggiunge infatti Sasco - rivendicare almeno una decina di candidature in tutta la regione».

Tiepida ancora la posizione di Forza Italia. «Con un sistema proporzionale puro come il nostro - spiega dal canto suo il forzista Roberto Antonione - andare separati può anche voler dire moltiplicare i risultati. In ogni caso il ragionamento è ancora aperto. Tanto è vero che il nostro coordinatore regionale Romoli sarà proprio oggi a Roma per verificare con i massimi vertici del partito una serie di ipotesi. E i tempi per chiudere le trattative sono ancora lunghi».

L'INTERVENTO

Appello del «Movimento»

«Cari partiti dell'Ulivo questo accordo si può ancora fare»

Fummo in molti semplici cittadini a scegliere, tre anni fa, di impegnarci in politica - nei Comitati per l'Italia che vogliamo prima e nel Movimento per l'Ulivo attualmente - nella convinzione che solo una forte unione delle anime cattolica, moderata, laica, ambientalista e della sinistra democratica potesse dare vita a un nuovo soggetto politico accorpato attorno a un progetto innovatore. Siamo convinti di ciò più che mai oggi.

Nonostante questo sistema elettorale (anzi, proprio di fronte alla proliferazione di liste e movimenti da esso favorita), riteniamo ancor più necessario che l'Ulivo si presenti unito per offrire agli elettori una proposta politica chiara e precisa, nella direzione di quel sistema maggioritario che i cittadini del Fug hanno scelto con ben due referendum.

Siamo consapevoli che l'Ulivo, da solo, probabilmente non avrà la maggioranza dei consiglieri; ma siamo altrettanto sicuri che otterrà molti più voti della semplice somma dei singoli partiti partner, e che potrà andare a confrontarsi con altri soggetti politici da una posizione di forza e credibilità avendo ottenuto un mandato preciso dagli elettori. Queste considerazioni non implicano però che noi vogliamo un Ulivo a qualsiasi prezzo e comunque esso si debba realizzare; riteniamo fondamentale che questa coalizione si qualifichi per la forza del programma presentato agli elettori, per la qualità delle candidature proposte e per il metodo adottato nell'affrontare le scelte politiche. Solo così si potrà dar vita a un soggetto realmente credibile. Permetteteci allora di rivolgere un appello a tutte le forze politiche regionali che nazionalmente si riconoscono nell'Ulivo, perché facciano ogni sforzo per proporre agli elettori del Fug la coalizione dell'Ulivo. Un appello particolare lo voglio rivolgere ai due partiti maggiori della coalizione - Pds e Ppi - affinché superino le rispettive pregiudiziali.

E comprensibile come il Pds possa sentire la difficoltà di dover rinunciare alla presentazione del proprio nuovo simbolo, e forse anche a qualche consigliere; ma mi chiedo a cosa potrebbe servire avere questa visibilità se il resto della coalizione dovesse deflagrare.

Bisogna dire con chiarezza, però, che, se la lista dell'Ulivo non venisse fatta, altrettanto responsabilità ricadrebbe sul Partito popolare. Mi auguro che il Partito popolare voglia smentire questo sospetto portando sul tavolo dell'Ulivo le proposte programmatiche che usciranno dalla sua prossima direzione regionale per contribuire concretamente alla costruzione della coalizione.

Le risorse migliori del Fug, sia tra i cittadini che tra gli amministratori, sono disposte a mettersi in gioco se si presenterà l'Ulivo. In caso contrario, purtroppo, oltre a fare un grande regalo alla prospettiva alleanza Polo-Lega si contribuirà ad aumentare quella fascia di astensionismo che rischia di essere il partito di maggioranza oltre che una grave sconfitta per la democrazia.

Claudio Cosmaro
Coordinatore provinciale di Udine
del Movimento per l'Ulivo

L'allarme questa volta è stato lanciato dal comitato sul protocollo istituito in Friuli-Venezia Giulia

Cura Di Bella, la somatostatina scarseggia

L'assessore Degano: «Anche Roma ci conferma che le scorte sono esigue»

In fiamme i boschi sul Plananizza sopra Chiusaforte

UDINE Un vasto incendio si è sviluppato ieri nel primo pomeriggio sul monte Plananizza, in comune di Chiusaforte. Alimentate dal vento e favorite ancor più dalla siccità del terreno, le fiamme si sono estese su diversi ettari, in una zona particolarmente impervia del monte, arrivando ad interessare anche alcune baite a poche centinaia di metri dal paese. Sul posto hanno operato dai primi momenti i vigili del fuoco di Gemona e Pontebba, diverse squadre della forestale e di volontari, con l'ausilio di due elicotteri. Stanno bruciando pini, larici, betulle e altri alberi di alto fusto.

TRIESTE E' di nuovo allarme somatostatina in Friuli-Venezia Giulia. In una nuova riunione svoltasi ieri pomeriggio, presieduta dall'assessore Cristiano Degano e costituita dai rappresentanti delle aziende per i servizi sanitari del Friuli-Venezia Giulia, dell'azienda ospedaliera di Udine e dell'Unione regionale del farmacista, è stato infatti nuovo sottolineato la situazione relativa alla scarsa disponibilità delle specialità medicinali a base di somatostatina e octreotide destinate al multitrattamento «Di Bella», per le distribuzioni a prezzo concordato per i mesi di marzo, aprile e maggio.

Solo una piccola parte delle quantità assegnate al Friuli-Venezia Giulia - ha spiegato l'assessore - sta per ora arrivando, e con ritardo rispetto ai tempi previsti.

In attesa che si realizzi il completamento delle assegnazioni, è stata comunque fatta una puntuale verifica dei fabbisogni nelle singole aziende territoriali in relazione all'esigenza - definita

prioritaria - di assicurare continuità ai trattamenti già avviati, anche in considerazione delle numerose sentenze pretorili emesse. Scelta questa che tiene conto delle indicazioni del ministero e che è stata adottata anche da numerose altre regioni italiane.

Il quadro emerso dalla riunione evidenzia però che le diverse aziende stanno esaurendo le proprie limitate scorte e che - quindi - già dai prossimi giorni potrebbero non essere più in grado di far fronte neppure alle richieste legate alle ordinanze dei pretori.

Poiché sia il Ministero che la Farmitalia (direttamente contattata dalla direzione regionale della sanità) hanno confermato che allo stato attuale non ci sono possibilità di ampliare le assegnazioni già stabilite, il comitato si è impegnato a realizzare un costante monitoraggio dell'evolversi della situazione per valutare con tempestività i quantitativi che potranno essere messi a disposizione delle farmacie per la vendita a prezzo concordato.

I friulani bevono meno vino Ma quel poco è più buono

UDINE I friulani bevono meno, ma meglio. E' questo il risultato di una indagine curata da Roberto Grandinetti, dell'Università di Udine, su un campione di 1.167 «degustatori non professionisti» nella zona «doc» Colli orientali del Friuli.

L'indagine ha riguardato in particolare la frequenza e luoghi del consumo, le caratteristiche del processo di acquisto, le preferenze per alcune categorie di vino. E' emerso, in particolare, che sono «forti consumatori» solo il 5,1% delle donne, contro il 26% degli uomini; che è «consumatore saltuario» il 54% delle donne, mentre si dichiara consumatore «regolare» il 44,3% dei maschi e il 40,7% delle donne. «I dati dell'indagine - ha commentato Grandinetti - sembrano coerenti con l'interpretazione più accreditata del fenomeno di contrazione dei consumi di vino in Italia: riduzione del consumo - ha precisato - a ricomposizione verso vini di minore intensità alcolica e migliore qualità».

Nei giorni scorsi è stata diffusa dalla Regione anche una indagine sul comportamento degli alcolisti anonimi in trattamento. E' emerso che dopo sei mesi resiste all'astinenza l'84,1% dei malati; dopo 18 mesi la percentuale di chi ha smesso di bere scende al 74,9% e dopo 36 si assesta sui 72,7%.

Secondo Danilo Tassin, presidente regionale dei Club alcolisti in trattamento, «è un successo incoraggiante per tutti e che testimonia l'efficacia del nostro metodo».

Un solo comparto contrattuale per il personale dei vari enti

Unificati i dipendenti pubblici Ma la Lega grida all'inganno

TRIESTE A qualcuno è sembrato quasi un blitz. La votazione è arrivata infatti attorno alle due del pomeriggio, quando in molti all'interno del Consiglio regionale erano ormai convinti che in materia di contratto unico dei dipendenti pubblici si sarebbe poi votato definitivamente soltanto nel corso della prossima settimana. Gli stessi sindacalisti sono rimasti decisamente spiazzati.

E invece l'approvazione c'è stata. E così, grazie al varo di due emendamenti in Friuli Venezia Giulia è stato introdotto il comparto unico dei dipendenti pubblici. I due articoli approvati, proposti a nome della Giunta regionale dal presidente Giancarlo Cruder (e integrati da un subemendamento proposto dal Cdu), prevedono l'istituzione del comparto unico del pubblico impiego e la costituzione dell'Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale degli enti e delle pubbliche amministrazioni (Aran).

Ma l'approvazione non è stata ben digerita dalla Lega Nord. Il Carroccio infatti di fronte alle assicurazioni del presidente Cruder, il quale aveva più volte assicurato che il testo della giunta accoglieva anche alcune richieste dei sindacati, aveva ritirato le sue proposte. «Dopo il voto - afferma la Lega Nord in una nota - la verità è però venuta a galla. I sindacati a quanto pare infatti non erano per nulla convinti di quel testo presentato oggi in aula da Cruder. Ma tant'è, l'inganno era stato già consumato. da parte nostra comunque preteremmo nei prossimi giorni un nuovo emendamento alla Collegata cercando di correggere così il misfatto della giunta dell'Ulivo».

La Chiesa chiede il riconoscimento dei collegi universitari cattolici

UDINE Le diocesi di Udine, Gorizia e Pordenone hanno chiesto il riconoscimento «ufficiale» alla Regione Friuli-Venezia Giulia dei collegi di accoglienza degli studenti universitari di ispirazione cristiana. La richiesta è stata spiegata, a Udine, in un incontro con i giornalisti, dall'arcivescovo del capoluogo friulano Alfredo Battisti. «I collegi - ha detto Battisti - sono in grado di offrire un pubblico servizio di qualità al territorio e alle università. Per questo chiediamo alla Regione un riconoscimento giuridico e un conseguente e concreto sostegno economico. Non s'intende rivendicare alcun privilegio - ha aggiunto Battisti - ma chiediamo solamente una presa d'atto: questi collegi ci sono, operano con professionalità e con passione e offrono strutture di qualità. Dunque rivendicano, senza complessi di inferiorità e con un pizzico di orgoglio, una funzione «satellitare» rispetto agli Enti regionali per il diritto allo studio».

Approvata la convenzione dal senato accademico dell'ateneo giuliano - La sede amministrativa del corso sarà a Gorizia

Una laurea tra Trieste e Udine per i nuovi maestri

TRIESTE Il Senato accademico dell'Università di Trieste ha approvato la convenzione con l'Università di Udine per la costituzione del Consorzio per la formazione degli insegnanti che prevede l'istituzione e la gestione, a partire dal prossimo anno, di un corso di laurea in Scienze della formazione primaria, che preparerà e abiliterà i maestri delle scuole materne ed elementari, e un diploma obbligatorio post-laurea per la specializzazione dei docenti della scuola secondaria.

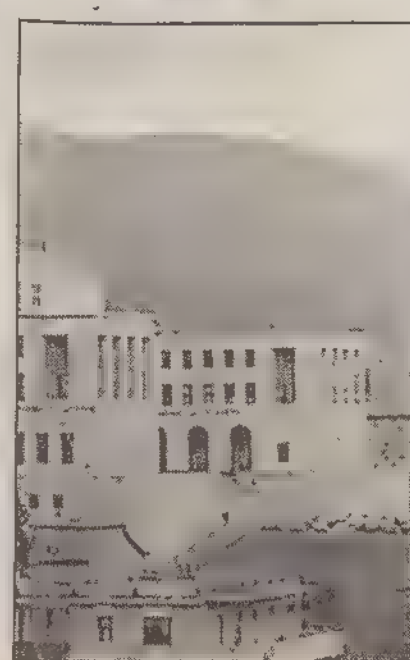
Il nuovo ente, la cui sede amministrativa sarà a Gorizia, avrà la durata di 20 anni; un Comitato didattico paritario (tre membri per ateneo, presidente a rotazione) elaborerà il regolamento per l'organizzazione dei percorsi di studio e dei singoli corsi, che potranno quindi essere attivati da entrambe o da una sola delle due Università.

Il corso di laurea in Scienze della formazione primaria durerà quattro anni e avrà due indirizzi, rispettivamente per maestri materni ed elementari.

La scuola di specializzazione durerà due anni, con almeno 700 ore d'insegnamento, comprensive di laboratori e di un tirocinio guidato di almeno 300 ore. Il diploma avrà valore di esame di stato per l'insegnamento nella scuola secondaria, relativamente all'indirizzo seguito. E' previsto il numero chiuso.

Le due nuove iniziative didattiche arricchiranno ulteriormente la Facoltà di Scienze della formazione (ex Magistero) che in questi anni ha fatto registrare una rilevante crescita nell'offerta didattica e nel numero di studenti iscritti.

Per noi - ha detto il presidente di Facoltà, Luciano Lago - questo sarà un salto di qualità enorme, ma anche il compimento di un cammino intrapreso da lungo tempo. Fin dal 1976 proponemmo al Ministero, come facoltà di Magistero - ha ricordato - l'istituzione di un corso biennale per la formazione universitaria dei maestri di ruolo, nonché un corso in didattica e scienze umane per la scuola primaria. Ora - ha concluso - la collaborazione con l'Università di Udine ci consentirà di mettere insieme forze diverse.



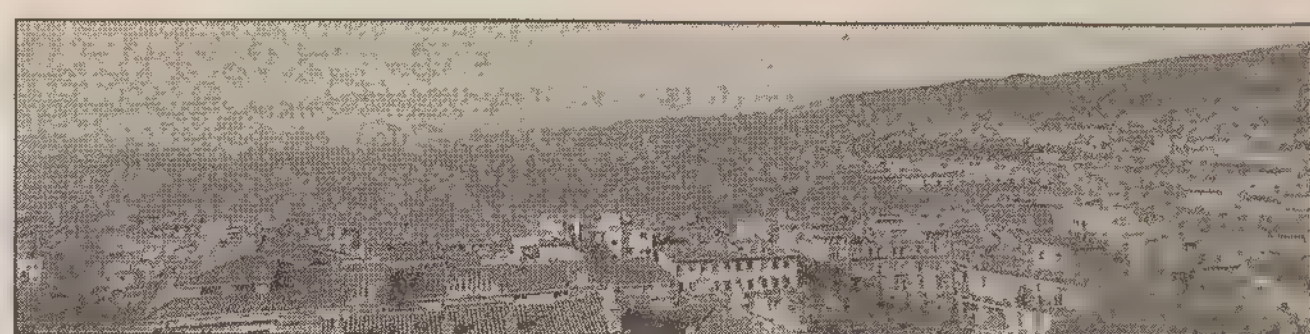
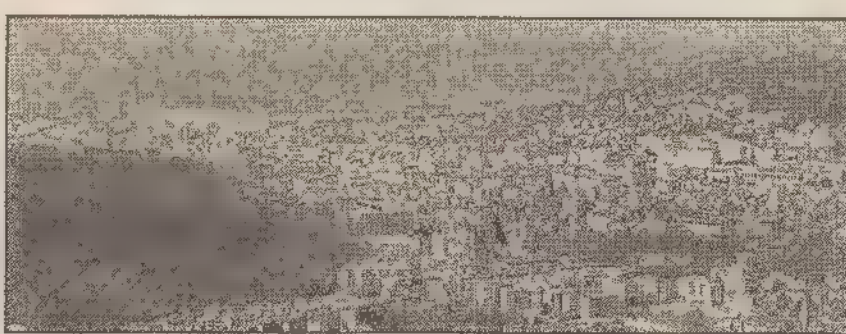
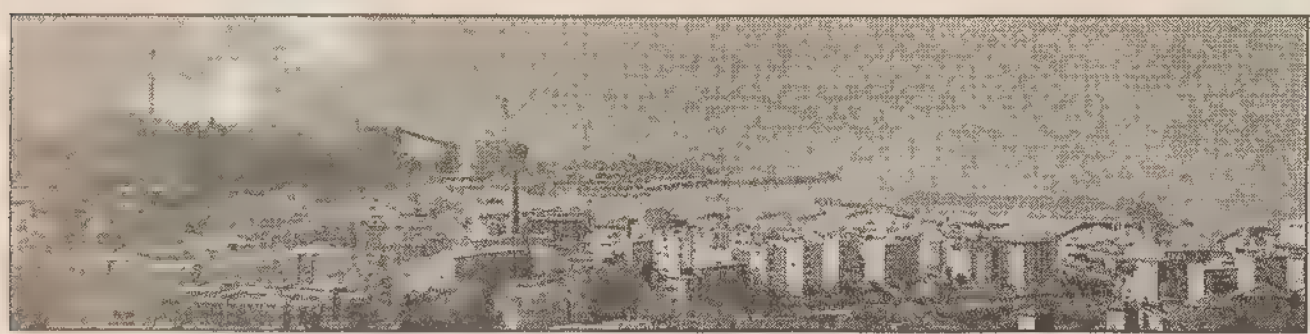
Venerdì 20 marzo
ore 18
Palace Hotel - Corso Italia, 63
GORIZIA

ALLEANZA NAZIONALE
verso il
GOVERNO della REGIONE

Intervengono i consiglieri regionali

Giancarlo CASULA
Mario COIRO
Sergio DRESSI
Sergio GIACOMELLI
Adriano RITOSSA

COMM. Gruppo Regionale A.N.



AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Il Tribunale amministrativo si è pronunciato sul ricorso presentato dall'amministrazione civica contro i rilievi mossi dalla giunta Cruder allo strumento urbanistico

Piano regolatore, vince l'autonomia del Comune

Regione bacchettata per i suoi interventi, ma resta confermata la sua potestà sulle aree a vincolo paesaggistico

CHI HA VINTO

Si faranno strade e centri commerciali

La zona industriale potrà espandersi sulle pendici di monte San Pantaleone, l'insediamento commerciale di Basovizza potrebbe divenire realtà. La divisione in due diverse classificazioni del viale XX settembre è legittima. La strada di collegamento fra San Giovanni e la statale 14 si potrà fare.

Queste, per citare solo alcuni esempi, le prime conseguenze della sentenza Tribunale amministrativo regionale.

In ognuno dei casi citati, infatti, il Comune ha agito fissando le proprie destinazioni su territori con non sono coperti dalle tutele delle leggi ambientali. Si tratta di un complesso apparato giuridico che parte dai provvedimenti del Governo militare alleato e arriva alla cosiddetta legge Galasso. Per la stessa autolimitazione prevista dall'ordinamento giuridico regionale, che in questi ultimi anni ha anticipato una forte tendenza al decentramento, secondo il Tar la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia conserva una sorta di potere di veto solo sulle aree a protezione ambientale. Ciò, ovviamente, non significa che tutto sia permesso. Per quanto riguarda la controversia zona commerciale di Basovizza, per esempio, la sentenza amministrativa ricorda incidentalmente la necessità di procedere rispettando una complessa serie di indici e di parametri.

g.v.

CHI HA PERSO

Grignano vincolata e la Sissa se ne va

Il polo scientifico di Miramare è destinato al soffocamento? La Scuola superiore di studi avanzati potrebbe, come velatamente minacciato, abbandonare Grignano a favore delle rive del lago di Bled?

Nessuno può escluderlo dopo il deposito della sentenza. La Regione, che era intervenuta per fermare i progetti di ampliamenti delle sedi della Sissa, aveva secondo il Tar, pieno diritto di farlo. L'area di Grignano è vincolata. La Regione ha infatti conservato per sé questa importante competenza di supervisione, autolimitando invece la propria possibilità di intervento sulle zone non vincolate a due singole fattispecie: il rispetto dei piani sovraordinati (per esempio gli strumenti urbanistici regionali) e quello delle norme di legge.

Ma la sentenza contiene significative eccezioni. Sempre nella stessa zona di Grignano, infatti, che pure è coperta dai vincoli ambientali il Comune di Trieste l'ha spuntata facendo cadere uno degli interventi regionali. Eccezione inversa, questa volta a sfavore del Comune, sulla classificazione della parte alta di viale XX settembre. In quel caso la Regione ha perso sulla controversia di principio, ma i vincoli imposti al Comune che impongono il rispetto del rapporto fra metri quadrati e metri cubi da edificare è rimasto valido.

g.v.

Centoventotto pagine pesano. Ma le centoventotto pagine della sentenza 451/98 depositata ieri dai magistrati del Tribunale amministrativo regionale, sono destinate a pesare molto più di quello che lascia presagire il loro pur considerevole spessore cartaceo. Peseranno sul futuro della città, perché rimettono almeno parzialmente in piedi il martoriato piano regolatore triestino e sbloccano una situazione ormai sconfinata nel paradosso. E perché convalidano molti interventi correttivi a tutela del paesaggio. Ma peseranno anche sui rapporti politici, perché sono destinate a costituire un punto fermo per regolare i rapporti fra gli enti locali, e in particolare fra i grandi comuni di questa regione e la stessa amministrazione regionale.

Peseranno, infine, perché una volta di più, e in questo caso definitivamente, la Giustizia amministrativa dimostra come le attività dei propri tribunali regionali abbiano ormai assunto un ruolo di punta per definire i conflitti che attraversano la nostra società e per comprendere quali dinamiche sono effettivamente capaci di incidere sulla vita quotidiana di tutti i cittadini.

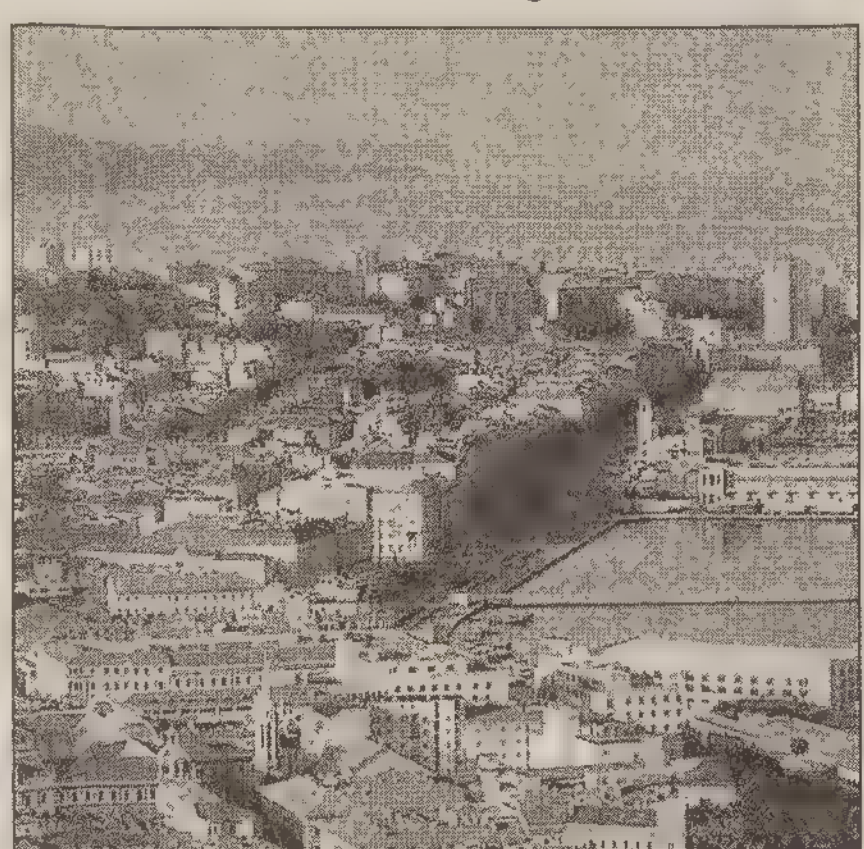
Ora che i magistrati del Tar del Friuli-Venezia Giulia hanno detto la loro (il collegio era composto dal presidente Giancarlo Bagarotto,

Piano regolatore triestino. La saga continua. La sentenza del Tribunale amministrativo regionale non riuscirà forse a spezzare l'incantesimo che sembra imporre una totale mancanza di chiarezza sulla chiarezza degli strumenti urbanistici della città. Ma rimettendo in piedi una parte considerevole delle decisioni assunte dal Consiglio comunale consente un notevole passo in avanti. La sentenza non è (come forse speravano ambientalisti e Regione su un fronte e imprenditori e Comune sull'altro) totalmente a favore di una parte e completamente avversa all'altra. Ma la maggior chiarezza potrà consentire ora di definire meglio quella parte del piano regolatore ancora controversa. La Regione, infine, ha certo ricevuto una bacchettata per essere intervenuta illecitamente con i suoi rilievi su molte decisioni del Comune, ma si è vista riconfermare il potere di sindacare su tutto ciò che avviene in oltre la metà del territorio triestino protetto dalle leggi ambientali.

dal consigliere relatore Umberto Zuballi e dal consigliere Enzo Di Sciascio) alla città resta una sentenza molto importante, ma anche molto articolata. Troppo complessa, troppo carica di conseguenze, forse, per essere digerita in poche ore e spiegata in poche parole. Le prossime settimane saranno utili per avviare un lavoro di approfondimento e un necessario confronto.

Ma le prime conseguenze sono chiare. La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, introducendo «modifiche ritenute indispensabili» (tutte orientate a una migliore tutela ambientale) al piano regolatore triestino partorito dopo una gestazione pluridecennale, aveva sostanzialmente bloccato l'efficacia dello strumento urbanistico e vanificato il lungo lavoro di preparazione del documento. L'Amministrazione comunale aveva reagito duramente con questa causa di fronte al Tar, sostenendo, sulla base della nuova legislazione sul decentramento, la decadenza delle competenze regionali in materia.

Il giudice amministrativo



ha deciso accogliendo alcuni, ma non tutti i motivi del ricorso comunale. Alla prova dei fatti del piano regolatore resta in piedi solo quella parte dove il comune ha agito in riferimento alle aree non soggette a tutela ambientale e paesaggistica. In quei casi gli interventi regionali sono stati cancellati e le norme precedenti tornano quindi in vita. Ma il Tar non ha accolto la tesi di una incompetenza generale della Regione in materia. L'ente locale, infatti, secondo il giudice amministrativo ha abusato dei propri poteri quando ha interferito sulle scelte riguardanti le aree non soggette a vincolo, ma conservando invece il diritto di agire con pieni poteri là dove le decisioni del Comune ricadevano sulle aree vincolate (oltre il 50 per cento del territorio triestino). Un numero importante interventi regionali ha ricevuto quindi piena legittimazione.

Ce n'è abbastanza perché ognuno possa cantare la sua parte di vittoria. Ma c'è soprattutto una lezione valida per tutti. Le amministrazioni locali possono lavorare efficacemente solo se agiscono in uno spirito di costruttiva concertazione e di rispetto reciproco. Questo, fra l'altro, è uno dei principi cardine delle riforme sul decentramento. Delle inutili crociate fra le diverse amministrazioni corrono invece il rischio di fare le spese tutti i cittadini.

Guido Vitale

E si parla di una sentenza che farà scaturire ricorsi a valanga visto che tanti altri Comuni italiani si sono trovati nella stessa situazione di Trieste

limiti: cosa significa che deve essere libero lo scempio e il saccheggio? Sempre più irritato, le parole e le accuse diventano infuocate. «Sui centri storici è ovvio, non esiste un Pur che stabilisca i particolari. Ma non è pensabile che l'unica possibilità per la Regione di intervenire sia il Pur. Illy aveva chiesto di disattivarlo: hanno detto di no».

Strali pesantissimi. «Questa è una sentenza nata a Trieste - chiude Puiatti - e sta perfettamente in linea con una certa struttura di potere. Esiste una consorte che decide alcune cose e in quell'ambito nasce un certo tipo di risultato».

g.g.

Tar ultrarapido Dimostrazione che la giustizia può funzionare a tempo record

Sulle pagine delle riviste giuridiche le sentenze riguardanti il piano regolatore cittadino assumeranno il rilievo di un importante precedente destinato a «fare giurisprudenza». Ma per Trieste e il Friuli-Venezia Giulia si è trattato anche di una lezione di efficienza. Era l'8 dicembre dello scorso anno, quando «Il Piccolo» anticipava ai lettori il deposito dei ricorsi di Comune, Regione e Autorità portuale. Una causa che la macchina della giustizia nostrana avrebbe potuto tenere nei cassetti per degli anni è stata portata alla sentenza di primo grado in poche settimane. Scansate abilmente con l'assenso delle parti le insidie della sospensiva, fissata a tempo di record l'udienza pubblica per lo scorso 6 marzo (appena pochi giorni fa); con le due corpose sentenze depositate ieri i giudici del Tar hanno dimostrato che la Giustizia può funzionare a tempo di record, incidere con efficacia e profondamente sugli interessi collettivi, costituire davvero un punto di riferimento irrinunciabile e una camera di compensazione fra i poteri che agiscono in una società progredita.

Ma le oltre duecento pagine complessive dense di ragionamenti giuridici e destinate a fare scuola nel settore del diritto amministrativo a livello nazionale costituiscono solo la punta di un iceberg. Le due sentenze relative al Piano regolatore giungono a riempire la casella 452 nel registro dei depositi di quest'anno. Un lavoro instancabile, sempre in silenzio. Ma anche una dura battaglia per debellare il peso dei fascicoli arretrati e l'impegno di dare alla società le risposte concrete che si attende.

g.v.

Prime reazioni al documento che per il sindaco conferma le prerogative municipali

Illy esulta, Puiatti lancia strali

L'assessore promette: «Andremo al Consiglio di Stato»

La ponderosa sentenza del Tar, pesante centinaia di pagine, è stata depositata soltanto da poche ore. Nessuno osa ancora dare valutazioni approfondite, ma le linee guida che danno sapore all'atto del Tribunale che si è pronunciato sullo scontro di competenze, sul piano regolatore, tra Comune e Regione, appaiono in rilievo. Trieste grida alla vittoria, dalla Regione invece arrivano pesanti strali.

Il sindaco, Riccardo Illy, non si riesce comunque a trattenere dietro all'usuale calma e freddezza. Quella bacchettata alla Regione, tanto agognata, è arrivata. Ma a lui importa ben altro.

«Con questa sentenza c'è l'affermazione delle autonomie locali - esordisce - e a dimostrarlo è l'accoglimento di buona parte delle richieste del Comune. La novità grande sta finalmente nell'emanazione dei Comuni». Emancipazione dalla Regione. «In realtà c'era già stata grazie alla nuova legge elettorale - spiega - ma prima di questa sentenza c'era la sensazione di subordinazione con la forte remora a fare ricorso. Da parte della Regione poi c'era stata qualche reazione scomposta, la famosa sindrome di lesa maestà».

Si parla già di sentenza senza precedenti e ora tutti si attendono ricorsi a valan-

ga. «Pensavo che sul Prg solo Trieste fosse stata trattata così, invece ho scoperto che è successo a decine di altri comuni». Una vittoria politica che non lede la potestà della Regione. «Che ha mantenuto il potere sulle zone di tutela paesaggistica - aggiunge - e in questo il nostro ricorso non è stato accolto. Non significa però che si tratta di zone off-limits. Poi c'è l'altra parte a nostro sfavore, quella sul porto. Sapevamo che era difficile ottenere ragione: dopo aver sottoscritto le intese non era possibile modificarle con un emendamento».

Illy che assapora il risultato, l'assessore all'urbanisti-

ca, Ondina Barduzzi, quasi raggiante. «Tranne che sulle zone sottoposte a vincolo paesaggistico abbiamo vinto su tutta la linea. Una vittoria epocale. E' stata ridata potere di pianificazione al consiglio comunale meno che nelle aree dove lo Stato ha delegato la Regione». E ora è entrato in vigore proprio il piano regolatore votato dal consiglio comunale, tranne nelle aree di vincolo.

L'assessore regionale, alla pianificazione, Mario Puiatti, non vuole sbandarsi, appare irritato. «Mi riservo di leggere attentamente la sentenza - commenta, raggiunto a Roma in missione - non ho ancora ben chiara la sua

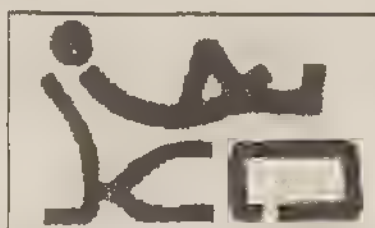
esatta portata. Posso solo fare qualche osservazione generale: per certi aspetti e passaggi è una sentenza sicuramente non solo inaccettabile ma che non sta né in cielo né in terra».

Un punto soprattutto ha fatto mandare su tutte le furie l'assessore. «Dove il Tar dice che la Regione, rispetto ai documenti a corredo del piano regolatore che la legge prevede che il Comune presenti, non può valutare il

contenuto ma controllare che ci siano e basta. Questa è follia pura. Se io presento una carta unita di formaggio sono a posto?».

Puiatti, comunque vada, non ha dubbi: «Devo ancora sentire l'ufficio legale, ma non ci piove che ci sarà il ricorso al Consiglio di Stato». Puiatti non digerisce che il Tar abbia avallato la «visione» di Illy, ovvero che il Comune deve fare quello che crede in autonomia e senza

O. KRAJNER
ARREDAMENTI



tel. 826644

O.KRAJNER in via Flavia, 53 - Trieste

Una grande
VENDITA PROMOZIONALE

Sconti dal

20 al 50%

•di salotti
•soggiorni
•camerette
•camere
•ingressi
•cucine

COM. EFF.

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.11**
tramonta alle **18.16**
La Luna: si leva alle **24**
cala alle **9.29**
11.a settimana dell'anno, 78 giorni trascorsi, ne rimangono 287.

IL SANTO

San Giuseppe

IL PROVERBIO

Chi sospetta una moglie sincera la fa diventare falsa.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **2,74**
Via Battisti mg/mc **6,86**
Piazza V. Veneto mg/mc **2,49**
Piazza Vico mg/mc **4,48**
Piazza Goldoni mg/mc **5,89**
Via Carpineto mg/mc **2,25**

TEMPO

Temperatura: **6,5** minima
12,4 massima
Umidità: **78** per cento
Pressione: **1028,6** stazionaria
Cielo: sereno
Vento: **8,6** da Nord Ovest
Mare: **10,9** gradi

MAREE

Alta: ore **12.49** **+6** cm
Bassa: ore **6.47** **-26** cm
ore **17.47** **-10** cm
DOMANI
Alta: ore **0.29** **+26** cm
Bassa: ore **8.09** **-21** cm

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Sull'altro ricorso, promosso dall'Autorità dello scalo, il Tar invita a un accordo tra i due poteri per la pianificazione riguardante la fascia costiera

E con il Porto dev'esserci piena collaborazione

Il problema era nato dalle intese, emendate dal consiglio comunale, per nuovi insediamenti sulle Rive

Barduzzi: «Ne prendo atto» Lacalamita soddisfatto

L'assessore comunale all'urbanistica, Ondina Barduzzi, non si sbilancia eccessivamente dopo aver appreso l'esito della sentenza del Tar sul ricorso intentato dall'Autorità portuale contro il Comune.

«Prendo atto della decisione — dichiara — che in sostanza annulla l'emendamento De Rosa per l'area della piscina e dell'ex magazzino vini. Vengono cioè a cadere il limite di edificabilità in altezza, fissato a sette metri, e la destinazione a un uso portuale-nautico».

In sostanza la decisione del giudice amministrativo fa tornare la situazione alla fase delle intese intercorse fra Comune e Autorità portuale, che il consiglio comunale aveva approvato.

«L'emendamento De Rosa — spiega la Barduzzi — annullava infatti una parte delle intese. Il Tar — aggiunge — ha riconosciuto l'esattezza del parere tecnico degli uffici comunali e di quello amministrativo del segretario generale. E cioè che per la parte interessata all'emendamento il consiglio avrebbe dovuto riadattare il piano e riformulare le intese».

Ma adesso cosa accadrà per la tanto discussa area, su cui avrebbe dovuto sorgere il Tergesteo a mare? «Torna in vigore la vecchia variante 25 del 1966 — risponde l'assessore — limitatamente a quell'area. E cioè una destinazione urbanistica ab-

bastanza libera. A questo punto — prosegue — dovremmo elaborare una variante apposita, farla adottare dal consiglio, rifare le intese con l'Autorità portuale e poi ritornare in aula».

E il Tergesteo a mare? «Ormai non interessa più a nessuno — replica la

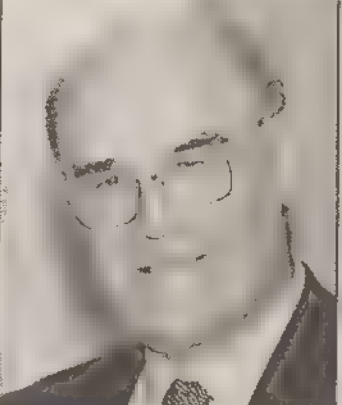


Ondina Barduzzi

Barduzzi — anche perché la società che voleva realizzarlo (la Sasi, ndr) è fallita da tempo. Dipenderà da consiglio cosa si farà su quell'area».

Se l'assessore Barduzzi non si sbilancia, il commento del presidente dell'Autorità portuale, Michele Lacalamita, è altrettanto distaccato. «Abbiamo fatto ricorso — rileva — perché esistevano le intese con il Comune. Dopo che la Regione si era opposta, dovevamo opporci anche noi perché se il Comune avesse avuto torto le intese avrebbero potuto essere travolte».

Nessun intento, quindi, di avviare una battaglia contro il Comune. «Alla base della nostra azione — sottolinea Lacalamita — non c'è



Michele Lacalamita

nessun motivo speciale se non quello di preservare gli accordi che c'erano stati con l'amministrazione comunale. Manteniamo le intese che avevamo già».

Alla fine, un po' di soddisfazione Lacalamita però se la lascia sfuggire. «Il Tribunale amministrativo non ha fatto altro che ripristinare le intese avvenute tra noi e il Comune. Siamo lieti che siano conservate».

gi. pa.

Comune di Trieste e Autorità portuale legati a doppio filo nella gestione urbanistica della fascia costiera cittadina. Questo il senso della seconda sentenza emessa ieri dal Tribunale amministrativo regionale (presidente Bagarotto, consigliere relatore Zuballi, consigliere Di Sciascio). L'importante questione di principio, sollevata dalla stessa Autorità portuale in un ricorso contro il Comune di Trieste, ha trovato infatti sostanziale accoglimento nella sentenza del Tar. Il giudice amministrativo ha riconosciuto l'esigenza di un accordo fra i due poteri per ogni pianificazione riguardante la fascia costiera nello spessore su cui si estende la competenza del demanio marittimo.

Il problema era stato scatenato dall'intesa, poi finita nel dimenticatoio, che avrebbe dovuto dare vita a nuovi insediamenti sulle rive di Trieste, una zona chiave per la riqualificazione urbanistica della città. I progetti avrebbero dovuto interessare l'ex magazzino vini e altre strutture al posto delle quali avrebbe dovuto sorgere il famoso Tergesteo a mare e la Piscina terapeutica. Il recesso dall'intesa (su cui a ogni buon conto si è sovrapposto anche il fallimento della società edile interessata al progetto), secondo il Tar deve necessariamente rimettere le pedine alla casella di partenza e in nessun modo consente ad alcuno dei due enti di agire autonomamente per fissare la destinazione delle diverse aree.

La ricorrente Autorità portuale — scrive il giudice amministrativo — insiste sulla circostanza che il Comune avrebbe violato l'intesa già raggiunta in precedenza, mentre il Comune si oppone, negando addirittura l'esistenza giuridica dell'intesa stessa. Ma la questione risulta meno rilevante di quanto non credano le parti, avverte il Tar. Infatti la volontà di uno dei due enti che stipulano un'intesa può sempre modificarsi nel tempo, almeno prima che essa abbia concreta realizzazione. Ed è quello che effettivamente è avvenuto, in quanto il Comune, con l'approvazione di un emenda-

mento ha, sia pure implicitamente, revocato l'assenso all'intesa raggiunta con l'Autorità portuale. Il principio "pacta sunt servanda" invocato dall'Ap, in caso di enti che agiscono per definizione nell'interesse pubblico, va contemporaneo con l'altro principio secondo cui la volontà pubblica può sempre modificarsi, prima ovviamente che il patto abbia avuto esecuzione. Ciò vale anche per le intese, quale quella raggiunta e sottoscritta fra Comune e Autorità portuale. Il Consiglio comunale di Trieste, lo stesso organo che aveva in un primo tempo approvato l'intesa, ha poi ritenuto più opportuno revocarla. Questo, conferma il Tar, è certo legittimo, ma presenta l'ovvia conseguenza che sulla materia non vi sia più alcuna intesa. In sostanza l'unico effetto giuridicamente certo derivante dall'approvazione da parte del Consiglio comunale dell'emendamento relativo all'area portuale, è la revoca dell'intesa stessa. Resta intanto indiscutibile che il Comune ha in un secondo momento

Il recesso dall'accordo che riguardava il «Tergesteo a mare» rimette le pedine alla casella di partenza

modificato il Piano regolatore per una zona sulla quale una intesa era necessaria. Revocando l'accordo, il Comune ha quindi perso la possibilità di disporre in un secondo momento della stessa area a proprio piacimento, ma ha semplicemente provocato la necessità di ricominciare l'intero iter della trattativa.

Se c'è un filo conduttore che lega questa sentenza a quella illustrata nella pagina precedente, questo è proprio quello della necessità, fra i diversi enti pubblici, di collaborare strettamente.

Sulla materia urbanistica, per espresso volere del legislatore nazionale e regionale, impenne di una singola componente possono creare blocchi e problemi poi difficili da recuperare.

Dopo la riaffermazione dei poteri dell'Autorità portuale, la complessa definizione dell'assetto urbanistico delle rive deve quindi essere ripresa a partire dall'esigenza di identificare una rinnovata unità d'intenti fra tutti i protagonisti della vicenda.

Guido Vitale



Operatori e sindacati hanno sottoscritto il codice di comportamento per imprese e lavoratori

Moli, approvato il regolamento

«Ora la pace sociale sulle banchine è stata raggiunta davvero»

Dopo l'accordo con l'Ect per la privatizzazione del Molo Settimo, in porto accadranno anche i miracoli. Anzi, in realtà, il primo miracolo è già accaduto. Ieri infatti è stato sottoscritto da tutti i protagonisti, operatori portuali e sindacati, sotto l'occhio vigile dell'Autorità portuale, il famoso regolamento per il lavoro all'interno del porto. Erano quasi tre anni che si discuteva e lo scontro era aperto: chi doveva essere riconosciuto o meno impresa portuale, le accuse di monopolio, il dumping, i costi, la sicurezza, le cooperative. Fino ai momenti di grave tensione sui moli, i ricorsi e gli avvisi di garanzia sul caso De La Fenice, cooperativa che aveva chiesto di essere riconosciuta come impresa.

Dopo l'ultimatum del prefetto De Feis («o fate il regolamento entro il 20 marzo o lo farà l'Autorità portuale») e il matrimonio con gli olandesi, sono bastate solamente due sedute.

Per il presidente dell'Autorità portuale, Michele

Lacalamita, che sta segnando scacchi matti uno dietro l'altro, la vittoria è doppia. E' stato privatizzato il terminal contenitori e gli olandesi troveranno non solo al Settimo ma in tutto il porto la «pace sociale» che regna.

Scherza il segretario generale della Uiltrasporti, Gianpiero Fanigliulo, e non nasconde la grande soddisfazione. «Mi pare che ultimamente l'oroscopo del presidente (Lacalamita) stia prevedendo solo cose belle». Un grande sospiro di sollievo. C'era una legge nazionale, bisognava attuare localmente dei regolamenti su «come si lavora» a Trieste. «C'è l'accordo di tutti — aggiunge Fanigliulo — e una delle novità dell'accordo ora è che accanto all'individuazione delle imprese portuali ci saranno anche le imprese strumentali che forniscono i servizi». Un'autorizzazione ad operare che, come prevede la legge, giungerà dall'Autorità portuale.

Sulla questione dei costi — aggiunge — bisognava dare delle garanzie, la situa-

zione era piuttosto variegata. E si è deciso di fare riferimento comunque alle tariffe prefettizie (200 mila a giornata per il facchinaggio). L'Autorità portuale dovrà controllare. Indicazioni precise quelle del regolamento, due paginette con da otto punti molto ben definiti. Dai primi che parlano delle imprese e dei requisiti che devono avere per essere riconosciute come tali, alla disciplina sulla mano d'opera con l'utilizzo delle cooperative di facchinaggio autorizzate «solo in caso di indisponibilità della Compagnia portuale», alla verifica da parte dell'Autorità portuale dei volumi di traffico e movimentazione.

«L'ultimo parla anche del numero massimo di autorizzazioni da concedere — conclude Fanigliulo — e questo numero sarà individuato, ci sarà la garanzia della libertà di impresa, di concorrenza, non ci sarà dumping. Il clima in porto è cambiato davvero, l'ambiente è molto sereno. Credo che l'accordo di privatizzazione del Molo Settimo

sia stata la chiave di volta. Lo dicono in molti, ora nulla sarà come prima».

Hanno firmato tutti, operatori, sindacati, cooperative, Assindustria. E sembra anche che i contrasti tra i sindacati (Cgil e Cisl da una parte, Uil dall'altra) si siano appianati.

Rosario Gallitelli, responsabile della Fit-Cisl lo conferma. «Abbiamo fatto un grossissimo passo avanti per una pace che in porto deve entrare — spiega — ora il regolamento passerà alla Commissione consultiva. Sono ottimista, per questo accordo va dato merito a tutte le associazioni di categoria, tutti hanno fatto un passo indietro e il porto ne ha fatto dieci in avanti».

Nessuna perplessità nemmeno sui contenuti del regolamento e le novità introdotte. «Contiene tutte le basi e le premesse per un buon regolamento — conferma — e questo riguarda soprattutto i lavoratori delle cooperative che erano i meno tutelati degli altri».

Giulio Garau

DA LUCIOLI INIZIA L'ERA DEGLI INCENTIVI ECOLOGICI

Fino a L. 3.650.000

per sostituire la vostra auto
con più di 10 anni di vita.

Alcuni esempi:

FIAT PUNTO 55 S 3P

L. 14.700.000*

FIAT CINQUECENTO YOUNG

L. 11.500.000*

FIAT PANDA

L. 10.490.000*

* PREZZO CON ROTTAMAZIONE DI UNA AUTOVETTURA CON PIÙ DI 10 ANNI DI VITA APIET ESCLUSA

PATTO
CHIARO

CONCESSIONARIA FIAT LUCIOLI - TRIESTE - VIA FLAVIA 104 - TEL. 040/383050
ROTONDA DEL BOSCHETTO 3/1 - TEL. 040/350268

LUCIOLI
S.r.l.

Tra polemiche e rivendicazioni di identità tutti concordano sulla necessità di tenere in vita l'alleanza

An e Fi: matrimonio a denti stretti

Dressi: «Siamo alla crisi del settimo anno, ma certamente si ricomporrà»

«Violante e Fini: nella partita chi ha vinto è la democrazia»

Violante, Fini e il disgelio che hanno provocato nel confronto politico triestino alle soglie del Duemila: mi sembra questo il tema che sta al centro di molte reazioni all'iniziativa di sabato scorso.

Ora, se è indubbio che Violante e Fini sono i protagonisti del disgelio, non sono però gli unici. L'altro è un protagonista più difficile da individuare, perché non ha carne né ossa, è impersonale; ma non è affatto meno centrale in questa vicenda. Si chiama democrazia.

E grazie alla democrazia che il dibattito fra Violante e Fini si è fatto: grazie a una tradizione liberal-democratica che riprese a muovere passi incerti a partire da quel 12 giugno 1945, giorno in cui venne istituito il Governo militare alleato, e qui si sancì la sconfitta sia del fascismo e nazismo sia del comunismo. Certo, è una tradizione che ha avuto esordi assai difficili e combattuti, e che all'inizio si è sostenuta proprio grazie a costoro che erano anche occupatori, inglesi e americani cioè.

In ogni caso è un'esperienza di democrazia che lentamente è cresciuta nella nostra società prendendo linfa dalla grande tradizione di pensiero liberale cattolico e socialista. Ma con dei limiti: elevando steccati per impedire l'accesso al potere di alcuni soggetti politici.

Oggi questa democrazia si sta rinnovando e diventa più matura perché garantisce a chiunque l'accesso al potere: è democrazia che integra, non più democrazia che divide ed esclude.

In questa opera di rinnovamento gli sbarramenti di natura politica sono già stati di fatto demoliti. Ma non è meno importante demolire quegli sbarramenti di natura mentale, che sono ben radicati nella psicologia collettiva: quegli sbarramenti, per intenderci, che spingevano a cercare nel patrimonio genetico dell'uno e dell'altro i cromosomi sbagliati per poter poi dire: tu no.

Se Violante e Fini hanno potuto dunque intrecciare un dibattito dai toni civili e costruttivi, ciò è sicuramente merito loro ma anche del fatto che gli ultimi cinquant'anni non sono passati invano e qualcosa hanno lasciato: una democrazia imperfetta che però è capace prima o dopo di trovare la strada per riformarsi, per andare avanti.

Certo, le resistenze non mancano. Ma quanto importa che da questa partita non escono, sotto il profilo politico, vincitori e vinti. Chi ha vinto è la democrazia. Che è, nel senso più profondo, la nostra casa comune: a Trieste, in Italia, in Europa.

Giampaolo Valdevit

Niccolini: «A Camber non è servita la lezione del Comune. Quando tenta di sganciarsi dalla destra è destinato a perdere»

«Siamo al settimo anno di matrimonio. C'è un po' di crisi, certo, ma si ricomporrà. Abbiamo tutti famiglia e figli». Sergio Dressi, consigliere regionale di An, la butta sulla battuta. L'onorevole Roberto Menia glissa del tutto: «L'iniziativa di Forza Italia il giorno del confronto tra Violante e Fini? L'ho appresa dalla stampa. Ero troppo occupato a scrivere la mia relazione alla Camera».

Sorridono a denti stretti i vertici dell'An locale, all'indomani della contromanifestazione dei partner «listaforzisti» e della successiva lettera-fiume del coordinatore Giulio Camber per rivendicare l'identità distinta dei berlusconiani rispetto alla destra.

Una correzione del tiro per spiegare che non di incontro «contro» trattavasi, ma di presa di distanza da pericolosi embrassons-nous? La battuta di Dressi, affondata nei toni diplomatici, è al vetriolo: «Questa è un'interpretazione troppo benevola. Mi pare che l'intenzione sia quella di stabilire una diversità che mi sta benissimo, visto che preferisco far la parte di chi guarda avanti e lasciare agli altri la figura di chi guarda indietro. In periferia c'è sempre chi cerca di dare An per emarginata, non ricordando che è impossibile dividerla». Al «centro» del vecchio Polo il messaggio è chiaro: «L'unione non sarà tra le più felici, ma dobbiamo convivere, anche oborto collo». Di Camber, definizione nota: «E' un'anomalia». Personalmente sono suo amico, ma da quando è coordinatore non l'ho mai visto, né per far baruffa, né per far la pace».

Relegare i listaforzisti tra gli arnesi della politica, è un'idea che pare andare a genio anche all'onorevole Menia, pur attentissimo ad evitare l'affondo diretto. «Quella di Forza Italia è stata una vena polemica inutile - ha detto ieri, con studia-

ta noncuranza, all'esordio della conferenza stampa sulla sua relazione contro il disco verde a Lubiana europea - Violante e Fini hanno evidenziato talmente tante diversificazioni da delegittimare qualsiasi sospetto di inciucio».

L'onorevole forzista Gualberto Niccolini, da parte sua, non ci mette nulla a sposare la tesi della Lista zavorrata: «In questo modo - commenta - si sono trovati appiattiti tra Rauti e Rifondazione. E' la classica linea di Camber, si vede che non gli è servita la lezione del Comune. Quando ha tentato di sganciarsi si sono visti i risultati. Tra Forza Italia e An il matrimonio è indissolubile, l'ha ribadito Berlusconi due giorni fa. Quanto più

guardiamo al centro tanto più è necessario il collegamento con An, che qui a Trieste ha una grossa parte di elettorato moderato. E Camber deve smetterla di curare i suoi piccoli interessi di giardinetto e riconoscere che Menia rappresenta un partito che ha il 25%».



L'incontro al Verdi, che ha suscitato tante polemiche

Ci vorranno altre pronunce di proibire per incollare (o depurare) le due anime degli «azzurri» triestini? «Magari mi deferissero - sfida Niccolini - così avrei modo di chiarire la situazione davanti a una platea nazionale».

ar. bor.

Presenza di posizione dello schieramento allargato guidato da Nord Libero nell'ambito della campagna elettorale che punta tutto sul distacco di Trieste dal Friuli

Il Fronte giuliano contro l'«abbraccio» tra fascisti e comunisti

Rifondazione comunista, intanto, annuncia nuove iniziative di mobilitazione contro l'operazione «revisionista» andata in scena al teatro Verdi

«Fascisti e comunisti» riconoscono le colpe del passato: è evidente che erano in torto, ma che credibilità possono avere: in realtà si perdono a vicenda per poter si legittimare come fecero i loro illustri predecessori, Stalin e Lenin». Per il Fronte giuliano, cartello politico fondato da Nord libero al quale aderiscono Laboratorio Trieste, Pensionati giuliani, Associazione tra assennatori e inquilini istriani e

zione guidata da Giorgio Marchesich punta a un solo obiettivo - staccare Trieste dal Friuli - cercando anche di raggiungere il 7% dei consensi elettorali alle prossime consultazioni regionali, conquistandosi almeno 1 consigliere. In questi giorni nuove adesioni al movimento sono venute da Ferruccio Klingendath, ex leghista, e da Giuseppe Bruno e Fabio Vattova del Laboratorio Trieste.

Per Rifondazione comunista quella del Verdi è stata «un'operazione di vero e proprio revisionismo storico, dichiaratamente finalizzato a creare le basi "ideologiche»

di una seconda repubblica, non più democratica e antifascista, ma autoritaria, quale sta uscendo dai progetti della Bicamerale».

«Mentre Fini - si legge in una nota - ha bollato quale "antitaliano l'antifascismo triestino, l'onorevole Violante si è ben guardato dal replicare alle affermazioni di Fini sulla funzione di "difesa nazionale" che avrebbe avuto la Repubblica di Salò. Rifondazione ribadisce quindi il valore delle manifestazioni antifasciste di venerdì e sabato scorsi e annuncia che la mobilitazione continuerà a scadenze ravvicinate».

De' Vidovich: «Gli esuli attendono ancora le scuse ufficiali della Cgil e degli eredi del Pci»

Il presidente della Delegazione di Trieste del Libero Comune di Zara in esilio, Renzo de' Vidovich, commentando il recente dibattito tra Violante e Fini, ha detto che «gli esuli aspettano, dopo 50 anni, le scuse formali e il riconoscimento del loro sacrificio da parte della Cgil e degli eredi del Pci. Una richiesta - ha aggiunto - avanzata dalla Federazione degli esuli nei confronti di quelle organizzazioni che aggredivano sistematicamente coloro che fuggivano verso l'Italia, al grido di "fascisti criminali". I casi più gravi - ha ricordato de' Vidovich - si verificarono a opera dei portuali della Cgil di Ancona e Venezia e dei ferrovieri di Bologna, che versarono sui binari il latte della Caritas per non distribuirlo ai figli dei "criminali fascisti" che rifiutavano il paradiso di Tito».

Il deputato ribadisce le ragioni del no di An a Lubiana in Europa

Menia: «Un grave pregiudizio alla trattativa con la Croazia»

«Sarebbe bastato che la legge di denazionalizzazione, per la restituzione del patrimonio confiscato dai comunisti, si applicasse anche ai cittadini italiani»

La ratifica del trattato di associazione della Slovenia all'Ue, ossia la più importante questione sul tavolo della Farnesina, annacquato in un ordine del giorno che andava da un accordo per la difesa tra Italia e India alla cooperazione tra Comunità europea e Azerbaigian. Il «silenzio colpevole» in cui la vicenda era già passata al Senato («e doveranno Camerini e Camber») di un disco verde dato a Lubiana alla presenza della legge del '91 sulla denazionalizzazione, tuttora operante, che reintegra nel diritto di proprietà coloro che erano stati spogliati dallo Stato comunista, riservando però questo trattamento ai soli cittadini ex jugoslavi.

Roberto Menia, affiancato dal consigliere regionale Sergio Dressi, ha ripercorso ieri mattina le tappe politiche che hanno portato allo «sdoganamento» definitivo della Slovenia in Europa, rivendicando con forza il senso della relazione di minoranza da lui svolta alla Camera - fatto insolito nella ratifica di un trattato - e i contenuti del voto contrario di An. Un «no» che - «significativa marcia indietro» - ha trascinato con sé anche una parte di Forza Italia (oltre a due Pds, due Ppi, un esponente di Rinnovamento italiano e tre Ccd), mentre l'altra fetta dei berlusconiani si è astenuta («con una dichiarazione di voto» - ha rilevato Menia - che parafrasava esattamente la conclusione del mio intervento, laddove chiedevo un voto di coscienza, perché interessi commerciali non possono essere anteposti ai diritti e agli interessi morali degli esuli istriani».

Nel ritornare sui vari momenti, e governi, che hanno preceduto il voto di martedì - il no di Martino nell'era Berlusconi, il veto attenuato della Agnelli con il governo Dini, fino alla vittoria del-

l'Ulivo e al cambiamento di fronte - Menia ha battuto soprattutto su un concetto: «Fassino ha sempre obiettato che non si può condizionare una vicenda plurilaterale come quella dell'adesione della Slovenia all'Ue a una vicenda bilaterale, un contenzioso tra due Stati. E' proprio questo il punto: noi non la consideriamo una faccenda bilaterale, perché qui si tratta di diritti umani, del riconoscimento della pienezza dei diritti degli esuli, compreso quello di proprietà».

La conclusione di An è amara. Il via libera alla Slovenia pregiudica irrimediabilmente anche la trattativa, molto più importante, con la Croazia. «Non ci nascondiamo - ha aggiunto il deputato - l'importanza della cooperazione, del Corridoio 5, le ricadute economiche dell'allargamento dell'Europa. Il nostro obiettivo non è bypassare Slovenia e Croazia. Ci sarebbe bastato che una trattativa diversa potesse ad ottenere che la legge di denazionalizzazione si applicasse anche ai cittadini italiani».

ar. bor.

Commercio: l'associazione che fa capo a Giannella non giudica convincenti le proposte della giunta per il comparto

Borgo Teresiano e Comune: nessun dialogo

Infuocata assemblea, con contestazioni e annunci di iniziative di lotta

Negozi aperti il lunedì e di sera: alla pubblicità ci pensa il Comune

Incentivare al massimo l'apertura dei negozi il lunedì, giornata in cui in pratica solo Trieste, nella regione, può tenere le saracinesche alzate. E ancora garantire uno shopping con orari di apertura delle diverse attività e fasce merceologiche, distribuite dalle 5 del mattino fino alle 23 della sera, in modo di fare di Trieste, la cui vocazione emporiale è antica, un ideale centro commerciale per la clientela straniera e locale. E quanto ha in mente l'assessore comunale Fabio Neri, che ha accettato di rispondere a qualche domanda sulle recenti ordinanze del sindaco.

La sperimentazione di 50 ore settimanali dello scorso anno, non ha avuto una grande adesione tra i negozianti, perché tanto ottimismo questa volta?

«Innanzitutto bisogna puntualizzare che le ore di apertura massima sono state aumentate a 55 settimanali: i negozi che aderiranno alle nuove possibilità ce lo facciano sapere già adesso. Ed è questo il punto importante che ci fa ben sperare, perché potranno usufruire di una specifica campagna pubblicitaria, che partirà con l'1 aprile. In pratica, i negozi di alimentari, fiori e drogherie che resteranno aperti il lunedì mattina e quelli delle restanti fasce merceologiche che accetteranno di tenere aperto il lunedì pomeriggio, con facoltà però di alzare la saracinesche per tutta la giornata, non solo saranno reclamizzati da una campagna finanziata dal Comune, tramite Trieste City Club, ma godranno anche di altre facilitazioni. Sempre per valorizzare la giornata di lunedì saranno distribuiti, tra i negozianti aderenti, 10 mila pacchetti di 2 ore di sosta gratuita su tutti i parcheggi cittadini. Ancora, per rendere più agevole la sosta dei pullman stranieri in largo Santos e in attesa dei lavori di sistemazione previsti, il parcheggio sarà custodito dall'Act. Inoltre in modo di ampliare l'offerta per la corriere, verrà curato anche un servizio di chiamata con altri parcheggi periferici. Ancora si organizzerà il Silos e al Mercato coperto un deposito acquisti gratuito in modo da facilitare lo shopping per i beni più ingombranti».

Ma la clientela come farà per non trovarsi di fronte a una saracinesca chiusa, vista questa multiformità degli orari?

«I commercianti dovranno esporre in maniera ben visibile l'orario del loro esercizio, così da informare i compratori l'orario in cui l'attività è off-limits».

Solo nei prossimi giorni, dunque, girando per le vie in base ai negozi aperti by night, o al lunedì, si potrà capire se l'adesione del comparto all'iniziativa comunale sarà stata ampia oppure no. Intanto i rappresentanti degli operatori e i sindacati del settore commerciale hanno deciso di appoggiare l'iniziativa nazionale delle 14 città metropolitane italiane che vedrà, domenica prossima, la chiusura al traffico dei centri storici per permettere ai cittadini di gustare le diverse manifestazioni coordinate da Lega ambiente e fare della prima domenica di primavera una vera festa dello shopping.

Daria Camillucci

Era una frattura, è diventata una voragine. Fra Comune e commercianti del Borgo Teresiano le distanze aumentano. La conferma la si è avuta nel corso dell'assemblea annuale degli iscritti al gruppo che fa capo al presidente Franco Giannella: da un lato operatori esasperati, vogliosi di attuare forme eclatanti di protesta anche se poi fra il dire e il fare c'è differenza, dall'altro l'assessore Fabio Neri (nella foto), che ha accettato l'invito nell'auspicio di poter trovare un riscontro alle proposte dell'amministrazione per i problemi del terziario del Borgo Teresiano, salvo doversi arrendere davanti all'impossibilità di un dialogo costruttivo.

E così l'assemblea, che ha visto Giannella costretto all'improbabile e per lui inusuale compito di moderatore (l'atmosfera in più occasioni è diventata rovente e alcuni «relatori» si sono rivelati di difficilissima gestione) non ha portato a conclusioni concrete, articolandosi fra interventi di chiaro stampo elettorale e sfoghi personali



indubbiamente legittimi e motivati ma altrettanto sicuramente inadatti a un incontro destinato, negli auspici, a fare chiarezza tra le parti.

Così l'assessore Fabio Neri ha potuto annunciare, per la prima volta in pubblico, le intenzioni della giunta: affidare all'Act la gestione del parcheggio di largo Santos, che non sarà più gratuito e «selvaggio», ma diventerà posteggio a rotazione a tariffe crescenti (a buon prezzo la prima ora, molto più elevato il costo di quelle successive, in modo da favorire l'avvicinamento delle corriere, le sole le-

gittimate a raggiungere quell'area). Poi l'individuazione di due depositi, dove gli acquirenti stranieri potranno lasciare in sosta custodita i loro acquisti e muoversi con maggiore libertà nelle vie del Borgo Teresiano.

Neri ha anche colto l'occasione per ribadire caratteristiche e ragioni del provvedimento relativo all'apertura dei negozi al lunedì: «Adatta a richiamare a Trieste quegli acquirenti che negli ultimi anni sono andati perduti».

Le proposte sono però state giudicate troppo povere di contenuti e insufficienti nella loro globalità da parte degli operatori dell'Associazione, che non hanno badato alla forma pur di far capire il loro dissenso al rappresentante della giunta.

«Ci riuniremo nei prossimi giorni a porte chiuse - ha detto Giannella a fine assemblea - per decidere forme di lotta capaci di costringere l'amministrazione a prendere seriamente in esame i problemi della nostra categoria».

U. Sa.

I sindacati italiani e sloveni chiedono di muoversi subito per il lavoro e le risorse

E ora via alle intese bilaterali

Il Consiglio sindacale interregionale, che riunisce Cgil, Cisl e Uil e gli omologhi sindacati sloveni, esprime grande soddisfazione per la ratifica da parte del Parlamento del trattato di associazione della Slovenia all'Ue, leggendovi l'avvio di una nuova fase di sviluppo e di evoluzione anche nei rapporti tra Lubiana e Roma.

Alla luce di questo significativo passo, il presidente del Csi, Roberto Treu, sollecita la riunione dei vari gruppi di lavoro misti previsti dalle intese bilaterali e, in particolare, quelli riguar-

danti i lavoratori frontalieri, per la cui regolamentazione il Csi ha chiesto di essere coinvolto, soprattutto per quanto riguarda i problemi legati al lavoro nero e allo sfruttamento e concorrenza sleale.

I sindacati italiani e sloveni sollecitano inoltre la predisposizione di Patti territoriali di sviluppo integrati, che riguardino le aree di confine (Trieste-Capodistria, Gorizia-Nuova Gorizia, Alto Friuli-Kranjska Gora) per sviluppare le possibili sinergie e integrazioni e, al tempo stesso, gestire le ricadute sull'economia

confinaria esistente (dogane, autoporti, spedizionieri, commercio); l'ottimizzazione della gestione delle risorse comunitarie disponibili per finalizzarle maggiormente alla crescita complessiva di queste aree; l'accelerazione della progettazione e della realizzazione delle grandi infrastrutture di collegamento (Corridoio 5, Corridoio Adriatico, collegamento tra i porti di Trieste e Capodistria); l'approvazione in tempi certi della legge di tutela della minoranza slovena in Italia e il riconoscimento dell'Unione degli italiani in Slovenia.

Il Nappo scende a Trieste

Nuovo spaccio vini

Dai Colli Orientali di Spessa di Cividale arrivano i famosi vini in bottiglia o damigiana (sfuso da L. 2.700 il litro) dell'Azienda Agricola Il Nappo. Un'accogliente spaccio al centro della città per il vino di ogni giorno.

IL NAPPO

Trieste • Via Coronio, 30 a/b • Tel. 040.630969

Depone il perito della difesa del giornalista accusato dell'omicidio della cognata e del ferimento della moglie

Scialpi, sfuma la seminfermità

Per il medico l'incapacità di intendere era solo parzialmente scemata

«L'imputato ha affrontato con strategie inadeguate la propria crisi familiare e la perdita del lavoro. La sua personalità è molto rigida»

Graziano Scialpi stava male, attanagliato dallo stress, dalla disperazione, dalla rabbia, dalla sensazione di essere definitivamente sconfitto. Ma la sua capacità di intendere e volere, quando ha ucciso la cognata e reso cieca la moglie, non era scemata in modo tale da far scattare l'attenuante prevista dal Codice per chi è seminfermo di mente.

Lo ha ammesso ieri il dottor Mario Reali, lo psichiatra cui la difesa del giornalista accusato di omicidio aveva affidato il compito di aprire la strada all'eventuale perizia sulle condizioni mentali dell'imputato. Il dottor Reali ha fatto questa affermazione rispondendo a una precisa domanda del presidente Mario Trampus.

Se non si fosse in Corte d'assise e non si dovesse decidere della vita di una persona, si potrebbe parlare di autogol.

Le parole pronunciate dallo psichiatra di fiducia della famiglia Scialpi, hanno avuto l'effetto di ridurre al lumicino le speranze della difesa. L'avvocato Alessandro Giadrossi ha infatti puntato fin dalla prima udienza sull'attenuante prevista dall'articolo 89 del Codice penale che concede sconti di pena e preclude l'ergastolo agli imputati riconosciuti seminfermi di mente.

A Graziano Scialpi la Procura contesta l'omicidio volontario aggravato della cognata Giovanna Flamigni e il tentativo omicidio premeditato della moglie Fernanda.

Il primo reato è punito con l'ergastolo, il secondo con una pena che può raggiungere i trent'anni.

Lo psichiatra Mario Reali, già stretto collaboratore del professor Franco Basaglia, oggi responsabile dell'Azienda sanitaria territoriale per la parte Est di Trieste, ha illustrato ai giudici qual è la personalità dell'imputato. «Molto rigida» l'ha definita parlando poi di crisi emotive, di reazioni abnormi, di precarietà psicofisica, di depressione, di alcol, di droga. Ma non di seminfermità mentale come la intende il Codice.

«Scialpi ha affrontato con strategie inadeguate la propria crisi familiare e la perdita del lavoro. Aveva un'idea di sé abbastanza alta, compensava con le minacce la sua insicurezza. Oscillava tra il tutto e il nulla. Per lui il mondo era bianco o nero, senza sfumature. Ripeto: graziano Scialpi era

completamente impreparato alla crisi della sua famiglia. Con la moglie aveva un rapporto di odio - amore. Ha affrontato l'incontro del 21 dicembre nell'appartamento dei Flamigni in viale Miramare, come la sua ultima possibilità. Sperava nella riconciliazione, nel miracolo. Quando si è visto di fronte i carabinieri dentro di lui si è scatenata una reazione abnorme. Ha avuto la definitiva consapevolezza che tutto era finito. Aveva perso la moglie, il figlio, il lavoro. Una tempesta emotiva, una parziale alterazione dello stato di coscienza. Lui non ricorda nulla di quegli attimi...»

La moglie Fernanda invece ricorda. Ha testimoniato in aula lo scorso 4 marzo,

prima di essere nuovamente ricoverata all'ospedale. «Ho visto in controluce mio marito con la pistola puntata contro di me. Era nello stanzone a un metro di distanza. Poi un lampo e più nulla. Il buio e una serie interminabile di spari. Voci che gridavano, fermo, fermo...»

Ieri alcuni testimoni della difesa hanno messo sotto tiro con parte delle loro dichiarazioni proprio la signora Fernanda e i suoi familiari. Le prime vittime di questa tragedia. Il fuoco di fila è stato così pesante che il rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore Federico Frezza, si è alzato dallo scranno e ha chiesto che finisse il «dinciaggio» delle parti lese, tra cui una persona resa cieca dell'imputato.

«E' di cattivo gusto. Prima di avvocati e magistrati siamo delle persone. Cerchiamo di mantenere un certo decoro, un certo rispetto».



Il giornalista Graziano Scialpi durante l'udienza di ieri.

Si sono ridotte al lumicino le speranze di ottenere dalla Corte d'Assise l'attenuante che preclude l'ergastolo

cera, di mia nuora Fernanda, della psicologa del Consultorio di Roiano».

La signora Annella Flamigni Isler, immobile in fondo all'aula assieme a tre figlie, non ha risposto. E' rimasta in silenzio. Attonita.

Fra qualche giorno, la signora Wanda suonerà alla porta dell'appartamento di viale Miramare dove suo figlio Graziano ha sparato, ucciso e ferito e dove vive ancora la famiglia Flamigni. Suonerà a quella porta, perché come nonna la signora Scialpi ha diritto di vedere il bambino di tre anni, figlio di Fernanda e di Graziano. La famiglia Flamigni, la signora Annella, come accade da più di un anno, aprirà quella porta e lascerà che il bambino abbracci i nonni paterni. Sarà l'ennesima prova di civiltà e di rispetto, la vera dignitosa risposta alle parole pronunciate ieri nell'aula dell'Assise. Come ha detto il sostituto procuratore Federico Frezza, «siamo persone. Cerchiamo di mantenere un certo decoro».

Claudio Erne

L'udienza a carico di Galliano Granato rinviata a domani

Evasione-blitz dal Coroneo, slitta il processo direttissimo

Ricuso il pretore Manila Salvà Sancin: «Non mi può giudicare»

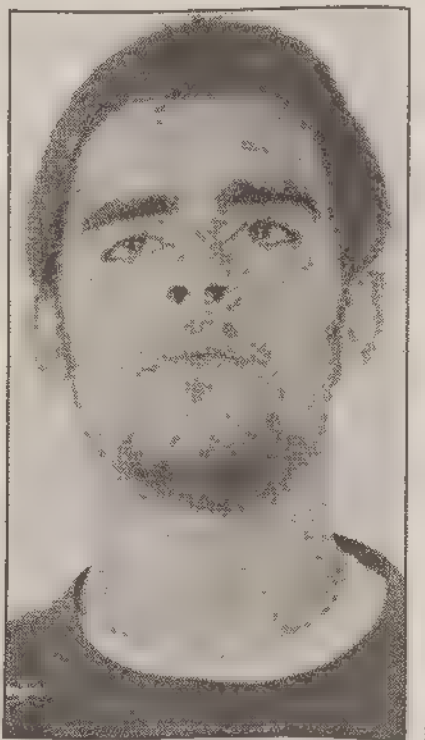
«Ricuso il pretore Manila Salvà». Lo ha annunciato ieri l'avvocato Peter Mocnik, difensore dell'esponente «Edinost» Primoz Sancin. Il magistrato, uno dei più apprezzati del palazzo di Giustizia, non ha potuto far altro che chiudere il fascicolo e trasmettere l'istanza al Tribunale. Così vuole il Codice.

Il processo in cui Sancin doveva rispondere dell'accusa di violenza e minaccia a pubblico ufficiale e furto, è così bloccato fino al 10 giugno, quando il Tribunale si sarà pronunciato sulla ricusazione, determinata, secondo l'avvocato Mocnik, da un precedente dibattimento in cui il suo cliente si era trovato di fronte allo stesso pretore.

Le accuse all'esponente Edinost nascono da un esposto presentato nel '92 da Pietro Tononi, all'epoca consigliere provinciale di An. Tutto sarebbe accaduto proprio in Consiglio provinciale dove, secondo la denuncia, Primoz Sancin avrebbe pronunciato la frase: «Parla parla... che tra un po' non parlerai più». Tononi era intervenuto in aula contro l'uso della lingua slovena in Consiglio provinciale. In quella occasione, secondo l'esposto, Sancin avrebbe usato il telefono dell'amministrazione per sue chiamate personali. Da qui l'imputazione di furto.

E' stato rinviato a domani il processo con rito direttissimo a carico di Galliano Granato, 23 anni, il giovane che domenica mattina è scappato dal Coroneo. Ieri mattina il pretore Manila Salvà ha accolto la richiesta dei termini a difesa formulata dall'avvocato Lucio Calligaris. E alla richiesta non si è opposto il pubblico ministero Dario Grohman. Annalisa Donvito, 18 anni, la giovane con la quale si trovava l'evaso quando è stato bloccato dalla polizia, è accusata di favoreggiamento e il procedimento penale a suo carico dovrebbe seguire l'iter tradizionale e cioè niente direttissimo.

Intanto ieri mattina in carcere c'è stato l'ennesimo sopralluogo dei tecnici ai quali sono stati affidati gli interventi per la sicurezza della casa circondariale. La



riunione è stata presieduta dal direttore del carcere Enrico Sbriglia. I lavori che renderanno effettivamente blindato il Coroneo dovrebbero iniziare tra pochi giorni. La fuga di Granato ha gettato non poco scompiglio all'interno del carcere. Da domenica i controlli sono stati intensificati. Agli agenti addetti alla sorveglianza sono state rese più pesanti e gravose le consegne, e cioè gli incarichi relativi ai controlli. Nulla è trapelato infine su presunte ed eventuali omissioni da parte dei poliziotti del penitenziario che domenica erano delegati alla sorveglianza. Si sa solo che l'inchiesta amministrativa prosegue a pieno ritmo.

Allarme inquinamento al terminale Siot per una fessura alla chiglia di una nave maltese

Fuoriuscita di greggio in porto

La zona è stata bonificata - Aperta un'inchiesta giudiziaria

Bloccati dai carabinieri nove clandestini turchi

Non si ferma l'ingresso dei clandestini turchi. Dopo i ventuno bloccati martedì, ne sono stati intercettati l'altra notte altri nove.

A fermare i clandestini sono stati i carabinieri di una pattuglia della compagnia nel corso di un servizio effettuato nell'ambito dell'operazione Lupo. I clandestini, tutti turchi di cui nessuno di etnia curda, sono stati intercettati nella zona boschiva in località Santa Croce.

A dare l'allarme è stata una pattuglia di carabinieri in perlustrazione nella zona boschiva. I militari hanno avvisato via radio i colleghi del radiomobile che hanno atteso i turchi lungo la strada e li hanno bloccati facilmente.

I nove clandestini erano affamati e prostrati da una notte passata al freddo. Sono stati rificcati e quindi consegnati ai poliziotti sloveni. In questo caso l'espulsione è stata immediata in quanto i clandestini erano stati individuati proprio sulla zona confinaria. Invece il passeur che accompagnava il gruppo è riuscito a farla franca.

Allarme inquinamento l'altro pomeriggio al pontile Siot. Dalla nave cisterna «Messapia» battente bandiera maltese e proveniente dal porto libico di Ras Lanuf, c'è stata una fuoriuscita di greggio. Cinque tonnellate. Una vasta chiazza di petrolio si è formata nell'area adiacente alla nave maltese. Lo spandimento è stato circoscritto per mezzo di alcune «panne», particolari galleggianti, con le quali è attrezzato il terminale Siot. Nel frattempo sono iniziate le operazioni di bonifica da parte dei mezzi antinquinamento della «Crismani». L'intervento è durato fino a tarda sera. La zona è stata completamente bonificata.

Il greggio è uscito da una fessurazione dello scafo della «Messapia». Lo ha riscontrato l'ufficiale tecnico del-

la Capitaneria di porto che ha immediatamente effettuato un sopralluogo. L'ufficiale ha infatti verificato l'esistenza di alcune rientranze dello scafo che non erano state perfettamente riparate. E' bastato infatti un piccolo urto di modestissima entità perché da queste fessurazioni fuoriuscisse il greggio che ha inquinato l'area circostante.

Dell'episodio è stato informato il sostituto procuratore presso la Pretura che ha aperto un fascicolo. Sono in corso da parte della Capitaneria ulteriori indagini per accertare eventuali responsabilità e anche accertamenti tecnici da parte del Registro navale italiano. Anche per tutta la giornata di ieri la zona interessata all'inquinamento è stata presidiata dai marinai della Guardia costiera.

Denunciato dai carabinieri per il tentato furto di alcune banconote dalla chiesa di Opicina

«Pesca» i soldi delle elemosine

Come al luna park, con una corda tirava su il denaro

Una corda e all'estremità un pezzetto di nastro biadesivo. Un sistema rudimentale, ma certamente ingegnoso. Con questa specie di canna da pesca, un croato di 50 anni, ha ripulito le cassette delle elemosine della chiesa di San Bartolomeo a Opicina. Un lavoretto facile che ricorda un gioco del Luna park.

In sostanza Ivan Skhilli infilava nella fessura delle cassette delle elemosine la corda con il nastro biadesivo, poi con delicatezza l'arrotolava su se stessa e quindi tirava su qualche banconota. La sua attività è stata notata da un frequentatore della chiesa che l'altro giorno ha telefonato ai carabinieri di Aurisina.

Dopo pochi minuti dall'allarme si è fermata davanti alla chiesa in via Di Prosecco un'Alfa 75 della stazione dei carabinieri di Opicina. E per i militari non è stato difficile identificare il presunto ladro. Hanno visto un uomo che stava uscendo dalla chiesa e che si guardava intorno con fare sospetto rimanendo fermo sulla por-

ta. Lo hanno subito bloccato e una successiva perquisizione ha confermato i sospetti. In una tasca del giubbotto di Ivan Skhilli c'era la corda con il nastro biadesivo, in un'altra alcune banconote per l'ammontare complessivo di 20 mila lire.

L'uomo è stato denunciato a piede libero. Il sostituto procuratore presso la pretura ha ritenuto eccessivo l'arresto di Skhilli sia per l'esiguità del furto e anche per il fatto che giuridicamente non era stato ancora consumato.

Infatti Skhilli è stato bloccato nell'area di pertinenza della chiesa e cioè sulla porta. Quindi, secondo il magistrato, è più corretto parlare di tentato furto piuttosto che di furto semplice.

I furti nella chiesa di San Bartolomeo andavano avanti da qualche tempo. Il parroco aveva infatti scoperto, in questi ultimi mesi, diversi episodi di «pesca» nelle cassette che ora i carabinieri attribuiscono al croato.

Spariti i computer Raid dei ladri al laboratorio della facoltà di Lettere

Ladri sempre più scatenati. Questa volta hanno preso di mira il laboratorio della facoltà di Lettere dell'Università. Hanno portato via diversi computer sia fissi che portatili. E il fatto, quantomeno singolare, è che i malviventi per entrare non hanno nemmeno forzato la porta. I carabinieri di via Hermet che stanno svolgendo le indagini non hanno trovato infatti nessun segno di effrazione. Ad accorgersi del furto è stato, l'altra mattina Nevio Giuliani, 40 anni, tecnico di laboratorio, in servizio nella struttura universitaria. L'uomo ha aperto normalmente la porta e poi ha scoperto che tutti i computer erano stati portati via. A questo punto ha telefonato ai carabinieri e ha dato l'allarme.

Incidente sulle Rive Camion militare del «San Giusto» aggancia un'auto Ferita una donna

Spettacolare incidente nel primo pomeriggio di ieri sulle Rive all'altezza di piazza Unità. Una Polo è stata letteralmente agganciata da un camion militare del battaglione San Giusto. E' rimasta ferita la conducente dell'utilitaria, Marina Piani, 59 anni, via del Cisternone 26. Guarirà in 15 giorni. Illusi i militari che si trovavano nel cassone del camion condotto da un giovane caporale. Le cause dell'incidente che di fatto ha paralizzato la circolazione sulle Rive per oltre un'ora sono al vaglio di una pattuglia dei carabinieri di via Hermet che hanno condotto i rilievi di legge. La donna ferita è stata soccorsa da un'ambulanza del 118 che l'ha trasportata all'ospedale di Cattinara.

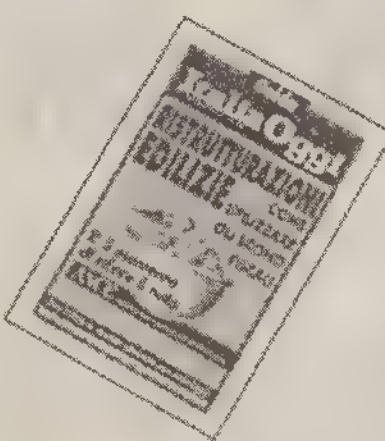
È IL MOMENTO DI RIFARE IL NIDO



Oggi ristrutturare la tua casa conviene: con gli incentivi dello Stato risparmi fino al 41%

SCEGLI L'IMPRESA GIUSTA, SCEGLI UN'IMPRESA ANCE

L'impresa che ti assicura la qualità, tempi certi e mutui a tassi molto vantaggiosi



E' in edicola la guida ANCE - ITALIA OGGI



COLLEGIO COSTRUTTORI EDILI ED AFFINI DI TRIESTE

PIAZZA SCORCOLA 1 - 34134 TRIESTE

TEL. (040) 364980 - 3750111 - FAX (040) 632429

email: ecotts@tin.it

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

Campagna ANCE di promozione per le ristrutturazioni edilizie con la collaborazione di:

BANCA DI ROMA CARIPLO

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

BANCA POPOLARE DEL SUD

Assitalia

UNIPOL ASSICURAZIONI

Chiedi informazioni sulle agevolazioni e l'elenco delle imprese della tua città

GENERALI

Decine di agguerriti ratti si sono sparsi nelle ultime settimane nel palazzo di via Sant'Anastasio

Sede Inps assalita dalle «pantigane»

L'operazione di bonifica non ha avuto ragione dei disgustosi ospiti

«Sono arrivate fino al settimo piano», dicono i dipendenti. Sotto accusa lavori di ristrutturazione e per l'allacciamento dei terminali

Anche i ratti rivendicano il diritto alla pensione. Decine di agguerriti «pantigane» hanno invaso nelle ultime settimane la sede provinciale dell'Inps di via Sant'Anastasio 5, un palazzo di recente costruzione, suscitando il panico e il disgusto tra il personale e creando qualche disagio anche al pubblico. Un'intera ala del primo piano, dove i ratti hanno insediato il loro quartier generale, è stata in sostanza evacuata. Gli uffici per il «730» e lo sportello per il Gpa (gestioni posizioni assicurative) sono stati trasferiti al piano superiore dopo le vi-

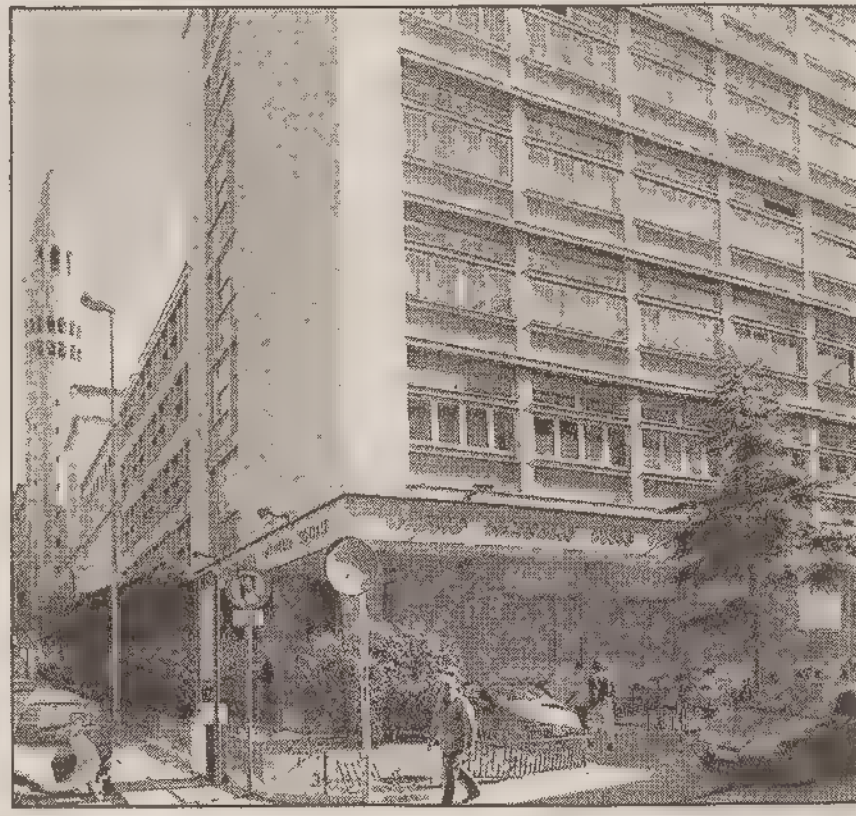
brate proteste di alcuni sindacalisti che hanno sollecitato un'ispezione da parte del capo-medico regionale per verificare le condizioni igienico-sanitarie. Sui pavimenti erano stati rinvenuti nidi ed escrementi delle indesiderate bestie. Un impiegato è entrato anche in rotta di collisione con un grosso ratto. Il direttore dell'Inps di Trieste, Giuseppe Gentile, ha poi chiamato una ditta

specializzata per la disinfezione. Nonostante l'operazione di bonifica, le «pantigane» non sono state del tutto sterminate. «Anzi sono arrivate fino al settimo piano», spiegano alcuni dipendenti. I disinfestatori hanno disseminato il primo piano di esche avvelenate disidratanti. Così molte bestie sono morte nelle tubature interne che non sono raggiungibili generando un olezzo che arriva fino agli uffici. I ratti più irriducibili scorrazzano su e giù per l'edificio alla disperata ricerca di un po' di acqua nei vasi delle piante

causa lo stato di disidratazione.

Questo assalto da film horror sembra essere stato favorito da alcuni lavori di ristrutturazione compiuti un paio di anni fa. Quando sono stati rifatti i pavimenti, in pratica, sarebbe stata lasciata un'intercapedine di circa dieci centimetri per far passare vari cavi. Un varco invitante per questi ratti. La situazione è ulteriormente peggiorata quando sono stati eseguiti altri lavori per l'allacciamento dei terminali. «Pare abbiano lasciato anche un buco nel muro», afferma un impiegato. In Via Sant'Anastasio ora 170 impiegati stanno ben attenti a dove mettono i piedi. E chissà che i ratti disidratati alla fine non chiedano anche la pensione d'invalidità.

Cat.



Cecchini si difende:

«È in atto un tentativo di cambiare il vertice»

Non c'è pace all'Erdisu, è come se una maledizione si fosse impadronita dell'Ente regionale per il diritto allo studio universitario. E in attesa di un'esorcismo lo scontro si è aperto in consiglio di amministrazione. Da una parte gli studenti della Lista di sinistra, Stefano Beltrame e Stefano Bravin, dall'altra il presidente dell'Erdisu, Gianluigi Cecchini.

Gli studenti criticano il bilancio di previsione per il '98, accusano il presidente di aver organizzato convegni e altre iniziative nonostante un'insufficienza de-



gli stanziamenti» della Regione (criticata anche questa). Parlano di documento inaccettabile sul profilo gestionale, dicono che il presidente non ha fornito ai consiglieri strumenti di valutazione. Ma anche che gestisce l'Erdisu in maniera «monocratica e personalistica». Sotto accusa le spese che contrasterebbero con le raccomandazioni del rettore dell'Ateneo a privilegiare i

servizi primari (assegno di studio, alloggi, ristorazione).

Una bocciatura che non sembra smuovere più di tanto il presidente, anche se la sua irritazione è palese.

«I loro attacchi mi lasciano del tutto indifferente», dice Cecchini. «Io alcuni piccoli risultati li ho portati a casa. Mi assilla però una domanda: perché l'ente viene preso di mira da studenti di

Gli studenti di sinistra accusano il presidente di «gestione monocratica e personalistica»

Erdisu, scontro sul bilancio

sinistra quando fa politica culturale?». Un'azione «organizzata» quella della Lista di sinistra secondo Cecchini. «L'attacco sta durando da mesi, ogni due anni gli studenti cercano di cambiare la presidenza, non è strano? Non credo che l'Erdisu di Trieste sia uno dei migliori ma nemmeno il peggiore. Perché non si è parlati mai di quello di Udine?».

Cecchini non è turbato dall'attacco degli studenti, piuttosto da quello che potrebbe esserci dietro. «Ma come, prima si sono astenuti assieme a Ppi, Pds e altri su un ordine del giorno di

critica alla Regione per l'ineadeguatezza degli stanziamenti e poi votano contro il bilancio dicendo che la Regione da pochi soldi. E' un controsenso, come quello che il bilancio è passato con i voti dei docenti e delle forze del centro destra. Credo ci sia un tentativo di liberarsi da questo presidente omologo al Ppi che lo aveva suggerito».

Una battaglia politica dunque, in cui i contenuti contano ben poco. «Il presidente deve essere super partes - si sfoga Cecchini - se avessero voluto qualcosa d'altro i signori della Regione avrebbero dovuto darmi

istruzioni precise. Non sono mai arrivate».

«Non va bene la promozione culturale? Cambiamo. Ma non c'è tempo per giocare e preparare le maggioranze ogni volta che si fa consiglio. In quella sede si discute e si decide. A novembre l'Erdisu avrà 200 stanze nuove con il recupero della casa dello studente E3. Chiederemo l'aumento degli stanziamenti e c'è pure la disponibilità data al Comune per il progetto Urban per altre 200 stanze e a studiare il progetto per l'ex Ospedale militare. E' scorretto dire che non si è fatto nulla».

g.g.

L'Ufficio di cooperazione internazionale chiede un budget proprio e dipendenti in forma stabile

«Burlo», contatti internazionali a rischio

Grazie ai medici triestini è stato diffuso il metodo delle mamme-canguro

Da otto anni i progetti triestini sulla pediatria fanno il giro del mondo: dal Mozambico al Brasile, dall'India, all'Indonesia, alla Moldavia

Dal Mozambico al Brasile. Dall'India all'Indonesia alla Moldavia. Negli ultimi 8 anni gli uomini e le idee dell'Ufficio di cooperazione internazionale del Burlo hanno fatto il giro del mondo. Portando nel Sud del pianeta e nell'Est d'Europa metodi nuovi (alla portata delle popolazioni locali) per curare le mamme e i bambini. Ma dopo questa raffica di attività il gruppo, l'unico a livello nazionale a collaborare con l'organizzazione mondiale della sanità per il settore materno-infantile, rischia la paralisi. Per continuare ci vogliono soldi e personale fisso. Altrimenti, molti dei progetti in cantiere per il prossimo anno potrebbero rimanere sulla carta.

L'allarme sulla difficile situazione dell'Ufficio di cooperazione del Burlo è stato lanciato dagli stessi operatori che lunedì pomeriggio hanno presentato nell'aula

magna dell'istituto il bilancio del lavoro svolto nel '97. «In questo momento ha spiegato Adriano Cattaneo, uno dei medici - non siamo in grado di programmare quali saranno le prossime attività. Non vi è infatti alcuna certezza né sul personale a disposizione né sulle risorse economiche».

La crisi dell'Ufficio di cooperazione in fondo è scritta tutta nella delibera che nel '90 ne sanciva la nascita. Il centro vedeva la luce senza alcun budget proprio. Per quest'unità operativa, dice il dottor Cattaneo, non si prevedevano spese, né tanto meno dei dipendenti stabili. In questi otto anni la struttura ha quindi «criscuto» le spese fisse, utilizzando medici, infermieri e tecnici dipendenti da altri reparti, spesso in forma del tutto volontaria. Mentre i finanziamenti esterni - erogati come prevede la prassi su spe-

cifici progetti - sono regolarmente arrivati: dall'Oms, dal ministero della sanità o da altri enti o agenzie governative e non.

E così che i medici del Burlo sono andati a Maputo, in Mozambico, a rimettere in sesto un ospedale materno-infantile. E così che è stato studiato e diffuso nei paesi poveri uno dei cavalli di battaglia del gruppo, il metodo delle mamme-canguro: un sistema di trattamento dei neonati prematuri di basso peso che - in mancanza delle incubatrici - prevede un continuo contatto pelle a pelle tra la mamma e il piccolo. E sempre grazie a questo singolare mix di finanziamento internazionale e impegno dei singoli hanno preso vita i più recenti progetti di riorganizzazione del sistema sanitario in Albania, in Moldavia e in Kazakistan.

Ma così non si va avanti. Il messaggio che i medici lanciano al neo-commissario del Burlo Elettra Dorigo è inequivocabile. Per proseguire l'attività serve una



maggiore chiarezza. L'Ufficio di cooperazione internazionale ha bisogno di un budget per le proprie spese di segreteria. Necessità di almeno due dipendenti assegnati in forma stabile, e di uno status preciso nell'ambito dell'istituto per gestire finalmente in prima persona

e senza eccessive lungaggini i rapporti con i collaboratori esterni. E considerati i successi del passato, non è escluso che gli stanziamenti della comunità internazionale possano tra breve finanziare una certa quota delle attività.

Daniela Gross

Domenica 29 visite guidate nel campus di Padriciano

Operazione porte aperte all'«Area science park»

Conferenza-dibattito Pubblicità ingannevole e clausole oscure: come difendersi?

«Clausole vessatorie e pubblicità ingannevole, come può difendersi il consumatore?»: è questo l'argomento di pregnante attualità del quale si parlerà in una conferenza-dibattito, organizzata dalla Lega consumatori delle Acli e dalla Federconsumatori domani, alle 17.30 nella sede di via San Francesco 4/1.

Le relazioni saranno tenute dai responsabili legali delle due associazioni organizzatrici gli avvocati Lorenza Guiglielmoni e Tullio Moro.

Area science park apre le porte dei suoi laboratori. Domenica 29 marzo, dalle ore 9.30 alle 13, nel campus di Padriciano, ricercatori e personale del parco scientifico accoglieranno i visitatori per illustrare le molteplici attività di ricerca e innovazione in corso. Sarà allestita anche una mostra fotografica sul laboratorio di luce di Sincrotrone Elettra.

Un bus navetta dell'Act garantirà un servizio di trasporto speciale con corse da piazza Oberdan ogni mezz'ora dalle 9 alle 12.

Per Area science park quest'iniziativa rappresenta un'occasione per stringere un rapporto diretto con i cittadini di Trieste, delle vicine borgate carsiche e del Friuli-Venezia Giulia, un momento di comunicazione con il pubblico, sempre curioso di conoscere quanto avviene nel parco scientifico.

Per coloro attratti dalle scienze e dalle nuove tecno-

logie, per gli studenti delle scuole superiori e gli universitari interessati a trarre utili spunti per il proprio percorso formativo, ma anche per le famiglie e quanti amano tenersi semplicemente informati, la mattinata di libero accesso al parco scientifico è un'opportunità per vedere da vicino la realtà dell'«Area», uno dei più importanti sistemi di innovazione esistenti in Europa. Al suo interno operano oltre quaranta laboratori, società e centri sia pubblici che privati, operanti nei settori dell'informatica, della telematica, delle biotecnologie, dell'elettronica, dei nuovi materiali, della diagnostica, della strumentazione per lo spazio. «Area Porte Aperte» rientra nelle manifestazioni della settimana nazionale della cultura scientifica del ministero dell'Università e della Ricerca scientifica, in programma in tutta Italia dal 23 al 29 marzo prossimi.

Telequattro, «licenziato» un giornalista praticante

L'assemblea dei giornalisti di Telequattro, con voto unanime, e l'associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia condannano la decisione di Telequattro di interrompere il rapporto di collaborazione con il valente collega Alessandro Martegani che ha ottenuto dall'Ordine dei giornalisti il riconoscimento dell'iscrizione al registro dei praticanti con pratica d'ufficio. Una decisione che non ha giustificazioni e che deve essere interpretata come una ritorsione dei confronti di un atto legittimo (l'aspirazione di un collega di veder riconosciuto il proprio lavoro). Ciò in una redazione in cui le posizioni dei giornalisti non sono mai state chiarite.

Non si tratta solo di una questione di compensi del tutto inadeguati - il collega Martegani percepiva meno di novecentomila lire al mese -, ma soprattutto dell'inquadramento dei giornalisti dell'emittente televisiva secondo rapporti che diano certezza. Ciò non può avvenire se non in presenza di un piano editoriale e di un'organizzazione del settore giornalistico di cui il direttore deve farsi garante. Il comitato di redazione di Telequattro vincola la sua fiducia nei confronti dello stesso direttore al raggiungimento in tempi brevissimi e prefissati di codesti risultati.

Si è svolto il cambio di consegne ai vertici della loggia massonica «Harmonia universalis»

Deganutti nuovo maestro venerabile

La Bibbia, la squadra e il compasso, il maglietta. Sono questi gli oggetti simbolici che l'altra sera Stefano Lana e Norman Lister, ex maestri venerabili della Loggia «Harmonia universalis», la n.109 negli elenchi della Gran Loggia regolare d'Italia, hanno consegnato a Paolo Deganutti, maestro venerabile entrante nel corso di una cerimonia dal rituale antichissimo che si è svolta nella sede di via Dante.

Le cariche di loggia, nella massoneria regolare, sono a rotazione annuale. La «Harmonia universalis» è una delle tre logge triestine appartenenti alla Gran Loggia

regolare d'Italia, unica massoneria del nostro paese riconosciuta dalla Gran Loggia Unita d'Inghilterra, la casa madre della massoneria mondiale, ai cui vertici, per tradizione, vi è un membro della casa reale inglese: attualmente il duca di Kent.

«La nostra è una Loggia che, nel rispetto della migliore tradizione anglosassone - ha spiegato Deganutti dopo l'insediamento - fin dalla sua fondazione ha al suo interno un ampio ventaglio di professioni e mestieri, e sono presenti fratelli professanti quattro diverse religioni e appartenenti a di-

versi ceppi linguistici e di diverse culture nazionali».

La «Harmonia universalis» in sostanza si considera una vera e propria Loggia multietnica. «Proprio per questo - ha aggiunto il nuovo maestro venerabile, che resterà in carica per un anno - è importante consolidare gli ideali massonici di tolleranza e rispetto reciproco che hanno un grande valore attuale, soprattutto in una città come Trieste, che sta vivendo un processo di apertura e di superamento delle ferite del passato».

«Anche la proposta massonica di una via di perfezionamento interiore - ha det-

to ancora Deganutti - aperta agli uomini di ogni religione ed etnia assume particolare valore in quest'epoca in cui si sta risvegliando la consapevolezza che l'uomo non può essere ridotto a una macchina priva di anima e interessata solo ai beni materiali».

Oltre all'attività riservata agli iscritti alle logge, la sede triestina della Gran Loggia regolare d'Italia ospita il circolo culturale «Terzo millennio», all'attività del quale partecipano in gran parte non massoni e che si esplica in iniziative pubbliche e conferenze.

u. sa.



Il nuovo maestro venerabile Paolo Deganutti (a sinistra) con gli ex maestri Norman Lister e Stefano Lana

CONFARTIGIANATO

SAN GIUSEPPE: FESTA DEGLI ARTIGIANI

Oggi si celebra la festa del Patrono degli artigiani: la festa di San Giuseppe è pertanto ritenuta che questa circostanza vada colta per fare una riflessione sul profondo significato che accompagna l'attività dell'artigiano e sui suoi problemi.

È un mestiere antichissimo il nostro, ma ancora attuale e con interessanti e importanti prospettive per il futuro. Non vorremmo peccare di presunzione ma siamo convinti che in nessuna delle variegate attività umane i valori più profondi e importanti dell'uomo si esprimano in maniera così evidente e completa come nella nostra.

Il cervello, il cuore e le mani che hanno sempre rappresentato l'essenza più pregnante dell'essere uomo, sono gli strumenti quotidiani del nostro lavoro.

Certo, in tutte le attività lavorative l'umanità si nobilita, ma riteniamo che nella nostra ciò avvenga in maniera più completa. Di ciò andiamo orgogliosi.

Se si pensa alla dimensione sociale, a quella morale e allo stretto collegamento tra impresa artigiana e famiglia, al sano rapporto tra lavoro e persona, alla relazione diretta dell'uomo con la sua opera, ci si rende conto di quanto alti fossero i valori del Costituente quando disegnò precise tutele per questo settore che attualmente è meno considerato dalla legislazione rispetto ad altri settori: il lavoro per l'uomo, non l'uomo

per il lavoro in un rapporto corretto con la macchina, la tecnologia e l'ambiente.

Ma questi valori purtroppo oggi non sono pienamente condivisi e la nostra vita, che si intreccia strettamente con quella delle nostre imprese, è piena di problemi irrisolti.

Non è questa certamente l'occasione per denunciare un sistema che ci penalizza con le sue tasse e una burocrazia che sembra costruita e misurata per distruggere la nostra voglia di intraprendere e di rischiare.

Ma esiste una questione, più sfumata e meno evidente, sulla quale vogliamo fare oggi una riflessione. C'è una diffusa, sottile, ma proprio per questo più pericolosa, criminalizzazione

strisciante nei confronti del nostro mondo, che alcuni tentano di screditare agli occhi dell'opinione pubblica, dipingendo l'artigianato con i colori di chi egoisticamente approfitta delle proprie capacità per evadere dai doveri che la collettività impone di suddividere tra tutti coloro che la compongono. Nulla di più falso.

I valori della solidarietà sociale appartengono sicuramente alla tradizione e alla cultura del mondo artigiano. Noi riteniamo necessario che essi si realizzino all'interno di un sistema equo di cui lo Stato deve essere garante, suddividendone il peso in maniera equilibrata tra tutti i cittadini.

Purtroppo non è così. Anche

di recente sono state assunte alcune decisioni che sono in palese contrasto con uno dei più basilari principi della nostra Costituzione che sancisce l'egualianza di tutti i cittadini di fronte allo Stato: per il lavoratore autonomo, rispetto a quello dipendente, sono state in questi anni costruite regole o applicati parametri discriminatori. Ciò avvalorava il sospetto che lo Stato, in base a una presunzione di malafede, penalizzi un'intera categoria di cittadini adottando nei loro confronti regole sul piano fiscale e burocratico che, se pienamente applicate, rendono pressoché impossibile la sopravvivenza delle loro imprese. Ciò è la diretta conseguenza del fatto che nel nostro Paese

ci sono alcuni, per così dire, poteri forti: la grande industria e i sindacati dei lavoratori. Questi sono stati, e continuano per molti aspetti ancora a esserlo, i principali, talvolta gli unici, interlocutori riconosciuti da parte delle istituzioni.

Il piccolo imprenditore lavora in silenzio e per questo spesso viene scarsamente preso in considerazione. Ma la somma delle nostre piccole forze rappresenta una realtà molto importante, talvolta di più di quella rappresentata dai cosiddetti poteri forti. Su questo versante la nostra Associazione e la Confartigianato a livello nazionale si stanno muovendo. Non per creare una nuova lobby ma per essere collocati nel posto che ci spetta.

Noi rappresentiamo tante piccole imprese che sommate assieme sono la realtà economica sociale e occupazionale più significativa e importante in Italia e in Europa.

Anche la storia economica di questi anni ha dimostrato con i fatti che il futuro va in direzione della piccola impresa.

E anche se celebriamo questa festa con un po' di amaro in bocca, coltiviamo comunque una speranza: che il Governo e le istituzioni ci riconoscano quello che i fatti e l'economia ci hanno già da tempo riconosciuto.

Fulvio Bronzi
Presidente
dell'Associazione Artigiani
di Trieste

Questa sera

in occasione della festività di San Giuseppe, Patrono degli Artigiani, alle ore 19, presso la Chiesa della Beata Vergine del Rosario, in piazza Vecchia (dietro la Portisza), il Vescovo di Trieste, mons. Ravignani, celebrerà una Santa Messa per gli artigiani che invitiamo tutti a partecipare, alla presenza delle massime autorità cittadine.

Seguirà un brindisi augurale presso il Caffè Tergesteo (in Galleria Tergesteo).

DENUNCIA RIFIUTI PRODOTTI E SMALTITI NELL'ANNO 1997

Tenuta registri di carico e scarico presso l'Associazione Artigiani

Per appuntamenti contattare tutti i giorni l'Ufficio Ambiente e Sicurezza
orario 8 - 13 e 14 - 17 (venerdì ore 8 - 14)
al n. 3735208

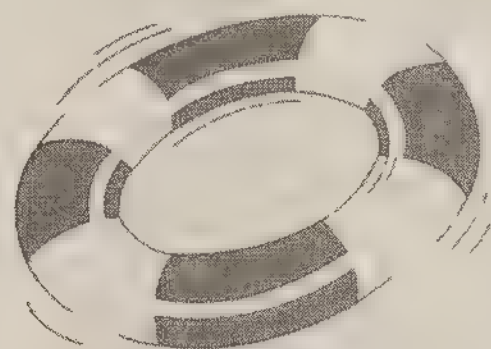
IL SERVIZIO LEGALE

Il lavoro di un imprenditore a volte può provocare contestazioni, mancati pagamenti, problemi nei rapporti con clienti e fornitori.

L'Associazione degli Artigiani di Trieste mette a disposizione un AVVOCATO PROFESSIONISTA che, su appuntamento, potrà dare la prima assistenza al problema, attraverso una consulenza personale e in seguito, se opportuno, continuare o meno con le procedure del caso.

Per ogni ulteriore informazione in merito e per fissare gli appuntamenti tel. 3735211.

Lo sai che
con noi il Fisco
non è più
un problema?



CAAF-CONFARTIGIANATO
pensionati e dipendenti

Il centro di assistenza
fiscale al tuo servizio

VIA CICERONE 9 - TRIESTE - TEL. 3735207

NASCE L'UFFICIO PER IL RECUPERO CREDITI

I tuoi crediti sono diventati troppo numerosi? Il tuo cliente non ti paga? Incassare le fatture è sempre un problema?

L'Associazione, per darti una mano, ha creato un UFFICIO RECUPERO CREDITI al quale ti puoi rivolgere con fiducia e che è a tua disposizione per aiutarti a risolvere tutti i problemi di incasso.

Per ogni informazione in merito telefonare al 3735211.

Banca Popolare di Trieste

GRUPPO CREDITIZIO BANCA POPOLARE VICENTINA

SEDE E DIREZIONE: VIA MAZZINI, 12
tel. 662662 - fax 662002

AGENZIA DI CITTÀ n. 1
Piazza Goldoni, 7/a
TEL. 662750 - FAX 662796

AGENZIA DI CITTÀ n. 2
Via Locchi, 26/1
TEL. 313333 - FAX 313323

Prossima apertura

AGENZIA DI CITTÀ n. 3
FILIALE DI GORIZIA
FILIALE DI MONFALCONE

UN VENTAGLIO DI PROPOSTE TI CONQUISTERÀ

A partire da L. 14.800.000
Inclusi ecoincentivi governativi

TRIESTE MOTORI
TRIESTE - VIA FLAVIA 36 - TEL. 040/824997

DAEWOO

Esponenti di un gruppo impegnato nel turismo si sono incontrati con l'assessore regionale Tanfani e il sindaco Vocci

Sistiana, la baia fa gola agli olandesi

Fari: «Siamo fiduciosi ma la selezione del partner sarà accuratissima»

In Regione sono stati approfonditi gli strumenti finanziari. Col primo cittadino esaminati i contenuti del Prg e le intenzioni del Comune.

Dopo l'Ect al Molo Settimo, altri olandesi si affacciano sul nostro mare; in questo caso non è un operatore portuale ma un gruppo interessato ad affiancare la società «Santi Gervasio e Protasio» nello sviluppo turistico della baia di Sistiana.

Accompagnati dall'amministratore delegato della società proprietaria della baia, Ivano Fari, e dall'architetto Luparelli, autore del progetto di sistemazione, alcuni manager e tecnici di una società olandese (di cui non è stato reso noto il nome) hanno incontrato ieri l'assessore regionale al Turismo Roberto Tanfani e il sindaco di Duino-Aurisina Marino Vocci.

I contatti con questo gruppo dei Paesi Bassi, impegnato nel settore turistico, sono iniziati tre-quattro mesi fa, ma finora non era trapelato nulla. «Il proprietario della società, Carlo Dodi — ribadisce Fari — ha detto più volte di non voler intervenire da solo. Questo gruppo è uno dei "pretendenti". Per un intervento di qualità la selezione deve essere accuratissima. Sono venuti — prosegue — per capire e conoscere. Hanno dato un'impressione di solidità e alta professionalità. Abbiamo superato un ulteriore ostacolo, è un segno decisamente positivo. Adesso si entra nella terza fase, in cui si deciderà l'eventuale "matrimonio". Siamo fiduciosi — precisa — ma da qui a dire che questi saran-

Lavori in corso sulla strada della Rosandra

La strada provinciale «della Rosandra», nel tratto fra Ponte Romano sul torrente Rosandra (in località Bagno) e il viadotto della statale 202 (in località Mattonaia) è interessata da un senso unico alternato, per lavori di sistemazione generale.

La semichiusura della strada durerà fino alla conclusione dei lavori, che avverrà fra circa 200 giorni, come informa il settore tecnico della Provincia.

na, l'assessore ha illustrato in particolare le possibilità offerte dal Fondo Trieste e dall'Obiettivo 2. Quella di ieri in Regione, comunque, non è stata una riunione fine a se stessa; un altro incontro con il gruppo olandese Tanfani lo avrà tra breve, non appena completato il quadro dei possibili supporti economico-finanziari. Ancora più approfondita la discussione con il sindaco di Duino-Aurisina, Marino Vocci, protrattasi per tre ore e conclusa solo in serata. «Hanno dimostrato inequivocabilmente il loro interesse, volendo conoscere le previsioni del piano regolatore per la baia, i tempi per l'entrata in vigore del piano stesso e le intenzioni del Comune», racconta il sindaco.

«Ho spiegato — prosegue — che da parte nostra c'è altrettanto interesse che il progetto decolli, ma che nello stesso tempo intendiamo rispettare le linee guida della variante, e cioè una destinazione pubblica della baia con una volumetria abbastanza elevata nella zona della cava e un'area di balneazione più selezionata sulla Costa dei barbari. Oltre, naturalmente, al recupero e all'ampliamento della Caravella e del vecchio albergo».

In sostanza il sindaco di Duino-Aurisina ha fatto presente agli olandesi che si punta a un intervento di qualità che riguardi il turismo e la balneazione. E a anche in questo caso è già stato fissato un secondo appuntamento: agli inizi di aprile, prima che scada il periodo delle osservazioni sul piano regolatore.

Giuseppe Palladini

Bombe Brixia per mortaio d'assalto, bombe calibro 81, bossoli e cartucce anche in perfetto stato di conservazione: decine e decine di residuati bellici della seconda guerra mondiale sono stati recuperati durante le prime ore dell'operazione di bonifica delle risorgive del Timavo. Le operazioni di recupero proseguiranno, in questa prima tranche, ancora oggi e domani. La seconda fase delle operazioni si svolgerà la settimana prossima, da martedì 24 a giovedì 26, la terza e ultima è prevista tra il 31 marzo e il 2 aprile.

Bombe nel Timavo: la «pesca» frutta decine di residuati

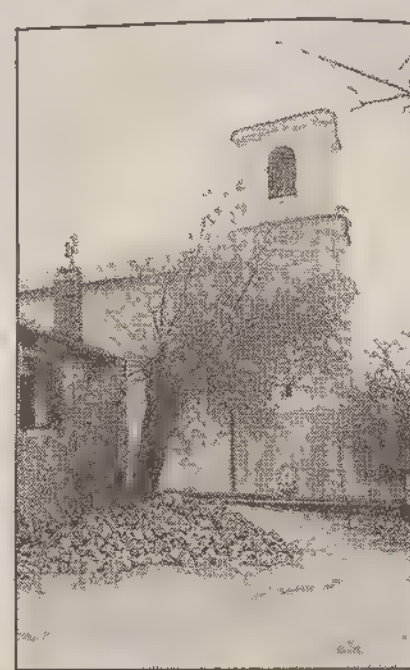
Grandi mobilitazioni di uomini e di mezzi ieri nella zona della prima risorgiva per l'asportazione dei primi residuati. Alle operazioni, che hanno occupato sia il mattino che il pomeriggio, hanno partecipato oltre agli artificieri subacquei, esperti del Genio militare, del Genio civile, vigili del fuoco, polizia, carabinieri e «118». Ha assistito ad una fa-

se dei recuperi anche il sindaco di Duino-Aurisina, Marino Vocci. Sempre ieri è stata effettuata anche una prova di brillamento al poligono di Selz.

Tutt'intorno alla zona interessata sono stati predisposti i servizi a tutela della sicurezza, ma, trattandosi di una zona isolata, non è stato necessario procedere ad evacuazioni. Una volta concluse le operazioni, la zona delle risorgive del Timavo potrà venir restituita agli speleologi subacquei che da sempre si esercitano in queste acque.

Oggi a San Giuseppe della Chiusa, per la ricorrenza del patrono

Festa con musiche e mostre



Si concludono oggi le manifestazioni e gli incontri culturali organizzati dal Circolo «Slavec» e dalla parrocchia di San Giuseppe della Chiusa (nella foto) in occasione del patrono. Per tutto il giorno si susseguiranno messe in italiano e sloveno (alle 11 messa solenne cantata, alle 15 le liturgie con la benedizione, alle 16 messa in italiano con coro di Sant'Anna). Alla messa vespertina delle 17 canterà il coro di San Giuseppe, dirigerà l'organista Maria Sturman. La tradizione del pellegrinaggio esiste qui da più di due secoli, e si svolge al santuario di San Giuseppe della Chiusa (Ric-

manje), dove è conservata anche una lampada di San Giuseppe che risale al 1749. Alle 18 nella sala Baragov Dom s'inaugura la mostra del pittore Edi Zerjal. Alla Casa di cultura «Kulturni Dom Slavec», alle 20.30, concerto del coro misto Slavec-Slovenec, diretto da Daniel Grbec; il gruppo teatrale Skd Slavec presenta la commedia «Domaci ljubitelji» di Tatjana Turko. Prosegue inoltre sino al 31 marzo la mostra di Desiderio Svara alla galleria «Babna Hisa» (martedì e venerdì dalle 20.30 alle 21.30, domenica dalle 10 alle 12).

C. S.

LE LETTERE

MUGGIA Sulle recenti affermazioni del sindaco interviene il segretario di Rifondazione comunista

«Dipiazza legge Kant? E io cito Fedro...»

Apostoli critica il «linguaggio tribale»: lede la dignità politica dei cittadini

Sono convinto che tutti i lettori del «Piccolo» siano rimasti folgorati dall'affermazione di Roberto Dipiazza «di voler fare politica» dopo aver governato per più di un anno il Comune di Muggia. Purtroppo la politica la fanno gli individui e di conseguenza il livello del dibattito politico sorto in occasione della presentazione della proposta di legge regionale per Muggia è stato basso e volgare, ma naturalmente non poteva essere diversamente a causa del rapporto meccanico causa-effetto.

I toni usati da Dipiazza riportano a fasi tribali del linguaggio politico, esprimono una totale assenza di senso critico delle esperienze politiche sorte a Muggia prima dell'era Dipiazza che anche se non esenti da errori hanno tuttavia fatto di Muggia un ricco e vivace laboratorio politico e culturale riconosciuto tale da oppositori che i metodi dell'attività politica non l'avevano sicuramente mutuati da quelli rozzi del padronismo di provincia. Espressioni quali «cani comunisti» non devono offendere migliaia di cittadini che hanno contribuito alla rinascita di Muggia dopo la catastrofe della guerra voluta dai fascisti e dal dramma del dopoguerra, effetto diretto di quella guerra, ma al contrario devono stimolare la voglia di riprendere in mano le redini della politica muggesana per farla ritornare sui binari di una gestione della cosa pubblica pragmatica, efficiente e rispettosa delle idee politiche di tutti i muggesani. Dalla sicumera delle sue parole presuppongo che il sindaco passi le sue notti a leggere l'«

Estetica» di Kant o quella di Croce, per cui ha elaborato la nuova e formidabile tesi secondo la quale i «comunisti non hanno il senso del bello», e sicuramente citerà come esempio dell'incapacità a conoscere e capire il bello Luchino Visconti (ma chi era costui?), perché oltre a essere uno dei più grandi registi italiani è stato anche comunista!

Lede la dignità politica dei muggesani, di ogni idea politica, il fatto che questo sindaco che con leggerezza si è dichiarato il «sindaco di tutti i muggesani» trasformi un'iniziativa in difesa della città in uno squallido comizio elettorale in previsione delle elezioni regionali, così come ha già fatto in occasione del Carnevale presentando Roberto

«Quel tono volgare ferisce tutta Muggia e non contribuisce alla pacificazione oggi tanto ricercata»

Antonione come il salvatore di Muggia. Certo ferisce tutta Muggia il tono volgare, questo sì da cane selvatico e rabbioso, con il quale Dipiazza ha dato inizio al suo agire politico, un tono che ricorda quello delle squadre fasciste e dei picchiatrici di destra e che non contribuisce certo a quella pacificazione politica e ideologica oggi tanto ricercata.

Le affermazioni di Roberto Dipiazza, apertamente sindaco di destra, potrebbero suscitare in persone prive di gusto estetico reazioni rozze e volgari, ma come comunista preferisco l'ironia lieve di Fedro perché il Roberto muggesano mi ricorda una favola dove una volpe, astuta e dal pelo rosso, vedendo una maschera tutta ornata e piena di ricchi fronzoli esclama: «Come sei appariscente, ma non hai cervello».

Diego Apostoli
segretario
Rifondazione comunista

Sulle nuove tariffe per concessioni e altri atti comunali relativi all'edilizia

«Finalmente l'abusivismo pagherà»

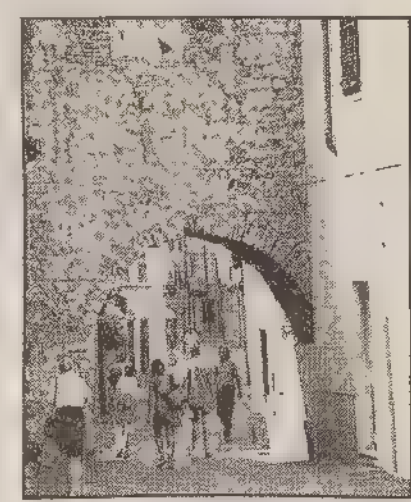
A seguito di quanto riportato sul quotidiano «Il Piccolo» in data 10.3.1998, relativamente all'applicazione delle nuove tariffe dei diritti tecnici per il rilascio di concessioni edilizie ed atti autorizzativi in genere, ritengo necessario chiarire diversi punti di quanto riportato dall'estensore dell'articolo, poiché il contenuto, così come pubblicato, è totalmente fuorviante e non aiuta il cittadino a capire quali siano gli effettivi costi da sostenere.

Premetto che prima di stendere la delibera, ho effettuato personalmente una accurata analisi di tutti i costi che il Comune di Muggia sostiene effettivamente per istituire ogni categoria di atto autorizzativo o concessorio e quindi rilasciare i relativi provvedimenti. Ciò al fine di addebitare ad ogni singolo utente interessato al servizio il relativo costo e quindi rendere «economicamente autonomo» il servizio urbanistico per non far sopportare tali spese specifiche a quei cittadini che non fruiscono di tali prestazioni.

Entrando nel merito delle tariffe relative al rilascio di certificati di abitabilità e agibilità, l'aumento del costo è dovuto all'adeguamento alle disposizioni di legge e più precisamente alla legge 10/91, che individua nel Comune l'ente che deve provvedere a fare verificare da un professionista esterno il 10 per cento degli impianti termici realizzati a servizio degli edifici oggetto del rilascio del certificato di abitabilità. Altre imposizioni di legge devono essere applicate per gli impien-

ti elettrici, in base alla legge 46/90, i quali incidono necessariamente sul tariffario.

Nella stesura della delibera è stata data molta importanza all'utente privato, il quale rispetto all'impresa ha un diritto ad alcune riduzioni che abbassano gli importi fino ad arrivare a pagare il solo 20 per cento dell'importo com-



plessivo rivolto all'imprenditore.

Un aumento delle tariffe è invece stato praticato per coloro i quali realizzano opere abusive e successivamente chiedono il rilascio del provvedimento in sanatoria. Questo è dovuto al fatto che le precedenti amministrazioni «premiavano» le opere abusive con una riduzione del 50 per cento rispetto ai costi del provvedimento per le opere regolari. Questa amministrazione ha invece ritenuto di dover reprimere l'abusivismo, snellendo l'iter burocratico e penalizzando tali opere con un aumento del 200 per cento.

Nello stesso articolo è stato inoltre dato pochissimo spazio, privando il cittadino del diritto di informazione, alla delibera del Consiglio comunale del 27

febbraio 1998, in base alla quale abbiamo eliminato la tassa per l'occupazione temporanea del suolo pubblico per aree di cantiere e per montaggio di ponteggi di facciata a servizio di opere di straordinaria manutenzione, restauro e risanamento conservativo.

Nel corso del dibattito in Consiglio comunale siamo stati accusati di contraddizioni sulla «politica tariffaria», in quanto viene dato qualcosa con una mano ed immediatamente tolto con l'altra. Non è così, infatti, uno degli obiettivi di questa amministrazione è quello di incentivare il recupero edilizio esistente, con particolare attenzione al centro storico. I diritti tecnici sono un servizio e come tale deve essere pagato, per il recupero del centro storico molto poco, mentre le tasse relative all'occupazione del suolo pubblico possono essere tolte in quanto non comprendono alcun servizio.

In ogni caso, a titolo esplicativo, prendendo quale elemento di confronto un cantiere temporaneo per un edificio di medie dimensioni in centro storico, il beneficio aumenta a circa 2 milioni 200 mila lire.

Arch. Lorenzo Gasperini
assess. all'Urbanistica
del Comune di Muggia

Pubblichiamo volentieri le precisazioni dell'assessore Gasperini, che peraltro sulla questione era stato interpellato, e le cui spiegazioni e valutazioni erano state riportate nell'articolo. Nonostante alcune sottolineature possano essere utili — due articoli spiegano sempre meglio di uno — non ci sembra tuttavia di ravvisare alcun «frintendiment» sostanziale.

Il consigliere comunale di Fi succede al dimissionario Morpurgo

Torna Vascotto come presidente delle compagnie di Carnevale

È Mario Vascotto, consigliere comunale di Forza Italia, il nuovo presidente dell'associazione che raggruppa le compagnie di Carnevale a Muggia.

Martedì a tarda sera si è conclusa la riunione che lo ha rieletto dopo la parentesi di Livio Morpurgo, durata un solo anno. Vascotto aveva infatti già coperto questa carica prima che gli succedesse Morpurgo, dimissionario da poche settimane.

Pochi i candidati, forse perfino nessuno, per un ruolo difficile perché piuttosto impegnativo ma scarso di riconoscimenti.

Spesso infatti le compagnie carnevalesche e i loro rappresentanti, per l'attività che svolgono nell'intero arco dell'anno, vengono chiamati a rappresentare ufficialmente la cittadina, sbarcando un onere che spetterebbe — si dice — a rappresentanti dell'amministrazione.

Con questa elezione i tanti «volontari» impegnati a dare lustro alla più grossa manifestazione muggesana riterranno forse di poter far sentire in maniera adeguata la loro voce all'interno del consiglio comunale, anche in vista dell'auspicato sviluppo «turistico» del Carnevale.

Il rinnovo del documento Trasporto agevolato a favore di invalidi

La Provincia ricorda a chi ne ha diritto che è urgente rinnovare il titolo di viaggio agevolato per il '98 (trasporto urbano ed extraurbano). Gli uffici di via Sant'Anastasio 3 sono aperti dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e il lunedì e giovedì anche dalle 15 alle 17. L'agevolazione interessa invalidi civili e di guerra, perseguitati politici antifascisti e razziali, ex deportati nei campi nazisti, non vedenti, non udenti, vittime civili di guerra.

URGENTEMENTE CERCHIAMO APPARTAMENTO AMPIO IN ZONA SIGNORILE
PAGAMENTO IN CONTANTI
CUZZOT - TEL. 040/636128

CERCHIAMO URGENTEMENTE APPARTAMENTO MEDIA METRATURA REVOLTELLA - S. PASQUALE
PAGAMENTO IN CONTANTI
CUZZOT - TEL. 040/636128

La parola ai consumatori

Mi riferisco alla segnalazione del 6 marzo nella quale il signor Claudio Roselli, responsabile del gruppo radio dell'Acad provinciale di Trieste e sindaco Ancra, esprimeva delle riserve sull'articolo di Luisa Nemež, pubblicato sul Piccolo del 25 febbraio.

Mentre condivido le sue opinioni sulla necessità di valutare con la massima obiettività le controversie tra acquirenti e venditori o produttori, non mi sento francamente di apprezzare le sue affermazioni circa le «sterili rissosità di stampo sindacale che invece contraddistinguono l'operato di organizzazioni consorzi all'Adoc».

Faccio parte della Federconsumatori di Trieste e prelo la mia opera di volontariato in stretta collaborazione con altre due persone che ritengono il loro impegno un servizio sociale di grande rilievo. Personalmente non ho mai svolto attività sindacale e la rissosità è un aspetto caratteriale che non mi appartiene.

Nella nostra organizzazione consideriamo superati gli atteggiamenti di contrapposizione tra categorie e di concorrenzialità tra associazioni consumeristiche; e preferiamo da tempo privilegiare quei rapporti che ci consentono un produttivo scambio di esperienze volte soprattutto a prevenire le controversie, piuttosto che a dirimerle. Frutto di questa collaborazione sono due importanti protocolli d'intesa siglati con la Telecom e con la Confesercenti e la realizzazione di una serie di conferenze destinate all'aggiornamento della cultura consumistica. Come è noto, a un primo incontro riguardante il tema dell'«Accesso alla giustizia», sono intervenuti, oltre al coordinatore dei giudici di pace, dott. Paolo Vasson, gli avvocati Lorenza Guglielmoni per la Federconsumatori e Tullio Moro per la Lega consumatori Acli.

Alla luce di quanto sopra, è particolarmente apprezzabile, nel suo complesso, l'intervento del signor Roselli a difesa della sua categoria e sarebbe auspicabile che altri commercianti seguissero il suo esempio portando il loro contributo di idee ed esperienze. Nessuno vuole - come egli sostiene - «accanirsi nel colpevolizzar-

IL CASO

Riflessioni dopo gli incidenti (e le polemiche) che hanno caratterizzato il martedì grasso muggesano

Non puniamo il mito del Carnevale

A qualche settimana di distanza dal Carnevale, lasciato decantare il veleno di polemiche, proteste, accuse e re- criminationi, che quest'anno sono state particolarmente virulente, è opportuno riflettere con serenità su quanto accaduto.

Gli incidenti di martedì grasso hanno indubbiamente sconvolto in primo luogo i muggesani stessi, notoriamente alieni da simili eccessi. Essi, oltre a subire i danni materiali, si sono visti deturpare l'immagine di un mito e hanno rapidamente diffuso leggende metropolitane su presunti piani destabilizzanti tramati da facinorosi che hanno provocato i noti disordini. Quali siano state le loro effettive intenzioni lo appureranno gli inquirenti, anche perché tra gli arrestati, se colpevoli, i pentiti sono sempre una percentuale ragguardevole e determinante. Quanto alla giunta in carica, l'attendendo prove ben più serie su cui confrontarsi e di cui render conto al suo elettorato.

È saranno gli stessi muggesani a reclamare una maggiore vigilanza nelle manifestazioni future, ad accettare una forma di coprifuoco e limita-

re la loro inesauribile voglia di festa, ma chiedere l'abolizione del Carnevale... francamente ci sembra eccessivo.

Orinatoio, vomitatorio... così è stata definita la cittadina; è vero, ma passata la festa, come accadeva puntualmente anche negli anni passati, squadre solerti di addetti ai lavori hanno provveduto quanto prima a ridare al centro un aspetto decoroso, o perlomeno... solito. Tra l'altro, l'igiene carente delle calli, gli atroci mal di testa, gli stomaci in subbuglio nonché i piedi doloranti sono gli inevitabili corollari di una festa canonica come il Carnevale. Tutto questo è innegabile la funzione terapeutica. Innanzi tutto perché l'allestimento dei carri e la preparazione dei costumi richiedono un lavoro d'équipe sono quindi un ottimo fattore socializzante, che non è cosa di poco conto, dati i tempi di incomunicabilità imperante in cui viviamo. Si litiga ferocemente, si discute da posizioni apparentemente inconciliabili ma si arriva sempre ad un risultato accettabile. Per alcuni, poi, è forse l'unica occasione di cultura, dovendo documentarsi, per informandosi, approfondire il tema su cui lavorano.

Non occorre scomodare Freud per capire quanto sia utile per l'essere umano scaricare quella pulsione vitale che, se repressa, porta alla nevrosi. Non occorre scomodare la Mead per capire quanto sia importante per l'essere umano stupire o affascinare il suo simile con travestimenti per uscire dal grigiore quotidiano. Non occorre scomodare Levi-Strauss per capire quanto sia naturale per i giovani adolescenti quel rito d'iniziazione che rappresenta la sbornia per Carnevale.

Ora, questo mite desiderio di innocua esibizione, di modesta trasgressione e di limitata evasione è un'inconfessata ma legittima aspirazione di centinaia di rispettabilissime e tranquillissime persone tutte casahobby-lavoro. Quali le alternative praticabili? Il mondo dello spettacolo? C'è troppa concorrenza e pochissima possibilità di emergere. Il mondo della politica? Sì, ma i danni prodotti sarebbero di gran lunga maggiori, forse fatali...

I componenti della Compagnia Trotola autentici cultori del Carnevale



Uniti da sessant'anni

Sono trascorsi sessant'anni da quando Giletta e Nino pronunciaron il fatidico sì: in occasione dell'importante anniversario, ai coniugi auguri dal figlio Giorgio, da Lili, dai nipoti, parenti, amici.



Valerio, il birichino

Chissà se si riconosce dopo tanto tempo? Questo bel bimbo birichino è Valerio, che oggi, nonno felice, compie cinquant'anni. A Valerio mille auguri da parte di tutti i suoi cari.

re ogni operatore che agisce in ambito locale», ma è chiaro che quando la nuova normativa sul commercio troverà puntuale applicazione, il consumatore premierà con il suo gradimento i negozianti che dimostreranno capacità, sensibilità e competenza a operare in un mercato allargato e concorrenziale e che, possibilmente, avrà anche un ruolo attivo nell'assistenza post-vendita.

Rubina Menin
Federconsumatori
Trieste

Quegli anni «formidabili»

In vista delle future miniature del cinema, l'articolo «Gli anni formidabili del cinema a Trieste», apparso in Trieste Agenda (15 marzo), abbisogna di una precisazione.

Dal contesto sembrerebbe emergere che fu Gianni Alberto Vitrotti a dirigere nel 1951 il cortometraggio «Aquila» (1951). In realtà Vitrotti ne fu solo l'eccellente operatore, perché il film fu ideato, scritto e diretto da Jacopo Erbi, pseudonimo dell'eccellente direttore americano dell'Ente Radio

Trieste Herbert L. Jacobson, con il sottoscritto come amichevole factotum.

Jacobson, che oggi, ultratantenne, vive in Costarica, aveva una grande passione per il cinema e affermava di essere cugino del divo Edward G. Robinson:

colse al volo l'occasione offertagli (credo dall'Usis) di esordire nella regia e ci coinvolse nell'avventura senza obbligarci a credere nel messaggio un po' rozzo del film. Tra altri attori ruspanti (ma il protagonista Natale Peretti era un bravo profes-

sionista) Herb scelse per sé la figurina del burocrate con il braccio paralizzato.

Non so se quelli furono davvero «anni formidabili», certo ci divertimmo molto.

Tullio Kezich
(Roma)

A difesa del gattile

Spetta ad altri prendere le difese o meno del gattile, a noi, come collaboratori del signor Cociani, che che svolgiamo la nostra opera al gattile, preme prendere posizione su due sospetti infami che la lettera apparsa nelle Segnalazioni di sabato 28 febbraio ha cura di instillare nel cervello dei lettori: 1) l'abbandono di gatti ospitati al gattile; 2) la soppressione di gattini portati al gattile.

Noi collaboratori del signor Cociani dichiariamo sotto la nostra piena responsabilità: 1) che nessun gatto ospitato al gattile è stato mai abbandonato «nel cimitero o in altri luoghi»; 2) che nessun gattino «con occhi aperti» è stato mai soppresso.

Per quanto riguarda l'ambiente «non idoneo, sporco e infetto» in cui i gatti sareb-

bero tenuti, chiunque può visitare il gattile e verificare la fondatezza o meno di quelle affermazioni. Noi possiamo affermare che due volte al giorno gli ambienti vengono lavati e disinfettati, le lettine cambiate, i gatti nutriti e, compatibilmente con le nostre forze, coccolati.

Seguono dieci firme

Noi, pur non facendo parte dei collaboratori del signor Cociani, siamo animalisti e francamente non abbiamo capito bene il vero fine di quella lettera: più che una difesa di poveri gatti, a noi pare una vendetta personale contro Giorgio Cociani. Infatti risulta chiarissimo a chiunque conosca bene Cociani e il suo gattile che quella lettera sputa solo calunnie. Per di più calunnie bolse. Non si sopprimono gatti al gattile. Da Cociani non si sopprimono neppure gatti leucemici e terminali. Nessun gatto viene «abbandonato»: i randagi malati vengono portati a Cociani dai gattifili; le spese veterinarie sono a carico di privati o di Cociani; i gatti vengono curati e tenuti in convalescenza al gattile in gabbia, sì, certamente per preservarli se sono fasciati; e quando

sono di nuovo in piena forma (se nessuno li ha adottati nel frattempo) vengono riportati nella loro zona abituale e cioè esattamente là dove erano stati prelevati. E questo che quei nove firmatari definiscono «abbandonarli»? Hanno un'idea migliore, quei nove? Perché non li adottano loro quei poveri gatti? Partecipano alle spese mediche? Sono forse venuti a cambiare le fasciature e a pulire nasi e lettine? Cociani lo fa.

Quanto all'ambiente, «non idoneo» del gattile: è riscaldato ed è regolarmente pulito e disinfettato varie volte al giorno. Va benissimo per ospitare, curare, nutrire e coccolare gatti di passaggio. Esiste. L'ha finanziato Cociani. Certo quei nove firmatari, come ambiente, auspicherebbero forse una grande villa con enorme giardino. In effetti sarebbe un perfetto centro felino. Lo stiamo progettando. Sono pronti a partecipare al finanziamento? Se ne hanno la capacità, propongano qualcosa di costruttivo invece di calunniare chi, come Cociani, spende molto tempo e molto denaro per aiutare davvero i gatti.

Seguono una trentina di firme

Leggo sul Piccolo del 28 febbraio la lettera «La sorte dei gatti» con le farneticanti considerazioni sul gattile di Giorgio Cociani con firme che tuttavia nessuno ha avuto il piacere di leggere. I casi sono tre: o si tratta di disinformazione totale, o si tratta di persone fortemente «disturbate» (nel senso psichiatrico del termine) o, piuttosto, di totale malafede.

Spero, trattandosi di falsità grossolane e rozze, che tale lettera abbia un seguito: penso che l'irresponsabilità e la perfidia debbano pur avere un costo per chi le propaga. Personalmente sono a disposizione, in qualsiasi momento, per dare il mio appoggio incondizionato e la mia testimonianza a favore di Giorgio Cociani, della sua attività zoofila che segue da anni e della meritoria opera del gattile citato, che conosco a fondo per averne più volte usufruito - come tantissime altre persone - per l'aiuto e il salvataggio di bestiole sofferenti e altrimenti abbandonate nel dolore.

Gigliola Laurenti

Mancano 2 giorni a PRIMAVERA

La campagna governativa per la rottamazione continua, i nostri incentivi anche.

La tua vecchia auto può darti ancora molto. Se pensi a una nuova Volkswagen.

Polo, Polo Variant, Passat o Sharan. Se la tua auto, di qualsiasi marca, ha dieci anni di vita, questo è il momento migliore per scegliere la tua nuova Volkswagen. Con l'incentivo del Governo e l'intervento dei Concessionari Volkswagen.

Per maggiori informazioni rivolgersi al Concessionario Volkswagen:

AUTOSALONE CATULLO

TRIESTE - Via Fabio Severo, 52 - Tel. 568332 - 350863



ORE DELLA CITTÀ

Liceo Petrarca

Oggi alle 17.30, nell'aula magna del liceo Petrarca, per il ciclo «Invito all'ascolto della musica», Annalisa Viezzoli presenterà l'opera «Das Rheingold» di Richard Wagner.

Marinai d'Italia

Oggi alle 17.30 in prima e alle 18.30 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea annuale nella sala maggiore, al V piano della Casa del combattente, per la relazione morale e finanziaria 1997 e preventiva 1998. Si pregano i soci di intervenire data l'importanza degli argomenti che verranno trattati.

Istituto Gramsci

Continua il corso di aggiornamento per docenti «Gli anni del fascismo» organizzato dall'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia e dell'Irrsae. Oggi alle 15.30, nell'aula magna del liceo Galilei, saranno svolte due relazioni: «La politica economica e sociale del fascismo» da Giulio Sapelli e «Pittura e scultura» da Rosana Bossaglia.

Duathlon e triathlon

Oggi, alle 20.30, nella sede del Federclubtriathlon (via Orlandini 37/c) in occasione dell'inizio della stagione agonistica promozionale regionale delle Società affiliate Federazione italiana triathlon, si terrà una proiezione video e presentazione del calendario gare regionali con particolare riguardo al 2.º duathlon cup Friuli-Venezia Giulia, circuito promozionale triathlon. La partecipazione è libera.

Gli escursionisti del D'Orta

Il Gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita oggi al monte Cocusso. L'escursione sarà guidata da Serravallo e D'Accolti. Ritrovo alle 9 a Basovizza (laghetto).

ORE SPE

Arredare con i minerali

Un cristallo di quarzo, un ametista, una tormalina, un quarzo rosa in casa stanno sempre bene. «Ipanema Rovis», via Galati 1. Tel. 364395.

Da O. Krainer Arredamenti

Via Flavia 53, tel. 826644, sono arrivate le nuove poltrone relax americane. Tanti modelli, elettrici o manuali, pronte da provare...

Incontro con lo scrittore tedesco Thomas Brussign

In via del Coroneo 15, il Centro culturale italo-tedesco di Trieste e il Goethe-Institut di Trieste presentano oggi lo scrittore tedesco-orientale Thomas Brussign, che leggerà alcuni passi tratti dal suo romanzo «Helden wie wir» (in lingua tedesca). La testimonianza sarà seguita da una discussione Biblioteca del Centro culturale italo-tedesco di Trieste, via del Coroneo 15, inizio ore 18.

ELARGIZIONI

In memoria di Aurelio Graziani da Lucio Sossi 300.000 pro Agmen.
— In memoria di Carmela Annosca nel I anniversario da Bruna 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Giusto Barbo nel V anniv. (19/3) dalle figlie Mariapaola e Teresita 50.000 pro Frati capuccini di Montezza (pane per i poveri); 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria del caro Pino Bellinfante per il compleanno (19/3) da Lilli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nella Bascio Percavaggi da Annamaria e famiglia 150.000 pro Airc, 100.000 pro Ass. de' Banfield.
— In memoria di Giuseppe Cadorini (19/3) dai familiari 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Paolo Cat-

Notre Dame de Sion

Oggi alle 19 nella chiesa di Notre Dame de Sion in un incontro promosso dall'associazione culturale Studium Fidei, padre George Cottier o.p. teologo di Papa Giovanni Paolo II terrà una conferenza di carattere ecumenico dal titolo «Il senso del perdono ecumenico». Il dibattito sarà moderato dal teologo don Ettore Malnati.

Associazione italo-britannica

Nell'ambito dei programmi di diffusione della cultura inglese l'Associazione italo-britannica propone ai soci e invitati una serie di brevi scene tratte da commedie e drammi della letteratura d'Oltremontana sulle problematiche della comunicazione tra padre e figli e in generale tre generazioni di diverse, interpretate da Kevin Fells e da Massimo Patuna. L'iniziativa si svolgerà nella sala del consiglio della Ras in piazza della Repubblica oggi alle 18.

Associazione Naturalcubo

Oggi alle 20.30 diaproiezione in dissolvenza incrociata «Evanescenze», gioco di immagini di Franca Arzon, e presentazione delle prossime iniziative dell'associazione Naturalcubo, in via Caccia 13/A. Ingresso libero. Per informazioni tel. 3726266.

Centro Sufi

Al centro Sufi «Sufi Khan» dr. Zahur ul Hasan Sharib» di V. Apiari 31 verrà oggi ricordato con una breve cerimonia il maestro Hazrat Sharib Gudri Shah Baba IV.

Problemi di bioetica

Il Cca ha invitato Giuseppe Dalla Torre, rettore della Libera Università di «Maria Ss Assunta» di Roma e giurista di fama internazionale, a parlare del suo volume, «La bioetica, profili culturali, sociali, politici e giuridici». La manifestazione avrà luogo oggi alle 17.45, nella sala Baroncini di via Trento 8.

VISITE



La terza B della Divisione Julia al Piccolo

Per conoscere da vicino la realtà di un quotidiano hanno visitato la sede del Piccolo gli alunni della terza B della scuola media statale Divisione Julia. Eccoli in posa per l'obiettivo di Lasorte: Giulia Bigazzi, Giorgia Ceraulo, Adria Dell'Adami de Tarzcal, Lara Facenda, Lara Fieur, Martina Garganese, Veronica Giglio, Helga Hejny, Giuseppina Ippolito, Letizia Kobec, Daniele Montenegro, Arianna Pagnini, Laura Perich, Marco Radin, Nicole Seffino, Jehoshua Aaron Sossi, Francesca Stefani, Lucia Sterpin Rigutti, Annalisa Tassarolo, Riccardo Tomaselli e Jennifer Vidach.

Centro Tommaseo

Oggi alle 18.30, al Caffè San Marco (via Battisti 18) il Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo in collaborazione con l'associazione culturale «Macondo», incontro con Aldo Raimondi, docente di scienza dell'alimentazione dell'Università e autore del libro «Nutrizione e dietetica del cervello». Interventi di Eugenio Aguglia, Margherita Guida, Roberto Altieri, Franco Zorzon. Ingresso libero.

Gruppo arte contemporanea

Nell'ambito dell'anno sociale 1997/98 del Gruppo arte contemporanea «Dante Testa di Ponte» dedicato alla scultura, oggi, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri in via Giustiniano 3 alle 17.30, Sergio Molesì terrà una conversazione sul tema «La scultura all'epoca delle avanguardie storiche: parte seconda», con proiezione di diapositive. Ingresso libero a soci e simpatizzanti.

«Terra incognita»

Oggi, alle 17.30 nella sala conferenze della libreria internazionale Borsatti (via Ponchielli 3) Furio Scrima presenterà la sua più recente produzione fotografica naturalistica con una proiezione di diapositive intitolate: «Terra incognita».

Lions club Trieste Host

Oggi, alle 20.15 al Jolly Hotel di corso Cavour, si terrà la consueta conviviale con signore ed ospiti. Mario Pini, direttore del Centro studi lionistici e sociali, terrà una conversazione dal titolo «Operatività Lions nei riguardi del disagio giovanile: il Lions Quest». Adriana Carbonera, direttore del comitato CRI del Friuli-Venezia Giulia e Giuseppe Amato, presidente del Comitato regionale CRI del Friuli-Venezia Giulia, consegneranno al club l'attestato di socio benemerito della CRI.

Università della terza età

Le lezioni di oggi: aula magna via Vasari 22, 16-17.30, M. Frezza: Medicina: la colecistite e la calcolosi biliare; aula A, 10-12, S. Zannerini: Storia generale della musica; aula B, 9.30-11.05, C. Mecozzi: Lingua spagnola: corso avanzato; aula B, 11.15-12.50, C. Mecozzi: Lingua spagnola: corso base; aula D, 9.30-11.30, M. G. Ressel: Pittura su stoffa e vetro; aula A, 16-16.50, R. Sgubin: Moda, società e costume dell'800; aula A, 17-18.50, L. Verzier: Attività corale; aula B, 16-16.50, G. Luser: Origine dell'uomo e genetica di popolazioni umane; aula B, 17-17.50, N. Orciuolo: Geografia turistica; aula C, 16-18, S. Colini: Recitazione dialettale.

Circolo Generali

Oggi, alle 18 nella sede del circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, corso di letteratura italiana con lettura antologica, settimana lezione. Il Settecento, dall'Arcadia all'Illuminismo. Metastasio, Goldoni, Parini. Relatore: Bruno Maier.

Centro Veritas

Oggi al centro culturale Veritas di via M. Cengio 2/1 alle 18.30, chiusura della XXXVII Settimana di cultura p. Mario Gioia s.j., docente alla facoltà Teologica di Napoli, tratterà il tema «Il discernimento degli spiriti».

Seminario di fotografia

Questa sera Marino Sterle (fotografo collaboratore de «Il Piccolo») presenterà la seconda edizione del proprio seminario teorico-pratico di fotografia. L'incontro liberamente aperto a tutti gli interessati - si terrà alle 21 alla «Scuola del Vedere», via Mazzini 30 (II p.). Per informazioni 0347/3475567 o 636189.

Pro Senectute

Al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 il pomeriggio sarà dedicato ai giochi.

Musei e mostre tema del Rotary

«Musei e mostre in città» è il tema che questa sera il vicesindaco Roberto Damiani illustrerà ai consoci del Rotary club Trieste. La riunione, aperta alla partecipazione delle signore, si terrà con inizio alle 20.30 nella consueta sede del Savoia-Excelsior.

Salutisti italiani

Oggi alle 17 in via Caprin 8/b, verrà ricordato il poeta triestino Virgilio Giotti, di cui alcune liriche dialettali, con un breve tracciato introduttivo della sua vita e opere letterarie, verranno lette dal poeta Donato Nonis. Ingresso gratuito.

Diportisti nautici

Domenica alle 9 si terrà al campo sportivo di Visogliano (Sistiana) l'assemblea dell'Associazione tra diportisti nautici «Sistiana 89».

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi al Liceo scientifico Oberdan: aula A, 16-17, Lia Gioseff: corso di erboristeria; aula B, 16-17, Luciano Hodnik: conversazione di filosofia (iscrizione in segreteria); aula A, corso di arredamento (primi 3 giovedì del mese), (rivolgere alla segreteria); aula C, corso lettura dei quotidiani (ultimo giovedì del mese) sospeso (rivolgere alla segreteria); Ass. «Tra Terra e Cielo» 18-19, Rino Cortigiano: corso di Do-In (riservato a coloro che hanno frequentato il I corso di Shiatsu); Circolo Salvemini, 20.15-22, Sergio Ramani: corso di ballo. Informazioni alla segreteria dell'università: tel. 3726416 (fax 3726413) lunedì, mercoledì e giovedì 17-19; martedì 10-12.

FARMACIE

Dal 16 al 21 marzo Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Piazza Garibaldi 5, tel. 368647; via L. Stock 9, tel. 414304; Lungomare Venezia 3 - Muggia - tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Garibaldi 5, via L. Stock 9, via Roma 16, Lungomare Venezia 3 - Muggia, Aurisina - tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

La valle delle Noghere

Domani alle 18.30, nella sala conferenze del Cai società Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17, Nicola Bressi, conservatore del museo civico di storia naturale, terrà una conferenza con proiezione di diapositive su «La valle delle Noghere: un laboratorio per un moderno approccio alla conoscenza della natura».

Periti industriali

Domani alle 18.30, nell'aula magna dell'Isis Volta, in via Monte Grappa 1, è convocata l'assemblea ordinaria biennale del Collegio dei Periti industriali di Trieste durante la quale si terranno le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo.

Amici dei musei

L'associazione triestina Amici dei musei Marcello Mascherini organizza per i propri soci, oggi, una visita culturale a Venezia, guidata dalla presidente Maria Caterina Prioglio Oriani, alla mostra «Picasso: dal 1917 al 1924» a Palazzo Grassi e alla Pinacoteca Querini Stampalia.

Donne democratiche di sinistra

Il Coordinamento donne democratiche di sinistra di Trieste informa che alla Federazione dei Democratici di Sinistra continua la raccolta di firme relative alla campagna di solidarietà in favore delle donne afgane: «Un fiore per le donne di Kabul». L'appello potrà essere firmato fino a domani, dalle 10 alle 19, in via S. Spiridione 7, III piano.

PICCOLO ALBO

Il 18 marzo abbiamo perso Puppy in zona Faro della Vittoria. Chi avesse visto la cagnetta «bionda» di taglia medio-piccola è pregato di chiamare Renata al 413229. Grazie

Martedì, presumibilmente nella torrefazione «Cremcafe» di Piazza Goldoni, Elisa Boniatti di Monfalcone si è accorta della sparizione del suo portafoglio contenente circa 300 mila lire e alcune fotografie ricordo particolarmente care, un'agenda telefonica. Chiunque trovasse il portafoglio (color nero, rettangolare, interno scuro) scorse rosso) è pregato di telefonare allo 0481-530073 (dalle 13 alle 19).

STATO CIVILE

NATI: 1.

MORTI: 10.

Come i lettori avranno notato, nella rubrica «Stato civile» di oggi non compaiono, come di consueto, i nominativi: si possono leggere soltanto le cifre relative ai nati e ai morti del Comune di Trieste. In base alla tanto discussa legge sulla privacy infatti, il Comune stesso ha comunicato al «Piccolo» di non poter più fornire, d'ora in poi, i nomi, ma soltanto i numeri.

COMPERO ORO a prezzi superiori

Central Gold

CORSO ITALIA 28

IN BREVE

Patrono degli artigiani e del Maggiore

Oggi è S. Giuseppe Messe col vescovo

Torna la festa del papà: oggi, 19 marzo, si celebra infatti San Giuseppe, che è anche il patrono dell'ospedale Maggiore e degli artigiani. Il vescovo Eugenio Ravignani (nella foto) celebrerà nel pomeriggio due messe: alle 16 nella chiesa del Maggiore la messa verrà celebrata per i degenti, gli operatori sanitari, i volontari vincenziani, quelli dell'Avo e dell'Unitalsi. I canti saranno eseguiti dai giovanissimi componenti del coro della scuola Beata Vergine diretto da Antonella Vattovani. Alle 19 invece nella chiesa della Beata Vergine del Rosario in piazza Vecchia (dietro la Portizza) Ravignani celebrerà il rito promosso dalla Confraternita, che estende l'invito a parteciparvi a tutti gli artigiani della città e alle autorità.



Martedì in assemblea i soci della XXX Ottobre

Appuntamento nella sala dell'Unione degli Istriani

Martedì prossimo (24 marzo) alle 20 in prima e alle 20.30 in seconda convocazione avrà luogo, nella sala dell'Unione degli Istriani di via Silvio Pellico 2, l'assemblea annuale ordinaria dei soci dell'associazione XXX Ottobre. La XXX Ottobre invita tutti i propri soci a partecipare alla riunione. L'ordine del giorno e i documenti allegati sono tutti disponibili per la consultazione: basta rivolgersi alla segreteria del sodalizio, in via Battisti 22, durante l'orario di apertura al pubblico.

È ancora «Punto video» al museo Revoltella: una conferenza di Alessandra Borgogelli

Proseguono al museo Revoltella gli appuntamenti promossi nell'ambito del Punto Video - Arte & Tecnologia. Oggi alle 18 all'auditorium del museo di via Diaz Alessandra Borgogelli terrà una conferenza intitolata «Verso una immaterialità totale». La Borgogelli è docente di arte contemporanea all'università degli studi di Bologna: è anche curatrice di mostre d'arte contemporanea (tra cui «Officina Italia» appena conclusa) e di rassegne di arte e nuove tecnologie. Per Punto Video Alessandra Borgogelli parlerà dell'immaterialità verso cui la società contemporanea e la ricerca artistica attuale sembrano dirigersi.

Lega consumatori Acli e Federconsumatori: incontro su clausole vessatorie e pubblicità ingannevole

Nuovo appuntamento organizzato dalla Lega consumatori Acli e dalla Federconsumatori. Domani alle 17.30 nella sede di via San Francesco 4/1 si terrà infatti una conferenza-dibattito sul tema «Clausole vessatorie - pubblicità ingannevole: come può difendersi il consumatore?». A trattare questo argomento nelle loro relazioni saranno i responsabili legali delle due associazioni, gli avvocati Lorenza Guglielmoni e Tullio Moro.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/3	6.00	Da SUSANNE SIF	Gioia Tauro	51/16
19/3	7.00	Ci FIANDARA	Umag	A.F.S.
19/3	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
19/3	8.00	Ho AL HAJJ SAID I	Beirut	Rada
19/3	9.35	It PACINOTTI	Umag	30
19/3	11.30	At NORASIA ATTICA	Pireo	50/12
19/3	14.00	Pa MSC SARISKA	Venezia	49/6
19/3	14.00	Sv PAUL	Alessandria	35
19/3	19.00	Pa EVER GRACE	Valencia	50/13
19/3	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
19/3	20.00	Tu SELCUC K	Istanbul	31
19/3	20.00	Ue SLAVUTICH 6	Ravenna	Cava sist.
MOVIMENTI				
19/3	13.00	SOCAR 5	Da orm. 52	ad orm. 38
TRIESTE - PARTENZE				
19/3	2.00	Sv ANCONA BRIDGE	Venezia	47
19/3	11.00	Bs OGOQUE (EX MERCH.)	Ordini	A.T.S.M.
19/3	11.00	It CURZOLA	Augusta	SILO.NE
19/3	14.00	Ho B. EL MOUSTAFA III	Beirut	04
19/3	15.00	It PACINOTTI	Umag	30
19/3	18.00	At NORASIA ATTICA	Capodistria	50
19/3	19.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
19/3	19.00	Ci FIANDARA	Koromacno	A.F.S.
19/3	20.00	Da SUSANNE SIF	Capodistria	51
19/3	22.00	Bs ALFA BRITANNIA	Ordini	Sit 4
19/3	23.00	Pa MSC SARISKA	Pireo	49

Si celebra sabato la tredicesima Giornata nazionale promossa dall'Associazione donne operate al seno

Andos: ritorna la «Primavera di vita»

E all'opera delle volontarie si affianca la collaborazione dell'Airc

La tredicesima giornata nazionale «Nuova primavera di vita» promossa dall'Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) vede quest'anno la collaborazione del comitato regionale dell'Associazione italiana ricerca sul cancro. Scopo comune è combattere la malattia. Il volontariato Andos opera sul territorio per le donne; a ciò si affianca la ricerca, che su un altro versante è l'arma vincente e definitiva verso cui dirigono gli sforzi finanziari.

Per questo ieri, nel palazzo delle Poste in piazza Vittorio Veneto, durante la presentazione delle iniziative previste per sabato, la coordinatrice nazionale Andos Luisa Nemež ha avuto al suo fianco la presidente regionale Airc, Donata Hauser. Insieme a loro, il direttore della filiale triestina

dell'Ente Poste, Ezio Babuder, l'assessore regionale alla Sanità Cristiano Degano e il responsabile della divisione cura e riabilitazione territoriale Paolo Da Col (foto Sterle). Quest'ultimo ha sottolineato l'importanza del volontariato in ambiti lasciati scoperti dall'ente pubblico: in tal senso l'Andos nei suoi vent'anni di esperienza ha acquisito competenze tali da fornire servizi accreditati che si affiancano a pieno titolo al lavoro dell'Azienda territoriale.

Tema centrale della tredicesima Giornata è «Difendere il vostro seno», ha ricordato la Nemež. Una prevenzione primaria in quest'ambito è impossibile; occorre allora potenziare al massimo la prevenzione secondaria, che parte dall'autopalpazione ma deve trovare aperti tutti i canali possibili nella strut-



tura pubblica per arrivare a una diagnosi precoce e a un'altrettanto precoce terapia, come ha spiegato Giorgio Pellis, della commissione sanitaria Andos.

È stato toccato così il tasto dolente dei lunghi tempi d'attesa per le visite specialistiche al seno e le indagini

strumentali. Su questo punto si sono espresse anche la Nemež e la Hauser poiché è stato detto - non basta attivare corridoi preferenziali per le urgenze; se si vuole arrivare a una seria prevenzione occorre intervenire al più presto. Un volontariato unito e la collaborazione dei

medici di base possono far pressioni per velocizzare i tempi e ottimizzare le strutture esistenti. L'85% delle pazienti oggi arrivano dal medico grazie all'autoesame, ha precisato Pellis: si può e si deve arrivare a una diagnosi più precoce attraverso screening di massa.

Da ieri a sabato (con orario 9-13) nel salone centrale delle Poste gli otto comitati Andos della regione e l'Airc presentano in varie bacheche il proprio materiale divulgativo ed espositivo. Il programma prevede poi per sabato alle 10.30 una messa nella chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini; alle 12.30 un incontro conviviale all'hotel Excelsior; e alle 15.30, nella sala Azzurra, un concerto del coro Arupium diretto dal maestro Cecchini.

a.m.n.

PERSONAGGI



Walter Nudo, bellissimo... «colpo di fulmine»

Walter Nudo colpisce ancora. Ieri il popolare «bellissimo», già noto al pubblico in veste di ospite abituale del Maurizio Costanzo Show e ora conduttore della trasmissione televisiva «Colpo di fulmine» in onda su Italia 1, è stato assediato davanti all'albergo del centro cittadino in cui è sceso da numerose fans accorse al suo arrivo. Ecco Nudo (nella foto Sterle) mentre «cattura» un'altra delle sue possibili «vittime» in vista di un nuovo... «Colpo di fulmine», naturalmente.

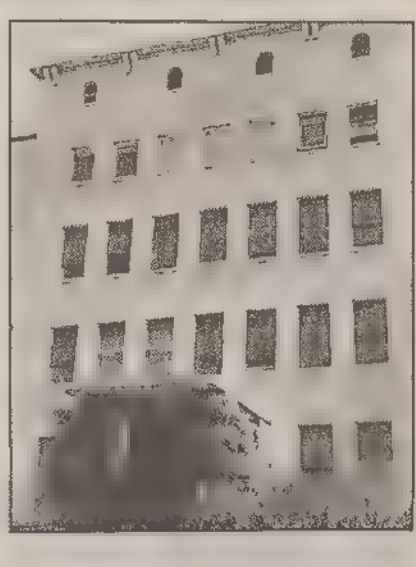
Fibrosi cistica: un workshop per parlare di diagnosi e cure

Si tiene oggi e domani nella sala convegni dell'hotel Riviera & Maximilian un workshop su «Evidence based medicine» applicata alla fibrosi cistica e alla celiachia, promosso dal Centro regionale per la cura della fibrosi cistica dell'Istituto per l'infanzia di Trieste (nella foto) di cui è responsabile Dino Faraguna.

All'incontro parteciperanno rappresentanti di tutti i centri regionali d'Italia che si riuniscono per discutere sui principali problemi di diagnosi e terapia di questa malattia, una condizione di carattere genetico che

si manifesta con scarsa crescita e infezioni polmonari. La metodologia proposta si prefigge di analizzare diversi aspetti dell'intervento terapeutico alla luce delle evidenze dimostrate con il metodo empirico del caso trattato e non trattato o della logica e dell'esperienza.

I temi di terapia che verranno affrontati riguardano tra l'altro la fisioterapia respiratoria, la terapia antibiotica dell'infezione polmonare cronica, l'uso di aerosol fluidificanti. Sono tutti trattamenti utilizzati di fatto anche al di fuori di questa patologia in si-



tazioni cliniche di maggiore frequenza: le conoscenze acquisite con gli studi sulla fibrosi cistica costituiscono un modello di conoscenza da trasferire su larga scala. Nel workshop verrà anche affrontata l'opportunità dello screening di massa per la celiachia.

La commissione giudicatrice ha prescelto Wolf Peter Fehlhammer, direttore generale del Deutsches Museum di Monaco

Cultura scientifica, assegnato il premio Rovis '97

Un riconoscimento di merito anche a Ivo Janousek, ingegnere e direttore del Museo nazionale della tecnica di Praga

Il Premio internazionale Primo Rovis del '97 per la diffusione della cultura scientifica (20 mila dollari Usa) è stato assegnato a Wolf Peter Fehlhammer, professore onorario di chimica inorganica dell'Università di Monaco, presidente del consiglio scientifico dell'Istituto di museologia di Berlino e vicepresidente dell'Ecsite. Lo rende noto la Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la

libertà delle scienze, precisando che Fehlhammer - come si legge nella motivazione - «nella funzione di direttore generale del Deutsches Museum, tenendo in grande considerazione i mutamenti verificatisi nella società, ha innovato il sistema espositivo museale con un progetto globale, moderne metodologie multimediali, portando l'istituzione all'avanguardia nella divulgazione tecnico-scientifica eu-

ropea». Fondato nel 1903, il Deutsches Museum fino agli anni Novanta ha avuto come obiettivo primario l'illustrazione storica delle scienze naturali, della tecnologia e dell'industria. Oggi è attento al cambiamento della società: sviluppa e sperimenta la cooperazione con l'economia pubblica e privata anche in campo internazionale, per provarne i mezzi tecnologici più moderni e collaborare con i vari musei e imprese che progettano e producono nuovi sistemi, nonché per scambiare idee e attuare insieme progetti a livello europeo. Il museo, ge-

stito da uno staff di 4 mila persone, accoglie circa un milione e mezzo di visitatori all'anno.

La commissione giudicatrice ha attribuito poi un riconoscimento di merito a Ivo Janousek, ingegnere, storico della scienza e direttore del Museo nazionale della tecnica di Praga, per avere sviluppato la memoria storica nazionale nel campo dell'industria e della tecnica e per avere fatto di quella istituzione la sede conoscitiva, divulgativa e formativa della più avanzata tecnologia. In collaborazione con il Deutsches Museum di Monaco, il Museo

tecnico attualmente è orientato soprattutto verso le più avanzate tecnologie del futuro della società industriale.

Il premio Rovis sarà conferito pubblicamente in una prossima assemblea della Fondazione, nella quale i premiati illustreranno i progressi conseguiti dai rispettivi musei nel campo della diffusione della cultura scientifica e tecnologica nei loro Paesi nell'ambito della cooperazione internazionale promossa dall'Ecsite, l'organizzazione europea dei maggiori musei e centri scientifici al servizio dell'Unione europea.

Sezione circoscrizionale Due posti di lavoro al Comune Lunedì e martedì le adesioni

La Sezione circoscrizionale per l'impiego ricorda agli interessati che lunedì e martedì prossimi, nella sede di via Fabio Severo 46/1, dalle 8.30 alle 12 saranno raccolte le adesioni - previa esibizione del mod. C/1 (o tessere rosa) e del libretto di lavoro - per l'avviamento a selezione valido per due posti di lavoro al Comune di Trieste: si tratta di un addetto ai servizi funebri (quarta qualifica funzionale), in possesso di patente B, a tempo indeterminato; e di un addetto ai cimiteri (quarta qualifica funzionale) a tempo determinato (sei mesi).

I requisiti richiesti, oltre al diploma di licenza media, sono quelli previsti per l'accesso alle pubbliche amministrazioni. Vengono aboliti i limiti di età. È richiesta anche la documentazione relativa al reddito individuale percepito nel '96 e ad eventuali carichi familiari. La graduatoria sarà esposta venerdì 27 marzo all'albo di sezione per la chiamata ai posti per la chiamata di cui presenterà che verrà effettuata alle 9.30.

VERSO L'INAUGURAZIONE



Ecco la «nuova» Capitania

Dopo mesi di lavoro, ormai ci siamo: all'ex Idroscalo continuano infatti a fervere i preparativi per l'inaugurazione della nuova sede della Capitania di Porto, che qualche tempo fa ha lasciato la vecchia sistemazione di palazzo Carciotti. Nella foto Lasorte, una fase del montaggio dell'insegna luminosa che indica la Guardia costiera.

I programmi del sodalizio presieduto da Livio Dorigo

Circolo Istria, un altro anno di attività senza confini

Consolato di Croazia La convivenza sull'Adriatico

Nuovo appuntamento, oggi, al «terzo piano» del palazzo di piazza Goldoni 9, dove è situata la sede del consolato generale della Repubblica di Croazia a Trieste che continua a proporre una serie di iniziative culturali su diverse tematiche.

Ospite della manifestazione odierna, che avrà inizio alle 19, sarà lo scrittore croato accademico Nedjeljko Fabrio, che nel corso dell'incontro parlerà sul tema «La duologia adriatica: i problemi di convivenza tra Croati e Italiani sull'Adriatico».

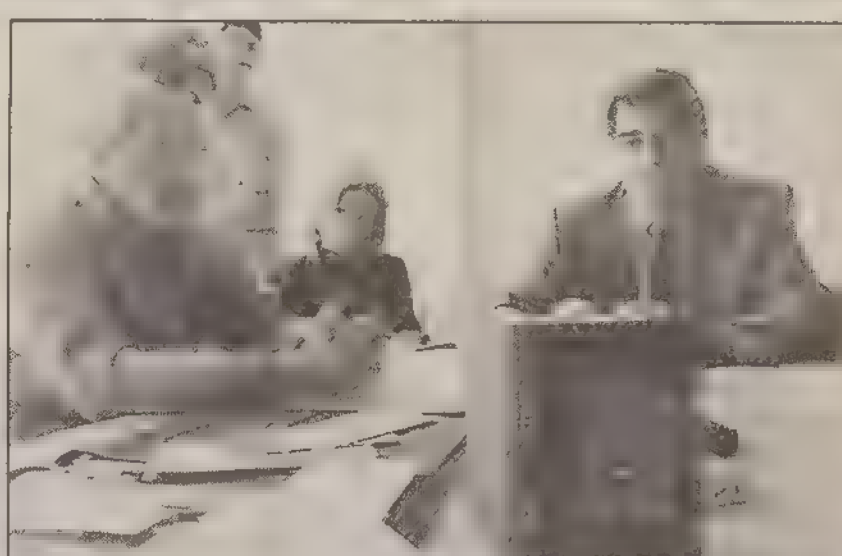
Il circolo Istria è instancabile nel portare avanti il suo progetto di dialogo, di apertura e di una cooperazione che superi i confini: sono questi i principali obiettivi del suo presidente Livio Dorigo e del past president del sodalizio - e ora sindaco di Duino Aurisina - Marino Vocci.

Quest'ultimo, lasciata per un po' la stanza dei bottoni, con la sua Vespa è giunto di volta alla sede di via San Francesco per presentare il programma (in parte già avviato) che il circolo promuoverà per quest'anno. Un programma ricco come sempre, che spazierà dall'agricoltura (un seminario sulle api si svolgerà sabato a Parenzo con la partecipazione delle Università di Trieste, Zagabria, Maribor e Lubiana) all'ambiente («Dal mare al Carso» è il tema di diverse iniziative che il circolo attuerà in collaborazione con il Comune di Duino Aurisina), ai consueti appuntamenti culturali per conoscersi al di qua e al di là dei confini (il libro «Ovo sloss» di Nelida Milani, docente alla facoltà

di Pedagogia di Pola, verrà presentato prossimamente al circolo delle Generali). Il tutto per finire, nel futuro, col coinvolgimento di giovani delle università di Alpe Adria e del club degli studenti istriani (che oggi ha una sede pure a Bologna) e con varie manifestazioni che il circolo Istria promuoverà appositamente per loro.

Dorigo ha ricordato con soddisfazione anche le edizioni del Circolo Istria, la casa editrice fondata dallo stesso sodalizio di cui è direttore responsabile Vocci. Il past president ha parlato più con l'ottica politica di sindaco, puntando il suo intervento sull'attualità: il circolo, ha affermato, ha salutato con piacere l'incontro di sabato scorso tra Violante e Fini, perché quello che si deve fare è favorire l'integrazione, non lavorare sulle divisioni né speculare su di esse.

Commento più che positivo poi sui lavori della Camera, che ha appena approvato la ratifica del trattato di associazione di Lubiana all'Unione europea; Vocci e il



circolo Istria salutano con favore la possibile associazione della Slovenia all'Europa, e magari in futuro anche quella della Croazia; ma il sindaco di Duino Aurisina si è detto preoccupato per i voti contrari di Alleanza nazionale che, secondo lui, confermano come queste scelte di integrazione siano ancora lontane.

Slovenia e Croazia sono Paesi che hanno subito pesantemente due regimi, quello fascista e quello comunista, ha ribadito Vocci, e gradatamente bisognerebbe contribuire alla loro integrazione a quel destino comune che sarà l'Unione europea. Dal canto suo il sindaco Vocci si darà da fare a partire da Trieste: il Comune di Duino Aurisina, ha assicurato, fungerà da laboratorio di collaborazione transfrontaliera. (nella foto Sterle, un momento dell'incontro)

Doriana Segnan



PER IL NUOVO GUARDAROBIA E ACCESSORI, GIOIELLI E ARTICOLI REGALO nei migliori negozi della città

BUONI O.V. paghi in 6 mensilità senza interessi! via Carducci 28 - tel. 650770

GIULIO BERTARDI MUSEUMISTICO TRIESTE **COMPRA E VENDE ORO E MONETE** Via Roma 3, I piano ☎ 639086

TAGLIE GRANDI prezzi piccoli **ITALNOVA DONNA** p. Ospedale 7 IMPERMEABILI - TUTTO JEANS «CERIMONIA - TEMPO LIBERO»



Skal, operatori turistici riuniti in assemblea

Gli operatori turistici appartenenti allo Skal si sono riuniti in assemblea generale ordinaria in un albergo di San Giovanni al Natisone. I numerosi soci presenti hanno approvato la relazione presentata dal presidente Elio Tafaro, da un anno al vertice del sodalizio. Sono stati anche messi in rilievo gli interventi effettuati dal direttivo nei confronti dei vari organismi regionali nell'interesse della categoria, i contatti avuti con l'assessore regionale Tanfani e le visite organizzate dal club per i propri associati a realtà turistiche e culturali.

Dopo la relazione morale di Tafaro e quella finanziaria della tesoreria Vidiz, entrambe approvate all'unanimità, si sono susseguiti gli interventi di Bocus, Quaia, Martinis e al-

Triestina: ottanta lunghi anni vissuti con il calcio nel cuore

Non sono propriamente tempi d'oro quelli che vive oggi la Triestina: arranca in classifica, rimedia figuracce in casa, si affida alla buona sorte in trasferta. Insomma, per il vecchio tifoso la passione sportiva per la squadra rischia spesso di trasformarsi in passione autentica, letterale, insufferenza.

Per restare a galla nel mare delle delusioni che l'amata Alabarda ha dispensato a piene mani negli ultimi anni ai suoi sostenitori è in vendita nelle librerie «Triestina» (Dante di Ragogna, Luglio Editore, 528 pagine,

80 mila lire), presentato - dopo l'anteprima delle scorse settimane - alla Borsatti (foto Lasorte). A sfogliare questo ponderoso volume si ha la netta sensazione del glorioso passato in esso contenuto, si rivivono capitoli di storia di Trieste: sembra quasi di respirare l'essenza canforata degli spogliatoi di una volta, di quel calcio eroico lontano anni luce dai riflettori della ribalta e dalle copertine patinate dei settimanali, di quando gli atleti erano fieri di indossare la casacca della propria città.

Dante di Ragogna, partendo da quel 18 dicembre



1918 in cui venne sancito l'impegno di fondare una squadra di calcio, snocciola - campionato dopo campionato - tutte le vicissitudini sportive (e, ahinoi, extra-sportive) che hanno indissolubilmente legato negli anni la Triestina al cuore degli sportivi triestini.

Il libro si chiude ricordando l'ultima giornata del campionato scorso quando evitammo d'un soffio la lotta per play-out. Testi, statistiche, date, aneddoti sono corredati da foto, ben 822; i giocatori citati sono tutti quelli che almeno una volta hanno indossato in partite

Presentato il libro in cui di Ragogna ripercorre la storia della squadra

ufficiali la maglia rossoalbata: 602. I campionati ricostruiti in questa galopata che dura ottant'anni sono 66, 26 dei quali consecutivamente disputati nella massima serie.

Alla presentazione del libro hanno preso parte tra gli altri, oltre allo stesso autore, Primo Rovis, per quasi vent'anni dirigente dell'Unione, i presidenti del Coni regionale e provinciale, Emilio Felluga e Stelio Borri, Bruno e Tito Rocco, gli ex calciatori bandiere della Triestina che fu, Memo Trevisan ed Enrico Radio.

g.i.

Continuaz. dalla 6.a pagina

AURISINA villette immerse nel verde, soggiorno, due/tre stanze, cucina, doppi servizi, taverna, posti macchina coperti. Ottime rifiniture, travi a vista, a partire da 300.000.000. Possibilità permuta con il vostro immobile. Progettocasa 040/368283. (C00)

BIBIONE SPIAGGIA Vacanze Sole Divertimento. Residenze con piscina, villette con giardino da 12.000 al giorno. Vendo appartamenti da 63.000.000. Gratis catalogo. Agenzia Sabina tel/fax 0431/439515. (G.RN)

CAMPANELLE (via Zarotti) piccola casetta accostata su due piani, soggiorno con angolo cottura arredato, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, terreno antistante di proprietà c.ca 100 mq, 160.000.000. Progettocasa 040/368283.

COMMERCIALE alta, stupendo appartamento vista mare, perfette condizioni, composto da: salone, cucina, due matrimoniali (eventualmente una predisposta per due singole), due bagni completi, terrazzo, box, L. 400.000.000. Casacità 040/362508.

COMMERCIALE in nuova palazzina, appartamento vista mare con box, terrazzo, salone, cucina abitabile, due camere matrimoniali, doppi servizi. L. 410.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (C00)

CORSO Italia, in buon palazzo d'epoca, appartamento con riscaldamento autonomo e ascensore, composto da ingresso, tre stanze, salone, doppi servizi, adatto anche ufficio/ambulatorio. Misura 160 mq circa. Lire 250.000.000. B.G. 040/272500.

DUINO TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 perfetta recente villaschiera tricarere, L. 290.000.000. (C00)

ELLECI 040/635222 Buonarroti libero signorile ottime condizioni soggiorno due camere cucina bagno balcone cantina 196.000.000. (A3068)

ELLECI 040/635222 centralissimo libero signorile recente soggiorno due camere cucina bagno balcone ripostiglio cantina posto auto coperto 260.000.000. (A3068)

ELLECI 040/635222 S. Giovanni libero luminoso soggiorno camera cucina bagno balcone ripostiglio 120.000.000. (A3068)

ELLECI 040/635222 Scorcio libero mansardato soggiorno tre camere cucina due bagni cantina termoautonomo. 109.000.000. (A3068)

ALTA MODA

Sartoria

Maglieria

Accessori

Pronto

Su misura

Hotel Palace Gorizia

Sabato 21 e Domenica 22 Marzo dalle 10 alle 20 continuato

LE CREAZIONI GRELLA DI



Per informazioni: Tel. 0362/997726 - Fax 0362/970080

FARO Baiaumonti ultimo piano con ascensore soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio balcone posto auto nel cortile condominiale 110.000.000. 040/639639.

FARO Barcola attico in villa bifamiliare. Primingresso attico con mansarda in costruzione in splendida vista sul mare. Materiali di pregio a scelta del cliente. Doppio box auto, terrazzo abitabili, cantina, giardino di proprietà. 040/639639.

FARO Flavia panoramico ultimo piano ascensore soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio balcone cantina parcheggio condominiale riscaldamento centralizzato 130.000.000. 040/639639.

FARO Foro Ulpiano adatto ufficio studio professionale piano ammezzato 180 mq quattro ampie stanze stanza cucina doppi servizi ripostigli balcone grande atrio d'ingresso. L. 380.000.000. 040/639639.

FARO Greta signorile attico

bipiano splendida vista mare immerso nel verde con ampie terrazze, garage e cantina. Quarto piano: salone, pranzo, cucina, tre camere, bagno, terrazzo. Mansarda: salotto con caminetto, due camere, bagno, terrazzo. 040/639639.

FARO San Luigi con giardino di proprietà in recente ed elegante palazzina soggiorno cucinotto due camere doppi servizi terrazzo balcone cantina 270.000.000 disponibile posto auto in garage in affitto. 040/639639.

FARO Sara Davis alta recente proponiamo soggiorno due camere cucina doppi servizi terrazzo ripostiglio + mansarda con bagno e ampio terrazzo termoautonomo posto auto in garage due cantine. 360.000.000. 040/639639.

FARO Villa Revoltella panoramicissimo in piccola e recente palazzina soggiorno due camere cucina doppi servizi terrazzo ampia mansarda con terrazzo due posti auto condominiali scoperti 330.000.000. 040/639639.

FIUMICELLO Gabetti Opimm 0481/44611 prossima realizzazione appartamenti due/tre letto più mansarda cantina garage. (C00)

FOGLIANO Gabetti Opimm 0481/44611 nuovo appartamento in palazzina tre letto doppi servizi cantina garage. 040/763325

GABETTI Opimm 040/763325 Ultimo piano con ascensore in stabile d'epoca. Saloncino, grande cucina, due stanze, servizi, grande soffitta collegabile, termoautonomo. Mq 125+36 soffitta. Lire 195.000.000. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 Via Battisti. Appartamento adatto uso ufficio. Grande salone, cinque stanze, doppi servizi. Mq 290. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 Corso Italia - anni '30. Appartamento adatto ufficio o attività open-space mq 245. Terzo piano con ascensore. Lire 365.000.000.

GABETTI Opimm 040/763325 Viale Sanzio, soggiorno con cottura, tre stanze, ripostiglio, bagno,

poggiolo, cantina. Ottimo stato. Lire 155.000.000. (C00) **GORIZIA ALFA** 0481/798807 recente villaschiera di testa ampia metratura zona Stracis. 310.000.000. (A00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 via Cappuccini appartamenti nuovi a partire da L. 80.000.000. (A00)

GORIZIA TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 perfetta luminosa mansarda termoautonomo. L. 125.000.000. (C00) **GORIZIA** zona semicentrale vendesi appartamento 88 mq. Buono stato. Prezzo interessante. 0481/530089. (B00)

GRADO centro: esclusivo e centralissimo appartamento sul porto composto da: soggiorno con zona cottura, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzo con vista stupenda. Possibilità posto auto. Gallery 0431/81200.

GRETTA stupendo appartamento totale vista mare, luminosissimo, IV e ultimo piano con ascensore composto da: soggiorno, cucina abitabile arredata su misura, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, terrazza abitabile di 24 mq, posti auto condominiali, L. 290.000.000 Casacità 040/362508.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Cantù alloggio soleggiato con giardino: salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, box auto. (A3017)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Barcola posizione incantevole, unico lotto composto da circa 3800 metri quadrati di terreno con annessa casa colonica di circa 200 metri quadrati. Informazioni esclusivamente presso il nostro ufficio. (A3017)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Campo San Luigi recente panoramico in signorile palazzina: salone, due stanze, cucina, due bagni, terrazzo, box auto, ottime condizioni. (A3017)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 colle San Giusto alloggio completamente ristrutturato: saloncino, soggiorno con cucinetta, due stanze, due bagni, riscaldamento autonomo. (A3017)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Foro Ulpiano/Romagna palazzina recente signorile: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, posto auto, riscaldamento autonomo, ottime condizioni. 350.000.000. (A3017)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Grignano terreno edificabile già lottizzato in otto lotti per totali 12.500 metri quadrati, indice fabbricabilità 1,5 mc/mq. (A3017)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Monte San Ga-

briele in palazzina signorile: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, terrazzo, giardino, box e posto auto, riscaldamento autonomo. (A3017)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Giacomo grazioso alloggio soleggiato composto da camera, cucina, bagno. 55.000.000. (A3017)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 ufficio adiacenze Giardino pubblico ottime condizioni, circa 160 metri quadrati. (A3017)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Broletto ultimo piano recente: soggiorno con cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzini. 92.000.000. (A3017)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via dei Giardini in elegante palazzina con giardino: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzo, doppio box, posto auto, ottime condizioni, riscaldamento autonomo. 200.000.000. (A3017)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Foscolo luminoso: due stanze, cucina, servizi separati. 69.000.000. (A3017)

L'IGLOO San Vito in palazzina recente con ascensore proponiamo un luminosissimo appartamento quarto piano immerso nel verde che si compone di atrio, salone con terrazza, grande cucina abitabile, due stanze matrimoniali con poggolo, doppi servizi, ripostiglio e cantina facilità posteggio. 040/661777.

L'IGLOO via Diaz in stabile liberty molto signorile e restaurato proponiamo un elegante alloggio di grandissima metratura circa 250 mq completamente rimesso a nuovo mantenendo nei minimi particolari lo stile dell'epoca adatto a chi predilige stanze grandi dai soffitti importanti. Lit. 500.000.000.

tamente ristrutturato ingresso grande matrimoniale cameretta cucina con tinello poggolo verandato bagno 95.000.000. (A3281)

L'IMMOBILIARE 040/7606141 zona Rossetti terzo piano ascensore ingresso saloncino tricarere cucina due bagni due balconi trattative riservate. (A3281)

MARKETING 040/632211 Campi Elisi, ristrutturato, vista aperta, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 125.000.000.

MARKETING 040/632211 Carducci, mansarda ristrutturata, soggiorno, cucina, due camere, bagno, autometa, ascensore, 125.000.000. **MARKETING** 040/632211 Foscolo, il piano buone condizioni, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno 100.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 Giotto, doppio ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, ripostiglio, 135.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 Perugino adiacenze, recente, perfetto, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, poggoli 145.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 Rive luminosissimo, panoramico, salone, cucina, quattro camere, doppi servizi, ripostiglio, tre poggoli, 375.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 S. Giusto, ampia metratura, salone, cucina, tre camere, servizi separati, due ripostigli, poggolo 210.000.000. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 occasione Marina Julia! Bicamer... soggiorno, terrazzone fronte mare. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 prima periferia lotto per villa mq 670. Ottimo prezzo! (A00)

IMPRESA VENDE

LARGO PESTALOZZI (angolo via Molino a Vento 61)

APPARTAMENTO
mq 96, due stanze, soggiorno
cucina, doppi servizi, terrazza

ATTICO
mq 150, su due piani: quattro
camere, soggiorno, cucina,
doppi servizi 2 terrazze

vista panoramica, soleggiati - finiture di pregio
con BOX e POSTI MACCHINA

Per informazioni e visite 040/660094 - 634215

L'IMMOBILIARE 040/7606141 Giardino Pubblico soleggiatissimo monolocale con guardaroia cucinino bagno terrazzo condominiale cantina 70.000.000.

L'IMMOBILIARE 040/7606141 ospedale Maggiore epoca alloggio comple-

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano bicamer autonomo soggiorno cucina ampio garage. 142.000.000. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 vicinanze importante villa due livelli amplissimo terreno alberato.

MONFALCONE centralissima casa accostata stupendamente rifinita, condizioni pari al nuovo: soggiorno con zona cottura e caminetto, sopralco con zona notte, tavernetta, box auto. Scoperto di proprietà esclusiva. Posizione estremamente tranquilla su strada a fondo cieco. Da vedere! 240.000.000. Progettocasa 0431/35986.

MONFALCONE Kronos ampio bicamer in ottime condizioni, sito al IV piano con due ampi poggoli. Doppio box auto nel seminterrato. L. 155.000.000. 0481/411430. **MONFALCONE** Kronos Duino: zona Cernizza, prestigiosa villa in costruzione, disposta su tre livelli, tre camere, tre bagni, taverna e accessori. L. 530.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Gradisca: centralissimo stabile disposto su tre piani con negozio, appartamento e soffitta, ampia superficie coperta oltre cortile. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos mandamento: licenza avvitissima trattoria-bar comprensiva di avviamento, arredamento, attrezzatura e magazzino. Trattative riservate. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos mandamento: terreni edificabili varie metrature a partire da 550 mq sino a 1100 mq, disponiamo. Da L. 55.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Pieris: appartamento bicamer completamente ristrutturato, con oltre 50 mq di terrazzo, primo ingresso, termoautonomo. L. 145.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Pieris: ville accostate di futura costruzione disposte su due livelli, tre camere da letto, due bagni, ampio giardino e porticato. Da L. 245.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Redipuglia: villetta indipendente nel verde su 900 mq giardino, bicamer, tavernetta, garage, lavanderia e ripostiglio sottotetto. L. 245.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Ronchi: bifamiliari prossima consegna, ampio giardino, tre camere, due bagni e ampia taverna. Contributo già concesso da L. 85 milioni. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos S. Polo: nuovi appartamenti bicamer su due livelli con doppi servizi e posto macchina, termoautonomi, consegna aprile 1998. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Sagrado: appartamento mansardato in bifamiliare, bicamer, ampio terrazzo, termoautonomo. L. 120.000.000. 0481/411430.

Continuata in 31.a pagina

Nuova Toyota Avensis. Tutto. E cinque anni di garanzia.

TUTTA LA SICUREZZA

TUTTA LA POTENZA

TUTTO IL COMFORT

TUTTA LA TRANQUILLITÀ

TUTTO NEL PREZZO



DI SERIE:

ABS ELETTRONICO

4 SENSORI

BARRE D'ACCIAIO

ANTINTRUSIONE

PERSONI

CINTURE DI

ANTIBLOCCO

RISORZATORE

DECALCO INSTANTANEO

IMITATORE DI FORZA

FINALE POSTERIORE

TOYOTA

CULTURA & SPETTACOLI



PSICHIATRIA & SOCIETÀ A che punto è la riforma in Italia? Se ne parla oggi a Trieste

Manicomio addio: è tutto da rifare

Dice Franca Ongaro Basaglia: «Siamo a un nuovo punto di partenza»

In principio fu un sogno proibito. Smantellare il manicomio, trasformare in realtà quegli slogan che qualcuno aveva tracciato sui muri dell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni, a Trieste: «La libertà è terapeutica», «Vogliamo il pane e le rose». Poi, la rivoluzione di Franco Basaglia ha dovuto scontrarsi con la burocrazia, la diffidenza. La mancanza di una precisa volontà politica nel fornire alla legge 180 gli strumenti concreti per diventare operativa sul territorio.

Un sogno ancora tutto da costruire. Come dice Franca Ongaro (che ha affiancato Franco Basaglia nella vita, nel lavoro, nella realizzazione di libri: «Morire di classe», «La maggioranza deviana», «Crimini di pace») nella prefazione alla ristampa di «Che cos'è la psichiatria?». E in quest'intervista.

«Non so quanto possa essere esplosivo, adesso - spiega - un libro come "Che cos'è la psichiatria?". A me sembrava utile riproporlo, ripubblicarlo, perché ripercorre, concretamente, la strada che è stata seguita per superare il manicomio».

Per capire quanto inutile sia l'internamento... «Soprattutto in un momento come questo, che sancisce, per legge, la chiusura dei manicomi. Il libro, in pratica, permette di fare un salto indietro nel tempo. Spiegando quando è nata, e che evoluzione ha avuto, l'idea di superare l'istituzione psichiatrica come struttura chiusa al mondo esterno».

Che cosa rimane di questa «rivoluzione»?

«Molte esperienze fatte in varie città d'Italia, e oltre i suoi confini. Che hanno dimostrato come sia possibile affrontare il problema della malattia mentale senza il manicomio. Queste ipotesi, diventate, poi, realtà concrete, è stata avallata dall'approvazione della legge 180. Ma, soprattutto, dalle recenti prese di posizione dell'attuale governo che ha sancito la chiusura definitiva dei manicomi. Questo rappresenta per noi un punto di partenza forte».



Perché?

«Di manicomi aperti, in Italia, ce ne sono ancora molti. Ma, per diciotto anni, nessun governo si è assunto la responsabilità della riforma né ha voluto emanare il piano sanitario per stabilire gli elementi di base della riforma, che ora, invece, esiste. I risultati finora ottenuti appaiono sulle spalle di operatori, e di amministratori, che hanno

capito la validità di quest'esperienza».

Un ritardo che ha zavorrato la riforma?

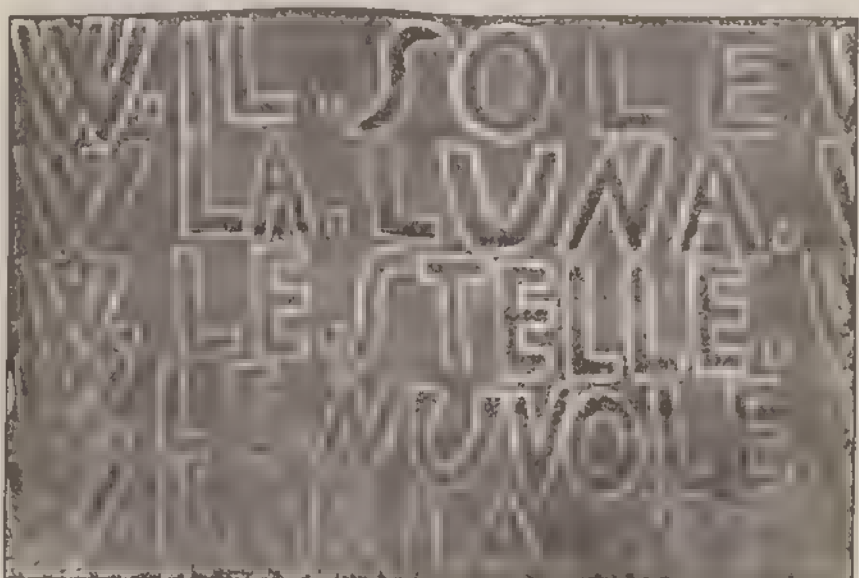
«Era difficile solo pensare che una riforma di questo tipo potesse procedere, superando innumerevoli difficoltà, senza un governo della riforma stessa. Senza quegli strumenti legislativi indispensabili per affrontare, e risolvere, i problemi concreti».

TRIESTE Chiudere i manicomi. Portare la malattia mentale al centro della società. Com'è nata la «rivoluzione» che, partendo da Gorizia e Trieste sul finire degli anni '60, ha cambiato volto al sistema psichiatrico d'Italia? Se ne parlerà oggi, alle 18, nella sala Oceanica della Stazione Marittima di Trieste.

Lo spunto per un dibattito approfondito e a più voci lo fornisce la ristampa che Baldini & Castoldi ha mandato in libreria del volume «Che cos'è la psichiatria?», curato da Franco Basaglia nel 1967. A parlare saranno Franca Ongaro Basaglia, Walter Gerbino, Pier Aldo Rovatti, Franco Rotelli e Gianni Pecol Cominotto.

L'incontro, organizzato dal Comune di Trieste, dalla facoltà di Psicologia dell'Università e dal Centro studi e ricerche regionale di salute mentale, fa da apripista al convegno d'autunno «Franco Basaglia, la comunità possibile».

Nelle immagini di Carla Cerati, Gianni Berengo Gardin e Uliano Lucas, manicomio chiuso e manicomio aperto.



È cambiato l'approccio clinico alla follia?

«A livello di formazione, di studio universitario, molto poco. E questo credo sia uno dei nodi centrali da affrontare quando si parla di riforma psichiatrica. I giovani operatori, gli studenti, troppo spesso sanno poco o niente di quanto si è fatto negli ultimi trent'anni, in Italia, per superare i manicomi. Né come né perché».

E questo pesa?

«Sì. Molti giovani operatori e studenti vivono la chiusura dei manicomi come una realtà sancita dalla legge, ignorando il lungo lavoro che ha convinto il governo italiano a emanare la 180. Questo, naturalmente, impedisce che cambi l'approccio al problema. Perché poche esperienze, disseminate sul territorio, non bastano a modificare la cultura di un Paese. È una qualità diversa delle risposte che può modificare anche la qualità delle domande».

Come ha reagito la gente?

«Ci sono stati indubbiamente notevoli cambiamenti nell'atteggiamento delle persone verso la riforma. Le associazioni dei familiari, ad esempio, in anni che sono stati molto difficili, si sono rese conto che, chie-

dendo sempre e solo una modifica della riforma, si finiva per arenarsi in una discussione sterile. E non si riusciva a richiamare l'attenzione sul vero problema da risolvere al più presto: cioè, la carenza di servizi distribuiti sul territorio».

Spesso si è equivocato...

«Qualcuno ha voluto far credere che la legge 180 negasse l'esistenza della ma-

lattia mentale. Ma non è così. Semplicemente, si voleva dimostrare che non era il manicomio il metodo di cura più adeguato. Serviva soltanto a eliminare il problema. Rinchiudendo le persone in un territorio ben delimitato. Allontanandole dalla società».

«Sorvegliare e punire, insomma».

«Questo binomio è il più immediato, il più elementare, il più vicino al concetto "non voglio crearmi problemi", che una società "sana" possa inventare. È quello che consente di rimuovere il confronto diretto con i soggetti più deboli. E con le difficoltà che questi soggetti possono creare nella vita di ogni giorno».

I «devianti» sono in aumento?

«Sì, agli emarginati tradizionali, in questi anni Novanta, ne possiamo aggiungere altri: gli immigrati, i disoccupati, ad esempio. E con loro, la società usa modelli di espulsione sempre uguali, di esclusione dalla realtà. Quando manca il rispetto per i diritti della persona, se non c'è una rete di solidarietà sociale, una cultura diversa da quella che ci accompagna, il meccanismo di emarginazione del "deviante" scatta molto facilmente».

La società gioca in difesa?

«Sì chiude. Non capisce che non è nascondendo il problema, ponendolo ai margini della realtà, che si riesce ad affrontarlo».

È il vecchio concetto della «presa in carico» della persona?

«Sì, che non è uno slogan. Quel concetto sta a significare che, per esempio, la malattia mentale può essere capita, curata, solo se si tenta di analizzare la persona nella sua unità. Conoscendo i suoi bisogni biologici, psicologici e sociali. Perché solo così si può comprendere come e perché ha preso forma il suo stato di sofferenza».

Da qui al futuro, che cosa ci aspetta?

«Si può dire che siamo a un punto di partenza qualitativamente diverso. Che richiede nuovi sforzi e nuova passione operativa».

Alessandro Mezzana Lona

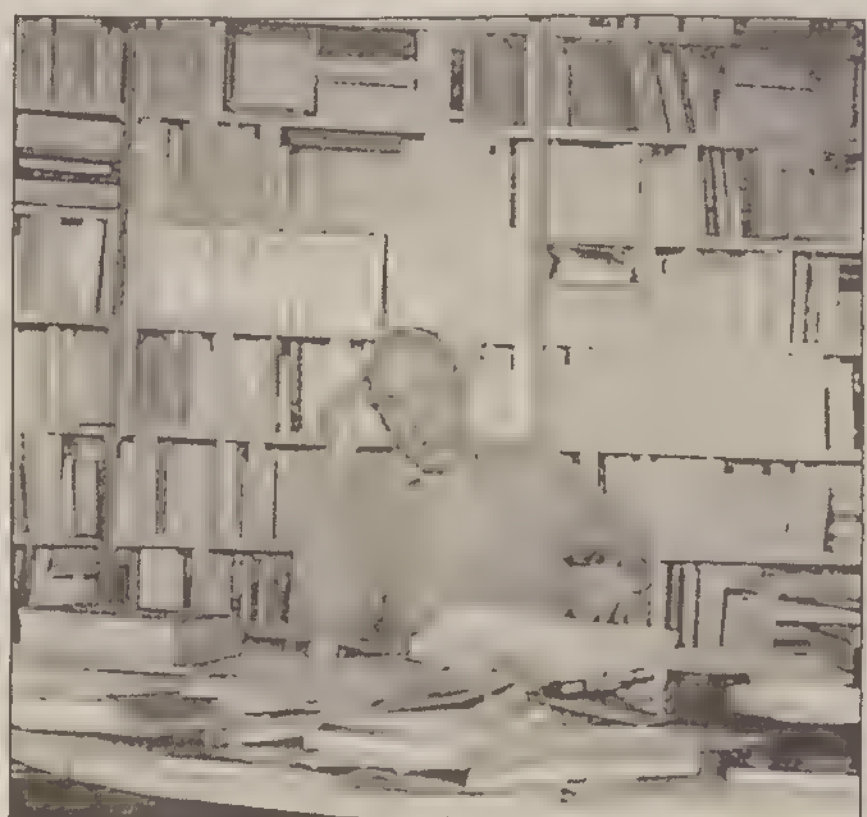
Gli scritti del periodo 1978-1985, inediti per l'Italia, raccolti da Feltrinelli in un volume dell'«Archivio»

È dei folli il silenzio, e di chi resiste. Parola di Foucault

Per lo studioso francese, chi tace su di sé sfida la normalità. E diventa minaccia

Nel suo grande libro del 1961, Michel Foucault aveva associato la follia al silenzio, ma non solo in un senso negativo. Certo, la sua «Storia della follia» aveva mostrato con una descrizione esemplare (esempio per tutti coloro che di lì a poco avrebbero lavorato contro l'istituzione psichiatrica, come Franco Basaglia) i meccanismi di esclusione, la nascita dell'internamento e la riduzione della follia a un sordo mormorio privo di parola. La storia della follia diventava, così, la storia di un silenzio senza ritorno. La voce isolata di qualche artista maledetto non modifica, anzi conferma, questo scenario. Le parole speciali prestate dalla psichiatria non sono in alcun modo le parole sottratte alla follia: servono piuttosto a murare scientificamente il silenzio. Veniva, allora, immediato pensare: bisogna sfondare questo muro di silenzio, ridare la parola, porgere l'orecchio al brusio inarticolato e costruire le condizioni per intenderne l'articolazione.

Ma era questo che pensava Foucault? Mirava a questa restituzione di soggettività quando, dieci anni più tardi, sarebbe tornato a parlare di follia occupandosi di un tale Pierre Rivière, anonimo abitatore della campagna francese all'inizio del secolo scorso? Aveva in mente un simile riscatto nella sua quasi ossessiva



raccolta di frammenti di esistenze perdute e infami, pulviscolo scartato dalla storia? Io credo di no. Foucault pensava, piuttosto, che non ci sono altre parole se non quelle imposte, o solo diffuse, dal Potere. La sua inesorabile descrizione della necessità dell'internamento dava agli altri strumenti formidabili di demistificazione e di lotta contro i manicomi e ogni istituzione chiusa. Lui stesso si batte, come sappiamo, contro l'universo concentrazionario delle prigioni. Ma non si può negare che Foucault amasse come suo quel silenzio, che si ritrovava nella vita muta degli uomini infami, e perfino che in qualche modo si identificasse con il

contadino dagli occhi arrossati, per quanto stupefacente ciò ci possa sembrare.

Alcuni suoi scritti dell'ultimo periodo che era stato resi disponibili al lettore italiano (nel volume «Archivio» Foucault, 1978-1985 edito da Feltrinelli e curato da Alessandro Pandolfi), ci aiutano a capire meglio questo suo paradossale elogio del silenzio. Nel 1978 Foucault pubblica su una rivista americana uno studio sull'evoluzione della nozione di «individuo pericoloso». Lo scritto s'inizia così: «Comincio riportando alcune frasi scambiate l'altro giorno presso la Corte d'assise di Parigi. Veniva giudicato un uomo accusato di cinque stupri e

di sei tentativi di stupro. L'accusato era pressoché muto. Il presidente gli domandò: «Ha cercato di riflettere sul suo caso?». Silenzio. «Perché, a ventidue anni, si scatenano in lei simili violenze? Lei deve compiere uno sforzo analitico. Solo lei possiede le chiavi di se stesso. Me lo spieghi». Silenzio. «Per quale motivo lo rifarebbe?». Silenzio. Allora un giurato prende la parola ed esclama: «Ma insomma, si difenda».

Foucault legge questo episodio all'opposto di come ciascuno di noi, nutrito di ragionevolezza e buon senso, automaticamente farebbe. Foucault è colpito soprattutto dal bisogno di spiegazione che diviene qui,

e in tanti, tantissimi altri casi della situazione culturale e sociale in cui viviamo, la cosa più importante, la base di tutto. Per esempio, vogliamo farci una ragione della follia. E vogliamo che sia il folle stesso a darcelo: che parli, che si spieghi, che si racconti, che ci dia un segnale motivato. Se non lo fa, è solo una testa vuota. Ma una testa vuota minacciosa: chi non dice di sé minaccia la nostra normalità, toglie sicurezza al nostro gioco della verità. Allora è meglio che non esista, che sia o diventi invisibile.

Quella di Foucault è una provocazione. Lui, poi, ha scritto e parlato additan-

do questo silenzio, vedendovi qualcosa di utilmente spazioso, una specie di contromossa o di resistenza nel regime trionfante dei discorsi, dei resoconti, delle confessioni, delle telecomunicazioni.

Dunque il silenzio della follia ha per Foucault anche un'interfaccia che lo attira, e che forse lo ha inesorabilmente attratto. L'uomo delle biblioteche è anche un personaggio tragico: è uno che quando sta per addormentarsi sente la carcassa muta del suo corpo. Noi tutti possiamo sentirla, ma non ce ne curiamo. Foucault sa bene che c'è una normalità sorda della follia, e che nessuno, tanto meno oggi, vuole ascoltare questo silenzio.

Già, ma si può ascoltare il silenzio della follia? Ecco una domanda impertinente e importuna che ci arriva da Foucault. Siamo preparati a un simile ascolto? C'è qualcosa nella nostra cultura dei discorsi che ci può venire incontro da questa parte?

In realtà, sembra che non abbiamo né voglia né interesse verso una simile, strana questione. Se fosse così, e se la provocazione di Foucault arriva a segno, allora bisognerebbe proprio dire che non disponiamo di alcuna cultura della follia, e che chiamiamo con questo nome qualcosa che abbiamo già snaturato e forse perduto. Qualcosa di importante.

Pier Aldo Rovatti

Su «Malattia mentale e psicologia»

Sappiate ascoltare la verità perduta

In un piccolo libro, Michel Foucault definisce la follia una «struttura globale». È un libro che ha una storia curiosa, che è stato scritto prima e riscritto subito dopo la «Storia della follia», che non è mai stato amato dall'autore. Da non molto tradotto in italiano per Cortina Editore, «Malattia mentale e psicologia» è addirittura più esplicito del libro maggiore a cui si affianca: ne ripropone puntualmente il nucleo e, più asciutto di quello, riesce a dare immediatamente l'idea di quanto decisivo sia stato (e sarà) per Foucault l'incontro con la follia.

Un incontro, va sottolineato, che non si distillerà mai in lirismo. Perché questo è il punto: la follia, sta scritto, coincide con la verità dell'uomo. Una verità destinata forse a restare perduta; ma non sarà mai, questa, una buona ragione per ritirarsi dalla lotta contro quelle discipline (psicologia, psichiatria, psicoanalisi...) che con i loro discorsi rischiano di coprire per sempre il sordo rumore di una follia che vorrebbero catturare, far parlare.

Anzi, in questa (impossibile?) sfida all'ascolto della follia, Foucault ha costruito le sue armi critiche; con esse ha affrontato i linguaggi e i saperi istituzionali, insomma il potere, per smascherarne e descriverne il funzionamento, le strategie di esclusione e di controllo. Anche più tardi, quando si occuperà di altro, quando il suo sguardo andrà nelle pieghe di trasformazioni salutate universalmente come progresso (il carcere e la rieducazione al posto del supplizio, la libertà di parlare della sessualità invece della sua silenziosa repressione), quel primo ascolto sarà lì ad accompagnarlo.

Il motivo? Ascoltiamolo nelle parole, drammaticamente fiduciose, con cui quel piccolo libro si chiude: «C'è una buona ragione per cui la psicologia non potrà mai dominare la follia: perché il nostro mondo ha reso possibile la psicologia solo dopo aver dominato la follia, dopo averla anzitempo esclusa dal dramma. E quando ricompare, come nei lampi e negli urli di Nerval e di Artaud, di Nietzsche o di Roussel, la psicologia tace, resta senza parole di fronte a quel linguaggio che dà alle proprie il senso di quella lacerazione tragica e di quella libertà di cui già la sola esistenza degli «psicologi» sanziona per l'uomo contemporaneo il pesante oblio».

Fabio Polidori

TEATRO «Il Milione» in scena al Politeama Rossetti di Trieste fino a domenica

Paolini: la Serenissima a modo mio

Una Venezia tra passato e presente raccontata con la bussola in mano

Due ore e mezzo di affabulazione e di epica lagunare, tra dogi, storie del ghetto ebreo, aneddoti da turista, segreti edilizi e lotte operaie

TRIESTE Un quaderno accompagna sempre Marco Paolini nei suoi viaggi. Con diligente scrittura, Paolini vi annota il mondo che gli passa davanti e si impiglia nella rete della sua curiosità. Piano piano il quaderno cambia. Da diario si trasforma in guida, in baedeker, in atlante di conoscenze. Quel quaderno, ogni tanto Paolini lo legge in pubblico. Lo studia a memoria, lo dice, lo canta, lo fa diventare un rap. O una sorta di poema omerico, accordato alle note di una musica contemporanea. Nasce uno spettacolo. «Il Milione», lo spettacolo

con cui Marco Paolini si presenta in questi giorni a Trieste (domenica ultima replica) ha un sottotitolo, «Quaderno veneziano». Del quaderno, «Il Milione» ha la struttura: appunti da sfogliare e immagini da ascoltare, davanti a una mappa geografica, grande e antica, tesa sul palcoscenico come un lenzuolo, per un Marco Polo d'oggi che affabula, inoltrandosi assieme agli spettatori lungo le strade di un mondo che gli è familiare. «Ogni volta che voglio andare altrove», premette Paolini «riparto da Marco Polo. Anche perché è l'aeroporto più vicino a

case mia». A sette secoli di distanza, la meta non è la Tartaria, o le Indie, né l'Altrove. Ma il più vicino degli orizzonti: Venezia.

Geniale Bruce Chatwin del Nord-Est d'Italia, Paolini sa che si racconta bene soltanto ciò che si conosce bene. E Venezia, lui la conosce. Non da veneziano. Nato a Belluno, poi scivolato a Treviso, Paolini ha guardato la città con gli occhi con cui Paolo Conte guardava Genova. Venezia per noi, che stiamo in fondo alla campagna - sembra dire - è la città spogliata dei suoi colori da cartolina e dei suoi abiti da puttana. Venezia, industria dell'acqua edificabile e caravanserraglio del racket turistico. Venezia, dalla toponomastica a misura d'uomo:

calle del fumo e calle del vento, rio terà dei pensieri. Né serenissima né viscontiana: una balena bianca, coperta dai segni contraddittori della propria storia. E dai suoi...

Bateo-reo-reo-reo... Bateo-reo-reo-reo... Il rantolo del vaporetto - insegna Paolini - è il suono di Venezia. Per l'intera durata dello spettacolo, egli insegue quel suono. Che riporta altri suoni, sonorità di laguna, mormorii di remi che pescano nell'acqua. Di barene e di isole, di barche e di maree, Paolini parla in questo spettacolo. Venezia vi è raccontata nel farsi e nel disfarsi dei suoi tredici secoli, nel suo sbarlucchiare di città bianca e dorata e nell'instabilità melmosa dei suoi fondali,

nei suoi leoni alati e nelle sue pantigiane, nella sua economia di rapina turistica e nelle sue cronache di occupazione edilizia.

Come in un film che la riprenda dall'alto, ma poi, zoomando vada a scoprirne il dettaglio storico e umano, in un piano sequenza lungo più di due ore e mezza, Paolini accumula progetti urbanistici, tecniche di voga, segreti edilizi, lotte operaie, ritratti di dogi e di cartografi, storie del ghetto ebreo, aneddoti da turista, rilievi geologici, suggerimenti stradali. I dialoghi dei cacciatori di caprozzi sfumano nelle citazioni da Italo Calvino e Claudio Magris. I testi delle canzoni giudecchiane di Alberto D'Amico si alternano al proclama antiveneziano di Marinetti.

E man mano, da quest'epoca lagunare, affiora lo sfondo, su cui la Venezia del Duemila sbalza la silhouette delle sue cupole bizantine e dei suoi campanili. Oltre la linea Maginot della tangenziale di Mestre e dei centri commerciali, ecco illuminarsi il Nordest, «la terra delle villette», l'humus sociale di quella «secessione leggera» di cui Paolo Rumiz parla nei suoi reportage, e che Paolini affronta con i propri strumenti da teatrante non compromesso con il teatro. Con la stessa rabbia e la stessa lucidità che aveva messo dentro l'orazione civile del suo «Vajont».

Ma lo spettacolo rimane sempre felicemente fluido, ritmato dai ritorni e dalle divagazioni, scandito dalla



Marco Paolini a Trieste con lo spettacolo «Il Milione».

musica di quattro validi strumentisti che dal vivo costruiscono il tappeto sonoro sopra il quale l'attore sviluppa i suoi monologhi atletici, inesauribili, irresistibili nell'incalzare degli episodi e dei personaggi. Così il dossier civile, il saggio di storia

dell'immaginario, l'album di voci e di figure, il dizionario dialettale, si fanno teatro. Quel particolare teatro, di voce e di invenzione, che Paolini ha scelto come una personale e virtuosistica specialità.

Roberto Canziani

IN BREVE

Ottimo debutto in musical per Massimo Ranieri

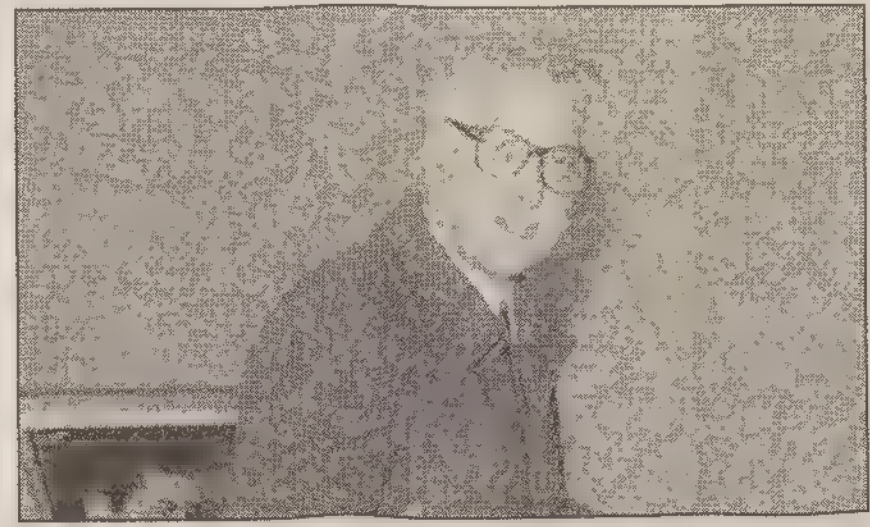
SULMONA E' pienamente riuscito l'esperimento teatrale di Gianni Togni e Guido Morra, gli autori del musical «Hollywood - Ritratto di un divo», interpretato da Massimo Ranieri, andato in scena in anteprima nel Teatro Comunale di Sulmona, con la regia di Giuseppe Patroni Griffi. Il debutto sarà domani a Bari. La forma del musical anglosassone proposta dagli autori - innovativa e sperimentale per il teatro italiano - si è dimostrata assai convincente per la freschezza dei temi musicali e dei testi, per il ritmo narrativo caratterizzato da un susseguirsi di scene madri e, soprattutto, per l'interpretazione di Massimo Ranieri (nella foto). Il protagonista ha dato prova di straripante vigore atletico e di una vocalità appassionata e possente, ma mai fuori misura. Il musical mette in scena in ventisette quadri la drammatica vicenda del divo del cinema muto John Gilbert (Massimo Ranieri).



Il musicologo Van Straten chiamato a far parte del nuovo Consiglio

ROMA Il vicepresidente del Consiglio e ministro dei Beni Culturali Walter Veltroni ha nominato l'economista Paolo Baratta (nella foto) presidente della Biennale di Venezia e lo scrittore e musicologo Giorgio Van Straten consigliere d'amministrazione dell'ente. La nomina del presidente sarà, come previsto dalla legge, sottoposta al parere delle competenti commissioni parlamentari.

Vari i commenti alle nomine. Il sindaco di Venezia Massimo Cacciari ha rilevato che «Baratta è uo-



mo di organizzazione e di cultura, e un grande amico di Venezia; corrisponde in pieno all'identikit che mi ero permesso di proporre in questi mesi. Sono certo saprà dare alla Biennale la grande efficacia e nuovo prestigio».

Contrarietà per il meto-

do adottato ma apprezzamento per la scelta sono stati espressi dal presidente della Regione Veneto Giancarlo Galan. «Persone capaci e intelligenti: buona la scelta effettuata»: è il commento di Vittorio Sgarbi.

«L'opzione era se nomi-

ENTI La nomina decisa dal vicepresidente del Consiglio, Walter Veltroni

Biennale: Baratta presidente

nare un manager, un intellettuale o un gestore. E' stato scelto un gestore, a Paolo Baratta faccio i miei migliori auguri. Lino Micciché, presidente uscente della Biennale, ha commentato così la notizia della nomina.

«Ne sono estremamente felice, il mio giudizio sulla scelta di Baratta è molto positivo», ha detto il curatore della Mostra del Cinema, Felice Laudadio. «Baratta - ha aggiunto - è un grande manager ma anche un intellettuale e questo instaurerà condizioni di lavoro collettivo molto

più efficaci di quelle che, per ragioni oggettive e non per responsabilità individuali, c'erano in passato».

Paolo Baratta è nato a Milano nel 1939. Ha conseguito la laurea in ingegneria al Politecnico di Milano e quella di economia a Cambridge. Già presidente del Credito e dell'Ipipu, vicepresidente del Nuovo Banco Ambrosiano e dell'Associazione bancaria italiana. E' stato ministro del governo Amato (1993), del Commercio estero e ministro ad interim dell'Indu-

stria nel governo Ciampi (1993-94), ministro dei Lavori pubblici e dell'Ambiente nel governo Dini (1995-96).

Giorgio Van Straten è nato a Firenze nel 1955. Scrittore e organizzatore musicale, è presidente dell'Orchestra della Toscana dal 1985, vicepresidente dell'Agis in rappresentanza del mondo musicale. E' consigliere uscente della Biennale di Venezia. Ha pubblicato i romanzi «Generazione» (1987), «Ritmi per il nostro ballo» (1992), «Corruzione» (1995) e «Hai sbagliato foresta» (1989).

HOME VIDEO Ritorna in cassetta il film Disney del 1985 ispirato alle leggende gallesi scritte da Lloyd Alexander

Taron e la spada incantata nella terra di Prydain

Una favola fantasy che segna la prima applicazione degli effetti speciali creati col computer

ROMA Mentre nelle librerie gli scaffali si riempiono di romanzi ispirati al Medioevo e al mito di re Artù, arriva, per la prima volta in videocassetta, il 25° classico della Walt Disney «Taron e la pentola magica» (nella foto). Mitica avventura di pura «fantasy», il film è ispirato alle leggende gallesi «Chronicles of Prydain», scritte da Lloyd Alexander, tra il 1946 e il 1968, un ciclo di racconti da cui, negli anni Settanta, la Disney decise di trarre il film.

Nell'enigmatica terra di Prydain, un'un'epoca popolata di maghi, streghe e folletti, l'impavido Taron, con l'aiuto di una spada incantata e di un gruppo di coraggiosi amici, lotta contro il Re Cornelius per impedire agli invasori di prendere la pentola fatata. Il cast vede l'interpretazione di personaggi irrisolvibili: dal coraggioso Taron, alla graziosa principessa Ailin; dalla maiolina chiaroveggente Ery al fureto Gurghy, sen-

za contare il crudele re Cornelius, considerato un «cattivo» tra i più malvagi della filmografia di Disney.

Il film costituisce il contributo della Walt Disney al grande rinascimento del filone «fantasy», affermato negli anni Ottanta con «Dark Crystal», «Excalibur», «Predatori dell'Arca perduta», «Il ritorno dello Jedi» e ora tornato prepotentemente alla ribalta sia nel campo cinematografico che in quello editoriale e televisivo. Dopo svariate

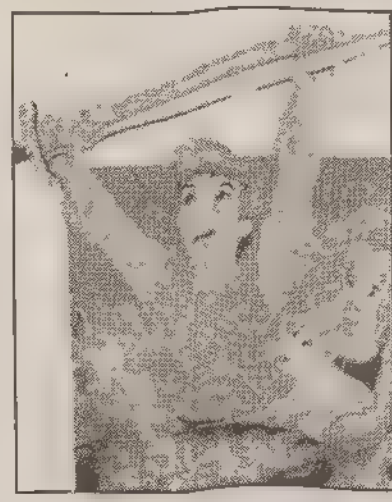
modifiche apportate da Lloyd Alexander alla propria opera per adattarla al cartoon, una squadra di giovani animatori Disney, realizzò questa megaproduzione (costo 25 milioni di dollari: cinquanta miliardi di li-

re nel 1985), affidandosi prevalentemente alle proprie capacità manuali, anche se, per la prima volta, nei Disney Studios fu applicata la computer generated imagery, gli effetti speciali creati con il computer e aggiunti all'animazione tradizionale prodotta dagli artisti.

Il film segnò un vero e proprio cambiamento storico per la Disney. Per l'ambizioso progetto, il veterano Eric Larson (uno dei nove «Grandi vecchi») scelse una squadra di 70 animatori selezionati fra cinquemila aspiranti, i quali dovettero subito affrontare una grande sfida: realizzare l'animazione nel formato panoramico cinematografico. Molti fra i novelli anima-

tori di allora sono oggi diventati dei grandissimi artisti. Basti citare Andreas Deja, animatore di Taron e futuro creatore di Gaston, Jafar, Scar ed Hercules; Mark Henn, animatore della maiolina Ery, si è distinto poi come capo animatore de «Il re Leone» e «Mulan»; Tim Burton, che allora curò le atmosfere medievali-giganti del film, ha raggiunto la celebrità come regista di «Batman» e «Nightmare Before Christmas»; Johan Musker e Ron Clements, sceneggiatori della storia e oggi affermati registi. Da ricordare, anche il contributo di Roy E. Disney, il nipote di Walt, oggi presidente della Walt Disney Studios, il quale curò i dialoghi dei personaggi, conferendo loro una sorta di marchio doc.

Infine le musiche: la suggestiva colonna sonora è firmata da Elmer Bernstein, premio Oscar per «Millie» e compositore delle musiche de «Il Magnifico Sette», «Animal House» e «Un lupo americano a Londra».



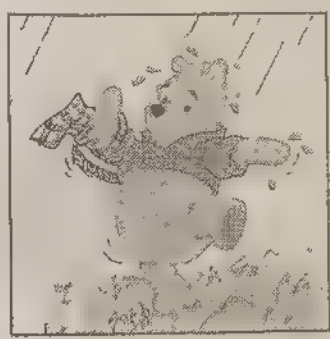
Una squadra di 70 animatori selezionati fra cinquemila aspiranti, i quali dovettero subito affrontare una grande sfida: realizzare l'animazione nel formato panoramico cinematografico. Molti fra i novelli anima-

Winnie the Pooh e la sua banda in una nuova, tenera, avventura

Creato per i più piccoli, l'orsetto Winnie the Pooh (nella foto) è di fatto un personaggio irresistibile amato anche dagli adulti. Ultimamente alla ribalta della cronaca internazionale Winnie è diventato perfino oggetto di contesa tra una deputata inglese, che esige il rimpatro degli esemplari originali dell'orsetto (alla biblioteca pubblica di New York) e il sindaco della Grande me-

la, Rudolph Giuliani, che avrebbe detto «Non li restituirò mai, anzi andrò presto a vederli».

L'orsetto torna ora in video, in compagnia di tutti i suoi teneri amici, nella collana di film prodotti esclusivamente per il debutto home video. In «Winnie the Pooh alla ricerca di Christopher Robin», Winnie insieme a Pimpi, Tigro, Tappo e I-Ho si trova di fronte a un dilemma: dove è finito Christopher Robin? Il gruppo, convinto che questi sia partito per una misteriosa e pericolosa destinazione, organizza una spedizione per correre in suo aiuto. Prima di scoprire che per il bambino è arrivato il fatidico primo giorno di scuola, la banda incapperà in una serie di guai.



LIBRI

Antiche tradizioni e note di costume nel volume dedicato a Belisario Bernardini.

«Lalo» e Servola, col suo Carnevale

È morto Sir Derek Barton premio Nobel per la chimica

College Station E' morto, dopo essere stato colpito da un infarto, Sir Derek Harold R. Barton, premio Nobel per la chimica nel 1969. Aveva settantannove anni ed era nato nel Kent, in Inghilterra. Lo scienziato è deceduto lunedì sera nella sua casa, in Texas, ma risultava tuttora affiliato all'Imperial College di Londra.

Autore di oltre mille pubblicazioni, le sue scoperte sulla struttura chimica, che aggiunsero una terza dimensione alla tradizionale visione bidimensionale della forma e della reattività molecolare, gli valsero il Nobel. Il premio Nobel fu condiviso da Barton con lo scienziato norvegese Odd Hassel.

TRIESTE Servola: da questo microcosmo, una volta meta delle gite «fuori porta» dei triestini e oggi centro pulsante e creativo del Carnevale, prende le mosse il libro di Ruggero Paghi «Lalo, un uomo per Servola» (edizioni «Il Muriace-Trieste», lire 15 mila) in cui l'anima stessa di un paese si identifica col personaggio che ne diviene interprete e, contemporaneamente, anche maschera. La storia di Lalo (al secolo Belisario Bernardini, scomparso pochi mesi fa) coincide con quella del Carnevale che segna la sua rinascita

nell'immediato dopoguerra. La caratteristica principale delle maschere servolane è stata sempre la semplicità, la spontaneità. Il successo si basava piuttosto sull'originalità delle trovate e sulla parola. Per esempio c'era «Schinco» travestito da stufa, con tanto di camino, oppure «Pinko» che, con un freddo polare, passeggiava per Servola, vestito da Gandhi e, naturalmente, Lalo, nella divisa di gran maestro della banda, con feluca e bastone, che negli anni '80 entrò perfino come personaggio in una commedia. Così il libro di Paghi, ri-



percorrendo le varie tappe della settimana grassa, nell'intrecciarsi di antiche tradizioni con la schietta creatività popolare, ricostruisce fotogrammi significativi della nostra storia, dove l'azione del singolo si fonde con quella di un'intera col-

lettività. I richiami storici, le note di costume servono a illuminare l'arguzia dei servolani che si sono ingegnati a trarre spunti, per le loro invenzioni, dalle cronache del passato: come nel «corso delle serve» che si rifà agli ottocenteschi cortei

Tutte le gag, le invenzioni di quel «teatro di strada» che ogni anno si rinnova

di «carrozze de casada», con bimbi e governanti, del giovedì grasso. E infine il gran «funerale del Carnevale», l'apoteosi di Lalo, col corteo che si snoda per le vie di Servola, il pianto dei figli, gli svenimenti delle «vedove», le soste nelle osterie... Tutte le gag, le invenzioni sceniche, le travolgenti improvvisazioni di questo «teatro di strada» che ogni anno si rinnova.

Liliana Bamboschek Nella foto un'immagine tratta da libro: la partenza del corteo carnevalesco, in via Soncini, nei primi anni '80.

Candidato a 9 Premi Oscar

Miglior Film - Miglior Regia

Migliore Attore Protagonista

Migliore Attore non Protagonista

Migliore Sceneggiatura Originale

ROBIN WILLIAMS

MATT DAMON

un film di GUS VAN SANT

Will Hunting

Genio Ribelle

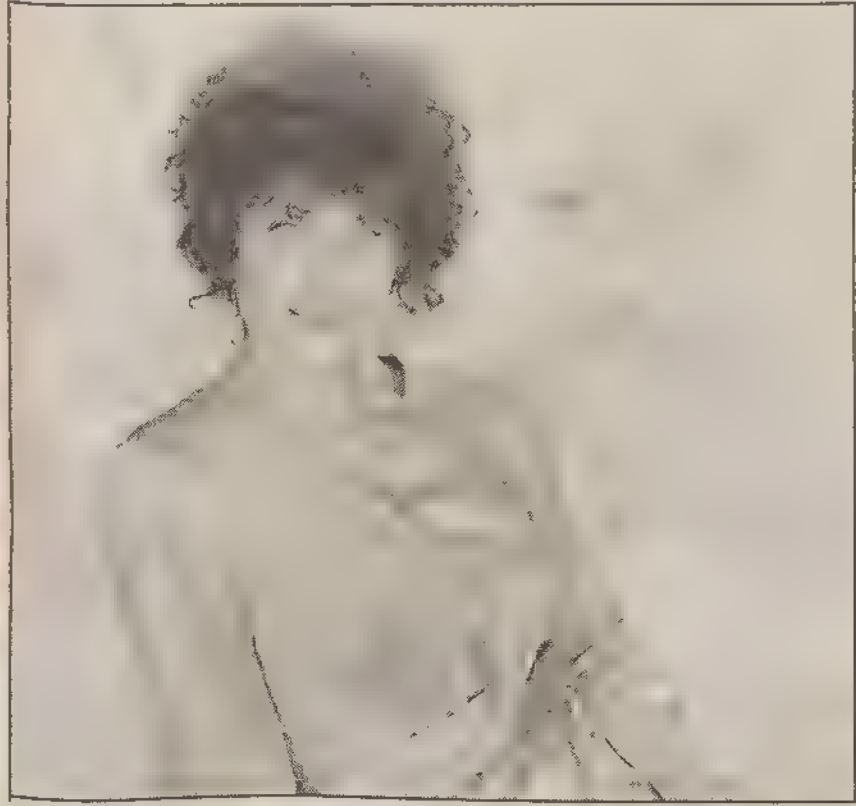
Da oggi al cinema

ARISTON

TEATRO Debutto a Gorizia della commedia «Ahi, corpo crudele», protagonista la Marchini

Se vuole, Simona sa anche farsi in tre

Casi psicosomatici si intrecciano sullo sfondo notturno di un albergo



GORIZIA Un atto unico che sfugge a una classificazione precisa, ma che trova nella commedia e nello psicodramma elementi di forte affinità. È lo spettacolo «Ahi, corpo crudele» che ha concluso la trentesima stagione di prosa in abbonamento a Gorizia, martedì sera al Kulturhaus dom. Si è trattato del debutto, nella tournée regionale, dell'allestimento presentato dalla Compagnia nuovo teatro con due interpreti magistrali: Simona Marchini, personaggio assai amato dalle platee teatrali e televisive, e Franco Mescolini, irresistibile protagonista maschile.

In «Ahi, corpo crudele» si intrecciano casi psicosomatici che legano sottilmente i personaggi in scena, tutti collocati sullo sfondo notturno di un albergo: le tre figure femminili, affidate all'interpretazione di Simona Marchini, e l'unico uomo presente, cui Mescolini dà un carattere ben calibrato. C'è la donna delle pulizie, o meglio la «cameriera al piano», che non riesce a placare i ricorrenti conati di vomito, causati da un'eccessiva «esposizione» al televisore, e per questo non sa separarsi dal secchio, da lei stessa decorato, che porta sempre con sé. C'è la moglie del direttore d'orchestra, tanto devota al marito quanto annullata dalla presenza del consorte, che la donna venera, non riuscen-

do a reagire al dolore dell'anima che si riversa sul corpo, ormai completamente glabro. E c'è la moglie del loquace conduttore televisivo, donna ancora molto piacente che soltanto nel sonno e nella dimensione onirica, con un rumorosissimo e incessante russare, ritrova l'immagine del marito da cui era stata conquistata.

Lui, Mescolini, ritorna nelle vicende delle tre donne: porta la cameriera nel suo programma televisivo e ne mette a nudo il disagio esistenziale; conversa nelle notti insonni, nei corridoi dell'albergo, con la moglie del direttore d'orchestra, rimandando il rientro nella camera dove la moglie sta russando cavernosamente.

Il pubblico goriziano è rimasto forse sorpreso nel trovarsi di fronte una Simona Marchini (nella foto), peccato ottimo interprete, lontana da quel genere brillante e di comicità più spicciola per il quale è più spesso riconosciuta. Ma la resa dell'attrice e dell'efficace Mescolini, nella regia di Piero Maccarinelli, rende onore al testo di Giuseppe Manfredi, costruito su un linguaggio molto denso, quasi fisico. Indovinate le scene di Bruno Buonincontri come i costumi di Sabrina Chiochio. Lo spettacolo è completato dalle musiche di Antonio Di Pofi e dalle luci di Cesare Accetta. Regista assistente Luca Barcellona.

Dalia Vodic

CONCERTI Successo del gruppo dei Birkin Tree al Teatro Miela di Trieste

Danze e ballate d'Irlanda

A Pordenone
Moody ed Evans,
due modi diversi
di intendere
la musica nera

PORDENONE Doppio concerto lunedì sera al Rototom di Zoppola per il consueto appuntamento di inizio settimana con la musica jazz. Due sassofonisti a confronto, due diversi modi di interpretare e leggere la musica afroamericana. Il quartetto di James Moody - classe 1925 - prima, e il giovane Bill Evans con i suoi Push, dopo. Un'ottima lezione per distinguere tra be-bop, vecchia guardia, e funky-acid-rock jazz. Un'ora di concerto in astinenza da tabacco per il vecchio leone compagno di Gillespie, tra sax tenore, voce e anche una piccola improvvisazione hip hop (accompagnato dal richiestissimo Andrea Pozza, giovane talento genovese, al piano, e dalla sezione ritmica francese Gilbert Bibi Rovère al contrabbasso e Stéphane Foucher alla batteria).

Un quarto d'ora soltanto per disfarsi della leggera strumentazione anni Cinquanta e poi sul palco Bill Evans & Push. Il biondo sassofonista americano, portato alla ribalta nel 1981 da Miles Davis, ha cambiato ancora una volta pelle, presentandosi con l'ennesima formazione: Victor Bailey ex Weather Report al basso elettrico, Adam Rogers alla chitarra, Henry Hey alle tastiere e un incredibile fantastico marziano dalla pelle nera, Lionel Cordew, alla batteria.

p.m.

TRIESTE Nel giorno di San Patrizio si è svolto al Miela il terzo appuntamento con «La musica libera dal mondo» (in collaborazione con il Robin Hood folk country club), con un eccezionale gruppo di musicisti irlandesi, The Birkin Tree. Il gruppo, che ha sede a Savona, vanta la collaborazione continuativa di due musicisti irlandesi, Cyril O'Donoghue e Michael Queally, ambedue provenienti dalla contea di Co. Clare.

The Birkin Tree (nella foto) si sono formati 16 anni fa affinando l'arte dell'esecuzione delle musiche tradizio-

nali irlandesi. Fabio Rinaudo, eccellente conoscitore di uilleann pipe e whistle, è stato molte volte in Irlanda (in collaborazione con il Robin Hood folk country club), con un eccezionale gruppo di musicisti irlandesi, The Birkin Tree. Il gruppo, che ha sede a Savona, vanta la collaborazione continuativa di due musicisti irlandesi, Cyril O'Donoghue e Michael Queally, ambedue provenienti dalla contea di Co. Clare.



to al bodhran e alle percussioni e Simone Sisani al flauto traverso irlandese, ha prodotto il primo Cd, «Continental reel», aggiungendosi l'etichetta di miglior gruppo irlandese che si dedica alla musica tradizionale irlandese.

Nel '97 The Birkin Tree

Un modo un po' speciale
per fare festa in musica
nel giorno di San Patrizio

no un po' la nostra anima mediterranea. Oltre ai ricchi arrangiamenti di brani tradizionali, il gruppo propone musiche originali, perché, come ha specificato Rinaudo, «si tratta di una musica che vive tuttora». Nel corso del concerto, basato prevalentemente su musiche tradizionali, è stata presentata tra le altre la bellissima «Little tail», composta da Rinaudo. E sono stati proposti brani fusi in una serie di vivaci danze e dolci ballate, frammiste ad apprezzati «reels», gigue, «slow air» e «horn pipe», coinvolgendo il pubblico nel ballo.

Anastasia Puric

Fa tappa questa sera al «Rototom» di Pordenone il tour italiano del gruppo di Giovanni Lindo Ferretti

Csi, sospesi fra l'Appennino e la Mongolia

Un'avventura che li ha portati dai centri sociali alle hit parade

PORDENONE C'è qualcosa che sta cambiando, e molto in fretta, sulla scena musicale italiana. Se è vero, com'è vero, che l'ultimo album in studio dei Csi (il cui tour italiano fa tappa questa sera nella nostra regione, per un concerto al «Rototom» di Pordenone che avrà inizio alle 21) ha toccato la ragguardevole cifra di centomila copie e ha stazionato per qualche settimana ai vertici delle classifiche di vendita.

Eppure «Tabula rasa elettrificata» - questo il titolo del recente lavoro discografico della band capitanata da Giovanni Lindo Ferretti e Massimo Zamboni, realizzato dopo un lungo soggiorno in Mongolia - non è sicuramente un disco facile, di quelli che a volte gli artisti che hanno avuto degli esordi intricati sfornano, dopo averli concepiti quasi a tavolino, per uscire dalle marginalità anche economiche di carriere giocate tutte nei piccoli club, davanti a poche persone, spesso senza riuscire a incrociare nem-

meno per una stagione l'interesse da parte del grande pubblico.

Insomma, per essere baciati da quello che semplicemente viene chiamato successo, il gruppo emiliano non ha cambiato strada. Non è sceso a patti (anche se alcuni fans della prima ora rimproverano loro l'approdo alla multinazionale Polygram). Non ha edulcorato il contenuto della propria musica.

«E' dall'82 che certi fedelissimi temono un nostro tradimento - dice il chitarrista Massimo Zamboni - un qualche compromesso con il successo. Ma sono ancora tutti lì e questo significa che continuiamo a camminare sulla nostra strada».

Del disco «Tabula rasa



elettrificata»: «Il titolo chiarisce il nostro disinteresse per i falsi valori che ci circondano. Il senso complessivo è un invito alla gioiosità, alla vitalità, alla tolleranza. L'esatto contrario del menefreghismo».

E ancora: «La vera filosofia punk consiste nel non essere mai prevedibili. Anche perché la nostra libertà d'espressione artistica ce la teniamo ben stretta».

Fino al '90 i Csi (acronimo che sta per Consorzio Suonatori Indipendenti, ma è anche lo stesso del Consorzio degli Stati Indipendenti) si erano in realtà chiamati Cccp-Fedeli alla Linea, il cui ultimo capitolo discografico era stato «Epica etnica pathos». Il riferimento al mondo sovietico, per questo che è stato un gruppo di culto del rock di casa nostra, è sempre stato presente. E quando si è dissolta l'Unione Sovietica, anche Lindo Ferretti e compagni hanno deciso di voltar pagina. Facendo comunque il verso all'ex «impero del male».

Prima della recente consacrazione, i lavori dei Csi si erano intitolati «Ko de

mondo», «In quiete», «Linea gotica». Dischi che erano stati apprezzati soprattutto da ristrette nicchie di pubblico: dai giovani dei centri sociali, dei circuiti alternativi. Ora, dopo il successo di «Tabula rasa elettrificata», hanno pubblicato «La terra, la guerra, una questione privata», album dal vivo registrato nell'ottobre '96 nella chiesa sconsacrata di San Domenico ad Alba, in occasione di un tributo allo scrittore Beppe Fenoglio.

Dopo la tappa di stasera a Pordenone (gruppo di supporto Santo Niente, biglietti residui in vendita dalle 19, apertura cancelli alle 20), il tour dei Csi (nella foto a sinistra) prosegue domani a Padova, il 24 a Pisa, il 25 a Bologna, il 27 a Cuneo, il 28 a Savona, il 29 a Verona. Un'altra data triveneta il 29 aprile a Vicenza.

Carlo Muscatello

TEATRI E CINEMA

TRIESTE
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. «Manon» di Jules Massenet. Continua la vendita. Oggi, giovedì 19 marzo, ore 20.30 (turno E/F). Repliche: domenica 22 marzo ore 16 (turno D), mercoledì 25 marzo ore 20.30 (turno F/C). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 20, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. «Das Rheingold» (Loro del Reno) di Richard Wagner. Si è iniziata la prevendita. Martedì 24 marzo, ore 20.30 (turno E/F); giovedì 26 marzo, ore 20.30 (turno E/A); sabato 28 marzo, ore 20.30 (turni B/B); giovedì 2 aprile, ore 20.30 (turni C/C); domenica 5 aprile, ore 16 (turno D); martedì 7 aprile, ore 20.30 (turni F/E); venerdì 10 aprile, ore 16 (turno G). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 20, tel. 0432/470918.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.20, 18.40, 22: «Titanic». Il film di James Cameron candidato a 14 Oscar. Con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dis digital sound.

ARISTON. Candidato a 9 premi Oscar. Ore 15.30, 17.45, 20.22: «Will Hunting - Genio ribelle» di Gus Van Sant, con Matt Damon, Robin Williams, Ben Affleck, Minnie Driver. Candidato a 9 premi Oscar: miglior film, attore (Matt Damon), attore non protagonista (Robin Williams), attrice (Minnie Driver), regia (Gus Van Sant), sceneggiatura (Matt Damon), montaggio (Pietro Scalia), canzone, colonna sonora.

SALA AZZURRA. Ore 17.40, 19.50, 22: «L'appartamento» di Gilles Mil-mouni, con Vincent Cassel e Monica Bellucci. Una commedia sentimentale girata con lo stile avvincente del thriller. Solo oggi. Ingresso L. 10.000, ridotti L. 8.000.

EXCELSIOR. Ore 17, 18.45, 20.30, 22: «Full Monty» di Peter Cattaneo, con Robert Carlyle. Il divertentissimo «strip-movie» che ha fatto impazzire le platee di tutto il mondo. Candidato a 4 Premi Oscar.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 20.30: «Profanazione anale».

2.a VISIONE
ALCIONE. Ore 17.45, 20.15, 22: «Crimini invisibili» di Wim Wenders. Con Bill Pullman, Andie MacDowell, Gabriel Byrne. 1.a visione. Da lun. a ven. 1.0 spett. L. 5000.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «In & out» con Kevin Kline. Ultimo giorno. Domani: «Alien, la clonazione».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival internazionale. «Il cielo ha versato una lacrima. Nel cosmo di Robert e Clara Schumann» (21 aprile - 5 giugno). Riconferma dei posti fino al 31 marzo per gli abbonati alla stagione concertistica 1997/98. Nuovi abbonamenti in vendita dal 2 aprile.

TEATRO COMUNALE. Senza confini: il cinema e l'educazione all'interculturalità. Ore 20.30: «El Kalaa» (La Citadelle) di Mohamed Chouhik. In lingua originale con sottotitoli in italiano. Introduzione di Silvia Bazzoli, esperta di cinematografia africana.

TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/98. Musica: martedì 31 marzo ore 20.30: Quartetto Keller. Musiche di Béla Bartók. Prosa: lunedì 6 e martedì 7 aprile ore 20.30: «Giacomo Casanova Comedien» di Robert Abirached. Regia di Maurizio Scaparro con Giorgio Albertazzi. Biglietti e informazioni presso la cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per il concerto anche Utat-Trieste, Discomex-Udine.

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «The game - Nessuna regola». Con M. Douglas e S. Penn.

VITTORIA. Sala 1. Oggi chiuso. Domani 18.10, 20.15, 22.20: «Alien - La clonazione», con Sigourney Weaver e Winona Ryder. Sala 3. Oggi chiuso. Domani 17.30, 21: «Titanic».

APPUNTAMENTI

Rassegna da stasera a Pordenone

Cabaret di Rocco Barbaro giocato sui monologhi all'insegna della risata

TRIESTE Stasera alle 21, all'Hip Hop (ippodromo), si terrà la finale del primo concorso regionale di breakdance (informazioni al 369739).

Oggi alle 21, alla birreria Alla Vedetta in via San Nazario 52 (tel. 2251866), serata musicale con i Sunrise. Domani suonano i Piramide Euclidean, il 26 Zona Nota, il 27 Mamafastalia, il 28 Soul Bandito.

Oggi alle 21, al Posto delle Fragole di San Giovanni, serata blues rock con il Ferdi e Mapo Duo.

Oggi alle 21.30, al Panamerican Bar (via dei Lloyd 15), serata con «Pow-Leon + Sun-Dys».

Domani alle 22, all'Hip Hop (ippodromo; tel. 369739), funky live con i Lavori in corso, sabato 21 Ricky & Toni.

Mercoledì alle 21, al palasport di Chiarbola, fa tappa il tour italiano di Giorgio (nella foto in alto).

Il 27 marzo alle 21, alla Sala Tripovich, concerto di Lorena McKennitt.

Dal 27 marzo al 5 aprile al Teatro Cristallo andrà in scena «Un amore» di Tullio Kezich da Dino Buzzati. Regia di Egisto Marcucci. Con Giulio Bosetti e Marina Bonfigli. Musiche di Lucio Dalla (nella foto in basso).

Sabato 28 marzo alle 21, al Camelot Irish Pub (via Capodistria 3), serata con il chitarrista inglese Ken Mercer.

Sabato 28 marzo, alle 18, alla «Scuola del vedere» (via Mazzini 30), per il ciclo «Lettere e colori», Roberto Curci parlerà su «Scrittori di oggi».

UDINE Domani alle 22, alla discoteca Gong di Gemona del Friuli (tel. 0432/071111) rock con i Rara Avis. Venerdì 27, i Diaframma.

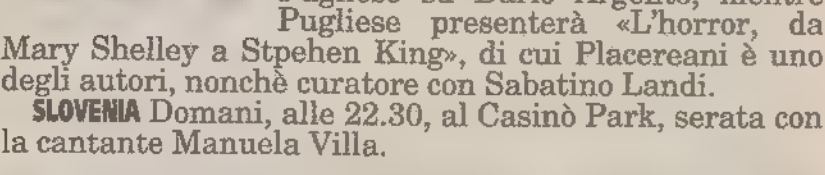
Domani alle 21, al palatenda di Buja, concerto del gruppo folk Lou Dalfin.

GORIZIA Domani alle 20.30, all'auditorium di via Roma per i Concerti della Sera dell'associazione Lipizer si esibirà l'arpista Patrizia Tassinari.

PORDENONE Stasera alle 20.45, nell'aula magna del Centro Studi la seconda edizione della rassegna «Un cabaret di riso» si aprirà con «Menefotto» del monologista Rocco Barbaro. Il 26 marzo Paolo Nani presenterà «La lettera», il 2 aprile la coppia comica Ale Franz proporrà «Ale Franz dalla A alla Z». Infine, il 9 aprile Pia Engleberth in «Scherzi da prete».

Oggi alle 18, nella Sala Pasolini Cinemazero appuntamento con l'horror. Giorgio Placereani presenterà l'edizione aggiornata del saggio di Roberto Pugliese su Dario Argento, mentre Pugliese presenterà «L'horror, da Mary Shelley a Stephen King», di cui Placereani è uno degli autori, nonché curatore con Sabatino Landi.

SLOVENIA Domani, alle 22.30, al Casinò Park, serata con la cantante Manuela Villa.



I FILMS DA OSCAR NEI CINEMA DA OSCAR

AMBASCIATORI

VINCITORE DI 4 GOLDEN GLOBE
CANDIDATO A 14 PREMI OSCAR
IL MAGNIFICO «TITANIC», IL PRIMO FILM CHE
PUO' ESSERE PARAGONATO A «VIA COL VENTO»
di JAMES CAMERON

un film di JAMES CAMERON
Leonardo Di Caprio Kate Winslet
NULLA AL MONDO POTEVA DIVIDERLI



NAZIONALE

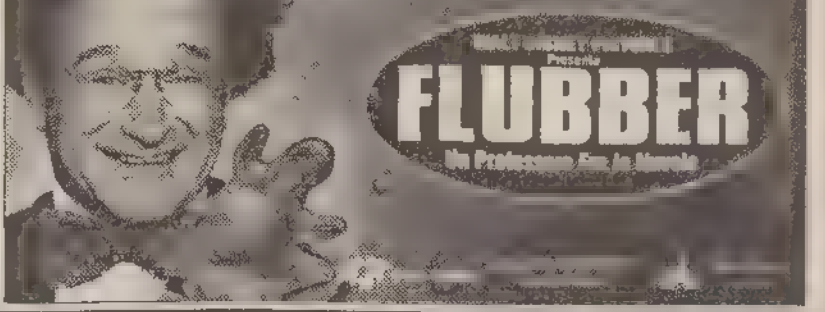
UN CONSIGLIO PER IL PUBBLICO:
NON ACCETTATE DI FAR PARTE A QUESTO GIOCO!!!

MARIO E VITTORIO CECCHI GORI presentano
THE GAME
NESSUNA REGOLA
MICHAEL DOUGLAS
SEAN PENN
dal regista di
SEVEN
DAVID FINCHER



UN URAGANO DI RISATE E DI EFFETTI SPECIALI!!

ROBIN WILLIAMS FLUBBER



A TUTTI IN OMAGGIO OGNI 5 INGRESSI UNA MAGLIETTA DA COLLEZIONE CON I VOSTRI ATTORI
PREFERITI: TITANIC, OSCAR WILDE, RICHARD GERE, KEVIN COSTNER, DUSTIN HOFFMAN, LEONARDO DI CAPRIO, KIM BASINGER, JACK NICHOLSON, ROBIN WILLIAMS, MICHAEL DOUGLAS

**Il piacere
di stare insieme**

RUVIDO
Via dell'Industria 5
Tel. 365224
Presenta
LA VERA ED UNICA
PIADINA ARTIGIANALE
...e altro!
APERTO FINO A TARDATA NOTTE (chiuso domenica)

PRANZI e CENE - CUCINA ALL'AMERICANA
MAXI SCHERMO - MUSICA
Aperto dal martedì al sabato - Orario 10-15/18-02
TRIESTE - VIA DEI LLOYD 15 ☎ 040/301996

«L'altra edicola» in onda da oggi su Raitat 1 cultura e spettacolo

In libreria, via satellite

Il programma di Silvia Ronchey e Giuseppe Scarafia

Su Radiotre

«Art'è»: notiziario dal mondo dell'arte

ROMA Parte oggi, alle 7 e 25, su Radiotre, la prima puntata di «Art'è», il nuovo programma radiofonico dedicato al mondo dell'arte. Per cinque minuti, ogni giovedì e venerdì mattina, Sonia Raule e Netta Vespignani, daranno notizie flash sulle mostre che aprono e chiudono, curiosità sugli artisti, e gli itinerari per trascorrere un week-end alla scoperta dell'arte.

«Art'è» nasce come voce radiofonica dell'omonimo programma televisivo, ideato da Vittoria Cappelli, Sonia Raule e Netta Vespignani, che va in onda da più di un anno tutti i sabati sera, alle 20, su Raitre e che ha raggiunto un'audience di un milione e trecentomila spettatori.

ROMA «L'altra edicola» sbarca sul satellite. Il programma di Silvia Ronchey (nella foto) e Giuseppe Scarafia, al quinto anno di vita, andrà in onda da oggi su Raitat 1 cultura e spettacolo, il lunedì, il mercoledì e il venerdì alle 20,30. La trasmissione, ribattezzata «L'altra edicola Sat» e proposta l'anno scorso da Raidue in una collocazione notturna, sarà replicata alle 8,30, alle 14,30 e alle 2,30.

«L'operazione - ha spiegato ieri Carlo Sartori, direttore dei canali tematici e nuove offerte della Rai - rientra nella strategia di creare una library di qualità, fatta innanzitutto di nostri prodotti, come l'«Orfeo» di Monteverdi diretto da Ronconi, che Raitat ha registrato sotto forma di film tv, o il «Diavolo con le zinghe» di Dario Fo, che presenteremo al Salone del Libro di Torino, a maggio. Ma presteremo attenzione anche a prodotti del mercato europeo finora penalizzati dalle nostre televisioni. L'obiettivo è sfondare alcu-

ni muri imposti dal mercato generalista, spostare in avanti le frontiere del linguaggio televisivo e creare nuove forme di espressione che superino quelle consuete».

Tra le novità dell'edizione «satellitare» del programma, che durerà dieci



minuti anziché trenta, l'attenzione concentrata esclusivamente sui libri (non ci saranno più le pagine culturali dei giornali). «In ogni puntata - ha annunciato Silvia Ronchey - parleremo almeno di cinque libri,

grandi classici o recenti, presentati a più voci», magari con gli autori chiamati a leggerne un breve brano, e indagheremo dietro le quinte dei premi letterari. Senza cedere alle lusinghe delle case editrici, indicheremo agli spettatori anche i libri da non leggere, che magari trionfano nelle classifiche dei più venduti».

Ogni appuntamento avrà anche un «momento»: l'interpretazione data da intellettuali e scrittori al conformismo culturale. Tra gli interventi, quelli di Ferdinando Adornato, Enrico Ghezzi, Stefano Disegni, Gillo Dorfles, Pasquale Chessa, Isabella Bossi Fedrigotti, Beppe Severgnini.

La sigla, creata dalla regista Katia Simmi, proporrà i filmati originali dello Sputnik e, come mascotte del programma, la cagnetta «astronauta» Laika, mai più tornata sulla Terra.

«Laika è un simbolo - ha concluso la Ronchey - che però lascia aperta una speranza: chissà che la cultura intellettuale e la realtà non riescano ad incontrarsi».

OGGI IN TV



Il film di Nichols su Retequattro Il «Laureato» mito degli anni Sessanta

Soltanto tre film da segnalare nella serata di oggi, ma molte reti trasmettono programmi di un genere del tutto parallelo, ovvero la fiction della realtà. È il caso di Raiuno, che propone una biografia di Enzo Ferrari firmata da Enzo Biagi, di Raidue, che porta i suoi eroi di «E.R. Medici in prima linea» nel cuore di una storia di rapine e violenze che approda in ospedale o di Raitre, che si serve di materiali d'epoca spesso inediti per ricostruire la storia del «Piccolo re» secondo Nicola Caracciolo.

Ecco, comunque, i film da segnalare: «Il boss e la matricola» (1989) di Andrew Bergman (Tmc, ore 20.45). Il giovane studente Matthew Broderick approda a New York e si trova derubato di tutto. Rintracciato il ladro, entra in contatto con la mafia e diventa il prediletto del padrino Marlon Brando.

«Un poliziotto alle elementari» (1991) di Ivan Reitman (Canale 5, ore 21). L'agente di polizia Arnold Schwarzenegger se la vede con un trafficante di droga che minaccia ex moglie e figlio. Per difenderli si finge un maestro elementare.

«Il laureato» (1967) di Mike Nichols (Retequattro, ore 22.40). Ci sono

film che entrano nella storia di una generazione. È il caso di questa commedia sulla scoperta della vita da parte dello studente Ben (Dustin Hoffman), conteso tra madre e figlia. Nel cast Anne Bancroft (nella foto).

Raitre, ore 24

«La Lupa» a «Prima della prima»

«Prima della prima», il programma di Rosaria Bronzetti in onda su Raitre, sarà al Politeama di Palermo, per la stagione del Teatro Massimo, dove Maria-Anna Pentcheva sarà la protagonista dell'opera «La Lupa» di Marco Tutino, tratta dalla novella di Giovanni Verga.

Telefriuli

Il Giubileo nella regione

Sarà dedicata al Giubileo la puntata di oggi di «Compagni di viaggio», condotta da Rosanna Giuricin e Stefano De Franceschi. Sul treno e sul territorio si presenteranno gli itinerari più importanti del Friuli-Venezia Giulia (Aquila, Castelmonte, Sesto al Reghena...) sia dal punto di vista turistico che religioso. Ospiti: l'assessore Roberto Tanfani, monsignor Vittorio Menaldo, don Silvano Latin, Piergiorgio Zannese e Fabio Metz.

RADIO

Radiouno

6.16: Cronache dal Parlamento; 6.21: Istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.30: Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo di Elio; 8.00: GR1; 8.30: Golem; 9.08: Radio anch'io; 10.08: Italia 9; 11.05: Radiouno Plus; 11.35: GR1 Cultura; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Millevoce; 12.32: Dentro l'Europa; 13.00: GR1; 13.30: Oggi a Par; 13.45: 13.32: Aspettando i mondiali; 14.08: Bolmare; 14.13: Lavori in corso; 16.05: I mercoledì; 16.32: Ottomaggio; 16.46: L'omni e camion; 17.08: L'Italia in diretta; 17.35: Spettacolo; 17.40: Previsioni Weekly; 17.45: Come vanno gli affari; 18.08: Radiouno musica; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta la tua sera; 19.37: Zapping; 20.43: Calcio Coppa delle Coppe; 22.49: Bolmare; 23.08: Panorama Parlamentare; 23.18: Per noi; 23.40: Sognando il giorno; 0.01: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei militari; 1.30: Radio Tif; 5.30: Rai; il giornale del mattino; 5.54: Bolmare.

Raidue

6.00: Il buongiorno di Raidue; 6.16: Rassegna del mattino; 6.30: GR2; 7.10: Il risveglio di Enzo Biagi; 7.30: GR2; 8.08: Ma che ne so; 8.30: GR2; 8.50: GR2; 9.08: I sogni spiegati dal dr. psichiatra; 9.30: L'ufficio del coniglio; 10.30: GR2; 10.50: Millevoce; 11.24: Mezzogiorno con Giorgio; 12.10: GR2; 12.30: GR2; 12.50: Millevoce; 13.00: GR2; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade; 14.08: In Italia; 15.02: Punto d'incontro; 15.10: Punto d'arrivo; 15.12: Caterpillar; 15.30: GR2; 20.07: E vissero felici e contenti; 20.15: Master; 21.30: Suoni e Utrasuoni; 21.50: Sottosviluppo; 5.00: Stereo prima del giorno.

Radiotre

6.00: Mattino; 6.45: Antepagina; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattino; 10.15: Terza Pagina; 10.30: Mattino; 11.00: Pagina 2; 11.30: GR3; 11.55: Il vizio di leggere; 12.10: Mattino; 12.20: La baracca; 12.28: Incontro chi viene a pranzo; 13.45: GR3; 14.04: Lam; 14.10: Punto d'arrivo; 14.12: GR3; 15.00: Ventre e Quindici; Economia; 0.00: Musica classica; Notturno Italiano; 0.00: Il giorno della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in italiano (6 - 7 - 8 - 9 - 10); 1.06: Notiziario in francese (2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10); 1.09: Notiziario in tedesco (2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10); 1.12: Rai il giorno del mattino; 5.50: Rai il giorno del mattino.

Radio Regione

7.20: Ona verde regione - Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undiciorente (diretta); 12.30: Giornale radio del F.V.G.; 14.30: Di teatro in teatro; 15: Giornale radio del F.V.G.; 15.15: Di teatro in teatro; 18.30: Giornale radio del F.V.G. Incontro con la Bibbia; Programmi per gli italiani in Istria; 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria; Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buon giorno; 7.25: Calendario; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notte e ora; 8.10: Segnale orario; 8.15: Segnale orario; 8.20: Segnale orario; 8.25: Segnale orario; 8.30: Segnale orario; 8.35: Segnale orario; 8.40: Segnale orario; 8.45: Segnale orario; 8.50: Segnale orario; 8.55: Segnale orario; 9: Segnale orario; 9.05: Segnale orario; 9.10: Segnale orario; 9.15: Segnale orario; 9.20: Segnale orario; 9.25: Segnale orario; 9.30: Segnale orario; 9.35: Segnale orario; 9.40: Segnale orario; 9.45: Segnale orario; 9.50: Segnale orario; 9.55: Segnale orario; 10: Segnale orario; 10.05: Segnale orario; 10.10: Segnale orario; 10.15: Segnale orario; 10.20: Segnale orario; 10.25: Segnale orario; 10.30: Segnale orario; 10.35: Segnale orario; 10.40: Segnale orario; 10.45: Segnale orario; 10.50: Segnale orario; 10.55: Segnale orario; 11: Segnale orario; 11.05: Segnale orario; 11.10: Segnale orario; 11.15: Segnale orario; 11.20: Segnale orario; 11.25: Segnale orario; 11.30: Segnale orario; 11.35: Segnale orario; 11.40: Segnale orario; 11.45: Segnale orario; 11.50: Segnale orario; 11.55: Segnale orario; 12: Segnale orario; 12.05: Segnale orario; 12.10: Segnale orario; 12.15: Segnale orario; 12.20: Segnale orario; 12.25: Segnale orario; 12.30: Segnale orario; 12.35: Segnale orario; 12.40: Segnale orario; 12.45: Segnale orario; 12.50: Segnale orario; 12.55: Segnale orario; 13: Segnale orario; 13.05: Segnale orario; 13.10: Segnale orario; 13.15: Segnale orario; 13.20: Segnale orario; 13.25: Segnale orario; 13.30: Segnale orario; 13.35: Segnale orario; 13.40: Segnale orario; 13.45: Segnale orario; 13.50: Segnale orario; 13.55: Segnale orario; 14: Segnale orario; 14.05: Segnale orario; 14.10: Segnale orario; 14.15: Segnale orario; 14.20: Segnale orario; 14.25: Segnale orario; 14.30: Segnale orario; 14.35: Segnale orario; 14.40: Segnale orario; 14.45: Segnale orario; 14.50: Segnale orario; 14.55: Segnale orario; 15: Segnale orario; 15.05: Segnale orario; 15.10: Segnale orario; 15.15: Segnale orario; 15.20: Segnale orario; 15.25: Segnale orario; 15.30: Segnale orario; 15.35: Segnale orario; 15.40: Segnale orario; 15.45: Segnale orario; 15.50: Segnale orario; 15.55: Segnale orario; 16: Segnale orario; 16.05: Segnale orario; 16.10: Segnale orario; 16.15: Segnale orario; 16.20: Segnale orario; 16.25: Segnale orario; 16.30: Segnale orario; 16.35: Segnale orario; 16.40: Segnale orario; 16.45: Segnale orario; 16.50: Segnale orario; 16.55: Segnale orario; 17: Segnale orario; 17.05: Segnale orario; 17.10: Segnale orario; 17.15: Segnale orario; 17.20: Segnale orario; 17.25: Segnale orario; 17.30: Segnale orario; 17.35: Segnale orario; 17.40: Segnale orario; 17.45: Segnale orario; 17.50: Segnale orario; 17.55: Segnale orario; 18: Segnale orario; 18.05: Segnale orario; 18.10: Segnale orario; 18.15: Segnale orario; 18.20: Segnale orario; 18.25: Segnale orario; 18.30: Segnale orario; 18.35: Segnale orario; 18.40: Segnale orario; 18.45: Segnale orario; 18.50: Segnale orario; 18.55: Segnale orario; 19: Segnale orario; 19.05: Segnale orario; 19.10: Segnale orario; 19.15: Segnale orario; 19.20: Segnale orario; 19.25: Segnale orario; 19.30: Segnale orario; 19.35: Segnale orario; 19.40: Segnale orario; 19.45: Segnale orario; 19.50: Segnale orario; 19.55: Segnale orario; 20: Segnale orario; 20.05: Segnale orario; 20.10: Segnale orario; 20.15: Segnale orario; 20.20: Segnale orario; 20.25: Segnale orario; 20.30: Segnale orario; 20.35: Segnale orario; 20.40: Segnale orario; 20.45: Segnale orario; 20.50: Segnale orario; 20.55: Segnale orario; 21: Segnale orario; 21.05: Segnale orario; 21.10: Segnale orario; 21.15: Segnale orario; 21.20: Segnale orario; 21.25: Segnale orario; 21.30: Segnale orario; 21.35: Segnale orario; 21.40: Segnale orario; 21.45: Segnale orario; 21.50: Segnale orario; 21.55: Segnale orario; 22: Segnale orario; 22.05: Segnale orario; 22.10: Segnale orario; 22.15: Segnale orario; 22.20: Segnale orario; 22.25: Segnale orario; 22.30: Segnale orario; 22.35: Segnale orario; 22.40: Segnale orario; 22.45: Segnale orario; 22.50: Segnale orario; 22.55: Segnale orario; 23: Segnale orario; 23.05: Segnale orario; 23.10: Segnale orario; 23.15: Segnale orario; 23.20: Segnale orario; 23.25: Segnale orario; 23.30: Segnale orario; 23.35: Segnale orario; 23.40: Segnale orario; 23.45: Segnale orario; 23.50: Segnale orario; 23.55: Segnale orario; 24: Segnale orario; 24.05: Segnale orario; 24.10: Segnale orario; 24.15: Segnale orario; 24.20: Segnale orario; 24.25: Segnale orario; 24.30: Segnale orario; 24.35: Segnale orario; 24.40: Segnale orario; 24.45: Segnale orario; 24.50: Segnale orario; 24.55: Segnale orario; 25: Segnale orario; 25.05: Segnale orario; 25.10: Segnale orario; 25.15: Segnale orario; 25.20: Segnale orario; 25.25: Segnale orario; 25.30: Segnale orario; 25.35: Segnale orario; 25.40: Segnale orario; 25.45: Segnale orario; 25.50: Segnale orario; 25.55: Segnale orario; 26: Segnale orario; 26.05: Segnale orario; 26.10: Segnale orario; 26.15: Segnale orario; 26.20: Segnale orario; 26.25: Segnale orario; 26.30: Segnale orario; 26.35: Segnale orario; 26.40: Segnale orario; 26.45: Segnale orario; 26.50: Segnale orario; 26.55: Segnale orario; 27: Segnale orario; 27.05: Segnale orario; 27.10: Segnale orario; 27.15: Segnale orario; 27.20: Segnale orario; 27.25: Segnale orario; 27.30: Segnale orario; 27.35: Segnale orario; 27.40: Segnale orario; 27.45: Segnale orario; 27.50: Segnale orario; 27.55: Segnale orario; 28: Segnale orario; 28.05: Segnale orario; 28.10: Segnale orario; 28.15: Segnale orario; 28.20: Segnale orario; 28.25: Segnale orario; 28.30: Segnale orario; 28.35: Segnale orario; 28.40: Segnale orario; 28.45: Segnale orario; 28.50: Segnale orario; 28.55: Segnale orario; 29: Segnale orario; 29.05: Segnale orario; 29.10: Segnale orario; 29.15: Segnale orario; 29.20: Segnale orario; 29.25: Segnale orario; 29.30: Segnale orario; 29.35: Segnale orario; 29.40: Segnale orario; 29.45: Segnale orario; 29.50: Segnale orario; 29.55: Segnale orario; 30: Segnale orario; 30.05: Segnale orario; 30.10: Segnale orario; 30.15: Segnale orario; 30.20: Segnale orario; 30.25: Segnale orario; 30.30: Segnale orario; 30.35: Segnale orario; 30.40: Segnale orario; 30.45: Segnale orario; 30.50: Segnale orario; 30.55: Segnale orario; 31: Segnale orario; 31.05: Segnale orario; 31.10: Segnale orario; 31.15: Segnale orario; 31.20: Segnale orario; 31.25: Segnale orario; 31.30: Segnale orario; 31.35: Segnale orario; 31.40: Segnale orario; 31.45: Segnale orario; 31.50: Segnale orario; 31.55: Segnale orario; 32: Segnale orario; 32.05: Segnale orario; 32.10: Segnale orario; 32.15: Segnale orario; 32.20: Segnale orario; 32.25: Segnale orario; 32.30: Segnale orario; 32.35: Segnale orario; 32.40: Segnale orario; 32.45: Segnale orario; 32.50: Segnale orario; 32.55: Segnale orario; 33: Segnale orario; 33.05: Segnale orario; 33.10: Segnale orario; 33.15: Segnale orario; 33.20: Segnale orario; 33.25: Segnale orario; 33.30: Segnale orario; 33.35: Segnale orario; 33.40: Segnale orario; 33.45: Segnale orario; 33.50: Segnale orario; 33.55: Segnale orario; 34: Segnale orario; 34.05: Segnale orario; 34.10: Segnale orario; 34.15: Segnale orario; 34.20: Segnale orario; 34.25: Segnale orario; 34.30: Segnale orario; 34.35: Segnale orario; 34.40: Segnale orario; 34.45: Segnale orario; 34.50: Segnale orario; 34.55: Segnale orario; 35: Segnale orario; 35.05: Segnale orario; 35.10: Segnale orario; 35.15: Segnale orario; 35.20: Segnale orario; 35.25: Segnale orario; 35.30: Segnale orario; 35.35: Segnale orario; 35.40: Segnale orario; 35.45: Segnale orario; 35.50: Segnale orario; 35.55: Segnale orario; 36: Segnale orario; 36.05: Segnale orario; 36.10: Segnale orario; 36.15: Segnale orario; 36.20: Segnale orario; 36.25: Segnale orario; 36.30: Segnale orario; 36.35: Segnale orario; 36.40: Segnale orario; 36.45: Segnale orario; 36.50: Segnale orario; 36.55: Segnale orario; 37: Segnale orario; 37.05: Segnale orario; 37.10: Segnale orario; 37.15: Segnale orario; 37.20: Segnale orario; 37.25: Segnale orario; 37.30: Segnale orario; 37.35: Segnale orario; 37.40: Segnale orario; 37.45: Segnale orario; 37.50: Segnale orario; 37.55: Segnale orario; 38: Segnale orario; 38.05: Segnale orario; 38.10: Segnale orario; 38.15: Segnale orario; 38.20: Segnale orario; 38.25: Segnale orario; 38.30: Segnale orario; 38.35: Segnale orario; 38.40: Segnale orario; 38.45: Segnale orario; 38.50: Segnale orario; 38.55: Segnale orario; 39: Segnale orario; 39.05: Segnale orario; 39.10: Segnale orario; 39.15: Segnale orario; 39.20: Segnale orario; 39.25: Segnale orario; 39.30: Segnale orario; 39.35: Segnale orario; 39.40: Segnale orario; 39.45: Segnale orario; 39.50: Segnale orario; 39.55: Segnale orario; 40: Segnale orario; 40.05: Segnale orario; 40.10: Segnale orario; 40.15: Segnale orario; 40.20: Segnale orario; 40.25: Segnale orario; 40.30: Segnale orario; 40.35: Segnale orario; 40.40: Segnale orario; 40.45: Segnale orario; 40.50: Segnale orario; 40.55: Segnale orario; 41: Segnale orario; 41.05: Segnale orario; 41.10: Segnale orario; 41.15: Segnale orario; 41.20: Segnale orario; 41.25: Segnale orario; 41.30: Segnale orario; 41.35: Segnale orario; 41.40: Segnale orario; 41.45: Segnale orario; 41.50: Segnale orario; 41.55: Segnale orario; 42: Segnale orario; 42.05: Segnale orario; 42.10: Segnale orario; 42.15: Segnale orario; 42.20: Segnale orario; 42.25: Segnale orario; 42.30: Segnale orario; 42.35: Segnale orario; 42.40: Segnale orario; 42.45: Segnale orario; 42.50: Segnale orario; 42.55: Segnale orario; 43: Segnale orario; 43.05: Segnale orario; 43.10: Segnale orario; 43.15: Segnale orario; 43.20: Segnale orario; 43.25: Segnale orario; 43.30: Segnale orario; 43.35: Segnale orario; 43.40: Segnale orario; 43.45: Segnale orario; 43.50: Segnale orario; 43.55: Segnale orario; 44: Segnale orario; 44.05: Segnale orario; 44.10: Segnale orario; 44.15: Segnale orario; 44.20: Segnale orario; 44.25: Segnale orario; 44.30: Segnale orario; 44.35: Segnale orario; 44.40: Segnale orario; 44.45: Segnale orario; 44.50: Segnale orario; 44.55: Segnale orario; 45: Segnale orario; 45.05: Segnale orario; 45.10: Segnale orario; 45.15: Segnale orario; 45.20: Segnale orario; 45.25: Segnale orario; 45.30: Segnale orario; 45.35: Segnale orario; 45.40: Segnale orario; 45.45: Segnale orario; 45.50: Segnale orario; 45.55: Segnale orario; 46: Segnale orario; 46.05: Segnale orario; 46.10: Segnale orario; 46.15: Segnale orario; 46.20: Segnale orario; 46.25: Segnale orario; 46.30: Segnale orario; 46.35: Segnale orario; 46.40: Segnale orario; 46.45: Segnale orario; 46.50: Segnale orario; 46.55: Segnale orario; 47: Segnale orario; 47.05: Segnale orario; 47.10: Segnale orario; 47.15: Segnale orario; 47.20: Segnale orario; 47.25: Segnale orario; 47.30: Segnale orario; 47.35: Segnale orario; 47.40: Segnale orario; 47.45: Segnale orario; 47.50: Segnale orario; 47.55: Segnale orario; 48: Segnale orario; 48.05: Segnale orario; 48.10: Segnale orario; 48.15: Segnale orario; 48.20: Segnale orario; 48.25: Segnale orario; 48.30: Segnale orario; 48.35: Segnale orario; 48.40: Segnale orario; 48.45: Segnale orario; 48.50: Segnale orario; 48.55: Segnale orario; 49: Segnale orario; 49.05: Segnale orario; 49.10: Segnale orario; 49.15: Segnale orario; 49.20: Segnale orario; 49.25: Segnale orario; 49.30: Segnale orario; 49.35: Segnale orario; 49.40: Segnale orario; 49.45: Segnale orario; 49.50: Segnale orario; 49.55: Segnale orario; 50: Segnale orario; 50.05: Segnale orario; 50.10: Segnale orario; 50.15: Segnale orario; 50.20: Segnale orario; 50.25: Segnale orario; 50.30: Segnale orario; 50.35: Segnale orario; 50.40: Segnale orario; 50.45: Segnale orario; 50.50: Segnale orario; 50.55: Segnale orario; 51: Segnale orario; 51.05: Segnale orario; 51.10: Segnale orario; 51.15: Segnale orario; 51.20: Segnale orario; 51.25: Segnale orario; 51.30: Segnale orario; 51.35: Segnale orario; 51.40: Segnale orario; 51.45: Segnale orario; 51.50: Segnale orario; 51.55: Segnale orario; 52: Segnale orario; 52.05: Segnale orario; 52.10: Segnale orario; 52.15: Segnale orario; 52.20: Segnale orario; 52.25: Segnale orario; 52.30: Segnale orario; 52.35: Segnale orario; 52.40: Segnale orario; 52.45: Segnale orario; 52.50: Segnale orario; 52.55: Segnale orario; 53: Segnale orario; 53.05: Segnale orario; 53.10: Segnale orario; 53.15: Segnale orario; 53.20: Segnale orario; 53.25: Segnale orario; 53.30: Segnale orario; 53.35: Segnale orario; 53.40: Segnale orario; 53.45: Segnale orario; 53.50: Segnale orario; 53.55: Segnale orario; 54: Segnale orario; 54.05: Segnale orario; 54.10: Segnale orario; 54.15: Segnale orario; 54.20: Segnale orario; 54.25: Segnale orario; 54.30: Segnale orario; 54.35: Segnale orario; 54.40: Segnale orario; 54.45: Segnale orario; 54.50: Segnale orario; 54.55: Segnale orario; 55: Segnale orario; 55.05: Segnale orario; 55.10: Segnale orario; 55.15: Segnale orario; 55.20: Segnale orario; 55.25: Segnale orario; 55.30: Segnale orario; 55.35: Segnale orario; 55.40: Segnale orario; 55.45: Segnale orario; 55.50: Segnale orario; 55.55: Segnale orario; 56: Segnale orario; 56.05: Segnale orario; 56.10: Segnale orario; 56.15: Segnale orario; 56.20: Segnale orario; 56.25: Segnale orario; 56.30: Segnale orario; 56.35: Segnale orario; 56.40: Segnale orario; 56.45: Segnale orario; 56.50: Segnale orario; 56.55: Segnale orario; 57: Segnale orario; 57.05: Segnale orario; 57.10: Segnale orario; 57.15: Segnale orario; 57.20: Segnale orario; 57.25: Segnale orario; 57.30: Segnale orario; 57.35: Segnale orario; 57.40: Segnale orario; 57.45: Segnale orario; 57.50: Segnale orario; 57.55: Segnale orario; 58: Segnale orario; 58.05: Segnale orario; 58.10: Segnale orario; 58.15: Segnale orario; 58.20: Segnale orario; 58.25: Segnale orario; 58.30: Segnale orario; 58.35: Segnale orario; 58.40: Segnale orario; 58.45: Segnale orario; 58.50: Segnale orario; 58.55: Segnale orario; 59: Segnale orario; 59.05: Segnale orario; 59.10: Segnale orario; 59.15: Segnale orario; 59.20: Segnale orario; 59.25: Segnale orario; 59.30: Segnale orario; 59.35: Segnale orario; 59.40: Segnale orario; 59.45: Segnale orario; 59.50: Segnale orario; 59.55: Segnale orario; 60: Segnale orario; 60.05: Segnale orario; 60.10: Segnale orario; 60.15: Segnale orario; 60.20: Segnale orario; 60.25: Segnale orario; 60.30: Segnale orario; 60.35: Segnale orario; 60.40: Segnale orario; 60.45: Segnale orario; 60.50: Segnale orario; 60.55: Segnale orario; 61: Segnale orario; 61.05: Segnale orario; 61.10: Segnale orario; 61.15: Segnale orario; 61.20: Segnale orario; 61.25: Segnale orario; 61.30: Segnale orario; 61.35: Segnale orario; 61.40: Segnale orario; 61.45: Segnale orario; 61.50: Segnale orario; 61.55: Segnale orario; 62: Segnale orario; 62.05: Segnale orario; 62.10: Segnale orario; 62.15: Segnale orario; 62.20: Segnale orario; 62.25: Segnale orario; 62.30: Segnale orario; 62.35: Segnale orario; 62.40: Segnale orario; 62.45: Segnale orario; 62.50: Segnale orario; 62.55: Segnale orario; 63: Segnale orario; 63.05: Segnale orario; 63.10: Segnale orario; 63.15: Segnale orario; 63.20: Segnale orario; 63.25: Segnale orario; 63.30: Segnale orario; 63.35: Segnale orario; 63.40: Segnale orario; 63.45: Segnale orario; 63.50: Segnale orario; 63.55: Segnale orario; 64: Segnale orario; 64.05: Segnale orario; 64.10: Segnale orario; 64.15: Segnale orario; 64.20: Segnale orario; 64.25: Segnale orario; 64.30: Segnale orario; 64.35: Segnale orario; 64.40: Segnale orario; 64.45: Segnale orario; 64.50: Segnale orario; 64.55: Segnale orario; 65: Segnale orario; 65.05: Segnale orario; 65.10: Segnale orario; 65.15: Segnale orario; 65.20: Segnale orario; 65.25: Segnale orario; 65.30: Segnale orario; 65.35: Segnale orario; 65.40: Segnale orario; 65.45: Segnale orario; 65.50: Segnale orario; 65.55: Segnale orario; 66: Segnale orario; 66.05: Segnale orario; 66.10: Segnale orario; 66.15: Segnale orario; 66.20: Segnale orario; 66.25: Segnale orario; 66.30: Segnale orario; 66.35: Segnale orario; 66.40: Segnale orario; 66.45: Segnale orario; 66.50: Segnale orario; 66.55: Segnale orario; 67: Segnale orario; 67.05: Segnale orario; 67.10: Segnale orario; 67.15: Segnale orario; 67.20: Segnale orario; 67.25: Segnale orario; 67.30: Segnale orario; 67.35: Segnale orario; 67.40: Segnale orario; 67.45: Segnale orario; 67.50: Segnale orario; 67.55: Segnale orario; 68: Segnale orario; 68.05: Segnale orario; 68.10: Segnale orario; 68.15: Segnale orario; 68.20: Segnale orario; 68.25: Segnale orario; 68.30: Segnale orario; 68.35: Segnale orario; 68.40: Segnale orario; 68.45: Segnale orario; 68.50: Segnale orario; 68.55: Segnale orario; 69: Segnale orario; 69.05: Segnale orario; 69.10: Segnale orario; 69.15: Segnale orario; 69.20: Segnale orario; 69.25: Segnale orario; 69.30: Segnale orario; 69.35: Segnale orario; 69.40: Segnale orario; 69.45: Segnale orario; 69.50: Segnale orario; 69.55: Segnale orario; 70: Segnale orario;

Continuaz. dalla 26.a pagina

MONFALCONE Kronos San Giovanni di Duino affittasi casetta con due camere matrimoniali disposta su due livelli con piccola corte. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Stanzano: centralissimo appartamento 2.0 piano, ampia metratura, tricamera, biservizi, poggolo, ripostiglio, veranda, garage e cantina. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Stanzano: prossimo inizio lavori, splendidi attici con garage e cantina in palazzina in posizione privilegiata, ottimamente rifiniti. Da L. 220.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos via Matteotti appartamento al 6.0 piano, bicamera, cucina, soggiorno, bagno, terrazzo e soffitta. L. 133.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: centrali locali commerciali anche primo ingresso, varie metrature in vendita e locazione da L. 90 milioni. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: centralissimi minialloggi in costruzione, ingresso indipendente, posto auto e cantina. Da L. 145 milioni. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: nuovo appartamento bicamera con doppi servizi disposto su due livelli con garage e cantina. L. 195.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: p.zza della Repubblica, in stabile in corso di ristrutturazione ultimi bicamera con finiture eccellenti. Ottimo investimento da L. 150.000.000. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE Kronos: prestigioso e ampio tricamera biservizi, con due posti macchina e oltre 80 mq di terrazzo. Termoautonomo e condizionatore. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: via delle Mandrie nuovi appartamenti bi e tricamera con giardino, ampie terrazze o mansarda, garage e cantina, rifinitissimi. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: via S. Francesco, centralissimi appartamenti con due o tre camere da letto, con giardino privato e posto auto in corte privata. L. 220.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: vicinanza Ospedale nuovo, ultima disponibilità appartamento bicamera in palazzina con giardino, garage e cantina. L. 175.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 «Vecchio mulino»: prestigioso alloggio da L. 87.000.000, informazioni prenotazioni. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 Begliano perfetto appartamento tricamera cantina box, occasione. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 Ronchi terreni edificabili mq 1000-2000. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103, ultimo signorile nuovo bicamera con stupenda mansarda zona tranquilla. (C00)

MUGLIA (via Pianezzi) 385.000.000 ultima nuovissima villetta sopra lo stadio di Muglia. Salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, box doppio, taverna, giardino. Pronta consegna con la possibilità di permuta e alcune agevolazioni nel pagamento. Progettocasa 040/368283.

MUGLIA appartamento soleggiatissimo perfette condizioni atrio soggiorno cucina matrimoniale singola bagno 040/274309.

MUGLIA appartamento vista mare di nuova acquisizione, perfette condizioni, in palazzina recente dotata di ascensore, misura 120 mq circa, ampio ingresso, salone, cucina abitabile, tre stanze, ripostiglio, doppi servizi, poggolo, terrazzo. Posto macchina. Buone condizioni, infissi nuovi. B.G. 040/272500.

MUGLIA casetta con tetto e solai nuovi, attualmente allo stato grezzo interno, esiste un progetto approvato per la ristrutturazione, due camere, soggiorno, cucina e bagno. Lire 110.000.000. B.G. 272500.

MUGLIA in signorile palazzina immersa nel verde, molto tranquilla, proponiamo al terzo e ultimo piano luminoso appartamento di 120 mq con splendida vista mare da Muglia a Trieste, internamente composto da ingresso, ampio salone da cui si accede al terrazzo abitabile, cucina abitabile con terrazzino, stanza matrimoniale, due singole, doppi servizi, cantina, posto auto coperto di proprietà. L. 285.000.000 Casammedia.

MUGLIA-FONTANELLA stupenda villa nuovissima costruzione da dove si gode di una favolosa vista golfo, completamente recintata, dotata di cancello automatizzato e sistema d'allarme, la particolare disposizione interna la rende molto accogliente e confortevole. Tre stanze, soggiorno, cucina, bagni, veranda e poggolo, inoltre ci sono la taverna con caminetto e lavanderia, garage giardino recintato accesso auto. B.G. 040/272500. (A00)

MUGLIA-LAZZARETTO recente villa singola dalla magnifica vista del golfo verso l'Isola. Unico piano abitativo composto da salone, tre camere, cucina abitabile, servizi e ancora grandissimo garage 100 mq circa e giardino alberato di quasi 2200 mq. Prezzo ribassato. B.G. 040/272500.

Straordinario!

Dal 14 marzo al 10 aprile



Per il rinnovo della collezione di mobili in rattan e midollino

GERVASONI LIQUIDA

la produzione di fine serie o realizzata per esposizioni, direttamente in fabbrica, a prezzi scontatissimi.



Gervasoni Spa
Z.I.U. Statale Udine-Grado - Lauzacco
Tel. 0432-675377 - Fax 0432-675755
Da martedì a venerdì 13.00-19.00
Sabato 10.00-19.00

OPICINA (via Refosco) ultima disponibilità!!! Villa accostata in corso di costruzione con ampio giardino. Grande metratura interna suddivisa in tre livelli abitativi con taverna, lavanderia, cantina, salone, cucina abitabile, tre camere, ampia stanza mansardata, doppi servizi, terrazzini e porticati. Rifiniture signorili personalizzate - possibilità permuta. Progettocasa 040/368283.

PANORAMICO attico periferico in signorile stabile recente proponiamo luminosissimo attico composto da ingresso, elegante salone con pavimento in marmo, cucina abitabile, quattro stanze da letto, due bagni completi di cui uno con vasca e doppio lavabo, ampia terrazza di 150 mq. con stupenda vista mare, box L. 480.000.000. Casammedia 040/941424.

PIAZZA Sant'Antonio appartamento di 250 mq da rimes-

sare, composto da: otto vani, cucina abitabile, doppi servizi, wc, veranda, ampia soffitta, risc. autonomo, L. 295.000.000 Casacittà 040/362508.

PRIVATO vende splendido attico centro 250 mq vista parco inintermediari. Telefono 041/2760582. (A1783)

PROPRONIAMO una chicca: solo a clientela raffinata un appartamento nuovissimo in stabile appena ultimato su due livelli di media metratura, è estremamente curato con scelta materiali pregiati, si compone di salondino, con scala di collegamento in legno, cucina abitabile, doppi servizi, due camere, lavanderia, e particolare poggolo bow window, serramenti in legno/alluminio, parquet a doghe scure, cotto veneto, porte interne stile inglese e portoncino blindato d'ingresso lo contraddistinguono, garage collegato direttamente

con ascensore interno di grande capienza e cantina in muratura asciutissima adatta anche a dispensa. Lit. 290.000.000. L'igloo 040/661777.

RABINO 040/368566 BOTTICELLI soggiorno cucina camera bagno poggolo 70.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 capannoni totali 2500 mq scoperto 1000 mq trattative riservate. (A00)

RABINO 040/368566 CASTAGNETO 2 camere tinello cucinotto bagno poggolo 95.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 CORONEO ristrutturato perfetto camera cucina bagno 55.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 DIAZ nuovo salone cucina 3 camere doppi servizio studio 515.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 FRANCA soggiorno cucina 2 camere bagno poggolo 205.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 MARCO POLO nuova casetta 2 piani cortile 210.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 MATTEOTTI muri locale servizio 37 mq 63.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 MUGLIA ventennale soggiorno cucina 3 camere doppi servizi terrazzi posto auto 245.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 OPICINA soggiorno cucina 3 camere servizi poggolo box giardino 330.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 RAUTE vista mare soggiorno cucinotto 2 camere bagno poggolo posto auto 158.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 REVOLTELLA vista soggiorno cucina camera bagno giardino 130.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 ROSSETTI vendita affitto muri locali 70 mq con licenza avviamento. (A00)

RABINO 040/368566 SAN GIACOMO perfetto soggiorno cucina camera bagno 125.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 SAN GIUSTO perfetto camera cucina bagno 77.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 SAN SABBA magazzino ufficio servizio 300 mq, scoperto 400 mq 240.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 SAN VITO decennale muri locale servizio 125.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 vende VICOLO EDERA vista mare soggiorno cucinino camera bagno poggolo 135.000.000. (A00)

ROIANO ottime condizioni due stanze cucina tutti comfort 115 milioni. Immobiliare Samaritan. Tel. 775416.

RONCHI in costruzione: splendide ville bifamiliari composte da cucina soggiorno 3 camere 2 bagni, possibilità taverna con caminetto. Splendide finiture, tetto in legno e ampi porticati. Pagamenti personalizzati e possibilità di permuta con il vostro immobile. 300 milioni. Progettocasa 0431/35986.

S. Croce caratteristica casa casaria perfettamente ristrutturata, ampi interni particolarissimi e rifinitissimi, terrazza c.ca 100 mq vista mare, giardino interno. Prezzo impegnativo. Progettocasa 040/368283.

SAN Giovanni in un ottimo stabile recente con ascensore, appartamento luminoso composto da: ingresso, tinello con cucinotto, matrimoniale, bagno con vasca, ampia veranda, armadio a muro. Lire 89.000.000. Possibilità anticipo 15.000.000 e residuo 640.000 mensili. Eurocasa via Battisti, 8. 040/638440.

SAN Giusto adiacenze via Donata casetta primoingresso su tre livelli composta da: taverna con angolo cottura e bagno completamente finestrata; primo livello: salone, cucina abitabile bagno; secondo livello: due ampie matrimoniali, bagno e mansarda abitabile, L. 380.000.000 (internamente da rifinire) casacittà immobiliare 040/362508.

SAN Luigi in ottima palazzina recente, proponiamo piano alto con ascensore, di ampia metratura, molto luminoso con totale vista golfo e città, in ottime condizioni interne, composto da: ingresso, ampio salone, due matrimoniali, una singola, cucina abitabile, due terrazze, una veranda, cantina, posti auto condominiali. 430.000.000. Eurocasa via Battisti, 8. 040/638440.

SAN Vito in uno stabile d'epoca signorile, proponiamo monolocale molto tranquillo e luminoso, con vista verde, composto da: zona notte, zona giorno con angolo cottura, bagno con doccia, cantina, 59.000.000. Possibilità anticipo 9.000.000 e residuo 435.000 mensili. Eurocasa via Battisti, 8. 040/638440.

SAPPADA stupendo appartamento arredatissimo con dominio prestigioso bellissima vista ottimo affare 155.000.000. Domus 0481/410623. (C201)

SCORCOLA stupenda villa in bifamiliare su 2 livelli più mansarda taverna, garage, ampi terrazzi vista golfo, giardino. Rifiniture extra. Prezzo impegnativo. IMMOBILIARE GABBIANO. 0481/45947. (C00)

SIT vende Altura in bello stabile recente con ascensore, giardino condominiale e posti auto luminosissimo V piano con scorcio mare composto da atrio cucina abitabile soggiorno con terrazzo due stanze doppi servizi completi e soffitta. 040/7636222.

SIT vende Barcola (altezza fontana) piccola casetta in costruzione di ca. 60 mq interni composta da ingresso soggiorno con angolo cottura matrimoniale antibagno e bagno. Ripostiglio esterno e bel terrazzo. No accesso auto. Per informazioni. 040/636618.

SIT vende paraggi scala dell'Ereca graziosissimo villino unifamiliare bipiano con totale vista golfo ingresso nel soggiorno cucina abitabile due stanze bagno. Cantina. Due enormi terrazzi e giardino proprio tutto fronte mare. Posto macchina scoperto. 040/636828.

SIT vende Pese bellissima unità in villa con giardino di proprietà, disposta su tre livelli si compone di cucina abitabile salone con sala pranzo tre stanze doppi servizi e mansarda. Garage e cantina. Prezzo interessante, ampia metratura. 040/636222.

SIT vende Trebiciano rara opportunità terreno edificabile in pieno centro paese molto tranquillo e completamente pianeggiante. Facilissimo accesso. Allacciamenti (escluso gas) già effettuati. 040/633133.

SPAZIOCASA 040/369950 casetta Rozzol cucina saloncino 2 camere bagno 4000 mq giardino. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 costruzione Cordaroli-Commerciale in 2 palazzine alloggi con giardino attici/mansarde con terrazzi garage. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Maddalena in casetta recente 2 alloggi simili cucina saloncino 2 camere taverna. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Roiano recente splendido alloggio cucina saloncino 2 stanze bagno 183.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 S. Giacomo (fronte piazza) cucina saloncino 3 stanze servizi terrazzino 190.000.000. (A00)

Continua in 32.a pagina

FINO AL 12 APRILE, VEDERE PIU' LONTANO VI COSTERA' SOLO 2.000 LIRE.



UN MODO PIÙ PROFONDO DI VEDERE IL MONDO.

Quello che vedete è un formidabile strumento per guardare e capire la realtà. La prima lente è Il Piccolo, il vostro quotidiano di riferimento, aperto sul mondo ma anche sulla realtà locale. La seconda è Il Sole 24 ORE, il più letto quotidiano economico d'Europa*. Li troverete insieme, a richiesta, al prezzo complessivo di 2.000 lire. Per unire alla visione politica e sociale che conoscete e apprezzate, anche la visione economica; indispensabile ormai sia per capire quello che succede nel mondo, che per orientarsi nella vita pratica. Fino al 12 aprile chiedete al vostro edicolante lo strumento giusto: "Il Piccolo più Il Sole 24 ORE, grazie".

Il Piccolo e Il Sole 24 ORE insieme, a richiesta, a sole 2.000 lire invece di 3.200.**

www.ilpiccolo.it

Offerta valida per Trieste, Gorizia e province

www.ilssole24ore.it

* Fonte Auditpress 1997/II (1.551.000 lettori). ** Il prezzo può variare in occasione di altre iniziative editoriali concomitanti.

Gran Risparmio **Grandi Firme**

TUTTO PREZZO

STOCK-HOUSE

Nuovi Arrivi

da **SABATO 21 marzo**

Le migliori marche

Primavera - Estate

Villa Vicentina (UD)
sulla Statale Monfalcone-Cervignano

fantasy
040806-958154

Continuaz. dalla 31.a pagina

SPAZIOCASA 040/369950 S. Luigi nuovissimo cucina saloncino 2 stanze bagni terrazzo giardino 350.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 attico/mansarda nuovissimo Agavi cucina saloncino 2 camere terrazzi garage 300.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Cappello rinnovato cucina salone grande 2 stanze servizi autometano 158.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 casetta Costalunga (no giardi-

no) cucina saloncino matrimoniale soffitta autometano 145.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Commerciale panoramicissimo cucina saloncino 2 stanze bagni postauto garage 270.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 costruzione Sansovino-Madonnina ultimi alloggi cucina saloncino 2 stanze garage possibilità mutuo 4. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 D'Annunzio perfetto cucina soggiorno 2 stanze bagno autometano 115.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960

Padovan validissimo cucinotto tinello 2 stanze bagno da riordinare 78.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Polo in palazzina recente cucina 2 comode stanze bagno 95.000.000. (A00)

STARANZANO Gabetti Opimm 0481/44611 prossima realizzazione appartamento indipendente giardino privato camere mansardate prezzo interessante. (C00)

STRADA Vecchia dell'Istria appartamento soleggiatissimo in palazzina recente con ascensore al secondo piano con vista aperta. L'appartamento si presenta in ottime

condizioni composto da ingresso, salotto, cucinino, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio e cantina. L. 145.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

STUDIO 4 tel. 040/370796 Duino in villa, appartamento di mq 200 ottimamente rifinito, soggiorno, pranzo, 4 stanze, due bagni, cucina grande veranda, cantina, giardino di mq 400.

STUDIO 4 tel. 040/370796 Tor S. Piero appartamento in stabile d'epoca signorile IV piano con ascensore, mq 110 ca. soggiorno d'angolo, due matrimoniali, stanzetta, cucina

abitabile, servizi separati, riscaldamento autonomo, luminoso e tranquillo.

STUDIO 4 tel. 040/370796 zona Garibaldi IV piano luminosissimo cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, servizi separati. L. 68.000.000.

TOP 040/314777 Baiaumonti soggiorno, camera, cucinino, bagno, cantina, riscaldamento autonomo, ottimamente rifinito. 80.000.000. (A3102)

TOP 040/314777 Besenghi appartamento ampia metratura con mansarda lussuosa, rifinito, terrazze, posto auto, trattative riservate. (A3102)

TOP 040/314777 Fiera recente piano alto saloncino, due camere, grande cucina, bagno, 165.000.000. (A3102)

TOP 040/314777 Ponziana semirecente saloncino, due camere, ampia cucina, bagno, luminosissimo. 130.000.000. (A3102)

TOP 040/314777 Ronchetto, recente, vista mare, soggiorno, tre camere, cucinotto, bagno, poggiali. 187.000.000. (A3102)

TOP 040/314777 San Giacomo recente camera, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento. 55.000.000. (A3102)

TOP 040/314777 Servola recente soleggiatissimo soggiorno, camera, cucinotto, bagno, ampia cantina. 85.000.000. (A3102)

TOP 040/314777 Stadio recente soggiorno, camera, cameretta, tinello, cucinino, bagno, ottime condizioni. 135.000.000. (A3102)

TRIESTE Kronos: miniappartamento mansardato al V e ultimo piano completamente ristrutturato. L. 49.000.000. 0481/411430.

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi panoramici soggiorno cameretta cucina bagno cantina posto auto. (A00)

VESTA 040/636234 Grado Pineta quadricamera cucina servizi terrazza piano quarto ascensore. (A00)

VESTA 040/636234 piazza Foraggi locale d'affari con wc mq 115 impianto elettrico a norma. (A00)

VESTA 040/636234 Rotonda Boschetto casa trentennale quadricamera cucina servizi ampia terrazza ascensore. (A00)

VESTA 040/636234 via Carducci ultimo piano vista aperta quattro stanze cucina servizi ascensore. (A00)

Continua in ultima pagina

SE SCEGLIETE UNA ALFA ROMEO USATA, E' TUTTO COMPRESO NEL PREZZO.

**PAGAMENTO IN 12 MESI
A TASSO ZERO***

**1 ANNO
DI GARANZIA**

**PASSAGGIO
DI PROPRIETA'**

**BOLLO
PER 12 MESI**

**TAGLIANDO
AL 6° MESE**

**CHECK-UP
ENTRO IL 12° MESE**

Fino al 30 aprile**
solo dai Concessionari Alfa Romeo.

Usato Alfa Romeo. Il grande valore di sempre a condizioni irripetibili. Come averlo? Con Opzione Usato è molto facile. Versate subito un anticipo sulla base della quotazione di Quattroruote, in seguito 11 quote mensili e dopo un anno sarete

liberi di scegliere: effettuare il versamento finale oppure passare ad un'altra Alfa Romeo, nuova o usata, con la certezza di un prezzo di riacquisto predefinito (il 60% del prezzo di acquisto se la vostra vettura è in normali condizioni d'uso).

Cosa vi offre? Un anno di garanzia, il passaggio di proprietà, il bollo, un tagliando al 6° mese (esclusi i materiali di consumo) e un check-up entro il 12° mese. Tutto compreso nel prezzo. Sembra incredibile? Venite dai Concessionari Alfa Romeo.

*Esempio di acquisto con Opzione Usato: Prezzo vettura L. 12.000.000 • Primo versamento (40%) L. 4.800.000 • 11 quote mensili da L. 218.182 • Ultimo versamento (40%) L. 4.800.000 • Spese gestione pratica L. 250.000 • T.A.N. 0% • T.A.E.G. 4,28% • Prezzo minimo di riacquisto in caso di passaggio a una Alfa Romeo nuova o usata (60%) L. 7.200.000 • Salvo approvazione Sava. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge. **L'offerta è valida fino al 30/4/98 per vetture a benzina immatricolate a partire dal '92 e diesel a partire dal '93. Non è cumulabile con altre in corso.

GIANFRANCO BIGOT MARIANO DEL FRIULI - Via Manzoni, 164 - Tel. (0481) 69281

CARVAT TRIESTE - Via Caboto, 22 - Tel. (040) 820484

GIOCATORI DISPERSI

Quattro giocatori e un allenatore della squadra nazionale di baseball cubana che tentavano di raggiungere gli Stati Uniti a bordo di una imbarcazione di fortuna risultano dispersi nel mar dei Caraibi. Secondo quanto riferisce il quotidiano «Miami Herald», i quattro erano partiti il 10 marzo scorso dalla provincia di Villa Clara e da allora nessuno ha avuto loro notizie.

SPE
Società Pubblicitaria Editoriale
TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

OGGI IN TV

13.32 Radiouno: Aspettando i mondiali
15.30 Capodistria: Calcio: Champions League
15.35 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
15.40 Raitre: Lotta greco romana - Trofeo Milone

16.00 Raitre: Equitazione: Torneo Internazionale salto ostacoli
16.40 Raitre: Scherma: Coppa Città di Venezia-Fioretti Maschile

18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.25 Italia 1: Studio sport
19.15 Telemontecarlo: TMC Sport
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie

20.35 Rete 4: Calcio: Vicenza - Roda Kerkrade
20.43 Radiouno: Calcio Coppa delle Coppe
23.05 Telemontecarlo: Calcio: Chelsea - Betis Siviglia

GIUSTIZIA PER PANTANI

La Procura di Torino ha disposto tre rinvii a giudizio per l'incidente in cui, durante la corsa ciclistica Milano-Torino del '95, rimase gravemente ferito Marco Pantani. Il 7 luglio verranno processati due vigili urbani, Giuseppe Gremo e Guido Novarese, e l'uomo che guidava l'auto contro la quale si schiantò il ciclista, Paolo Righetti, 31 anni, di Pino Torinese. L'accusa è di lesioni colpose.

SPE
Società Pubblicitaria Editoriale
GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

SPORT

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE Larga ed esaltante vittoria dei bianconeri a Kiev che guadagnano la semifinale

Juve, Superpippo spegne la Dinamo

Tripletta di uno scatenato Inzaghi, poi Del Piero guarnisce la torta

**Dinamo Kiev 1
Juventus 4**

MARCATORI: nel pt 27' Inzaghi; nel st, 9' Rebek, 21' e 28' Inzaghi, 43' Del Piero. **DINAMO KIEV:** Shovkoski, Khaskevic (19' st Radchenko), Bezhenar, Dmitriyev, Golovko, Gusin, Kalitvinsev (37' pt Kardash), Gerasimenko, Kossovsky, Shevchenko, Rebek. **ALL. Lobanovsky.** **JUVENTUS:** Peruzzi, Birindelli (6' pt Dimas), Julian, Montero, Pessotto, Conte, Deschamps, Davids, Zidane, Inzaghi (34' st Tacchini), Del Piero. **ALL. Lippi.** **ARBITRO:** Batta (Francia). **NOTE:** serata fredda, terreno leggermente pesante. Spettatori centomila. Ammonito Gerasimenko per gioco scorretto.

KIEV La notte di Kiev è la notte di Inzaghi. Il centravanti, che aveva rimesso in corsa i bianconeri a Torino realizzando il gol del pareg-

gio, affonda definitivamente la Dinamo con una splendida tripletta: finisce 4-1 per la Juventus, un risultato che non ammette repliche. Superpippo segna di piede nel primo tempo, e nella ripresa, dopo il momentaneo pareggio di Rebek, va in gol altre due volte, sempre di testa. Straordinario, Inzaghi, ma tutta la Juventus è all'altezza della situazione, cancella le perplessità suscitate nell'ultimo periodo e vola in semifinale di Champions League. L'ultima perla è di Del Piero che segna un grandissimo gol con un sinistro al volo. Un trionfo.

La Juve è quella prevista, con Montero e Giuliano difensori centrali, con Conte, Deschamps e Davids a irrobustire il centrocampo e con Zidane a suggerire per le due punte, Inzaghi e Del Piero. Ma dopo appena 3' un infortunio a Birindelli, l'esterno destro, costringe

Lippi a rivedere l'assetto difensivo: fuori l'ex empoiese, dentro il portoghese Dimas, che si sistema sulla sinistra con il dirottamento di Pessotto a destra. La Juve deve segnare e gioca a viso aperto. La Dinamo non riesce a impossessarsi del

centrocampo, ma quando riesce a velocizzare la manovra diventa pericolosa. Rebek e Shevchenko sono sempre in agguato. Quest'ultimo, mister cinquantamiliardi, richiesto dal Milan e da mezza Europa, semina con uno slalom Mon-

tero e Giuliano e viene fermato soltanto da una pronta uscita di Peruzzi. Ma il vero fenomeno è Zidane, che due minuti prima della mezzora dà il via all'azione che sblocca il risultato e mette la Juve nelle condizioni ideali per giocare la partita. Il francese triangola con Del Piero, attira su di sé tutta la difesa ucraina e poi pesca a centro area Inzaghi. E Superpippo porta i bianconeri in vantaggio con un semplice piatto destro. Per tutto il primo tempo la Juve domina a centrocampo tenendo gli avversari lontani da Peruzzi. Nel secondo tempo è un'altra Dinamo. Lobanovsky rinforza il centrocampo, mandando in affanno quello bianconero. All'8' il pareggio, che nasce da un affondo del difensore Golovko, il quale da fuori area fa partire un tiro secco. Peruzzi si fa sorprendere e non trattiene il pallone, Rebek brucia sullo scatto Iu-

liano e fa 1-1. Cambia tutto, anche le condizioni ambientali: i centoventimila dello stadio di Kiev fanno un chiasso d'inferno. La Juve però non è morta. Inzaghi, bene appostato nell'area di rigore avversaria, sbaglia la mezza rovesciata dopo un cross perfetto di Deschamps. E al 18' ancora Inzaghi fa venire i brividi alla Dinamo: il suo tiro, da dentro l'area di rigore, è respinto sulla linea da Radchenko, appena entrato. Inzaghi si dispera, ma l'11' tardi impazzisce di gioia quando fulmina i difensori ucraini e di testa firma la sua personale e decisiva doppietta. Pippo però non è pago e al ventisettesimo firma la terza rete, quella della tranquillità, esatta fotocopia della seconda: angolo di Del Piero, colpo di testa del centravanti e la semifinale è raggiunta. L'ultima rete, quella del trionfo, la firma Del Piero al 42' con un bel sinistro.



Non c'è morsa che tenga Del Piero, ieri autore di un gol.

COPPA COPPE

Una formalità per il Vicenza contro il Roda. Guidolin: «La qualificazione è ormai nelle nostre mani, eviteremo brutte figure»

Udinese
Tante piadine e un sostituto per Bierhoff: il serbo Milosevic

UDINESE Appunti di un mercoledì come tanti. Doppio allenamento in casa Udinese. Sudore, torture assottite, partitella e...piadina. Già, proprio il piatto simbolo della terra di Zacheroni. Ieri la piadina ha fatto capolino nello spogliatoio dei bianconeri che, come molte altre volte, hanno pranzato insieme nei locali interni dello spogliatoio per spezzare il solito tran-tran della doppia seduta. «Pasta, piadina - attacca Johann Walem - e altre cose buone per spezzare la tensione, guardarsi in faccia e preparare nuove imprese». Capito l'antifona? Così, semplicemente. Senza dire niente. I vecchi ai fornelli (Calori va benissimo), i giovani che scherzano (Jorgensen ieri a moderare il solito occhiale a lenti arancio tipo Gallagher degli Oasis), Zacheroni che sovrastava alle piadine. Ieri fra i piatti girava la voce sul possibile arrivo di Savo Milosevic, ventiquenne bomber serbo dell'Aston Villa, a Udine. Sarebbe lui il dopo Bierhoff (che molti danno già al Milan). Ci sarebbe stata la spedizione dei Pozzo per vederlo all'opera contro l'Atletico Madrid in Uefa e un primo sondaggio. Il giocatore, doppietista sabato scorso in campionato nel 3-1 inflitto dai «Villans» al Crystal Palace, è in rotta con il manager del club Brian Little ed è sferzato dai dirigenti di Birmingham. Prezzo? 3,5 milioni di sterline, oltre 10 miliardi. Oggi per l'Udinese se test a Rivignano (ore 15).

VICENZA Raggiungere un altro traguardo storico in Europa ma anche riacquistare fiducia in vista dei prossimi impegni in campionato, dove la lotta per la salvezza si presenta sempre più incerta. E' un Giano bifronte il Vicenza che oggi affronterà allo stadio Menti il Roda, nella gara di ritorno dei quarti di finale di Coppa delle Coppe.

Il 4-1 ottenuto dai bianconeri in Olanda toglie, almeno in parte, il pathos dell'incertezza per il passaggio del turno, ma è certo che Viviani e compagni non prenderanno sotto gamba il match. Oltre alla qualificazione, praticamente già in tasca, il Vicenza vuole difendere l'imbattibilità nella sua avventura in Coppa, e poi deve onorare il pubblico: grazie ai prezzi popolari (dalle 15 mila a un massimo 30 mila) al Menti c'è quasi il tutto esaurito, nonostante il punteggio dell'andata. «Quel risultato ci concede molte possibilità di approdo in semifinale», spiega il tecnico Francesco Guidolin - ma l'errore più grande sarebbe proprio quello di pensare sia tutto deciso. La qualificazione è nelle nostre mani, ma dovremmo correre al massimo per evitare brutte figure».

Poi il tecnico si concede un paragone con il ciclismo e in particolare con la Milano-Sanremo di sabato prossimo. «Il Vicenza - dice Guidolin - è arrivato sul Poggio da solo, con un ottimo vantaggio, e ora deve affrontarla la discesa con grande concentrazione e senza perdere di vista il traguardo». Nessuna speranza invece tra le file del Roda che, giunto in Italia stamane, svolgerà un allenamento di rifinitura in serata allo stadio Menti. «Passare il turno per noi è davvero un'impresa impossibile - spiega il nuovo allenatore Theo Vonk, chiamato in panchina proprio dopo la sconfitta dell'andata - ma noi vogliamo disputare ugualmente una bella gara».

(Diretta Rete4, 20.40)

COPPA UEFA



La gioia di Taribo West dopo il gol.

MILANO Dopo la danza nigeriana in campo con Kanu, Taribo West ha cantato e ha fatto cantare fino a tarda notte i suoi compagni. Note di felicità duramente conquistate per l'Inter, grazie a quella palla spedita in rete al 1' dei supplementari dalla testa giallo-nero-azzurra del suo difensore nigeriano.

La vendetta sullo

Schalke si è compiuta e l'eroe questa volta non è un fenomeno brasiliano, e nemmeno un simpatico fantasista leccese dal piede carismatico. E' un ruvido nigeriano un po' pazzo, che sa farsi amare dai compagni, ma non dagli avversari e dagli arbitri. Uno che gioca tutto, che segna poco ma quando lo fa sono gol pesanti: uno a Bergamo in cam-

I giocatori dell'Inter hanno cantato fino a notte inoltrata per il pareggio con lo Schalke 04

Danza nigeriana con West e Kanu

Euforia anche alla Lazio che ora pensa al «Grande slam»

pionato, un altro, preziosissimo, martedì sera nella bolgia del Parkstadion di Gelsenkirchen.

Ieri pomeriggio, all'arrivo della squadra alla Malpensa, West è stato assalito da una pattuglia di tifosi e tifose nerazzurri: baci, abbracci, autografi per il «salvatore», e sulla sua guancia nera è rimasto stampato il rossetto di una delle più scalmanate.

West è l'uomo simbolo di questa Inter europea che quasi mai riesce a non soffrire per vincere: un po' per vocazione e per tradizione, molto per gli uomini che ha (e non ha).

Soffia un pò dappertutto il vento del vecchio calcio

all'italiana, e l'Inter di Moratti-Simoni ne è l'interprete più genuina, come a suo tempo - fatte per ora le debite proporzioni - lo fu quella di Moratti-Herrera. A costo di non piacere, e di offrirsi alle critiche che la fanno indispettare fino ai reiterati silenzi stampa, l'Inter di Simoni va avanti per la sua strada che all'occorrenza è fatta anche di catenaccio e palla lunga. Nella serata di «sonno pesante» di Ronaldo, altri hanno stretto i denti e speso l'anima per far fronte allo Schalke e al suo beffardo gol a tempo scaduto: West, Colonnese, Simone sopra a tutti.

Gloria anche per la Lazio. Trenta tifosi a Formel-

lo ad applaudire giocatori con i volti soddisfatti ma già concentrati per il prossimo impegno, la partita di domenica con il Piacenza. Complice il giorno feriale, il passaggio alle semifinali di Coppa Uefa viene metabolizzato dalla Lazio come evento naturale e non storico. Naturale perché Mancini e compagni sono ormai consapevoli della propria forza: e dunque se non si parla apertamente di caccia al Grande slam (campionato, Coppa Italia e Coppa Uefa) è solo in omaggio a quel fare scaramantico che assimila ad un napoletano lo svedese Eriksson. «Non è successo ancora niente», continua a ripetere il tecnico.

IN BREVE

Giudice sportivo
Squalificati tre bianconeri

MILANO Tre giornate a David Balleri per la manata in faccia a Nedved, una giornata all'allenatore Vujadin Boskov: queste le decisioni del giudice sportivo. In serie A squalificati anche Daino (Milan), Dundjerski e Rustico (Atalanta), Goretta e Bellucci (Napoli), Di Francesco e Konisella (Roma), Calori, Gianni (Lazio), Pierini (Udinese), Nesta e Pancaro (Lazio), Maniguet (Bari), Dimas (Juventus), Magoni e Pavone (Bologna), Vierchowod.

Coppa Italia: Boban salta la finale

MILANO Il giocatore del Milan Zvonimir Boban non potrà disputare l'andata della finale di Coppa Italia contro la Lazio, in programma a San Siro l'8 aprile prossimo. Boban è stato infatti squalificato per una giornata per le sue proteste nei confronti dell'arbitro durante Parma-Milan. Squalificato per una giornata anche l'allenatore della Juventus Lippi.

Viola: indifferenza per Edmundo

FIRENZE Niente cori né fischi per Edmundo: Firenze ha accolto in silenzio il ritorno del brasiliano. I tifosi fiorentini sono accorsi numerosi ieri a seguire il primo allenamento dell'attaccante dopo l'abbandono di un mese fa, manifestando curiosità ma trattando Edmundo con indifferenza. Pochi applausi hanno scandito il primo gol segnato nella partitella.

Maurizio Cattaruzza

SERIE C2

Mentre la Triestina questo pomeriggio disputa un'amichevole al «Rocco» (ore 15) contro la rappresentativa dilettanti juniores

Coti risponde a Beruatto ed è cartellino rosso

TRIESTE E' un periodo in cui i cartellini rossi volano numerosi come rondini a primavera durante gli allenamenti della Triestina. Questa volta ne ha fatto le spese Gianluca Coti reo di un fallo di...reazione (ma verbale). Le cose sono andate più o meno così: nel corso di alcuni esercizi con la palla svolti ieri mattina al Grezar, l'allenatore Beruatto ad un certo punto ha rimproverato il giocatore il quale ha avuto la risposta fin troppo pronta: «Ma uffa mister, se la prende sempre con me...». Fuori, espulso.

Il «giudice sportivo» Walter Sabatini, che ultimamente è più cattivo di quello vero Pasqualino Gratteri ha commutato subito l'espulsione in squalifica. Per alcuni giorni Coti resterà fuori «rosa»: dovrebbe quindi saltare la partita con il Voghera a meno che non subentri un'amnistia dell'ultimo mi-

nuto. Coti, infatti, non è un recidivo: è un ragazzo serio e scrupoloso al quale l'allenatore e la società chiedono solo maggior convinzione. Sulle prime il giocatore non l'ha presa bene, era quasi disperato. Ma ieri pomeriggio prima del secondo allenamento era di nuovo

in campo con il preparatore atletico Tropea per fare alcuni allunghi sulla fascia. Poi via sotto la doccia. Il tornante in definitiva non ha fatto niente di grave. Neanche Tiberi dieci giorni fa aveva ucciso qualcuno. Ma la società in questo momento così delicato intende da-

re messaggi forti colpendo al minimo sgarro, se necessario, proprio i giocatori più rappresentativi.

Coti ovviamente non giocherà nell'amichevole di questo pomeriggio al «Rocco» con la rappresentativa regionale dilettanti juniores di Franzot (inizio ore

15, ingresso gratuito). Ne ci sarà Benetti il quale accusa un malanno alla caviglia. «Vorrei schierare due formazioni, una per tempo», spiega Beruatto. Nei primi 45' il tecnico alabardato dovrebbe provare l'undici anti-Voghera. Sicuramente staranno in campo 45' anche quegli alabardati che vengono utilizzati meno come Bianchet, Masi, Beretti, Montoneri, Hervatin, Canella e Carli. Qualche minuto l'avranno a disposizione alcuni ragazzini della «Beretti». La Triestina interpreterà l'incontro in maniera soft, visto che si allenerà anche al mattino quando Beruatto e Dossema faranno un lavoro analitico reparto per reparto. Alcuni giocatori potrebbero quindi avere le gambe pesanti. E contro i ruspanti giovani dilettanti di Franzot ci sarà molto da correre.

Under 20, Franzot ha ormai fatto le sue scelte

TRIESTE In previsione del Torneo delle Regioni, in programma a Pasqua in Lombardia, la Rappresentativa regionale juniores si fa tastare i polsi (ed ambizioni) dalla Triestina. Il selezionatore Walter Franzot ormai da sei mesi lavora sulla «rosa» che dovrà difendere i colori dell'Aquila regionale. A suon di raduni ed amichevoli, Franzot si è già fatto un'idea ben chiara sugli uomini più affidabili da portare con sé nella trasferta lombarda. La sua «Nazionale» sembra pronta a confrontarsi con i pari età della Penisola. La difesa, che fa perno sul libero Clapiz

ed i marcatori De Crignis Martellosi e Buso, appare già ben registrata. Questi i convocati per oggi: Maccagnan, Buso e Martellosi (Sevegliano); Trevisan e Gazzino (Manzanese); Martincigh e Vecchiet (Sangioorgina); Cecotti e Clapiz (Itala S. Marco); Patat (Pro Gorizia); De Crignis (Palmanova); Pessot (Saviole); Mervich (S. Sergio); Cicuto (Sarone); Bortoloni (Maniago); Esposito (Juventina); Corazza (Pro Aviano); Paduani (Aquila); Monte (Opicina); Stella (Fontanafredda); Veronelli (Ronchi). a. r.

FORMULA UNO Reintegrato il Gp di Francia: si correrà il 28 giugno

Mano pesante della Fia sugli ordini di scuderia

IN BREVE
Basket: giornata di A1
Per la Scavolini ultima spiaggia

MILANO E' in programma oggi il 24° turno dell'A1: Mabo-Teamsystem, Cfm-Mash, Scavolini-Stefanel, Pompea-Polti, Varese-Fontanafredda, Benetton-Reggio Calabria, Kinder-Pepsi. Classifica: Kinder 42; Teamsystem 38; Benetton 32; Mashe e Stefanel 28; Varese e Fontanafredda 26; Pompea 18; Mabo e Polti 16; Pepsi, Reggio Calabria e Cfm 14; Scavolini 10. Le prime 12 accedono ai play off. Le ultime due retrocederanno in A2.

Tiro a volo: in Egitto azzurri pieni di paura

ROMA Convocazione in nazionale poco gradita perché rischia di far perdere il tiro a volo che parteciperanno in Egitto alla prima prova della Coppa del Mondo 1998. Molti esprimono il timore di perdere essere bersaglio ideale (in quanto stranieri) di attentati da parte di gruppi di integralisti islamici. Però c'è anche la necessità di partecipare perché la Coppa distribuirà le carte olimpiche per Sydney 2000, e c'è la garanzia di venir scortati ad ogni passo. Le gare si svolgeranno dal 22 al 29 marzo.

BASKET

Oggi (alle 17 a Chiarbola ma a porte chiuse) amichevole della Genertel con la squadra croata del Kvarner

Pancotto ha pronto il compito per O'Bannon

Dice il coach: «Ad Avellino ci affideremo a due-tre cose sicure che sa fare bene»

TRIESTE «Sarà un'amichevole come quelle che si organizzano durante il precampionato. Cercheremo di capire le qualità di O'Bannon (il sostituto di Thomas), ma allo stesso tempo gli servirà per sentirsi parte della squadra». Questo il pensiero di Pancotto sulla partita di oggi (alle 17 a Chiarbola a porte chiuse) contro i croati del Kvarner. Questa amichevole rappresenta, per il 202 statunitense, il primo impatto con un basket differente rispetto a quello d'oltreoceano. «Sto spiegando a Ed varie cose sul campionato italiano. Prima di tutto, che nel nostro Paese ogni partita è importante - dice Pancotto - e che ci sono alcune regole diverse dall'Nba».

L'inserimento nel gioco di squadra, però, non sarà immediato. «Per esperienza personale, ripeto che saranno necessarie almeno due o tre settimane affinché riesca ad ambientarsi completamente. E' un giocatore più atipico di Thomas. Dovremo sfruttare le sue caratteristiche con quelle del nostro gioco e dei suoi compagni».

Allora sarà O'Bannon ad adattarsi ai vostri schemi d'attacco? «Non possiamo cambiare tutto dopo otto mesi. Quello che conta è la personalità del giocatore e la capacità di sfruttare al meglio le varie situazioni in fase offensiva. Comunque sul parquet sarà il numero 4, ma solo per convenienza». Certo è che O'Bannon, a guardare gli allenamenti, non si risparmia affatto. «E' un ragazzo che si applica, disponibile al lavoro, a capire, ad aiutare la squadra. L'atteggiamento è positivo. Tenteremo di portarlo in forma nel minor tempo possibile, senza distruggerlo. E per Avellino, ci affideremo a due o tre cose sicure su cui lui potrà contare e dove noi saremo di poterlo trovare». Per quanto riguarda la situazione degli altri, l'unico ad avere qualche problema è Esposito, che risente ancora dell'infortunio alla caviglia patito due settimane fa. Per lui, come per O'Bannon, le cure continuano.

E a Gorizia ci sono ancora dubbi sulle condizioni fisiche di Cambridge. Il pivot, infortunato al ginocchio, tornerà oggi in Italia. Non è da escludere un taglio precauzionale del giocatore.

Marzio Krizman

TENNIS

Comincerà con gli incontri in programma il 29 marzo il campionato a squadre di serie C maschile - Il quattro aprile il via al torneo femminile

Il Tc Triestino vuole tornare ad essere protagonista

TRIESTE Passano gli anni, cambiano le classifiche ma tra le favorite per il titolo del campionato a squadre di serie C maschile troviamo ancora il Tc Garden, il Tc Triestino e l'Et Cordenons. In questa ristretta élite manca quest'anno il Ct Latisana che dopo le promozioni a B3 dei suoi tennisti di maggior valore Dolce, e Cudini, non aveva la forza numerica per potersi iscrivere al torneo.

E chissà che non sia proprio questa l'occasione per il Tc Triestino di ritornare protagonista dopo alcuni

PARIGI Da ieri esistono ordini di scuderia buoni e ordini di scuderia cattivi. E' questa la diplomatica conclusione della Fia sulla combine che ha determinato l'ordine d'arrivo del Gp d'Australia. Il minuetto tra Hakkinen e Coulthard non si dovrà ripetere, pena sanzioni pesantissime. Il Consiglio Mondiale (che si è occupato del caso per il ricorso presentato dall'organizzatore di Melbourne) non ha potuto far altro che raccomandare la severa applicazione dell'art. 151/c del Regolamento Sportivo. Il Commissario di Corsa potrà utilizzare tutti gli strumenti (dalla telemetria alle testimonianze, dalla riprese tv alle regi-

strazioni delle conversazioni radio) per sanzionare eventuali accordi «cattivi», intendendo per tali quelli troppo plateali e - soprattutto - ingiustificati. Insomma, Irvine che a Suzuka cede il passo a Schumacher in corsa per il Mondiale è una cosa, Coulthard che alla prima prova mondiale si fa battere da Hakkinen (facendo infuriare tutti gli scommettitori che avevano puntato sullo scozzese) tutt'altra.

Ma come si farà, a fine gara, a stabilire con certezza che una scuderia ha barato? «Ci sono le immagini tv - risponde Mosley - sarà come per l'ippica. Certo, potrà succedere di non riuscire a stabilire la verità, ma

F1, IL NUOVO CALENDARIO		
DATA	GRAN PREMIO	CITTÀ
29 marzo	BRASILE	San Paolo
12 aprile	ARGENTINA	Buenos Aires
26 aprile	SAN MARINO	Imola
10 maggio	SPAGNA	Barcellona
24 maggio	MONACO	Montecarlo
7 giugno	CANADA	Montreal
28 giugno	FRANCIA	Magny Cours
12 luglio	GRAN BRETAGNA	Silverstone
26 luglio	AUSTRIA	Zeltweg
2 agosto	GERMANIA	Hockenheim
16 agosto	UNGHERIA	Budapest
30 agosto	BELGIO	Spa
13 settembre	ITALIA	Monza
27 settembre	LUSSEMBURGO	Nurburgring
1 novembre	GIAPPONE	Suzuka

vedrete che sarà molto, molto difficile».

Ma come salvare il mondiale dallo strapotere delle McLaren in questa stagione? Mosley risponde di essere «sempre preoccupato quando una scuderia appare troppo forte rispetto alle altre». Consiglia di «aspettare i prossimi gp, a cominciare da quello del Brasile» ma conclude: «Se la ten-

denza si confermerà, potrà anche essere attribuita al fatto che loro hanno lavorato bene in inverno».

Altra novità è il Gran Premio di Magny Cours, inizialmente non iscritto nel calendario della F1 1998 perché incompatibile con la legge francese sui diritti televisivi, è stato integrato grazie ad una modifica della norma in questione. Si correrà il 28 giugno.

CICLISMO Conclusa la Tirreno-Adriatico vinta da Jaermann

Commedia a fine corsa aspettando la Sanremo

SAN BENEDETTO La consueta passeggiata di chiusura della Tirreno-Adriatico ha regalato il terzo successo a Erik Zabel (Telekom) e consacrato vincitore della 33/a edizione della corsa dei Due Mari lo svizzero Rolf Jaermann della francese Casino che con questo successo arriva alla quinta vittoria in corse a tappe dall'inizio di stagione. L'ottava ed ultima tappa, da Grottole a San Benedetto con il classico circuito cittadino, per 162 km, è stata solo l'atto conclusivo di una commedia sportiva che ha avuto risvolti imprevedibili ed un finale mesto che ha visto sfilare solo 47 corridori. Negli annali rimarranno i nomi dei vincitori di tappa (Baldacci, Zabel, Svorada, Colombo, Sorensen, Lombardi) e quello del leader della classifica generale, ma soprattutto resterà indelebile il giorno della rivolta, giovedì 12 marzo a Baia Domizia. La 33/a edizione della Tirreno-Adriatico rimarrà legata a questo clamoroso gesto che ha indotto la giuria a spedire a casa 125 corridori: Bugno, Fondriest, Bartoli e Casagrande su tutti. Con 125 allontanati e quattro ritirati per la caduta che ha innescato tutta la contestazione, la gara è stata segnata. E si ricorderanno i corridori fermi sulla linea di un traguardo che non attraverseranno mai.

Meglio dunque pensare alla classica di sabato, la Milano-Sanremo. Poche le speranze di successo degli italiani, riposte soprattutto in Gabriele Colombo e Mirko Celestino.

SCI
Ai mondiali militari
Le penne nere consolano Debby

SAN CANDIDO Subito fuori già nella prima manche la guardia scelta del Corpo forestale dello Stato Deborah Compagnoni nel gigante dei campionati mondiali militari in corso a San Candido e organizzato dal Comando delle truppe alpine di Bolzano. Perfetta alle Olimpiadi e in Coppa del Mondo quando difende i colori azzurri, brava e bella come modella che sfoggia biancheria intima e costumi da bagno, Deborah Compagnoni ha invece fatto il lecca ieri nei panni di guardia forestale, il suo Corpo di appartenenza. «La pista era velocissima, molto più di un normale supergigante, e così dopo una gobba ho saltato una porta», ha raccontato, rammaricata, la valtellinese. «Mi sono impegnata e ci tenevo molto a questo appuntamento. All'intermedio andavo bene. Farò di più ai prossimi campionati italiani», ha aggiunto la Compagnoni riferendosi alle gare in programma la prossima settimana nel comprensorio Trevali, tra Bellunese e Trentino.

Ma a consolarla l'azzurra ci hanno pensato le «pennine nere». Giovanissimi alpini, gentili ed educati, l'hanno letteralmente circondata chiedendole autografi e, soprattutto, di poter posare con lei per qualche foto ricordo. Deborah si è prestata senza problemi e, in un attimo, è diventata l'idolo degli alpini.

PALLAMANO

Agevole successo dei triestini nella gara d'andata dei quarti di finale dei play-off scudetto. Infortunato Alessandro Fusina per uno scontro con Zervas

Genertel, quasi una mattanza in casa del Messina

Messina 25
Genertel 33

MESSINA: Pastanella, Buonvicini, Scionti 3, Pitrone 2, Hristov 4, Manojlovic 6, Zervas 2, Minissale 5, Costantini, Antovic, Abate, Scuderi 3. All: Gaeta.
GENERTEL: Mestriner, Bottaro, Tomic 5, Oveglia, Fusina, Kavreicich, Kuzmanoski 8, Tarafino 6, Molina 7, Guerazzi 4, Marco Lo Duca 3. All: Lo Duca.
ARBITRI: Bardella e Rubineti di Roma.

MESSINA Grande festa nell'angusta palestra di Montepi-

selli per l'arrivo della blasonata Genertel. Per la Pallamano Messina dominatrice nel campionato di A2 la gara d'andata di questi quarti di finale dei play off scudetto ha rappresentato non solo la possibilità di confrontarsi la massima divisione, ma anche un'occasione quasi di gala. Ciononostante nessuna delle due formazioni ha affrontato la partita con leggerezza. Anzi. I ragazzi di Felice Gaeta hanno giocato con il cuore in mano, i triestini da parte loro hanno messo nell'impegno la massima concentrazione, evitando di sottovalutare l'avversario. Ne è risultato un primo tem-

po spettacolare nel corso del quale la Genertel ha difeso durissimo, tenendo i padroni di casa per lunghi periodi a secco, affidandosi in attacco quasi esclusivamente al duo Kuzmanoski-Molina, mentre il Messina, subito il contraccolpo iniziale, ha giocato alla pari chiudendo sotto di una sola rete sul 13-14. Un primo parziale, dunque, durante il quale dopo una prima fase in equilibrio (3-3 a 6' con le uniche due segnature del comunitario di Felice Gaeta) contraddistinta dall'uscita per infortunio al 3' di Alessandro Fusina (scontratosi con Zervas), la Genertel ha fatto pesare la

differenza di categoria allungando sul 5-10 con Tomic e Molina in evidenza e ancora sul 7-12 al 21' grazie a Guerazzi. A quel punto è partita un'incredibile rimonta del Messina che, sospinto da un gran tifo, prima ha accorciato fino sul 10-12, e poi, dopo una rete di Molina, ha impattato (13-13) con Manojlovic, il croato che si è rivelato il migliore per i propri colori accanto a Minissale, mentre Zervas ha un po' latitato e Hristov si è svegliato solo nella ripresa. A spezzare l'equilibrio è stato un rigore di Kuzmanoski, non seguito dal rivale Zervas che ha falli-

to il tiro franco prima del fischio finale del primo parziale. Nel secondo tempo la Genertel ha deciso di chiudere il discorso e si è portata decisamente in vantaggio: a ogni errore dei sempre meno lucidi messinesi è seguita una rete dei triestini che con uno scatenato Tarafino sono volati sul 14-22 realizzando un parziale di 6-0. A questo punto una foca speranza si è riaccesa in virtù di tre reti firmate da Hristov (17-23 al 13') ma la Genertel non ha faticato molto a mantenere un margine di vantaggio consistente. E chiudere la partita.

RISULTATI

Tra il Rubiera e la Forst prevale il fattore campo

ROMA Questi gli altri risultati dell'andata dei quarti di finale: Arag Rubiera-Forst Bressanone 21-15 (9-9); Bologna 1969-Modena 24-24 (11-10); Cologne-Alpi Prato 25-31 (12-14). Le partite di ritorno sono in programma sabato prossimo. Nel caso che la Genertel passasse il turno affronterebbe la vincente di Rubiera-Bressanone.

IPPICA

Spettacolo ieri all'ippodromo di Montebello

Notevole velocità nel convegno: The Wind Cb con 1.16.1

vince con il vento in poppa

TRIS

Purosangue a Pisa

Libero proverà la fuga

PISA I Purosangue inflazionato la Tris questa settimana. Oggi pomeriggio all'ippodromo di San Rossore, terzo appuntamento consecutivo con i galoppatori che si daranno battaglia sulla distanza del chilometro e mezzo. Dopo la battuta a vuoto di domenica nella corsa Totip, il grigio Libero punta a un riscatto visto anche il peso che potrebbe permettergli di tentare la fuga.

Premio Gioco del Ponte, lire 44.000.000, metri 1500, corsa Tris. 1) Charlie Firpo (62 M. Botti); 2) Doctor Felix (62 M. Tellini); 3) Simon Black (61 1/2 S. Dettori); 4) Alymand (59 1/2 M. Planard); 5) Thunderblack 559 M. Monteriso); 6) The Man (56 S. Landi); 7) Reprehend (55 G. L. Vericelli); 8) Toyal Pursuit (54 A. Muzzi); 9) I Love Petriolo (53 1/2 J. Freda); 10) Sharp Island (52 1/2 E. Tassende); 11) Guantanamo (51 1/2 G. Forte); 12) Samoa Island (51 M. Demuro); 13) Almaden (50 E. Baldacci); 14) Libero (50 1/2 C. Fiocchi); 15) Aki Mori (49 P. Tolentino); 16) Bernardino (49 D. Cristino); 17) Golden Roman (51 G. Marcelli); 18) Mandorleto (49 A. Corrias); 19) Mar Caspio (49 V. Varchetta); 20) Meknes (49 1/2 D. Vargiu); 21) Not To Dan (49 G. Temperini).

I nostri favoriti. Pronostico base: 1) Libero. 2) Doctor Felix. 3) Royal Pursuit. Aggiunte sistematiche: 9) I Love Petriolo. 4) Alymand. 11) Guantanamo.

m.g.

TRIS A SAN SIRO

QUOTA MODESTA

ROMA Questa la combinazione vincente della tris di galoppo svoltasi a San Siro: 5-2-11. Ai 4131 vincitori vanno 957.500 lire.

Sebastiano Franco

RISULTATI

Premio Orchidee (metri 1600): 1) Vanilla Bi (M. Biasuzzi); 2) Vasko de Gleris; 3) Veil Lb. 5 part. Tempo al km. 1.18.8. Tot.: 14, 12, 22; (64). Trio: 32.700 lire.

Premio Tulipani (metri 1600): 1) Visa di Poggio (metri 1600); 2) Vienna Top; 3) Vimarco. 7 part. Tempo al km. 1.19.9. Tot.: 16, 11, 13; (23). Trio: 7.700 lire.

Premio Garderie (metri 1600): 1) Uglanagal (P. Romanelli); 2) Under Zen; 3) Ultimuna King. 8 part. Tempo al km. 1.18.4. Tot.: 27, 14, 13, 25; (45). Trio: 56.800 lire.

Premio Garofani (metri 1600): 1) Saint Grace Sm (F. Dante); 2) Topstar Fc; 3) Thorin. 8 part. Tempo al km. 1.17.6. Tot.: 34, 17, 14, 24; (53). Trio: 96.800 lire.

Premio Rose (metri 1600): 1) Ustinov Bi (M. Biasuzzi); 2) Urendin; 3) Urwick Stiff. 7 part. Tempo al km. 1.17.8. Tot.: 15, 15, 24; (53). Trio: 29.000 lire.

Premio dei Fiori (metri 1600): 1) The Wind Gb (F. Dante); 2) Tam Tam Park; 3) Pelé di Casei. 6 part. Tempo al km. 1.16.6. Tot.: 46, 17, 14; (31). Trio: 39.700.

Premio Azalee (metri 1600): 1) Salazar (E. Pouch); 2) Nicolas; 3) Tigone. 10 part. Tempo al km. 1.19.3. Tot.: 39, 12, 13, 11; (105). Trio: 70.700 lire. Doppie dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 68.300 per 500 lire.

Premio Ortensie (metri 2080): 1) Rosamund Mn (R. Totaro); 2) Olaf Om.; 3) Runner Sta; 4) Speranza di Re. Tot. part. Tempo al km. 1.20.7. Tot.: 76, 28, 26, 54; (63). Quartetto: 2.322.300 = 322.600 lire.

lo risolto in favore della femmina di Romanelli che reagiva sin sul palo al maschio in un nuovo, notevole, 1.18.4, mentre anche l'altra «gentleman» in programma era firmata da Fabio Dante che imponeva in convincente percorso di testa Saint Grace Sm, in 1.17.6 in grado di tenere alla larga la più seguita Topstar Fc.

Bis di Mauro Biasuzzi in sella a Ustinov Bi, anch'esso sul preciso nello svolgere il «temino» della corsa di testa che gli consentiva di primeggiare in 1.17.8 nei confronti di un meritevole Urendin.

Mario Germani

FUORI CAMPO A tu per tu con l'arbitro triestino ritornato sull'erba prestigiosa del campionato di calcio di serie A

Dagnello: fischi, sguardi e psicologia

Vent'anni di passione strappati al lavoro nel panificio industriale e alla famiglia

TRIESTE Non ricorda gli insulti, solo qualche complimento («Che belle gambe, arbitro!») gli è stato detto una domenica. Tanto può la passione che da vent'anni spinge Gilberto Dagnello ad arbitrare. Ieri i dilettanti, oggi i «grandi» in serie A.

Quando ha usato il fischietto per la prima volta?

Avevo 3 anni quando mio padre, che era arbitro, scelse per me una maschera di Carnevale originale: la giacchetta nera con tanto di stemma ricamato a mano. Buffo, no?

Quando ha deciso di diventare sul serio un arbitro?

A 17 anni. Ho fatto poi tutta la gavetta: nell'86 sono uscito dalla regione, nell'88 sono approdato nell'interregionale. Il passaggio alla serie C è datato '92 mentre in serie A sono arrivato nel '96. Quanti sacrifici le è costato?

Tanti, ma ho sempre avuto entusiasmo e voglia di migliorare. Mi ha aiutato anche molto mia moglie che da sempre sopporta le mie domeniche in campo. E mio suocero, Ernesto Romano, titolare del panificio industriale dove lavoro, o come si dice, dove trascorro le ore libere...

Che cosa l'affascina della giacchetta nera?

È un ruolo un po' misterioso che richiede di essere rigidi ma anche, quando serve, teneri. Bisogna non aver paura di fischiare ma essere anche psicologi. C'è insulto e insulto, insomma. E spesso tra noi e i calciatori c'è un dialogo fatto solo di sguardi. Non si è mai detto tra sé e sé: chi me l'ha fatto fare?

No. Mi sono sentito male



Dagnello in azione; con il papà, a 3 anni, vestito per Carnevale da arbitro e nell'azienda di famiglia. Foto Lasorte



cellule che esordiranno ai mondiali di Francia?

Se questi strumenti aiutano gli arbitri ben vengano, se invece sono strumenti per condannare l'operato allora credo che si sia su una strada sbagliata. Gli arbitri sono uomini, come i calciatori, non robot.

Che cosa ne pensa del professionismo?

Sono contrario. Essere arbitro non dà certezze e pensione a soli 45 anni. C'è più libertà a far sì che non diventi una professione. E poi noi oggi offriamo già un servizio professionale.

In che senso?

Nel senso che ci alleniamo 4 volte la settimana, che ogni 40 giorni partecipiamo ai raduni, che i primi 10 giorni di agosto siamo in ritiro e che siamo sottoposti a tanti test.

Quanto guadagnate a partita?

E' favorevole alle foto-

Il gettone presenza per la serie C è di 180 mila lire, per la B di 1 milione, per la serie A di circa 1 milione e 800 mila lire.

Come venite convocati?

E' il computer a designare, il mercoledì telefoniamo noi a Roma e, al caso, confermiamo la disponibilità.

Chi vi organizza le trasferte?

Ci arrangiamo. Aerei e alberghi sono un problema nostro.

Secondo lei oggi i giocatori conoscono bene le regole del gioco?

C'è stata un'evoluzione. Oltre ad essere più smaltiti il calciatori di oggi è più competente. E anche più maleducato?

el. m.

Certi calciatori lo sono. E' bene però non generalizzare. Alcuni giocatori li rivedo negli anni anni con piacere.

Chi ad esempio?

Bizzarri del Brescia che ho ritrovato di recente e che incontrai in Bologna-Spal, nel '94. La più bella partita che ho diretto davanti a 35 mila spettatori.

Che ne pensa dei programmi sportivi televisivi della domenica sera?

Il migliore quadro completo lo fornisce «90 Minuti», ma non riesco mai a vederlo.

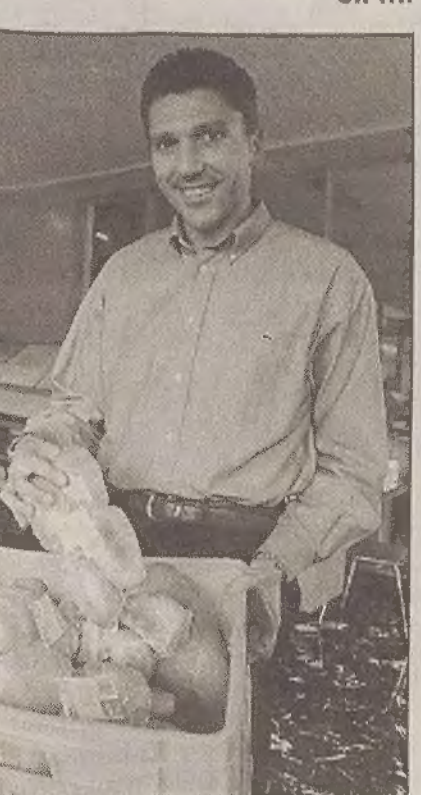
E il peggiore?

«Il processo di Biscardi» che spesso è una scuola di maleducazione e che ha interesse solo per la contromovola.

Che cosa ne pensa delle donne arbitro?

Non ho nulla in contrario. Anzi. Ho qualche dubbio invece sulle calciatrici che praticando uno sport poco gentile forse perdono un po' di grazia. No?

el. m.



IN PILLOLE

NATO: A Trieste il 13 luglio 1960.

STATO CIVILE: Sposato e papà di Andrea (7 anni), Elisa (5 e mezzo) e Michela (2).

SOPRANNOME: Gil o Gibe.

INIZIO ATTIVITA': Ho cominciato nell'atletica leggera con il Cus. Ad arbitrare invece ho iniziato a 17 anni, senza aver mai giocato a calcio.

AMBIZIONI: Proseguire ad arbitrare in serie A. Lo considero già un successo.

IL CAMPIONE PREFERITO: Agnolin e Baldas tra gli arbitri, come personaggio invece Nereo Rocco che mi ha sempre affascinato per la sua grande capacità di sdrammatizzare ogni situazione.

HOBBY: Andare in montagna, d'estate e d'inverno, fin da bambino frequentavo la Val Pusteria. E poi raccogliere funghi.

IL FILM: «Apocalypse Now».

IL PIATTO: Carne alla griglia.

IL LIBRO: Non ho la passione per la lettura, mi piace comunque ogni racconto d'avventura.

IL MUSICISTA: Pink Floyd e in generale la musica degli anni Sessanta.

RELAX: Stare con la famiglia e con gli amici.

SUPERSTIZIONI: Non ne ho. O meglio comincio ad averne. Da esempio non riesco a sostituire un paio di scarpe da ginnastica che mi hanno portato fortuna.

IDEE POLITICHE: Non ho fiducia nelle persone, credo invece negli ideali.

L'ANIMALE: Vorrei avere un pastore tedesco, ma con tanti figli...

FUORI PISTA

Chi è la campionessa dello Sci Club 70

Consuelo, rossa troppo emotiva

TRIESTE Questa settimana diciamo «Fuori pista» a Consuelo Pasutto (Sci Club 70), la neo campionessa triestina, prima arrivata sulla pista dello Siera grazie a una splendida seconda manche.

CARTA D'IDENTITÀ. 17 anni, un sorriso smagliante, capelli rosso fuoco con un ciuffo leopardato e una gran voglia di muoversi e di fare mille cose in un momento. Consuelo si presenta così, spiegando della sua passione per lo sci ma anche per la ginnastica aerobica, il funky e per la palestra in genere. Una sportivissima, insomma, che però non disdegna libri e quaderni di scuola e, una volta terminate le superiori, conta di iscriversi all'università.

COME HA INIZIATO. «A sei anni, con mamma e papà, in settimana bianca. Poi ho frequentato i corsi su plastica con la maestra Paola Hlavaty e a 10 anni ho iniziato la mia carriera agonistica».

LA GARA PIÙ BELLA. «La mia prima vittoria regionale, una gara a Piancavallo per la categoria allievi e poi la finale nazionale dello slalom del Trofeo Topolino del '96. Giunsi al traguardo 18.a, una gioia gran-

gigante, e riuscire a sciare in gare come in allenamento, senza troppo stress».

ALBO D'ORO. «Nel 1996 prima alla finale regionale di gigante e due volte vincente in gare regionali. 18.a alla finale nazionale del Topolino in slalom e 30.a in gigante. 30.a in gigante anche al campionato italiano allievi. Nel '97 ho una bella serie di podi regionali tra gli aspiranti».

Anna Pugliese

CHI L'HA AIUTATA. «I miei genitori, che per me hanno viaggiato per migliaia di chilometri, e i miei allenatori, Paola Hlavaty, Maurizio Barzan e Oskar Pachner».

I SUOI OBIETTIVI. «Abbassare i miei punteggi, soprattutto in

gigante, e riuscire a sciare in gare come in allenamento, senza troppo stress».

LA GARA PIÙ BELLA. «La mia prima vittoria regionale, una gara a Piancavallo per la categoria allievi e poi la finale nazionale dello slalom del Trofeo Topolino del '96. Giunsi al traguardo 18.a, una gioia gran-

gigante, e riuscire a sciare in gare come in allenamento, senza troppo stress».

ALBO D'ORO. «Nel 1996 prima alla finale regionale di gigante e due volte vincente in gare regionali. 18.a alla finale nazionale del Topolino in slalom e 30.a in gigante. 30.a in gigante anche al campionato italiano allievi. Nel '97 ho una bella serie di podi regionali tra gli aspiranti».

Anna Pugliese

CHI L'HA AIUTATA. «I miei genitori, che per me hanno viaggiato per migliaia di chilometri, e i miei allenatori, Paola Hlavaty, Maurizio Barzan e Oskar Pachner».

I SUOI OBIETTIVI. «Abbassare i miei punteggi, soprattutto in

gigante, e riuscire a sciare in gare come in allenamento, senza troppo stress».

LA GARA PIÙ BELLA. «La mia prima vittoria regionale, una gara a Piancavallo per la categoria allievi e poi la finale nazionale dello slalom del Trofeo Topolino del '96. Giunsi al traguardo 18.a, una gioia gran-

gigante, e riuscire a sciare in gare come in allenamento, senza troppo stress».

ALBO D'ORO. «Nel 1996 prima alla finale regionale di gigante e due volte vincente in gare regionali. 18.a alla finale nazionale del Topolino in slalom e 30.a in gigante. 30.a in gigante anche al campionato italiano allievi. Nel '97 ho una bella serie di podi regionali tra gli aspiranti».

Anna Pugliese

CHI L'HA AIUTATA. «I miei genitori, che per me hanno viaggiato per migliaia di chilometri, e i miei allenatori, Paola Hlavaty, Maurizio Barzan e Oskar Pachner».

I SUOI OBIETTIVI. «Abbassare i miei punteggi, soprattutto in

gigante, e riuscire a sciare in gare come in allenamento, senza troppo stress».

LA GARA PIÙ BELLA. «La mia prima vittoria regionale, una gara a Piancavallo per la categoria allievi e poi la finale nazionale dello slalom del Trofeo Topolino del '96. Giunsi al traguardo 18.a, una gioia gran-

gigante, e riuscire a sciare in gare come in allenamento, senza troppo stress».

ALBO D'ORO. «Nel 1996 prima alla finale regionale di gigante e due volte vincente in gare regionali. 18.a alla finale nazionale del Topolino in slalom e 30.a in gigante. 30.a in gigante anche al campionato italiano allievi. Nel '97 ho una bella serie di podi regionali tra gli aspiranti».

Anna Pugliese

CHI L'HA AIUTATA. «I miei genitori, che per me hanno viaggiato per migliaia di chilometri, e i miei allenatori, Paola Hlavaty, Maurizio Barzan e Oskar Pachner».

I SUOI OBIETTIVI. «Abbassare i miei punteggi, soprattutto in

gigante, e riuscire a sciare in gare come in allenamento, senza troppo stress».

LA GARA PIÙ BELLA. «La mia prima vittoria regionale, una gara a Piancavallo per la categoria allievi e poi la finale nazionale dello slalom del Trofeo Topolino del '96. Giunsi al traguardo 18.a, una gioia gran-

gigante, e riuscire a sciare in gare come in allenamento, senza troppo stress».

ALBO D'ORO. «Nel 1996 prima alla finale regionale di gigante e due volte vincente in gare regionali. 18.a alla finale nazionale del Topolino in slalom e 30.a in gigante. 30.a in gigante anche al campionato italiano allievi. Nel '97 ho una bella serie di podi regionali tra gli aspiranti».

Anna Pugliese

CHI L'HA AIUTATA. «I miei genitori, che per me hanno viaggiato per migliaia di chilometri, e i miei allenatori, Paola Hlavaty, Maurizio Barzan e Oskar Pachner».

I SUOI OBIETTIVI. «Abbassare i miei punteggi, soprattutto in

gigante, e riuscire a sciare in gare come in allenamento, senza troppo stress».

LA GARA PIÙ BELLA. «La mia prima vittoria regionale, una gara a Piancavallo per la categoria allievi e poi la finale nazionale dello slalom del Trofeo Topolino del '96. Giunsi al traguardo 18.a, una gioia gran-

gigante, e riuscire a sciare in gare come in allenamento, senza troppo stress».

ALBO D'ORO. «Nel 1996 prima alla finale regionale di gigante e due volte vincente in gare regionali. 18.a alla finale nazionale del Topolino in slalom e 30.a in gigante. 30.a in gigante anche al campionato italiano allievi. Nel '97 ho una bella serie di podi regionali tra gli aspiranti».

Anna Pugliese

CHI L'HA AIUTATA. «I miei genitori, che per me hanno viaggiato per migliaia di chilometri, e i miei allenatori, Paola Hlavaty, Maurizio Barzan e Oskar Pachner».

I SUOI OBIETTIVI. «Abbassare i miei punteggi, soprattutto in

gigante, e riuscire a sciare in gare come in allenamento, senza troppo stress».

LA GARA PIÙ BELLA. «La mia prima vittoria regionale, una gara a Piancavallo per la categoria allievi e poi la finale nazionale dello slalom del Trofeo Topolino del '96. Giunsi al traguardo 18.a, una gioia gran-

gigante, e riuscire a sciare in gare come in allenamento, senza troppo stress».

ALBO D'ORO. «Nel 1996 prima alla finale regionale di gigante e due volte vincente in gare regionali. 18.a alla finale nazionale del Topolino in slalom e 30.a in gigante. 30.a in gigante anche al campionato italiano allievi. Nel '97 ho una bella serie di podi regionali tra gli aspiranti».

Anna Pugliese

CALCIO DILETTANTI

I provvedimenti disciplinari del giudice della Figc-dilettanti

Guardalinee presi di... mira

Cernecka (una giornata) mette nei guai il San Sergio

TRIESTE Questi provvedimenti disciplinari della Figc-dilettanti.

ECCELLENZA: due turni a Bisiolo (Centro Mobile), Andresini (Itala) e Pivetta (Pro Gorizia); gli ultimi due per ingiurie al guardalinee. Un turno a Zucca (Pro Gorizia), Carloni (Ronchi), Barbera (Pozzuolo), Candotti (Ronchi), Beltrame (Manzanese), Viol (Porto), Marani (Rivignano), Cernecka (San Sergio), Schiabel (Siciliese), Valente (Centro Mobile), Modonutti (Palmanova) e Stacul (Itala).

PROMOZIONE B: due turni a Devetak (Juventina), Pizzi (Lucinico), Buseti e Butti (Muggia). Un turno a Varone (Marzanese), Della Vedova (Aiello).

PRIMA CATEGORIA: due turni a Zanutta (Futur), Samsa (Latte Carso), Bolzan (Pro Romans), un turno a De Nipoti (Civalese), Trampuz (Costalunga), Valvason (Lignano), Gasparotto (Pro Fiumicello), Capelli (Latte Carso), Tullio (Civalese), Sannini (Verna), Nicoletti (Civalese), Candot (Edile), Livon e Peresson (Pro Romans).

SECONDA CATEGORIA: due turni a Doz (Breg), Candotti (Rizzi), Biason (Mariano), Vizzutti (Medeuzza), Sorini (Zaule).

TERZA CATEGORIA E JUNIORES PROVINCIALI: ammonizione al Cgs per ingiurie all'arbitro dei propri sostenitori. Due turni a Pettinato (Pieris) e Alfieri (Domio). Un turno a Lauto e Cosmo (Pieris), Trevisan (Primorje), Salerni (Servola), Bercé (Kras), Lattoni (Edile), Marin (Latte Carso), Piazzi (M. Don Bosco), Marturano (Chiarbola), Sila (San Vito), Tomadoni e Lussi (Servola).

SECONDA CATEGORIA

Brutto scivolone dello Zaule ma la leadership resta sua

TRIESTE Flora, tecnico dello Zaule, lo aveva detto non più tardi di una settimana fa: «Il campionato è ancora lungo e, con i tre punti, può ancora succedere di tutto».

Ebbene, in quest'ultima giornata, è successo davvero di tutto dal momento che tra le squadre di testa si sono imposte solamente Roianese (2-1 a Villesse) e Primorje (1-0 al Natissone).

Così, a quattro giornate dalla conclusione del campionato, ben sei squadre sono tornate in corsa per contendersi i posti utili al salto di categoria in un finale di stagione che si preannuncia all'arma bianca. Nonostante la secca battuta d'arresto subita a opera del Chiarbola lo Zaule ha conservato la vetta della classifica. I due punti di vantag-

gio potrebbero essere un margine importante dal momento che da qui alla fine la compagine di Rabuiese dovrà affrontare Breg e Villesse in casa, Isonzo e Portuale in trasferta. Un calendario davvero non impossibile per una squadra che, a questo punto, può essere considerata la favorita.

Più gravoso il finale di stagione per la Roianese che, una dopo l'altra, dovrà vedersela in trasferta con Portuale e Primorje. Dopo la pausa per le festività pasquali la compagine di Gattato ospiterà il temibile Natissone e quindi, chiuderà fuori casa sul campo del Mladost. Primorje e Portuale più staccate, devono puntare alla conquista di un secondo posto in grado di garantire gli spargi promo-

zioni. Primorje in casa con Mladost, Roianese e Poggio e in trasferta con il Villanova, Portuale in casa con Roianese, Zaule e Villanova, fuori con il Poggio.

Lorenzo Gatto

Classifica Seconda categoria D: Zaule 41; Natissone e Roianese 39; Villanova 38; Primorje 35; Portuale 34; Poggio 32; Mladost 31; Chiarbola 28; Medeuzza 25; Turia 22; Breg 21; Villesse e Sagrado 16.

Marcatrici: 13 Mazzilli (Villanova); 10 Donda (Turriaco) e Bianos (Primorje); 6 Visintin D. (Poggio), Gergolet P. (Mladost) e Vestidello (Portuale).

Classifica Terza categoria G: Campanelle 52; Sant'Andrea 46; Cus 45; Kras 43; San Vito 36; Cgs 32; Mont/Don Bosco 31; Breg B. 26; Venus 16; Servola e Pieris B. 14; Zarja/Gaja B. 13; Union 4.

Classifica Terza categoria G: Campanelle 52; Sant'Andrea 46; Cus 45; Kras 43; San Vito 36; Cgs 32; Mont/Don Bosco 31; Breg B. 26; Venus 16; Servola e Pieris B. 14; Zarja/Gaja B. 13; Union 4.

Classifica Terza categoria G: Campanelle 52; Sant'Andrea 46; Cus 45; Kras 43; San Vito 36; Cgs 32; Mont/Don Bosco 31; Breg B. 26; Venus 16; Servola e Pieris B. 14; Zarja/Gaja B. 13; Union 4.

Classifica Terza categoria G: Campanelle 52; Sant'Andrea 46; Cus 45; Kras 43; San Vito 36; Cgs 32; Mont/Don Bosco 31; Breg B. 26; Venus 16; Servola e Pieris B. 14; Zarja/Gaja B. 13; Union 4.

Classifica Terza categoria G: Campanelle 52; Sant'Andrea 46; Cus 45; Kras 43; San Vito 36; Cgs 32; Mont/Don Bosco 31; Breg B. 26; Venus 16; Servola e Pieris B. 14; Zarja/Gaja B. 13; Union 4.

Classifica Terza categoria G: Campanelle 52; Sant'Andrea 46; Cus 45; Kras 43; San Vito 36; Cgs 32; Mont/Don Bosco 31; Breg B. 26; Venus 16; Servola e Pieris B. 14; Zarja/Gaja B. 13; Union 4.

Classifica Terza categoria G: Campanelle 52; Sant'Andrea 46; Cus 45; Kras 43; San Vito 36; Cgs 32; Mont/Don Bosco 31; Breg B. 26; Venus 16; Servola e Pieris B. 14; Zarja/Gaja B. 13; Union 4.

Classifica Terza categoria G: Campanelle 52; Sant'Andrea 46; Cus 45; Kras 43; San Vito 36; Cgs 32; Mont/Don Bosco 31; Breg B. 26; Venus 16; Servola e Pieris B. 14; Zarja/Gaja B. 13; Union 4.

Classifica Terza categoria G: Campanelle 52; Sant'Andrea 46; Cus 45; Kras 43; San Vito 36; Cgs 32; Mont/Don Bosco 31; Breg B. 26; Venus 16; Servola e Pieris B. 14; Zarja/Gaja B. 13; Union 4.

Classifica Terza categoria G: Campanelle 52; Sant'Andrea 46; Cus 45; Kras 43; San Vito 36; Cgs 32; Mont/Don Bosco 31; Breg B. 26; Venus 16; Servola e Pieris B. 14; Zarja/Gaja B. 13; Union 4.

Classifica Terza categoria G: Campanelle 52; Sant'Andrea 46; Cus 45; Kras 43; San Vito 36; Cgs 32; Mont/Don Bosco 31; Breg B. 26; Venus 16; Servola e Pieris B. 14; Zarja/Gaja B. 13; Union 4.

Classifica Terza categoria G: Campanelle 52; Sant'Andrea 46; Cus 45; Kras 43; San Vito 36; Cgs 32; Mont/Don Bosco 31; Breg B. 26; Venus 16; Servola e Pieris B. 14; Zarja/Gaja B. 13; Union 4.

Classifica Terza categoria G: Campanelle 52; Sant'Andrea 46; Cus 45; Kras 43; San Vito 36; Cgs 32; Mont/Don Bosco 31; Breg B. 26; Venus 16; Servola e Pieris B. 14; Zarja/Gaja B. 13; Union 4.

Classifica Terza categoria G: Campanelle 52; Sant'Andrea 46; Cus 45; Kras 43; San Vito 36; Cgs 32; Mont/Don Bosco 31; Breg B. 26; Venus 16; Servola e Pieris B. 14; Zarja/Gaja B. 13; Union 4.

GIOCHI GIOVENTU' E STUDENTESCHI

Da oggi a domenica a Rosolina si disputeranno le finali della Campestre

Scuole e studenti regionali in corsa per il podio nazionale

Tra gli istituti scolastici di Trieste attesa la prova della squadra femminile del liceo scientifico «Galilei» composta da Furlani, Bordon e Morvay

TRIESTE E' una carica di atleti targati Friuli-Venezia Giulia quella che tra oggi e domenica parteciperà alle finali nazionali di corsa campestre tanto per i Campionati studenteschi quanto per i Giochi della gioventù. Si tratta dei migliori studenti della regione che sono riusciti ad approdare alla competizione clou dopo una serie articolata di qualificazioni.

Questi gli atleti ammessi alle finali nazionali dei Campionati studenteschi '98 di corsa campestre:

Individuale: Gabriele Zamparutti ('82) Ipsia «Cecconi» di Udine; Ambra Franzil ('83) liceo scientifico «Magrini» di Gemona.

Squadre: maschile, 1.a l'«Zanon» di Udine (Faidutti, Nonis, Bergamasco); 2.a liceo scientifico

«Buonarrotti» di Monfalcone (Di Fede, Stazzapan, Devetti); femminile, 1.a l'«Zanon» di Udine (Tutino, Mariuzzi, Rizzi), 2.a liceo scientifico «Galilei» di Trieste (Furlani, Bordon, Morvay).

Questi inoltre gli atleti ammessi alle finali nazionali dei Campionati studenteschi '98 di corsa campestre:

Individuale: Gabriele Zamparutti ('82) Ipsia «Cecconi» di Udine; Ambra Franzil ('83) liceo scientifico «Magrini» di Gemona.

Squadre: maschile, 1.a l'«Zanon» di Udine (Faidutti, Nonis, Bergamasco); 2.a liceo scientifico

«Buonarrotti» di Monfalcone (Di Fede, Stazzapan, Devetti); femminile, 1.a l'«Zanon» di Udine (Tutino, Mariuzzi, Rizzi), 2.a liceo scientifico

METTER SU FAMIGLIA E' MOLTO,
MOLTO DIVERTENTE.

PEUGEOT 306 STATION WAGON.

Si sta bene in famiglia e si sta molto, molto bene su 306 Station Wagon: un vano di carico fino a 1512 dm³; di serie airbag conducente, servosterzo, immobilizer, sistema di programmazione controllata per i tagliandi e se vuoi, secondo le versioni, ABS e tergicristallo automatico con sensore di pioggia. In più, la perfetta tenuta di strada che il retrotreno autoadattativo garantisce a ogni 306.

Peugeot 306, il divertimento in 29 versioni: benzina, Diesel e turboDiesel, 3, 4 e 5 porte, Cabriolet e Station Wagon.



**PEUGEOT 306 S.W. CON CLIMATIZZATORE:
DA L. 23.500.000 GRAZIE AI NUOVI ECO-INCENTIVI*.**

È un'offerta del Concessionari Peugeot valida fino al 31/5/98 - *Legge n. 403 del 25/11/97
Versione fotografata XT

306
PEUGEOT

PEUGEOT. PERCHÉ L'AUTO SIA SEMPRE UN PIACERE.

Continuaz. dalla 32.a pagina

VESTA 040/636234 zona Campanelle bassa terreno edificabile mq 800 possibilità costruzione quattro appartamenti o villette. (A00)

VESTA 040/636234 zona Raut box-camper mq 20, 27 e ultimo mq 50 adatto rimessa camper e piccole imbarcazioni. (A00)

VESTA 040/636234 zona Rive piano alto soggiorno con cucinotto bistanze bagno soffitta. (A00)

VESTA 040/636234 zona Stazione palazzo signorile quadrante stanzetta veranda cucina servizi poggiori mq 220 adatto anche ufficio.

VIA Catullo bellissimo appartamento al quinto piano di uno stabile recente in centro città. L'alloggio si presenta pronta entrata perché restaurato da poco con rifiniture di pregio dispone di un ampio atrio d'ingresso, salo-

ne con sala da pranzo, terrazzo, cucina abitabile arredata, con balcone, due camere matrimoniali, doppi servizi; vasca idromassaggio d'angolo. L. 415.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

VIA Cologna recente signorile, ascensore, ottimo, luminosissimo: atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, due poggiori. Lire 155.000.000. Eurocasa via Battisti, 8. 040/638440.

VIA dello Scoglio paraggi, appartamento ottime condizioni, composto da: soggiorno con cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina, ascensore. L. 115.000.000 Casacittà 040/362508.

VIA Gavardo appartamento vista mare, luminosissimo in perfette condizioni, composto da soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, risc. autonomo, L. 108.000.000 Casacittà 040/362508.

VIA Kandler in bello stabile d'epoca, cucina abitabile, soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, ingresso, servizi separati, cantina. Da sistemare. L. 110.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

VIA Settefontane alta, appartamento VI piano con ascensore, luminosissimo, composto da: soggiorno, cucinino, matrimoniale, singola, bagno, balcone, cantina, L. 152.000.000 Casacittà 040/362508.

VIA Vaglieri in palazzina recentissima di due piani, appartamento perfetto, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazza, cantina, posto auto coperto di proprietà, lire 128.000.000. Possibilità anticipo 28.000.000 e residuo 870.000 mensili. Eurocasa via Battisti, 8. 040/638440.

VIALE D'Annunzio, appartamento piano alto in palazzi-

na d'epoca, composto da soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno e wc, poggiori. L. 145.000.000 Casacittà 040/362508.

VIALE XX Settembre, appartamento piano alto in palazzina d'epoca, luminoso, composto da: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, risc. autonomo, infissi in alluminio, L. 160.000.000 Casacittà 040/362508.

VIALE D'Annunzio, proponiamo appartamento composto da: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, wc, L. 93.000.000. Casacittà 040/362508.

VILLA monofamiliare Muglia centrale vendesi. Salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, taverna, porticato, box. Lire 390.000.000. GABETTI OPIMM 040/763325. (C00)

VISOGIANO villa accostata recentissima, quattro livelli,

ottime rifiniture, doppio ingresso, taverna, salone, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, due ripostigli, mansarda, porticato, posto macchina coperto, giardino di c.ca 300 mq, 550.000.000. Progettocasa 040/368283.

ZONA Campanelle prezzo vantaggioso, graziosa casetta, soleggiata adatta giovane coppia, restaurata recentemente con rifiniture rustiche, soggiorno, cucina, camera, bagno e cortiletto. L. 170.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

ZONA centrale in stabile d'epoca con ascensore, completamente ristrutturato con rifiniture di pregio, proponiamo luminosissimo appartamento con ampie finestre, primo ingresso in piano alto internamente composto da ingresso, cucina abitabile, saloncino angolare, stanza matrimoniale, singola, bagno, termoautonomo. L.

200.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA centro vista mare in stabile recente proponiamo appartamento alto con ascensore internamente composto da ingresso con ampio armadio a muro, cucinotto rialzato, soggiorno con terrazza abitabile di 20 mq, stanza matrimoniale, singola con poggiori verandato, bagno con vasca. Possibilità box in affitto L. 170.000.000 Casaimmedia 040/941424.

ZONA Perugino appartamento soleggiato, in ottime condizioni. Adattissimo per singolo o giovane coppia, composto da camera, cameretta, cucina e bagno. L. 115.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

ZONA Rossetti in prestigioso stabile d'epoca completamente ristrutturato con rifiniture, ultimo piano con ascensore, vista aperta, scor-

cio mare, con ampia terrazza di circa 60 mq che si trova sopra l'appartamento, con possibilità di fare l'accesso da una scala che parte dall'interno dell'alloggio e anche di sovrarelevare, internamente si compone da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, stanza matrimoniale, bagno. Termoautonomo L. 205.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA San Giusto stabile d'epoca da ristrutturare completamente, quattro appartamenti + soffitte, piani alti con vista panoramica, 250.000.000. Adatto imprese. Progettocasa 040/368283.

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO Alba Adriatica spiaggia mare pulito affittasi appartamenti luglio agosto anche settimanalmente Agenzia Ambrosi 0861/714929. (G.B0)

BIBIONE spiaggia sole mare divertimento e relax. Appartamenti con piscina animazione fronte mare o villette da 12.000 al giorno. Vendo 4 posti 79.000.000, villetta 65.000.000 più mutuo, gratis catalogo. Agenzia Sabina tel./fax 0431/439515. (Gri)

25 Animali

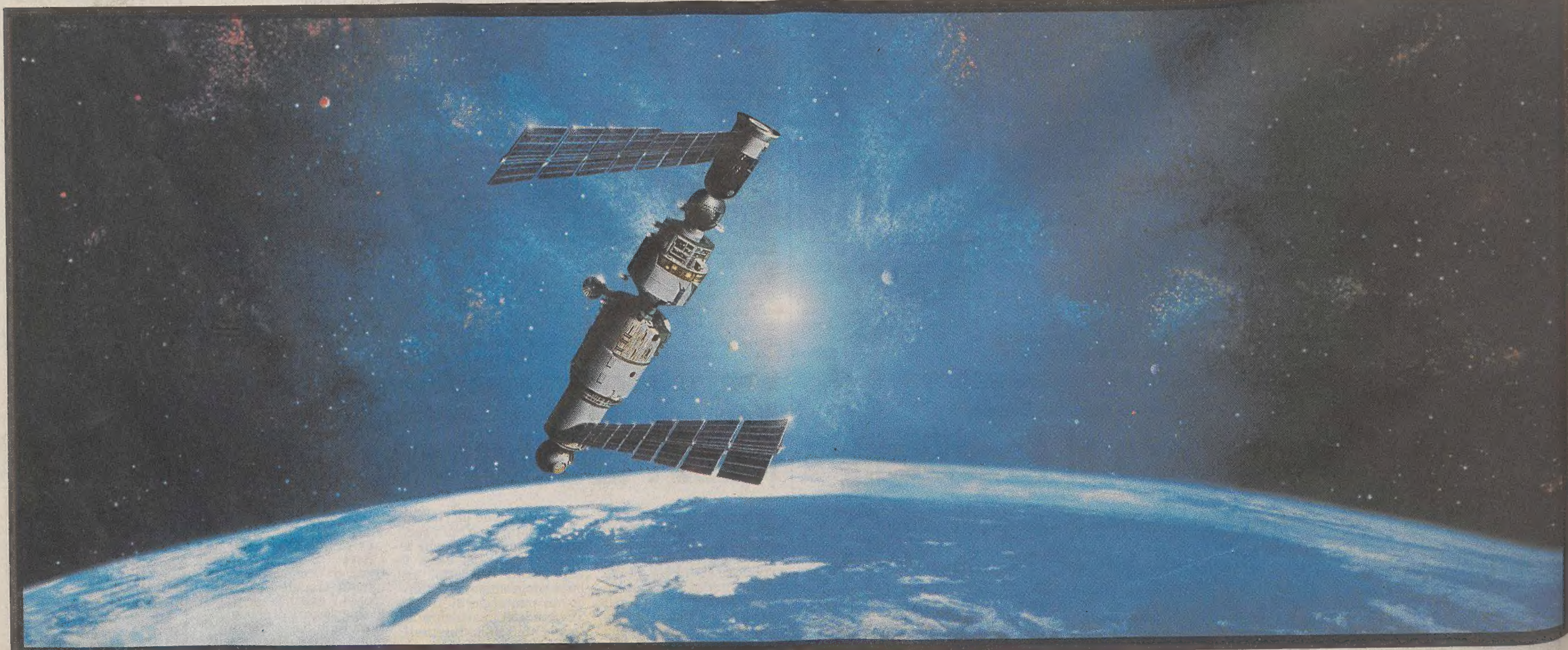
CUCCIOLI pastori tedeschi bassotti pelo ruvido labrador. Tel. 040/829128. Vaccinati con pedigree. (A2826)

27 Diversi

ALLO 0184/684160 parla direttamente al telefono con donne e uomini della tua città e di tutta Italia, per un incontro, un'amicizia, un matrimonio.

D'Adda & Lorenzini Vigorelli

Zurigo cambia l'universo assicurativo.



L'universo è in continua espansione. E insieme ad esso anche i nostri pensieri. Ogni giorno navighiamo liberi tra domande e timori. Risposte? Non ci sono risposte, ma ci sono buone compagnie che tolgono "gravità" alle nostre preoccupazioni. Zurigo è una di queste. E' un sistema composto da cinque strutture: le Strategic Business Units, tutte diverse e tutte specializzate in aree differenti: dalla gestione del risparmio, ai servizi assicurativi.

Grazie all'esperienza maturata in cinquanta paesi, Zurigo non si presenta come una semplice compagnia di assicurazioni, ma come un insieme di energie pronte a darvi una soluzione personale, grazie ad un'esperienza globale.

Un mondo di soluzioni.

Un mondo di soluzioni.

ZURIGO